



Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020

GAL CILENTO REGENERATIO

INDICE

1. SSL	Pag 2
1.1. Titolo	Pag 2
1.2. Tema centrale	Pag 2
1.3. GAL	Pag 2
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	Pag 2
2.1. Individuazione area geografica	Pag 2
2.2. Classificazione Aree rurali	Pag 4
2.3. Cartografia	All 6
2.3.1. Cartografia politica	All 6A
2.3.2. Cartografia tematica	All 6B
3. Soggetto proponente	Pag 5
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag 5
3.2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	Pag 6
3.3. Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL	Pag 11
3.4. Assetto organizzativo, funzionale e gestionale	Pag 14
3.5. Notizie aggiuntive	Pag 24
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale	Pag 25
4.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (swot) e dei fabbisogni.	Pag 25
4.2. Strategia di Sviluppo Locale	Pag 43
4.3. Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	Pag 54
5. Piano di azione	Pag 56
5.1. Definizione interventi e piano di azione	Pag 56
6. Cooperazione	Pag 95
6.1. Descrizione interventi di cooperazione	Pag 95
7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia	Pag 100
8. Gestione e animazione della SSL	Pag 103
9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL	Pag 105
10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL	Pag 107
11. Flusso delle procedure di spesa delle risorse finanziarie	Pag 109
12. Piano finanziario	Pag 111
13. Notizie aggiuntive	Pag 119
14. Appendici della SSL	Pag 120
15. Schede di sintesi elementi della SSL	Pag 175



Strategia di Sviluppo Locale¹

1. SSL

1.1- Titolo

I BORGHI DELLA DIETA MEDITERRANEA

1.2- Tema centrale

AT n. 1 – sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

AT n. 3 – turismo sostenibile

AT n. 11 – reti e comunità intelligenti

1.3 - GAL

CILENTO REGENERATIO

¹ L'elaborazione del SSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, margini 2 cm, 50 righe/pagina), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 – Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie Km ²	Popolazione n. abitanti	Densità n. abitanti/Km ²	Territorio (Leader PSR 2007-2013)
Salerno	Agropoli	32,77	20.629	629,51	D1
Salerno	Albanella	39,84	6.505	163,28	B
Salerno	Altavilla Silentina	52,23	7.006	134,14	B
Salerno	Campora	29,15	462	15,85	D1
Salerno	Cannalonga	17,75	1.079	60,79	D1
Salerno	Casal Velino	31,71	4.933	155,57	D1
Salerno	Castellabate	37,43	8.217	219,53	D1
Salerno	Castelnuovo Cilento	18,06	2.601	144,02	D1
Salerno	Castel San Lorenzo	14,29	2.633	184,25	D1
Salerno	Ceraso	46,46	2.498	53,77	D1
Salerno	Cicerale	41,37	1.236	29,88	D1
Salerno	Felitto	41,53	1.293	31,13	D1
Salerno	Gioi	27,99	1.334	47,66	D1
Salerno	Giungano	64,29	1.258	19,57	B



L'Europa investe nelle zone rurali

Salerno	Laureana Cilento	13,74	1.150	83,70	D1
Salerno	Laurino	70,46	1.703	24,17	D1
Salerno	Lustra	15,24	1.102	72,31	D1
Salerno	Magliano Vetere	23,3	734	31,50	D1
Salerno	Moio della Civitella	17,19	1.851	107,68	D1
Salerno	Montecorice	22,25	2.547	114,47	D1
Salerno	Monteforte Cilento	22,17	564	25,44	D1
Salerno	Novi Velia	34,71	2.301	66,29	D1
Salerno	Ogliastro Cilento	13,24	2.232	168,58	D1
Salerno	Omignano	10,1	1.573	155,74	D1
Salerno	Orria	26,55	1.157	43,58	D1
Salerno	Perdifumo	23,81	1.766	74,17	D1
Salerno	Perito	24	1.000	41,67	D1
Salerno	Piaggine	62,77	1.440	22,94	D1
Salerno	Pollica	28,17	2.396	85,06	D1
Salerno	Prignano Cilento	12,04	1003	83,31	D1
Salerno	Rocccaspide	64,29	7.354	114,39	B
Salerno	Rutino	9,69	889	91,74	D1
Salerno	Sacco	23,66	553	23,37	D1
Salerno	Salento	23,79	1.994	83,82	D1
Salerno	San Mauro Cilento	15,28	972	63,61	D1
Salerno	Serramezzana	7,23	348	48,13	D1
Salerno	Sessa Cilento	18,04	1.368	75,83	D1
Salerno	Stella Cilento	14,52	768	52,89	D1
Salerno	Stio	24,28	936	38,55	D1
Salerno	Torchiaro	8,46	1.806	213,48	D1
Salerno	Trentinara	23,36	1.693	72,47	B
Salerno	Valle dell'Angelo	36,6	277	7,57	D1
Salerno	Vallo della Lucania	25,32	8.668	342,34	D1
TOTALE		1.209,13	113.829	4.317,74	



L'Europa investe nelle zone rurali

2.2 – Classificazione Aree rurali

Comune	Macroarea C Km ²	Macroarea D Km ²	Totale C+D
Agropoli	32,77		32,77
Albanella	39,84		39,84
Altavilla Silentina	52,23		52,23
Campora		29,15	29,15
Cannalunga		17,75	17,75
Casal Velino	31,71		31,71
Castellabate	37,43		37,43
Castelnuovo Cilento	18,06		18,06
Castel San Lorenzo	14,29		14,29
Ceraso		46,46	46,46
Cicerale		41,37	41,37
Felitto	41,53		41,53
Gioi		27,99	27,99
Giungano	11,53		11,53
Laureana Cilento	13,74		13,74
Laurino		70,46	70,46
Lustra		15,24	15,24
Magliano Vetere		23,30	23,30
Moio della Civitella		17,19	17,19
Montecorice		22,25	22,25
Monteforte Cilento		22,17	22,17
Novi Velia		34,71	34,71
Ogliastro Cilento	13,24		13,24
Omignano	10,10		10,10
Orria		26,55	26,55
Perdifumo		23,81	23,81
Perito		24,00	24,00
Piaggine		62,77	62,77
Pollica		28,17	28,17
Prignano Cilento		12,04	12,04
Roccadaspide	64,29		64,29
Rutino		9,69	9,69
Sacco		23,66	23,66
Salento		23,79	23,79
San Mauro Cilento		15,28	15,28
Serramezzana		7,23	7,23
Sessa Cilento		18,04	18,04
Stella Cilento		14,52	14,52
Stio		24,28	24,28
Torchiaro	8,46		8,46
Trentinara	23,36		23,36
Valle dell'Angelo		36,60	36,60
Vallo della Lucania	25,32		25,32
TOTALE	490,66	718,47	1.209,13



L'Europa investe nelle zone rurali

2.3 – Cartografia

2.3.1. Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda.

2.3.2. Cartografia tematica

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	Gruppo d'Azione Locale CILENTO ReGeneratio
Natura giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Anno di costituzione	2010
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Corso Umberto I, fraz. Capizzo, 84050, Magliano Vetere (SA); tel. 0974.992332 fax: 0974.992144
Sede operativa ² (indirizzo, Tel/fax)	
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	
Codice fiscale	04823610656
Partita IVA	04823610656
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	REA : SA – 396337
Telefono	0974.992332
Fax	0974.992144
Sito internet	www.cilentoregeneratio.com
e-mail/PEC	info@cilentoregeneratio.com; cilentoregeneratio@pec.it
Rappresentante legale	dott. Carmine D'Alessandro
Coordinatore ³	dott.ssa Nicoletta Serra
Responsabile Amministrativo (RAF) ⁴	dott. Pasquale D'Alessandro

² Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

³ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 – Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

⁴ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 – Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

Istituto di Credito	Conto Corrente dedicato	IBAN	Recapito postale
Banca di Credito Cooperativo di Aquara	003010032769	IT93N08342763800 03010032769	Corso Umberto I, fraz. Capizzo, 84050, Magliano Vetere (SA)



3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
<p>1. Oggetto, finalità e durata ⁵</p> <p>Il Gruppo Azione Locale “Cilento Regeneratio” nasce nel 2010 per accedere ai finanziamenti del programma comunitario “Leader”. Obiettivo precipuo della società è promuovere nel territorio di riferimento, che oggi comprende n. 43 Comuni del Cilento, l’avvio di nuove iniziative economiche e favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali, stimolando la collaborazione tra enti locali ed imprenditorialità privata. La società opera in coerenza con gli obiettivi dell’Unione Europea, delle leggi statali e regionali e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali, e le finalità delle sue azioni trovano coerenza anche al di fuori del territorio regionale con iniziative di collaborazione interterritoriale e transnazionale. La società gestisce le attività finalizzate allo sviluppo rurale, al turismo rurale, naturalistico, culturale ed ambientale sostenibile, sostenendo la formazione professionale ed la relativa occupazione, e rilanciando le piccole imprese, l’artigianato, i servizi zionali, la salvaguardia dell’ambiente ed il miglioramento della qualità della vita. La società, inoltre, promuove e realizza i collegamenti telematici all’interno dell’area di intervento specifico ed all’esterno; gestisce l’attività di ricerca di servizi in campo economico, socio-economico, ambientale; realizza studi e progetti di fattibilità e di sviluppo nel campo di attività della società; fornisce servizi relativi al terziario avanzato, marketing, pubblicità, informatica, banche dati, impatto ambientale e produce materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari; realizza e collabora con riviste, periodici, case editrici, mezzi di comunicazione, Università, Istituti di Ricerca e di Consulenza con particolare riferimento ai temi dello sviluppo locale; promuove collaborazioni con altri gruppi locali e soggetti economici-sociali d’Europa nel campo dello sviluppo rurale. La società ha implementato, come approvato dalla Regione Campania il Piano di Sviluppo Locale “Cilento Regeneratio” nell’ambito delle risorse del PSr Campania 2007 – 2013. La Società avrà durata fino al trentuno dicembre duemilacinquanta (31/12/2050).</p>
<p>2. Modalità di aggregazione e adesione ⁶</p> <p>Il territorio di riferimento del GAL “Cilento Regeneratio” comprende il Calore Salernitano, l’Alento Monte Stella ed il Gelbison Cervati, i quali ricadono nell’ambito della Provincia di Salerno. La composizione del partenariato è partita da un gruppo già determinato e consolidato che ha rappresentato la compagine sociale nella programmazione 2007 – 2013, con il PSL “Cilento Regeneratio”, composto da n. 41 soci pubblici e 36 operatori economici locali. L’attività di animazione e concertazione è stata pianificata ed attuata attraverso una campagna di animazione e concertazione indirizzata ai partner attuali e potenziali. Si è partiti proprio dal consolidamento della partnership della precedente programmazione, attraverso un primo contatto con i soci attraverso il direct– mail e le assemblee societarie, avente ad oggetto le comunicazioni in merito all’avvio delle procedure per la redazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale. Quindi, la scelta è stata quella di garantire una modalità prioritaria e preliminare di contatto con la compagine sociale già esistente, utilizzando i canali di contatto istituzionali comunemente utilizzati con i soci. A seguito delle comunicazioni preliminari, sono pervenute numerose richieste informative da parte dei soci (email, front office, incontri presso la sede legale, telefonate). A seguire la campagna di comunicazione e concertazione “Verso il PSR Regione Campania 2014 – 2020” ha dedicato ampio spazio alle modalità di adesione dei singoli partner. Particolare importanza è stata riservata anche alle possibilità di adesione alla compagine societaria dei nuovi soci, risultati eleggibili all’ingresso nei gruppi di azione locale a seguito dell’approvazione del Bando di selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale, approvato con il</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

decreto regionale dirigenziale n. 19 del 20 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 23/05/2016. Durante la fase di ascolto e di rilevazione bisogni, tante sono state le richieste informative e i bisogni specifici rilevati, anche attraverso la sottoscrizione di una scheda rilevazione bisogni redatta e diffusa ad hoc per i soci pubblici e privati reali e potenziali. Numerose sono state le rilevazioni effettuate attraverso un'indagine field. A seguito, i dati sulla rilevazione dei bisogni raccolti, attraverso le diverse modalità e i diversi strumenti di comunicazione utilizzati (incontri pubblici, incontri privati, email, help desk, front office, schede rilevazione bisogni) sono stati analizzati, vagliati e dal risultato di questa analisi, in ottemperanza ai dettami del bando, sono stati trasformati in SSL. In particolare, per le modalità di adesione, è seguita una comunicazione ad hoc dedicata ai soci pubblici, avente ad oggetto e le modalità di adesione previste dal suddetto bando, in conformità con la normativa vigente in materia. I soci pubblici hanno provveduto a presentare copia conforme all'originale di deliberazione di giunta avente ad oggetto la condivisione della SSL "I Borghi della Dieta Mediterranea". Al termine dell'attività di animazione sono entrati a far parte della compagine societaria, condividendo la SSL, quali nuovi soci privati gli organismi economici e sociali Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Caa tutela e lavoro, CAF sials, UIMEC UIL e Coopagri tutti aventi sede operativa e personale nel territorio d'interesse del GAL. E' diventato altresì socio del GAL, come ente pubblico, il Comune di Roccadaspide il quale insieme ai comuni di Trentinara, Giungano, Altavilla ed Albanella hanno condiviso la strategia di sviluppo locale dell'ente allargando il territorio di riferimento del GAL rispetto alla precedente programmazione. Tutti i soci di nuova immissione, hanno provveduto a versare quota di ingresso. In definitiva si è rilevato grande interesse all'approccio LEADER, al gruppo di azione locale e alle opportunità messe in campo dalla nuova programmazione. Ciò è testimoniato dall'allargamento della partnership ai nuovi comuni e l'ingresso nella compagine societaria di 9 soci privati che hanno condiviso la Strategia di Sviluppo Locale "I Borghi della Dieta Mediterranea".

A conclusione del percorso, il partenariato è composto da n. 91 partner, tra pubblici e privati.

3. Composizione e caratteristiche ⁷

Soci totale n.	87	Componente pubblica (soci n.)	42
		Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	24
		Componente privata/società civile (soci n.)	21

4. Capacità economica finanziaria ⁸

La dotazione finanziaria richiesta dal GAL Cilento Regeneratio è di € 7.056.866
 Il GAL vanta un capitale sociale sottoscritto e versato pari ad euro 179.500,00 (centosettantanovemilacinquecento/00) tra i più alti tra i gruppi di azione locale a livello regionale. Il GAL Cilento Regeneratio vanta tra i soci la presenza di un istituto di credito e positive referenze bancarie che hanno garantito l'impegno della spesa nella precedente programmazione nel territorio di riferimento relativamente alle misure ad azione diretta 41 e 421 del PSR Campania 2007/2013. In particolare si evidenzia che la società ha ottenuto anticipazione di credito pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) adeguatamente rimborsate dalla Regione Campania al termine della rendicontazione del piano di sviluppo locale precedente. Ciò attesta una positiva referenza nei confronti della società da parte degli istituti di credito territoriali, e permette di ipotizzare un positivo riscontro, nel caso se ne verifichi l'evenienza, per le richieste di accesso al credito finalizzate all'attuazione della nuova SSL, in particolare tenendo conto che le misure ad azione diretta risultano diminuite e che la misura 19.4 gode dell'anticipazione pari al 50% della spesa ammessa.. Altresì, il GAL Cilento Regeneratio ha richiesto ed ottenuto nella precedente



L'Europa investe nelle zone rurali

programmazione garanzie fidejussorie assicurative che ha opportunamente utilizzato a garanzia degli impegni finanziari assunti. Pertanto, si ipotizza la possibilità dell'utilizzo degli strumenti e delle garanzie finanziarie suddette, qualora sia strettamente necessario all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Il Gal può anche contare su versamenti a fondo perduto o in conto capitale ovvero finanziamenti da parte dei soci, così come previsto dall'art. 9 dello stuto vigente

Tutti gli Enti partecipanti, come già indicato, non si trovano in situazione di dissesto o di fallimento, sono solvibili e quindi garantiscono con la propria capacità finanziaria la sostenibilità della struttura associativa

5. Compartecipazione finanziaria dei soci ⁹

Lo statuto societario prevede (art. 7) che il capitale sociale è diviso in quote. All'atto della presentazione della candidatura del GAL Cilento Regeneratio, il capitale sociale è pari a € 179.500,00 interamente versato dagli 87 Soci così come riportato nella tabella che segue.

Lo Statuto (art. 9) prevede, altresì, quale ulteriore strumento di finanziamento della società, il versamento di finanziamenti a fondo perduto o in conto capitale da parte dei soci per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

RIPARTO CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale sottoscritto	€ 179.500,00		
Capitale sociale interamente versato	€ 179.500,00		
Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 87	Totale soci n. 87	100 %

Riparto quote tra soci (Capitale versato)

Socio	Quota	
	€	% su capitale sociale
1. Comune di CAMPORA	5.000,00	2,79
2. Comune di CASTEL SAN LORENZO	5.000,00	2,79
3. Comune di FELITTO	5.000,00	2,79
4. Comune di LAURINO	5.000,00	2,79
5. Comune di MAGLIANO VETERE	5.000,00	2,79
6. Comune di MONTEFORTE CILENTO	5.000,00	2,79
7. Comune di PIAGGINE	5.000,00	2,79
8. Comune di STIO CILENTO	5.000,00	2,79
9. Comune di VALLE dell'ANGELO	5.000,00	2,79
10. UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE	5.000,00	2,79
11. Comune di SACCO	5.000,00	2,79
12. Comune di CANNALONGA	1.000,00	0,56
13. Comune di CASTELNUOVO CILENTO	1.000,00	0,56
14. Comune di CERASO	1.000,00	0,56
15. Comune di GIOI	1.000,00	0,56
16. Comune di MOIO DELLA CIVITELLA	1.000,00	0,56
17. Comune di ORRIA	1.000,00	0,56
18. Comune di PERITO	1.000,00	0,56
19. Comune di SALENTO	1.000,00	0,56
20. Comune di VALLO DELLA LUCANIA	1.000,00	0,56



L'Europa investe nelle zone rurali

21. Comune di AGROPOLI	1.000,00	0,56
22. Comune di CASAL VELINO	1.000,00	0,56
23. Comune di CASTELLABATE	1.000,00	0,56
24. Comune di CICERALE	1.000,00	0,56
25. Comune di LAUREANA CILENTO	1.000,00	0,56
26. Comune di LUSTRA	1.000,00	0,56
27. Comune di MONTECORICE	1.000,00	0,56
28. Comune di PERDIFUMO	1.000,00	0,56
29. Comune di PRIGNANO CILENTO	1.000,00	0,56
30. Comune di SESSA CILENTO	1.000,00	0,56
31. Comune di TORCHIARA	1.000,00	0,56
32. COMUNITÀ MONTANA ALENTO-MONTESTELLA	1.000,00	0,56
33. COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO	5.000,00	2,79
34. Comune di SAN MAURO CILENTO	1.000,00	0,56
35. Comune di SERRAMEZZANA	1.000,00	0,56
36. Comune di OMIGNANO	1.000,00	0,56
37. Comune di RUTINO	1.000,00	0,56
38. Comune di STELLA CILENTO	1.000,00	0,56
39. Comune di POLLICA	1.000,00	0,56
40. Comune di OGLIASTRO CILENTO	1.000,00	0,56
41. Comune di NOVI VELIA	1.000,00	0,56
42. Associazione Cilento ReGeneratio Onlus	10.000,00	5,57
43. ARCARO ANNA PINA –Laboratorio di sostenibilità ambientale “L’Architettura dell’essere	500,00	0,28
44. ASSOCIAZIONE CINEMA E DIRITTI	500,00	0,28
45. BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA SOCIETA’ COOPERATIVA	18.000,00	10,03
46. CONSULENTI ASSOCIATI DI FILOMENA MASTROSIMONE & C. S.A.S.	500,00	0,28
47. FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO	39.500,00	22,02
48. CONTATTO COOPERATIVA SOCIALE – SOCIETA’ COOPERATIVA”	500,00	0,28
49. MAROTTA NADIA	500,00	0,28
50. CAROCCIA PASQUALE	500,00	0,28
51. D’ALESSANDRO CARMINE	500,00	0,28
52. D’ALESSANDRO ILARIA	500,00	0,28
53. D’ALESSANDRO GRETA	500,00	0,28
54. TROTTA ANGELO	500,00	0,28
55. D’AVENIA TELEMACO	500,00	0,28
56. FOLLE GIULIA	500,00	0,28
57. VIGORITO CARLO	500,00	0,28
58. FARACE EVELINA	500,00	0,28
59. INFANTE MAURO	500,00	0,28
60. GUARIGLIA LIVIO	500,00	0,28
61. CASULA GELSOMINO	500,00	0,28
62. FARE AMBIENTE MOVIMENTO ECOLOGISTA	6.000,00	3,34



L'Europa investe nelle zone rurali

EUROPEO		
63. AZIENDA VITIVINIVOLA SCAIRATO VINCENZO	500,00	0,28
64. TROTTA VIRGILIO	500,00	0,28
65. GARDEN RIVIERA HOTEL	500,00	0,28
66. CASA VACANZE IL TEMPONE	500,00	0,28
67. L'ECO DELL'ANNO	500,00	0,28
68. ASSOCIAZIONE CAMPANA INTERREGIONALE DEELL'ITALIA MERIDIONALE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE ONLUS	500,00	0,28
69. ASSOCIAZIONE FAI TURISMO	500,00	0,28
70. 100% ITALIA – INTERNATIONAL TRADE	500,00	0,28
71. LA CULTURA DEL FARE	500,00	0,28
72. ASSOCIAZIONE LEUCOSIA	500,00	0,28
73. ASSOCIAZIONE CULTURALE RAFFAELE TORTORA	500,00	0,28
74. PRO LOCO SAXUM	500,00	0,28
75. UNIVESRITA' EUROPEA DEL TURISMO	500,00	0,28
76. ARS CILENTO	500,00	0,28
77. PRO LOCO CAMPORA	500,00	0,28
78. CAA Tutela e lavoro	100,00	0,06
79. CONFAGRICOLTURA SALERNO	100,00	0,06
80. FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SALERNO	100,00	0,06
81. CONFESERCENTI Sportello di Agropoli	100,00	0,06
82. COPAGRI (CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI) DI SALERNO	100,00	0,06
83. Unione Lavoratori mezzadri e coltivatori diretti CAMPANIA (UIMEC UIL)	100,00	0,06
84. Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) DI SALERNO	100,00	0,06
85. CONFCOOPERATIVE CAMPANIA	100,00	0,06
86. CAF SIALS SPORTELLO DI AGROPOLI	100,00	0,06
87. Comune di Roccadaspide	100,00	0,06
TOTALE	€ 179.500,00	100,00

⁵ Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

⁶ Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

⁷ Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice alla SSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata);
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse";
- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto al territorio di riferimento.

⁵ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

⁹ Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto



previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari
<p>1. Principali organi del GAL ¹⁰</p> <p>Lo Statuto, come da codice civile, prevede quali organi della società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei Soci (pubblici e privati): compiti, funzioni e poteri sono riportati nel TITOLO III dell'allegato Statuto (artt. 19-20-21) - Consiglio di Amministrazione: N° 7 componenti, con esperienza congrua rispetto al tema catalizzatore, con la presenza di almeno 3 componenti eletti tra giovani o donne. Dei sette componenti, quattro sono attribuiti alla compagine privata. Gli amministratori restano in carica tre anni che decorrono dalla data di nomina e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio dell'ultimo anno della loro carica. Compiti, funzioni e poteri sono riportati nel TITOLO III dell'allegato Statuto (artt. 24-25-26) - Collegio Sindacale: n. 3 sindaci effettivi e 1 supplente, nominati dai soci. Compiti, funzioni e poteri sono riportati nel TITOLO IV dell'allegato Statuto (artt. 32-33-34) <p>L'Assemblea dei soci: funzioni</p> <p>I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dallo statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.</p> <p>In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci secondo quanto ivi previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'approvazione del bilancio; - la nomina e la revoca degli amministratori; - la nomina, se obbligatorio il collegio sindacale, dei sindaci e del presidente del collegio sindacale; - la modificazione dell'atto costitutivo; - la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale - le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della società ed alla proroga della stessa; le decisioni in merito all'esclusione del socio; - le decisioni in ordine all'emissione di titoli di debito da parte della società; - le decisioni in merito al gradimento per la trasferibilità delle azioni a terzi; <p>A ciascun socio spetta un numero di voti proporzionale alla partecipazione posseduta. Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci che alla data dell'assemblea stessa risultano iscritti nel libro soci.</p> <p>Consiglio di Amministrazione: funzioni</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Il CDA è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, tranne quelli che la legge tassativamente riserva all'assemblea dei soci o a quelli che il cda delega al direttore generale, nel rispetto del regolamento interno.

Il CDA nomina il direttore generale. Il direttore generale si avvale della collaborazione del personale della società organizzandone le attribuzioni e le competenze funzionali. Il CDA, in merito all'implementazione della SSL, attraverso il Piano di Sviluppo Locale dispone di ampi poteri, tranne quelli che la legge tassativamente esclude. Relativamente all'attuazione del PSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL, costituito da sette unità, di cui quattro di nomina dei soci privati, provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a:

- garantire la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- formalizzare il contratto di lavoro con il Coordinatore Generale,
- nominare i Responsabili delle diverse funzioni inserite nell'organigramma;
- dettare i criteri per la individuazione del personale addetto alla struttura tecnico-amministrativa del GAL;
- affidare incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria e selezione dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi;
- valutare le procedure per la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti candidati ad ottenere finanziamenti direttamente dal G.A.L.;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratificare le graduatorie dei soggetti selezionati;
- ratificare l'operato del Direttore Generale;
- ratificare gli impegni di spesa.

I componenti del C.d.A devono avere un livello di esperienza congruo rispetto al tema catalizzatore. Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione, ritagliando altre deleghe specifiche ed operative, se del caso, al Coordinatore. Nella scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione, a norma di statuto, si è tenuto conto dell'esperienza professionale e delle competenze dei soggetti designati affinché vi sia congruità tra il tema catalizzatore e la qualità dei componenti dell'organo decisionale. La competenza degli amministratori e le linee di autorità e di decisione fissate nell'organigramma rende trasparenti e chiare le modalità di gestione delle attività assegnate direttamente al GAL per l'implementazione del PSL. Il Presidente del CDA è il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti.

Collegio Sindacale

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Il collegio sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis c.c. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 2406 e 2407 c.c. La funzione generale del collegio sindacale è quella di controllo sull'amministrazione societaria. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che deve essere svolta con perizia e

competenza, ma anche con adeguata prudenza e controlla l'efficienza della gestione societaria. Vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sulle concrete modalità del suo funzionamento.

2. Organo decisionale ¹¹

L'organo decisionale è rappresentato dal CDA, composto da sette membri, dei quali n. 4 membri in rappresentanza della parte privata e n. 3 membri in rappresentanza della parte pubblica. In ottemperanza dell'art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

N	Rappresentante (nominativo e data di nascita)	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Carmine D'Alessandro, 23/02/1953	Comune Magliano Vetere	Pubblica	DLSCM N53B2 3E814 R		Ente pubblico
2	Mauro Inverso 04/08/1956	Comune di Orria, 04/08/1956	Pubblica	NVRM RA56 M04G 121T		Ente pubblico
3	Andrea Russo 28/08/1985	Comune di Perdifumo	Pubblica	RSSND R85M 28A09 1S		Ente pubblico
4	Gerardo Trotta 28/01/1956	Fare Ambiente	Privata	TRTGR D56A2 81960J		Organism i società civile
5	Luigi Maria Pepe 08/07/1995	Fondazione Giambattista Vico	Privata	PPELM R95L0 8A091 C		Organism i società civile
6	Roberto Ricci 26/10/1980	CAF sials	Privata	RCCRR T80R2 6A091 J		Parti economi che e sociali
7	Tropiano Vincenzo 30/09/1972	Coldiretti	Privata	TRP VCN 72P30 L874P		Parti economi che e sociali

3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale ¹²

Il CDA è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, tranne quelli che la legge tassativamente riserva all'assemblea dei soci o a quelli che il cda delega al direttore generale, nel rispetto del regolamento interno.

Il CDA nomina il coordinatore. Il coordinatore generale si avvale della collaborazione del personale della società organizzandone le attribuzioni e le competenze funzionali. Il CDA, in merito all'implementazione della SSL, attraverso il Piano di Sviluppo Locale dispone di ampi poteri, tranne quelli che la legge tassativamente esclude. Relativamente all'attuazione del PSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL, costituito da sette unità, di cui quattro di nomina dei soci



privati, provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a:

- garantire la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- formalizzare il contratto di lavoro con il Coordinatore Generale,
- nominare i Responsabili delle diverse funzioni inserite nell'organigramma;
- dettare i criteri per la individuazione del personale addetto alla struttura tecnico-amministrativa del GAL;
- affidare incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria e selezione dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi;
- valutare le procedure per la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti candidati ad ottenere finanziamenti direttamente dal G.A.L.;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratificare le graduatorie dei soggetti selezionati;
- ratificare l'operato del Coordinatore;
- ratificare gli impegni di spesa.

I componenti del C.d.A devono avere un livello di esperienza congruo rispetto al tema catalizzatore. Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione, ritagliando altre deleghe specifiche ed operative, se del caso, al Coordinatore. Nella scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione, a norma di statuto, si è tenuto conto dell'esperienza professionale e delle competenze dei soggetti designati affinché vi sia congruità tra il tema catalizzatore e la qualità dei componenti dell'organo decisionale. La competenza degli amministratori e le linee di autorità e di decisione fissate nell'organigramma rende trasparenti e chiare le modalità di gestione delle attività assegnate direttamente al GAL per l'implementazione del PSL.

¹⁰ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

¹¹ Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del SSL, del requisito previsto dall'art.32 del Reg. (UE) 1303/2013, secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

¹² Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "coordinamento" della struttura tecnica.

3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Assetto organizzativo e funzionale del GAL
1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma ¹³
<p>Il G.A.L. è strutturato con un organigramma del quale fanno parte i seguenti organi giuridici e organismi tecnici:</p> <p>5) Organi giuridici: Assemblea dei Soci; Consiglio di Amministrazione; Collegio Sindacale</p> <p>B) Organismi tecnici: - Coordinatore</p>

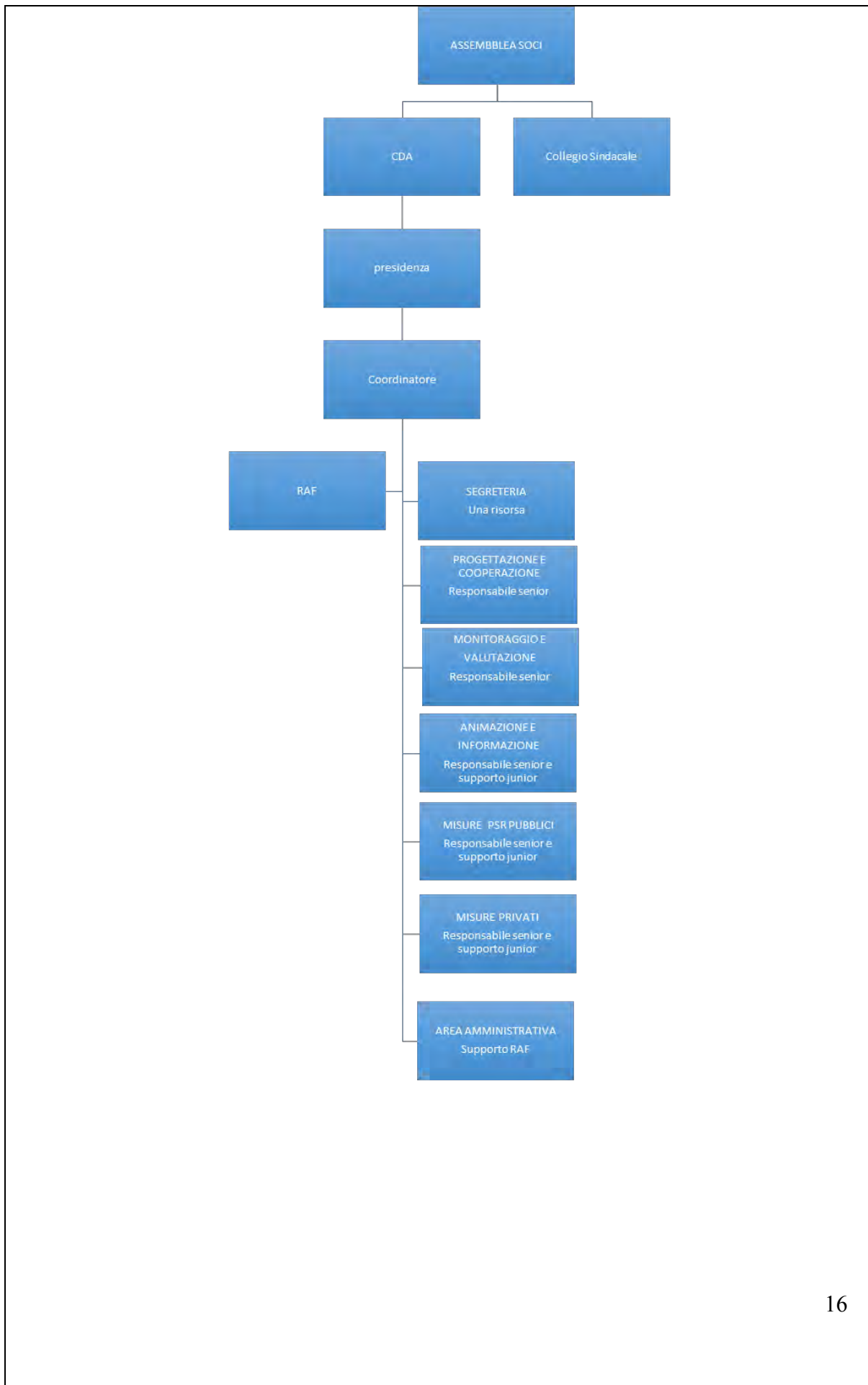


- Responsabile Amministrativo e finanziario

Gli organismi tecnici, nello svolgimento del proprio mandato, saranno supportati dal personale e dai consulenti coinvolti nell'organizzazione gestionale del GAL.

Di seguito si riporta il grafico

dell'organigramma:





MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione ¹⁴

La struttura tecnica vede il presidio delle funzioni obbligatorie, con l'indicazione delle figure di Coordinatore e Responsabile Amministrativo Finanziario, nonché del Responsabile Progettazione e Cooperazione, quale figura qualificante e determinante per l'attuazione e l'implementazione del PSL.

Il Coordinatore ed il RAF vengono nominati, come da statuto, per incarico diretto e fiduciario dal CDA sulla base della valutazione preliminare dell'esperienza pregressa ed alla sussistenza delle competenze richieste per il congruo svolgimento del ruolo.

L'individuazione delle altre figure professionali da parte del GAL sarà effettuata nel rispetto delle procedure di selezione fissate dal d.lgs. 50/2016.

Il Coordinatore Generale sovrintende a tutte le attività tecnico-amministrative poste in essere dalle strutture operative del GAL e riferisce agli organi giuridici amministrativi del GAL medesimo. La collaborazione tra il Coordinatore Generale ed il GAL è regolata, in definitiva, da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A..

Il RAF verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria delle singole spese per effettuare il pagamento, che dovrà essere autorizzato con delibera del C.d.A. La collaborazione tra il RAF ed il GAL è regolata, in definitiva, da rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A.

Nello svolgimento delle attività a lui affidate da Statuto e da Regolamento interno il RAF viene supportato da una ulteriore risorsa professionale. Tutte le attività relative all'area devono correlate con le altre aree ed il Coordinatore Generale ne deve essere edotto.

Il Responsabile Progettazione e Cooperazione, è individuato dal RUP nominato dal cda ai sensi del d.lgs. 50/2016, e rappresenta una figura di primo piano nell'attività del GAL, considerata la rilevanza delle attività di cooperazione e della progettazione nelle attività della società. La collaborazione tra il Responsabile Progettazione e Cooperazione ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili fissato in sede di domanda di aiuto. Tutte le attività relative all'area devono correlate con le altre aree ed il Coordinatore Generale ne deve essere edotto.

Il Responsabile Monitoraggio e Valutazione, è individuato dal RUP nominato dal cda ai sensi del d.lgs. 50/2016, rappresenta, anch'egli, una figura di primo piano nell'attività del GAL, considerata la rilevanza delle attività di Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi/progetti finanziati nell'ambito del GAL. La collaborazione tra il Monitoraggio e Valutazione ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato in sede di domanda di aiuto. Tutte le attività relative all'area devono essere riportate al Coordinatore Generale.

Il Responsabile Animazione e Informazione, è individuato dal RUP nominato dal cda ai sensi del d.lgs. 50/2016, rappresenta una figura centrale nell'attività del GAL per il ruolo di leva strategica per lo sviluppo socio economico del territorio che la comunicazione assume. La collaborazione tra il Responsabile Animazione e Informazione ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato in sede di domanda di aiuto. Tutte le attività relative all'area devono correlate con le altre aree ed il Coordinatore Generale ne deve essere edotto.

Il Responsabile progetti Pubblici, è individuato dal RUP nominato dal cda ai sensi del d.lgs.

50/2016, rappresenta la figura che supporterà gli enti pubblici nella corretta gestione degli interventi finanziati a valere sui fondi del GAL al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica. La collaborazione tra il Responsabile progetti Pubblici ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato in sede di domanda di aiuto. Tutte le attività relative all'area devono essere riportate al Coordinatore Generale

Il **Responsabile progetti Privati**, è individuato dal RUP nominato dal cda ai sensi del d.lgs. 50/2016, rappresenta la figura che supporterà i privati nella corretta gestione degli interventi finanziati a valere sui fondi del GAL, accompagnandoli nella fase di richiesta anticipazione e saldo, nonché nella fase di rendicontazione, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica. La collaborazione tra il Responsabile progetti Privati ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato in sede di domanda di aiuto. Tutte le attività relative all'area devono essere riportate al Coordinatore Generale.

La **segreteria**, è individuato dal RUP nominato dal cda ai sensi del d.lgs. 50/2016 rappresenta la figura che organizzerà e gestirà l'accoglienza, i flussi informativi in entrata ed in uscita, registrerà, protocollerà ed archiverà la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi (privacy, procedure, documenti interni). Inoltre organizzerà e gestirà l'agenda fissando riunioni. Avrà responsabilità sul flusso informativo verso altre funzioni aziendali, diffondendo procedure, regolamentazioni e prassi aziendali, e/o verso l'esterno (clienti e fornitori). La collaborazione tra la segreteria ed il GAL è regolata da un rapporto di Collaborazione Coordinata e continuativa/dipendente a tempo determinato e part time, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato in sede di domanda di aiuto. Tutte le attività devono essere correlate con le altre aree.

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuali	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
Serra Nicoletta	Coordinamento	PROFESSIONALE	2222 cod civ	22.200	22.200	Senior	
Pasquale D'Alessandro	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)	PROFESSIONALE	2222 cod. civ	13.000	13.000	senior	

¹ Nominativo del coordinatore e RAF

² Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae

³ Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

⁴ Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

⁵ Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

⁶ Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

⁵ Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.

⁵ Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

ALTRO PERSONALE			
N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Segreteria <i>Profilo middle</i>	L'addetto alla segreteria organizzerà e gestirà l'accoglienza, i flussi informativi in entrata ed in uscita, registrerà, protocollerà ed archiverà la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi (privacy, procedure, documenti interni). Inoltre organizzerà e gestirà l'agenda fissando riunioni. Avrà responsabilità sul flusso informativo verso altre funzioni aziendali, diffondendo procedure, regolamentazioni e prassi aziendali, e/o verso l'esterno (clienti e fornitori).	Il Collaboratore amministrativo con profilo professionale di consulente junior con precedenti esperienze in funzioni di gestione segreteria e front office, supporto organizzativo alle attività dirigenziali e di coordinamento, alle attività di assistenza tecnica, alle attività di animazione e comunicazione, alle attività di monitoraggio, gestione ed organizzazione archivio e protocollo.
2	Progettazione e cooperazione <i>Profilo senior</i>	Il Responsabile della progettazione e della Cooperazione avrà il compito di affiancare il Coordinatore nella progettazione degli interventi del GAL ed in particolare quelli della Cooperazione intersettoriale e Transazionale. Il Professionista avrà la responsabilità dei processi/percorsi legati agli interventi di Cooperazione, verificando lo stato di avanzamento nonché le attività di monitoraggio in raccordo con	Il Responsabile dell'area Progettazione e Cooperazione dovrà avere una spiccata capacità di analisi, coinvolgimento e coordinamento dei vari attori che forniscono le informazioni con le quali elaborare un progetto e una adeguata capacità di strutturare le informazioni raccolte a seconda delle esigenze. Il consulente, inoltre, avrà anche la responsabilità della fase realizzativa degli interventi programmati

		l'Area Monitoraggio e Valutazione.	
3	Monitoraggio e Valutazione <i>Profilo middle</i>	<p>Il Responsabile dell'area avrà il compito di Monitorare lo stato di attuazione degli interventi finanziati a valere sui fondi del PSR 2014/2020 gestiti dal GAL da un punto di vista fisico procedurale e finanziario.</p> <p>Definirà, in coerenza con le linee di indirizzo regionale, un sistema di raccolta e archiviazione dati da reperire per ogni singolo intervento in un sistema informativo.</p>	<p>Il Consulente ha un profilo professionale di consulente senior con esperienza maturata nella: programmazione, gestione e rendicontazione di progetti e programmi finanziati con fondi strutturali, assistenza alle imprese e agli enti locali con particolare riferimento alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo in ambito rurale; monitoraggio fisico procedurale, Valutazione delle istanze, e verifica regolare esecuzione programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER. Assiste i beneficiari in ordine alle questioni di carattere tecnico e supporta l'ufficio amministrativo nella rendicontazione dei fondi.</p>
4	Animazione e comunicazione <i>Profilo middle</i>	<p>Il responsabile dell'Area avrà il compito di dare massimo rilievo e pubblicità alle attività poste in essere dal GAL e a promuovere e diffondere i risultati ottenuti.</p> <p>Inoltre il Piano di comunicazione che esso redigerà avrà il compito di diffondere la cultura della dieta mediterranea e la promozione dei singoli territori aderenti con le peculiari specificità.</p> <p>Al responsabile sarà anche delegata l'attività di comunicazione sia interna alla struttura che tra gli enti aderenti.</p>	<p>Il consulente ha un'adeguata conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche economico, sociali, culturali ed ambientali.</p> <p>Il Consulente ha un profilo professionale di consulente senior con esperienza maturata nel settore della Comunicazione istituzionale e Marketing territoriale. Elemento qualificante sarà la conoscenza di programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER</p>
5	Animazione e comunicazione <i>Profilo junior</i>	<p>Il collaboratore/professionista assisterà il Responsabile dell'area nella realizzazione degli interventi e progetti previsti nel Piano di Comunicazione; nella cura dei rapporti istituzionali; nella creazione della rassegna</p>	<p>Il consulente ha un profilo professionale di junior con adeguata conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche economico, sociali, culturali ed ambientali. In particolare dovrà avere un'adeguata esperienza nell'animazione territoriale in</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>stampa.</p> <p>Inoltre, il consulente, su indicazione del Responsabile dell'area dovrà anche garantire: la promozione della partecipazione degli Enti Territoriali e dei soggetti economici e sociali alle attività di comunicazione interna ed esterna previste nell'ambito del progetto; l'animazione durante gli eventi esterni (info-point, work-shop, incontri, seminari divulgativi, etc); l'informazione e la sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PSL; il supporto per l'organizzazione e la gestione di eventi/convegni/workshop nell'ambito delle attività di sviluppo locale e delle finalità previste dal PSL.</p>	<p>ambito rurale con particolare riferimento alla programmazione integrata delle aree rurali, all'approccio LEADER ed alla cooperazione interterritoriale e transazionale.</p>
6	<p>Gestione interventi Pubblici PSR <i>Profilo senior</i></p>	<p>Il Responsabile garantisce assistenza agli enti pubblici con particolare riferimento alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo in ambito rurale e nelle aree protette. Fornisce assistenza nella realizzazione e gestione di progetti ed azioni monitoraggio fisico procedurale. Esamina strumenti ed opportunità finanziarie da un punto di vista di fattibilità tecnica. Assiste i beneficiari in ordine alle questioni di carattere tecnico e supporta l'ufficio amministrativo e il coordinatore nella definizione delle procedure amministrative legate agli impegni di spesa, ai pagamenti e alla certificazione della spesa stessa.</p>	<p>Il Consulente/collaboratore ha un profilo professionale senior con esperienza maturata nella: programmazione, gestione e rendicontazione di progetti e programmi finanziati con fondi strutturali, assistenza agli enti pubblici con particolare riferimento alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo in ambito rurale e nelle aree protette, realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali; Valutazione delle istanze, e verifica regolare esecuzione programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER.</p>
7	<p>Gestione interventi Pubblici PSR <i>Profilo junior</i></p>	<p>Il Consulente/Collaboratore garantisce assistenza al Responsabile per in ordine alla realizzazione e gestione degli</p>	<p>Il Collaboratore/Consulente con profilo professionale junior con adeguata conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>interventi/progetti finanziati a valere sui fondi del GAL, nonché del monitoraggio fisico procedurale e finanziario.</p> <p>Il consulente supporterà, inoltre, il Responsabile dell'Ufficio incaricati nelle attività istruttorie e nella valutazione tecnico economica delle domande e degli accertamenti di spesa</p>	<p>economico, sociali, culturali ed ambientali. Tra le principali attività del profilo, su indicazione del responsabile dell'area, si evidenziano: la promozione della partecipazione degli Enti Territoriali alle attività del GAL; l'accompagnamento dei soggetti pubblici nella fase di richiesta anticipazione e saldo, nonché nella fase di rendicontazione, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica; la rilevazione dei dati ed informazioni utili ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio e della banca dati del GAL secondo le indicazioni e gli schemi forniti dal responsabile dell'Area Monitoraggio e Valutazione</p>
8	<p>Gestione interventi Privati PSR <i>Profilo senior</i></p>	<p>Il Responsabile garantisce assistenza ai privati con particolare riferimento alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo in ambito rurale e nelle aree protette. Fornisce assistenza nella realizzazione e gestione di progetti ed azioni di monitoraggio fisico procedurale e finanziario. Esamina strumenti ed opportunità finanziarie da un punto di vista di fattibilità tecnica. Assiste i beneficiari in ordine alle questioni di carattere tecnico e supporta l'ufficio amministrativo e il coordinatore nella definizione delle procedure amministrative legate agli impegni di spesa, ai pagamenti e alla certificazione della spesa stessa.</p>	<p>Il Consulente/Collaboratore ha un profilo professionale senior con esperienza maturata nella: programmazione, gestione e rendicontazione di progetti e programmi finanziati con fondi strutturali, assistenza alle imprese con particolare riferimento alle opportunità offerte dagli programmi di sviluppo in ambito rurale e nelle aree protette, realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali; monitoraggio fisico procedurale, Valutazione delle istanze, e verifica regolare esecuzione programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER.</p>
9	<p>Gestione interventi Privati PSR <i>Profilo junior</i></p>	<p>Il Consulente/Collaboratore garantisce assistenza al Responsabile per in ordine alla realizzazione e gestione degli interventi/progetti finanziati a valere sui fondi del GAL, nonché del monitoraggio fisico</p>	<p>Il Collaboratore/Consulente con profilo professionale junior con adeguata conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche economico, sociali, culturali ed ambientali. Tra le principali attività del profilo, su indicazione del</p>

		<p>procedurale e finanziario.</p> <p>Il consulente supporterà, inoltre, il Responsabile dell'Ufficio incaricati nelle attività istruttorie e nella valutazione tecnico economica delle domande e degli accertamenti di spesa</p>	<p>Responsabile dell'area, si evidenziano: la promozione della partecipazione dei soggetti economici e sociali alle attività del GAL; l'accompagnamento dei soggetti privati nella fase di richiesta anticipazione e saldo, nonché nella fase di rendicontazione, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica; la rilevazione dei dati ed informazioni utili ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio e della banca dati del GAL, secondo le indicazioni e gli schemi forniti dal responsabile dell'Area Monitoraggio e Valutazione</p>
10	<p>Supporto Ufficio Amministrativo</p> <p><i>Profilo senior</i></p>	<p>Il consulente fornirà al RAF assistenza nell'ambito dei controlli consultivi, di legittimità e legalità delle procedure di attuazione del SSL anche in merito a: gestione operativa ed amministrativa del SSL, istruttoria dei progetti/interventi, impegni di spesa, pagamenti, accertamenti di regolare esecuzione, liquidazione degli incentivi e quant'altro necessario per assicurare la corretta applicazione delle normative vigenti, contabilità e rendicontazione del programma</p>	<p>Il Collaboratore/professionista avrà una precedente esperienza nella predisposizione di documentazione amministrativa e contabile a supporto delle spese, a supporto delle attività di rendicontazione, alla predisposizione di report per monitoraggio economico e finanziario, alla gestione e all'archiviazione della documentazione contabile ed amministrativa con particolare riferimento alla gestione di programmi di sviluppo integrato</p>

¹³ Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

¹⁴ Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- tipologie contrattuali applicate al personale;
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.



3.5 Notizie aggiuntive

1. Dotazioni e attrezzature ¹⁵

Il GAL Cilento Regeneratio attualmente dispone di una struttura di mq 200 sita in Magliano Vetere località Capizzo, C.so Umberto I e articolata in nr. 4 uffici/stanze.

Il Gal è dotato di dotazioni tecnologiche (PC, fax, telefono) e di arredi e attrezzature (mobili, arredi uffici, postazioni front office, tavola rotonda, spazio riunioni pubbliche, spazio riunioni private, archivio generale) adeguate allo svolgimento delle attività previste ed in grado di accogliere la struttura tecnica, nonché di assicurare le condizioni di lavoro secondo i requisiti di sicurezza, di efficacia e di efficienza delle performance lavorative. Dispone inoltre, in ambito ICT, di rete internet e sistemi di cloud storage in grado di assicurare una adeguata condivisione dei dati all'interno del gruppo di lavoro.

2. Elementi di coerenza complessiva ¹⁶

In qualità di beneficiario di un finanziamento a valere sulle risorse del PSR Regione Campania 2007 – 2013, il Gruppo di Azione locale “Cilento Regeneratio” S.r.l. intende riproporsi quale agenzia di sviluppo del territorio, con l'intento di promuovere una nuova strategia di sviluppo locale anche in un'ottica di ampliamento del gruppo societario per una più diffusa e partecipata condivisione degli obiettivi da perseguire.

Le importanti funzioni di coordinamento, indirizzo e monitoraggio messe in campo nella passata programmazione hanno creato una fitta rete relazionale sia con le istituzioni quali Regione, Parco Nazionale, Enti Locali, sia con le imprese, associazioni, etc., con un conseguente consolidamento dei rapporti interistituzionali e miglioramento della capacità di governance dei processi di sviluppo locale. Oltre alle attività di coordinamento, l'Ente ha poi sperimentato, in qualità di Beneficiario Finale, la propria capacità tecnicoamministrativa nella realizzazione di infrastrutture e servizi, nell'erogazione di contributi alle imprese e nella programmazione di percorsi formativi. La molteplicità di settori d'intervento e la complessità delle procedure e delle attività da intraprendere, hanno rafforzato la capacità della struttura di gestire programmi complessi. In tal senso, “Cilento Regeneratio” è oggi certamente pronto ad affrontare con la massima consapevolezza il ruolo di soggetto attore di sviluppo integrato che la programmazione 2014-2020 gli affida, destinando ad esso funzioni di programmazione e di gestione di parti rilevanti dei programmi.

Nell'ambito delle politiche di coesione e di sviluppo del territorio nel periodo 2007-2013 l'importante lavoro che l'Ente ha svolto ha riguardato, oltre le attività istituzionali, dalla programmazione ed attuazione di diversi progetti nazionali e/o direttamente finanziati con Fondi Europei, sicuramente la complessa gestione delle risorse del Progetto Integrato “La Rete Ecologica per lo Sviluppo sostenibile locale”, finanziato con le risorse del POR Campania 2000-2006, che ha visto l'Ente impegnato nel duplice ruolo di soggetto capofila e di beneficiario finale.

3. Consulenze ¹⁷

L'attuazione della SSL richiederà notevoli competenze specialistiche per l'intersectorialità e l'eterogeneità di fabbisogni che intercetta. Pertanto, al fine di assicurare un alto livello di performance nell'attuazione, il GAL si doterà delle necessarie e adeguate competenze da selezionare all'esterno della struttura laddove se ne rilevi la necessità.

In particolare, si prevede l'attivazione di consulenze a supporto della struttura tecnica per ciò che concerne la funzione di assistenza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti, all'animazione, alla cooperazione. Si prevede di attivare specifiche consulenze/servizi nell'ambito della comunicazione e dell'animazione territoriale. Il GAL si avvarrà di ulteriori figure specialistiche, in base alle esigenze che emergeranno nella gestione operativa e nell'attuazione della SSL.

4. Misure organizzative e gestionali ¹⁸



Particolare attenzione sarà data alla disciplina delle procedure tese ad evitare possibili situazioni di conflitto di interesse ed in particolare l'adozione di un piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità che sia conforme alle linee guida emanate dall'ANAC

Un aspetto che si ritiene utile specificare e implementare è il collegamento tra sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piano della performance allo scopo di creare un sistema di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Le modifiche e le implementazioni di cui sopra saranno oggetto dell'aggiornamento del piano per il triennio 2016-2018.

¹⁵ Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.

¹⁶ Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione –ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.

5 In riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;

5 Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano, in particolare gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013

4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni¹⁹

Quadro 4.1.1 – Analisi situazione e contesto di riferimento ²⁰

14.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse tabelle

Attrattività del territorio e fattori ambientali. L'ambito territoriale del GAL Cilento Regeneratio comprende 43 comuni che ricadono nell'ambito della Provincia di Salerno con oltre il 50% del territorio in area protetta. Il territorio è prevalentemente montuoso e collinare con preponderanza di macchia mediterranea, e si caratterizza per un'elevata valenza ambientale: quasi la metà dei Comuni inclusi nel GAL, infatti, ha una percentuale di superficie di area protetta comunale (rispetto alla superficie comunale totale) superiore al 97% (Fonte: Istat, 2010). Inoltre, con riguardo alla percentuale di superficie forestale rispetto alla superficie totale, circa la metà dei Comuni interessati si colloca nella classe 50-75%, e 4 di questi nella classe >75% (Fonte: SIAN-INEA, 2010). L'assetto idrografico è caratterizzato dai fiumi Alento, Lambro, Palistro, dal torrente Badolato ed dal fiume Calore salernitano, con pochi corsi d'acqua perenni. Il patrimonio ambientale si caratterizza per la presenza del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni, Riserva mondiale della biosfera del MaB-UNESCO nel 1997 e dichiarato unico Parco del Mediterraneo, Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1998. Numerosi siti sono stati definiti di "interesse generale e prioritario" (i Fiumi Alento e Mingardo, l'Alta Valle del Calore Salernitano, il Monte Sacro e dintorni, il Monte Cervati; le Gole del Fiume Calore Salernitano), altri sono stati inseriti nella lista delle "Zone Speciali di Conservazione", nel quadro della rete ecologica Natura 2000 (Gole del Fiume Calore Salernitano). La conformazione dell'area la colloca, però, in una posizione di isolamento rispetto ai centri maggiori della provincia di Salerno. Ciò, unito alle carenze infrastrutturali, rende l'area non facilmente raggiungibile.

Contesto socio-demografico – La popolazione residente nel territorio del GAL al 2011 contava circa 113.829



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

individui, con una lieve maggioranza della quota femminile (51,24 % - Fonte: Istat). Con riguardo alla struttura demografica per età, al 2011 la quota di individui nella classe 45 – 54 anni (14,77 %) e la quota di individui nella classe 35 – 44 anni (14,17 %) risultano prevalenti, sebbene si registri anche un'importante quota di popolazione nella classe 75 anni e oltre (12,16 %).

Al 2015, la popolazione residente risulta pressoché invariata (+ 1,27 %), facendo registrare anche un lieve incremento della quota maschile. La struttura demografica per classi di età illustra chiaramente un progressivo invecchiamento della popolazione. Si registra, infatti, una riduzione delle coorti più giovani (da 0 a 44 anni), e un contestuale incremento delle quote afferenti a quelle più anziane (con un aumento particolarmente significativo - + 0,96 % - della classe di età 55 – 64 anni).

Il mercato del lavoro – I dati disponibili circa il mercato del lavoro consentono un approfondimento territoriale fino al dettaglio provinciale, il quale rappresenta, comunque, una *proxy* adeguata per illustrare i parametri occupazionali relativi all'area territoriale interessata dalla strategia.

Nelle dinamiche che hanno caratterizzato il mercato del lavoro nel salernitano nel periodo 2004-2015 è possibile trovare riscontro alle più generali dinamiche evolutive del mercato del lavoro a livello nazionale, condizionate dall'esplicitarsi degli effetti della crisi economica e finanziaria internazionale, in particolare nel periodo 2013-2014.

Durante questi anni, l'andamento dei principali indici occupazionali presenta trend complementari e coerenti. Il tasso di occupazione, infatti, decresce dal 49,4 % del 2004 al 44 % del 2014, per poi far registrare una lieve ripresa nel 2015, attestandosi al 45 %, configurando, complessivamente, un trend che, pur muovendosi nella direzione dell'incremento, si caratterizza per dinamiche incerte e instabili.

Il tasso di attività è diminuito dal 55,8 % del 2004 al 51,8 % del 2010; da tale annualità, si registra, invece, una ripresa dell'indice, che va ad attestarsi al 54,2 % nel 2015, trend che consente di desumere che, di fronte all'impatto sul mondo del lavoro delle problematiche innescate dalla crisi economico-finanziaria internazionale, vi sia stato un lieve incremento della ricerca occupazionale.

La scarsità di opportunità di sbocco occupazionale a fronte di quest'incremento di popolazione attiva in cerca di occupazione trova riscontro nell'andamento del tasso di disoccupazione, caratterizzato da un incremento estremamente rilevante, dall'11,4 % del 2004 al 17,4 % del 2014 (Fonte: Istat), testimoniando le difficoltà del mercato del lavoro locale ad assorbire le nuove coorti di popolazione attiva. Il tasso di disoccupazione è lievemente decrementato nel 2015, attestandosi al 16,6 %, e confermando, quindi, il carattere incerto, altalenante e non consolidato dei lievi segnali di ripresa che pure è possibile rilevare.

Struttura economica – Il sistema economico-produttivo dell'area GAL presenta un'articolazione caratterizzata da attività poco diversificate, orientate prevalentemente all'agricoltura che ha un ruolo primario nell'economia di tutto il territorio, sia nelle zone costiere che in quelle interne. Il tessuto industriale si presenta poco strutturato, mentre il settore terziario, pur essendo quello che include il maggior numero di occupati, è di tipo tradizionale e non è riuscito ad assumere una struttura determinante per l'economia locale.

Settore terziario – comparto Turismo e attività ricettive – Nonostante la ricchezza di attrattori culturali, sociali, ambientali e relazionali che caratterizza il Cilento, la domanda turistica risulta fortemente stagionale, con un fatturato concentrato nei periodi di massima presenza turistica. Queste caratteristiche trovano riscontro anche sul lato dell'offerta turistica: ad esempio, il rapporto tra quota addetti al settore turistico alle Unità Locali con almeno 150 addetti di ciascun Comune del GAL rispetto alla corrispondente quota nazionale varia da un minimo di 0,28 ad un massimo di 3,47, a testimonianza di un'offerta frammentata in molteplici realtà di ridotte dimensioni (Fonte: Istat).

Settore primario – Agricoltura - L'analisi rivela una condizione di arretratezza economica con una produzione orientata prevalentemente al soddisfacimento della domanda interna. Le attività esistenti sono caratterizzate da scarsa capacità imprenditoriale, dall'incapacità di fare "rete" e dalla scarsa propensione al mercato. Si consideri, ad esempio, che la conduzione diretta da parte del coltivatore risulta la forma di conduzione più diffusa tra le



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

aziende dei Comuni del GAL, il che trova riscontro nella forma giuridica prevalente in misura nettamente maggioritaria, l'azienda individuale (Fonte: Istat). La vendita diretta al consumatore in azienda rappresenta il canale di commercializzazione nettamente prevalente, laddove minoritario risulta, invece, il ricorso ad altri canali, tra i quali prevalgono la vendita ad imprese commerciali e industriali, mentre nettamente minoritario risulta il commercio tra le aziende agricole del territorio. Il 46% delle aziende ha un superficie inferiore all'ettaro, attestando una grande frammentazione della proprietà fondiaria, che si riflette anche nella dimensione economica delle aziende: oltre il 40% di queste si colloca, infatti, nella classe €0,01-€ 1.999,99, seguita dalla classe € 2.000,00-€ 3.999,99 (23,07% - Fonte: Istat). Le ridotte dimensioni non consentono il raggiungimento di un'adeguata massa critica di produzione. La produzione standard totale media dei Comuni del GAL ammonta a circa 4,5 M €, di cui quasi l'80% riconducibile ad aziende a conduzione diretta del coltivatore. Tali condizioni, come logica conseguenza, non agevolano gli investimenti in ricerca e sviluppo, dunque in innovazione, e influenzano negativamente gli esigui margini operativi aziendali.

Settore primario – Agricoltura – Struttura produttiva – La presenza di seminativi nell'area si attesta intorno al 13% della superficie agricola utilizzata con prevalenza di cereali e foraggere. L'orticoltura è marginale nella produzione (2% SAU) ed è costituita soprattutto da orti familiari. Nella parte collinare sono diffusi i piccoli orti e la foraggicoltura che coesistono con le coltivazioni arboree tradizionali. La frutticoltura rappresenta meno del 13% della SAU. Nell'area prevalgono nettamente le colture legnose agrarie, circa il 55% della SAU, tra le quali prevale l'olivo, che interessa gran parte della fascia collinare ed occupa oltre il 38% dell'intera SAU. Nonostante la prevalenza della coltura degli oliveti, sono ancora numerosissimi i fattori che rendono la produzione dell'olio poco remunerativa: tecniche colturali irrazionali, indubbe difficoltà orografiche, incapacità o difficoltà di salvaguardare la qualità alla raccolta e molitura, scarse capacità imprenditoriali e di marketing. I vigneti sono presenti con una superficie in continuo aumento ma ancora molto ridotta (6% della SUA) pur offrendo una produzione in molti casi di "alta qualità", nella quale è possibile produrre sia vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC Cilento) che vini ad Indicazione Geografica Tipica (IGT Colli di Salerno ed IGT Paestum). Nell'ambito della frutticoltura, invece, emergono essenzialmente due colture tradizionali: il castagno (presente soprattutto nei comuni di Stio e Magliano) ed il fico, con la varietà "Fico bianco del Cilento" o Dottato, con Denominazione geografica protetta riferita al prodotto essiccato. Negli ultimi anni la produzione si presenta in ripresa, anche grazie agli interventi di razionalizzazione ed ai reimpianti realizzati dai ficoltori. Frutteti specializzati di drupacee e pomacee si trovano soprattutto nel territorio del comune di Castelnuovo, pochissimi risultano gli agrumeti.

L'agricoltura tradizionale ha subito negli ultimi anni una notevole flessione. Le cause sono da addebitarsi sia alla forte emigrazione e, quindi, al conseguente spopolamento di alcune aree rurali, sia al fatto che i ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti non coprono sempre i costi di produzione, rendendo l'attività agricola non sostenibile. L'agricoltura un tempo fiorente, differenziata e remunerativa, si è trasformata da attività principale ad attività marginale, destinata esclusivamente all'autoconsumo. Ciò ha reso l'area cilentana fortemente dipendente dalle importazioni di prodotti provenienti dalla vicina Piana del Sele e da altre zone di produzione. Il modello di conduzione aziendale imperniato sul lavoro della manodopera familiare risulta nettamente prevalente rispetto a quello basato sull'impiego di manodopera extra-aziendale (in forma continuativa o saltuaria). Inoltre, rilevante è lo squilibrio di genere: gli uomini rappresentano, infatti, oltre il 68% dei capi azienda delle imprese agricole del territorio del GAL. Con riguardo ai titoli di studio, rilevante è la quota di capi azienda con la sola licenza media (oltre il 32% del totale – Fonte: Istat), nonché la quota di quelli con la sola licenza elementare (quasi il 30%), mentre assolutamente minoritarie risultano le quote dei capi azienda con laurea o diploma universitario agrario (0,50%) e non agrario (8,24%). Significativo, inoltre, è lo stato di invecchiamento degli addetti del settore primario nel territorio interessato dalla strategia: oltre il 52% dei capi azienda ha più di 60 anni, mentre la quota di under 40 è di poco superiore al 7% (Fonte: Istat).

L'analisi dello stato attuale rileva la presenza di poche aziende modello di elevata qualità, alcune aziende agricole e zootecniche di piccola portata e di un'agricoltura diffusa, prevalentemente di autoconsumo, di tipo part time,

limitata alla coltivazione dell'orto per i consumi familiari ma, tuttavia, insistente su elementi del patrimonio della biodiversità. Nel territorio del GAL, infatti, circa 1.000 ha di SAU sono dedicati a colture biologiche, con una quota maggioritaria relativa all'olivo per la produzione di olive da tavola e da olio (71 %). Inoltre, circa 665 ha di SAU sono dedicati a produzioni DOP/IGP (Fonte: Istat). Si riportano di seguito i dati relativi alle superfici agricole dei territori del GAL Cilento Regeneratio su elaborazione Dati Istat.

Tabella 3: Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio

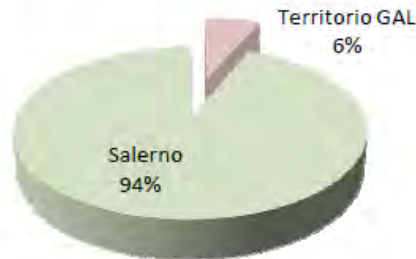
Territorio	Seminativi		Vite		Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite compreso olivo		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	Unità Agric.	Superficie ha	unità agricole	Superf. Ha	unità agricole	Superficie ha	unità agricole	Superf. Ha	unità agric.	Superficie ha
Agropoli	119	362,1	194	103,8	535	675,2	216	18,8	69	59,1
Albanella
Altavilla Silentina
Campora	62	75,6	30	2,7	103	89,1	37	2,0	45	1.601,2
Cannalunga	17	42,3	6	0,3	56	22,8	35	2,1	44	681,8
Casal Velino	128	242,1	107	24,3	690	851,3	310	21,1	76	203,4
Castel San Lorenzo	107	75,7	274	157,3	511	477,9	101	8,6	66	37,6
Castellabate	67	91,0	133	42,4	371	512,6	151	15,8	28	255,7
Castelnuovo Cilento	92	219,8	46	12,9	198	253,0	94	3,2	33	201,7
Ceraso	105	185,7	87	25,2	549	788,4	254	24,6	88	906,9
Cicerale	44	92,6	46	19,5	306	614,8	109	10,7	42	132,3
Felitto	142	161,8	311	146,4	651	868,2	173	7,7	95	269,5
Gioi	14	10,1	53	10,0	312	456,2	138	9,2	41	525,4
Giungano
Laureana Cilento	42	47,6	34	12,1	262	417,2	39	5,7	43	64,7
Laurino	93	141,0	149	38,0	331	421,5	148	12,0	167	1.705,3
Lustra	14	22,7	61	24,7	171	380,4	103	11,1	17	79,7
Magliano Vetere	48	91,2	70	33,5	173	419,3	48	2,6	33	600,1
Moio della Civitella	6	7,7	109	34,4	179	146,0	111	10,5	12	172,5
Montecorice	40	70,4	57	6,3	271	476,2	129	7,4	22	167,7

Monteforte Cilento	49	76,6	46	17,8	107	146,6	55	2,2	32	200,3
Novi Velia	2	1,1	19	4,0	80	102,4	57	5,2	35	895,0
Ogliastro Cilento	70	107,0	65	12,0	311	434,8	125	6,1	39	98,5
Omignano	12	5,4	30	6,1	131	188,2	87	10,1	7	29,0
Orria	34	20,3	132	32,8	308	599,7	155	14,0	40	92,3
Perdifumo	58	68,8	168	43,8	401	730,8	177	13,7	31	88,3
Perito	13	33,6	90	16,5	172	325,2	107	4,5	24	341,9
Piaggine	52	356,6	59	14,2	229	209,3	93	4,1	92	2.194,8
Prignano Cilento	21	28,0	53	20,4	150	426,9	37	2,2	22	34,1
Roccadaspide
Rutino	9	10,3	55	49,1	119	276,7	67	7,6	11	14,7
Sacco	12	39,4	22	6,4	159	145,2	30	2,2	47	1.245,6
Salento	44	109,7	31	12,1	246	476,5	41	5,5	18	118,7
San Mauro Cilento	55	15,2	125	14,3	260	414,6	88	2,0	27	13,4
Serramezzana	13	5,0	41	5,5	123	206,8	54	1,6	30	20,7
Sessa Cilento	26	49,6	32	9,3	221	449,6	114	10,5	40	103,5
Stella Cilento	9	4,6	46	7,4	276	516,5	97	5,6	26	54,7
Stio	25	48,0	44	13,8	141	305,7	38	7,6	24	94,7
Torchiera	7	19,7	44	35,1	79	210,5	26	2,0	10	19,4
Trentinara
Valle dell'Angelo	16	8,3	13	4,1	54	45,4	21	0,7	23	1.187,4
Vallo della Lucania	37	136,8	94	25,2	440	445,8	255	33,2	23	141,4
Territorio GAL	1.585	3.083,4	2.976	1.043,7	9.676	14.527,3	3.920	313,7	1.522	14.653,7
Salerno	22.755	46.944,6	12.449	3.309,7	45.431	56.327,2	18.436	1.399,9	7.779	77.943,3

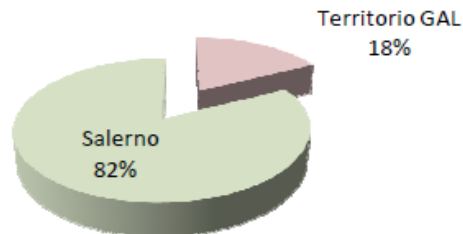
Elaborazioni su Dati ISTAT- 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (2010/2012 Pubblicati nel 2014)



Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio seminativi Superficie ha



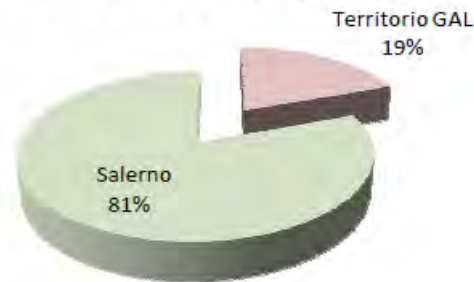
Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio coltivazioni legnose agrarie, escluso vite compreso olivo unità agricole ha



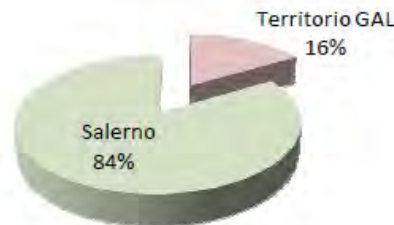
Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio coltivazioni legnose agrarie, escluso vite compreso olivo Superficie ha



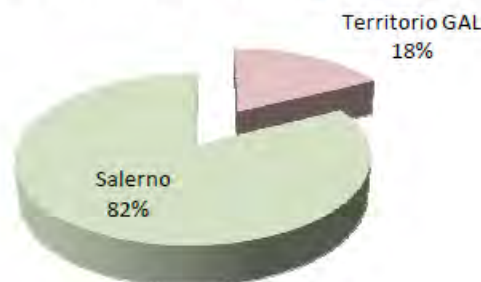
Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio vite unità agricole ha



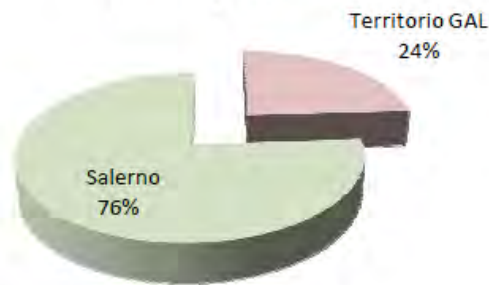
Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio prati permanenti e pascoli unità agric. ha



Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio orti familiari unità agricole ha



Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio vite Superf. ha



Superficie Agricola Utilizzata nel territorio del GAL Cilento Regeneratio prati permanenti e pascoli Superficie ha

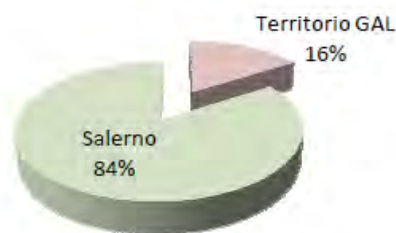
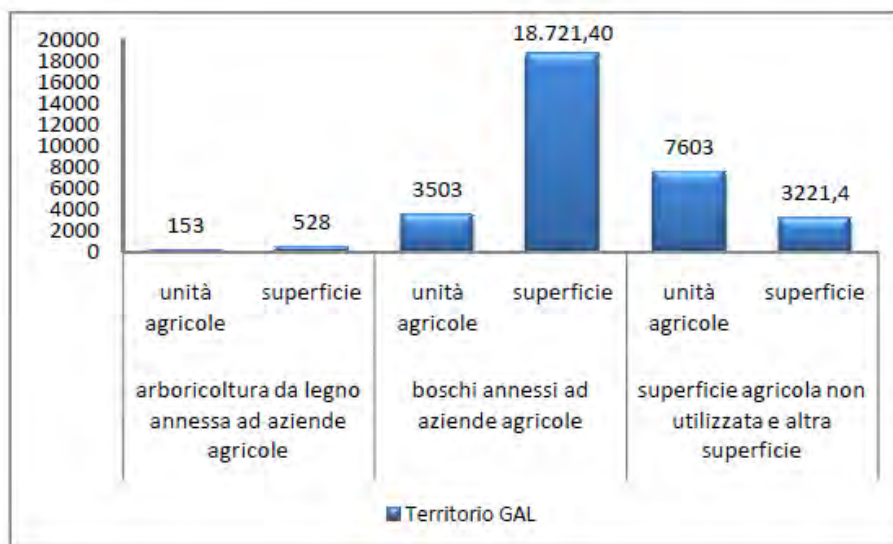


Tabella 4: Superficie agricola non utilizzata, arboricola, boschi (annessi ad aziende agricole) nel territorio del GAL

Territorio	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole		boschi annessi ad aziende agricole		superficie agricola non utilizzata e altra superficie	
	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie
Agropoli	2	0,5	116	88,3	462	127,4
Campora	2	10,0	76	998,1	96	15,3
Cannalunga	1	30,0	44	442,6	56	86,5
Casal Velino	5	23,3	180	330,9	644	123,1
Castel San Lorenzo	5	3,8	69	38,2	230	32,6
Castellabate	86	129,7	308	134,4
Castelnuovo Cilento	2	0,3	73	107,7	200	33,2
Ceraso	10	45,7	172	841,9	459	158,4
Cicerale	9	24,5	124	481,4	234	110,1
Felitto	26	45,1	121	497,3	459	148,9
Gioi	4	3,2	163	537,7	237	80,8
Laureana Cilento	39	56,4	238	76,9
Laurino	8	16,2	137	3.795,8	282	378,3
Lustra	5	4,4	96	236,8	163	66,2
Magliano Vetere	2	4,5	56	785,9	128	44,3
Moio della Civitella	3	95,4	95	438,1	131	26,9
Montecorice	1	1,0	125	353,9	213	70,5
Monteforte Cilento	3	16,6	49	865,5	91	256,9
Novi Velia	1	0,0	45	616,8	62	48,7
Ogliastro Cilento	6	4,1	89	61,2	235	95,6
Omignano	53	127,1	101	28,9
Orria	4	14,6	224	599,9	244	108,1
Perdifumo	9	8,9	131	239,9	321	131,7
Perito	5	23,6	126	333,4	118	46,9
Piaggine	18	25,1	53	1.401,6	185	32,2
Prignano Cilento	2	1,0	47	50,9	135	87,2
Rutino	50	82,9	114	76,6
Sacco	1	0,2	36	457,0	114	132,1
Salento	3	25,9	107	481,1	186	109,2
San Mauro Cilento	155	160,5	211	53,7
Serramezzana	70	71,9	84	7,2
Sessa Cilento	3	16,2	133	494,6	153	31,5
Stella Cilento	4	2,8	161	203,6	242	55,5
Stio	50	538,3	48	110,5
Torchiara	2	22,8	20	46,5	79	28,3
Valle dell'Angelo	4	1,1	24	1.437,6	42	9,7
Vallo della Lucania	3	57,2	108	290,4	298	57,1
Territorio GAL	153	528	3503	18.721,4	7603	3221,4
Salerno	520	1.589,6	14.343	82.441,2	40.332	16.287,6

Elaborazioni su Dati ISTAT- 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (2010/2012 Pubblicati nel 2014)

Grafico 1: Superficie agricola non utilizzata, arboricola, boschi (annessi ad aziende agricole) nel territorio del GAL



Settore primario – Allevamento – L'allevamento bovino è destinato alla produzione di carne distribuita attraverso il dettaglio locale, alla ristorazione ed alla produzione di latte o trasformazione casearia. La produzione di maggiore qualità deriva dalla razza podolica, per la qualità delle carni e dei prodotti caseari, non a caso dalla materia prima deriva la "Mozzarella di mortella" ed il Caciocavallo, due tipicità molto apprezzate. Importante anche l'allevamento bufalino e quello ovicaprino, in cui è compresa la razza Cilentana, con i tre ecotipi Nera, Fulva e Grigi.

*Numero di unità agricole e capi allevati per ubicazione degli allevamenti
Territorio del GAL Cilento Regeneratio - Dati comunali*

Territorio	totale bovini e bufalini		totale suini		totale ovini e caprini		totale avicoli	
	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi
Agropoli	16	3.239	2	112	2	52
Campora	12	263	1	2	9	322
Cannalonga	12	326	16	463	1	8
Casal Velino	17	238	3	12	11	230	5	1.070
Castel San Lorenzo	6	99	2	51	2	170	2	25
Castellabate	27	258	3	9	5	54	5	163
Castelnuovo Cilento	12	251	4	36	6	273	2	40
Ceraso	25	632	7	29	20	357	22	376
Cicerale	11	449	8	85	1	99
Felitto	21	263	5	173	10	54	2	8
Gioi	7	210	3	20	4	38	2	70

Laureana Cilento	6	71	8	71
Laurino	26	519	7	72	11	361	5	102
Lustra	2	135
Magliano Vetere	9	64	6	73
Moio della Civitella	2	25	1	26	1	33
Montecorice	13	150	4	47	3	176	3	45
Monteforte Cilento	19	207	3	5	2	32	1	45
Novi Velia	14	330	2	5	9	404	2	21
Ogliastro Cilento	9	1.054	1	2	4	383	1	60
Omignano	1	500	2	43
Orria	2	11	3	9	18	83	17	342
Perdifumo	5	352	3	66	3	49	4	115
Perito	7	548	2	104	5	69	1	50
Piaggine	25	1.013	3	23	15	721	2	45
Pollica	3	4	6	42	14	297	9	159
Prignano Cilento	5	22	1	6	2	110
Rutino	1	1	2	1.235	1	4	1	30
Sacco	6	175	1	60
Salento	3	267	9	211
San Mauro Cilento	2	9	1	39	1	12	2	330
Serramezzana
Sessa Cilento	2	140	2	4	7	138	5	225
Stella Cilento	3	21	4	78	4	102
Stio	6	39	2	23	6	199
Torchiaro	1	1.800	2	67	1	380
Valle dell'Angelo	5	266	1	2	2	120	1	10
Vallo della Lucania	8	428	4	63	6	534	3	50
Territorio GAL Cil. Reg.	345	1.013	80	3.926	235	6.511	108	4132
Provincia di Salerno	3.240	140.677	452	23.065	1.426	81.440	564	590.708
Elaborazioni su Dati ISTAT- 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (2010/2012 Pubblicati nel 2014)								

¹⁹ Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap.4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es.

fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia. Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

²⁰ Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati – riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi – privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali

Quadro 4.1.2 – SWOT ²¹

Cod.	Punti forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PF01	Patrimonio ambientale e paesaggistico di eccezionale valore inserito nella World Heritage List dell'UNESCO e nella rete delle riserve di Biosfera e notevole numero di aree Natura 2000 (SIC, ZPS) nonché di riserve naturali, di cui 1 marina	PD01	Invecchiamento delle ceppaie e dei boschi cedui.
PF02	Alta biodiversità collegata alla diversità degli habitat e presenza di endemismi, relitti e specie della flora (es. <i>Genista cilentina</i> , <i>Taxus baccata</i>) e della fauna (lepre appenninica, lontra) in rarefazione.	PD02	Eccessiva frammentazione degli ambiti naturali e seminaturali (costa e valli fluviali interne) dovute principalmente alle opere edilizie, anche abusive, e alla presenza di insediamenti industriali.
PF03	Presenza di una rete idrografica ben sviluppata	PD03	Presenza di microdiscariche abusive, localizzate per la maggior parte lungo le aste fluviali
PF04	Riorganizzazione in atto per la realizzazione del ciclo integrato delle acque e individuazione di un unico soggetto gestore	PD04	Squilibri dell'assetto idrogeologico con elevato rischio per infrastrutture e popolazione residente.
PF05	Ruolo primario dell'agricoltura nel tessuto socioeconomico e culturale di tutto il territorio, sia nelle zone costiere che nel territorio interno.	PD05	Piccola dimensione delle aziende agricole, frammentazione delle proprietà e delle filiere, produzione agricola destinata prevalentemente all'autoconsumo.
PF06	Territorio e clima idoneo alla coltivazione dei prodotti tipici locali.	PD06	Produzione agricola destinata prevalentemente all'autoconsumo

PF07	Forte presenza di agricoltura biologica e tradizionale poco impattante sull'ambiente	PD07	Scarso ricorso al marketing e bassa remunerazione degli agricoltori
PF08	Produzione e trasformazione di prodotti biologici in crescita	PD08	Scarsa formazione professionale operatori soprattutto dei giovani
PF09	Sistema colturale esteso e diffuso con prevalenza di coltivazioni di tipo estensivo e con buone potenzialità di presidio del territorio	PD09	Abbandono delle aree agricole e di colture tradizionali, in particolare nelle aree più marginali
PF10	Elevata qualità dei prodotti agroalimentari, alcuni dei quali con riconoscimento comunitario di tipicità e 110 prodotti segnalati e 5 presidi slow food	PD10	Alti costi per lo svolgimento delle varie fasi delle attività agricole
PF11	Elevata presenza di boschi con gestione finalizzata ad uso produttivo	PD11	Mancanza di piani di assestamento forestale
PF12	Paesaggio agrario ancora caratterizzato dal tipico sistema dei "piccoli campi" che consente l'ottimizzazione dell'uso delle acque, la minimizzazione dell'erosione del suolo, la conservazione di spazi naturali e nuclei di vegetazione naturale e seminaturale (cespuglieti, siepi, filari, margini di macchia e boschetti, pascoli).	PD12	Scarsa competitività delle aziende agro-silvopastorali dovute a: rarefazione del tessuto produttivo, carenza di associazioni di categoria, insufficienza di una rete di servizi di consulenza alle imprese, bassa qualificazione della manodopera, carenza di capacità imprenditoriali, assenza di legami tra mondo della formazione e della ricerca e mondo produttivo
PF13	Rete commerciale è ancora caratterizzata da casi di commercio di prossimità e si delinea come un vero e proprio sistema di "piccoli centri commerciali naturali"	PD13	Territorio servito scarsamente da trasporti e vie di comunicazione.
PF14	I settori commerciali di maggiore influenza riguardano comunque gli alimentari e i servizi per il turismo.	PD14	Scarsa conoscenza del territorio da parte del cliente target
PF15	Varietà di forme culturali presenti (archeologico, enogastronomico, artistico, etc.) di rilevanza mondiale (riconoscimento UNESCO, 1998)	PD15	Risorse finanziarie insufficienti per la valorizzazione fisica dei luoghi archeologici
PF16	Diffusa presenza di forti tradizioni culturali locali	PD16	Poca conoscenza dell'offerta culturale e dei luoghi archeologici da parte dei clienti target
PF17	Beni culturali diffusi su tutto il	PD17	Mancanza di adeguate opere di

	territorio, in gran parte ancora da valorizzare (mulini, torri costiere, castelli, conventi bizantini, borghi abbandonati)		tutela e manutenzione dei beni culturali.
PF18	Forte attaccamento emotivo della popolazione al territorio e anche da parte delle giovani generazioni con forte rafforzamento dei fattori di riconoscibilità e identità.	PD18	Abbandono dei centri minori delle aree interne verso comuni della fascia costiera o verso centri dove risulta più facile trovare occupazione
PF19	Elevato numero di imprese artigiane con produzioni tipiche	PD19	Ridotta dimensione delle aziende e solo di rado la produzione assume le caratteristiche di vera e propria attività d'impresa
PF20	Produzioni artistiche e tradizionali dell'area molto apprezzate dal mercato	PD20	Assenza di legami tra mondo produttivo e della formazione professionale continua
PF21	Fiscalità di vantaggio nelle aree interne e imprese verdi	PD21	Insufficienza di una rete di servizi alle imprese.
PF22	Diffuso sistema di istruzione primario e secondario di buon livello con concentrazione delle scuole di secondo grado in alcuni comuni più grandi.	PD22	Disagio sulla mobilità intercomunale per il raggiungimento delle sedi scolastiche (reti di infrastrutture)
PF23	Grande disponibilità di forza lavoro	PD23	Tassi di disoccupazione piuttosto elevati soprattutto fra i giovani e le donne con un buon tasso di scolarizzazione
PF24	Alta presenza di associazioni di volontariato e organizzazioni del terzo settore e sociali	PD24	Scarsa propensione allo sviluppo di modelli e strumenti di cooperazione sociale.
PF25	Presenza di strade a scorrimento lento inserite in contesti naturalistici interessanti con potenzialità turistico-ricreative	PD25	Carenza o assenza di trasporto pubblico su gomma per molti centri dell'interno e inadeguatezza del collegamento con servizi pubblici anche fra i centri maggiori
PF26	Consolidato richiamo turistico delle località costiere e forte potenzialità turistico-ricreativa delle aree interne per lo sviluppo di un'offerta diversificata	PD26	Scarsa capacità delle aree interne di attrarre turisti a causa di una difficile accessibilità ai luoghi e della mancanza di un'offerta ricettiva di livello adeguato
PF27	Ricco paniere di prodotti agroalimentari e artigianali con possibilità per lo sviluppo di itinerari enogastronomici	PD27	In alcuni casi si registrano bassi livelli di competenza professionale degli operatori turistici

PF28	Disponibilità da parte della popolazione locale ad avviare progetti di ospitalità diffusa	PD28	Scarse capacità di attivare efficaci iniziative di marketing territoriale
PF29	Esistenza di numerose tipologie di tessuto urbano, determinata dall'adattarsi dell'edificato alla morfologia del territorio (nuclei in cresta, a mezzacosta, adagiati sul crinale, ecc.).	PD29	Diffusi interventi di "sovrastruzione" su immobili storici con utilizzo di materiali non appropriati (diffuso uso di materiali plastici, infissi in alluminio, eternit, superfetazioni e volumi aggiunti in cemento armato) con conseguente diminuzione del valore del costruito e compromissione dei caratteri morfologici dei centri urbani.
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
O01	Possibilità di incremento delle produzioni agricole di pregio caratteristiche solo del territorio cilentano	M01	Abbandono delle attività agricole dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione
O02	Possibilità di incrementare i legami con la ristorazione, il turismo, l'artigianato tipico	M02	Circuiti distributivi di alcune filiere poco sviluppati e poco sensibili al territorio.
O03	Sviluppo del turismo legato al paesaggio agricolo, alle attività, cultura, tradizioni e prodotti tipici.	M03	Livello di qualificazione delle risorse umane impiegate non sempre adeguato.
O04	Possibilità di qualificazione delle produzioni attraverso marchi d'area o riferibili a risorse naturali e culturali presenti (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Aree archeologiche, etc)	M04	Concorrenza di prodotti agricoli di altre aree italiane e anche di Paesi esteri (anche non tipici)
O05	Interesse crescente da parte del mercato sia nazionale che estero per le produzioni agroalimentari tipiche e di agricoltura biologica	M05	Poca competitività dei prodotti agricoli locali in relazione anche agli alti costi di produzione.
O06	Possibilità di creare numerosi posti di lavoro in ragione dello sviluppo di filiere produttive legate ai prodotti tipici locali.	M06	Difficoltà di coordinamento tra i vari operatori di alcune filiere.
O07	Sviluppo della domanda turistica nel settore naturalistico/escursionistico	M07	Forte pressione del flusso turistico sulle aree naturali sensibili ed in particolare nelle aree costiere

O08	Inserimento del Territorio nelle reti ecologiche nazionali ed europee che beneficiano di specifiche fonti di finanziamento (Progetto APE, Life Natura, etc.)	M08	Urbanizzazione incontrollata della pianura, espansioni incongrue col tessuto edilizio consolidato, abusivismo
O09	Organizzazione della rete di prossimità e promozione della filiera corta e dei "centri Commerciali Naturali"	M09	Perdita delle potenzialità commerciali nei centri storici
O10	Crescente interesse da parte del mercato italiano e da parte di quelli esteri delle produzioni agroalimentari tipiche e di agricoltura biologica.	M10	Uso di prodotti esterni e di scarsa qualità nel circuito commerciale locale.
O11	Il commercio riscopre sempre di più il valore della filiera corta e delle produzioni tipiche di qualità.	M11	I settori di qualità non si integrano né condividono certificazioni di qualità
O12	Varietà di offerta ampia e possibilità di creazione di pacchetti turistici integrati.	M12	Sistema della pianificazione debole nei confronti dei beni culturali e della tutela del paesaggio.
O13	Beni culturali diffusi su tutto il territorio, in gran parte ancora da valorizzare (mulini, torri costiere, castelli, conventi bizantini, borghi abbandonati)	M13	Rischio di scomparsa di alcuni importanti siti archeologici.
O14	Disponibilità di risorse finanziarie nazionali per lo sviluppo del settore dei beni culturali.	M14	Difficoltà di collegamenti su tutto il territorio del Gal vista la carenza di infrastrutture
O15	Fenomeno di "migrazione di ritorno" favorito dalla migliore qualità della vita (tranquillità, stress ridotti, ecc.)	M15	Tendenza all'invecchiamento della popolazione
O16	Valorizzazione del patrimonio genetico territoriale.	M16	Abbandono di parti del territorio con conseguenti fenomeni di degrado e disfacimento delle componenti ambientale
O17	Crescita della domanda di prodotti con una forte connotazione territoriale	M17	Lo scarso ricambio generazionale potrebbe determinare la scomparsa di know-how
O18	Diffusione di marchi collettivi territoriali per il riconoscimento della tipicità e della provenienza dei prodotti tipici locali.	M18	Riduzione degli investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi alle imprese

O19	Popolazione giovanile sensibile alle tematiche ambientali.	M19	Emigrazione dei giovani in zone che danno maggiori opportunità di lavoro.
O20	Potenzialità di sviluppo molto elevate in alcuni settori (comparto agricolo, turismo, industria manifatturiera) da cui potrebbero scaturire nuove opportunità occupazionali.	M20	Perdita di competitività nei confronti dei Paesi a basso costo del lavoro
O21	Presenza di scenari territoriali e nuovi bacini d'impiego (ambiente, cultura) con potenzialità da sfruttare.	M21	Aumento del lavoro non regolare
O22	Espansione, a livello nazionale e internazionale, di una domanda turistica legata all'ambiente naturale, rurale ed alle produzioni tipiche.	M22	Aumento dell'attrattività di altre aree, meglio attrezzate dal punto di vista infrastrutturale, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti dell'area.
O23	Diffusione di forme di soggiorno non tradizionali (ospitalità diffusa, bed and breakfast, ecc) che basano la loro attrattività anche sulla presenza di luoghi interessanti sotto il profilo architettonico	M23	Sistema della pianificazione debole nei confronti della tutela degli immobili storici e dei caratteri costruttivi tipici.

²¹ Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

Quadro 4.1.3 – Definizione dei fabbisogni ²²		
FB cod.	FB descrizione	Elementi della swot correlati Riferimento a PF, PD, O, M
FB01	Necessità di un rafforzamento della propensione all'associazionismo imprenditoriale, alla cooperazione e a fare rete	PF05; PF19; PF24. PD05; PD07; PD12; PD20; PD21; PD24; PD28. O02; O09. M06; M18.
FB02	Necessità di incrementare la diffusione dell'imprenditorialità e della cultura del rischio di impresa	PF13. PD06; PD08; PD12; PD19. M03.



L'Europa investe nelle zone rurali

FB03	Necessità di mitigare i rischi di abbandono e spopolamento dei territori rurali, favorire il turnover nelle aziende agricole, rafforzare la remuneratività del settore agricolo	PF22; PF23. PD10; PD22; PD23. M01; M15; M16; M17; M19; M21; M22. O20; O15.
FB04	Necessità di rafforzare il carattere sistemico del tessuto imprenditoriale turistico e la sostenibilità del turismo rurale	PF01; PF14; PF21; PF27; PF28. PD13; PD25; PD26; PD27 O02; O03; O07; O12; O13; O14; O19; O22; O23;. M08; M09; M12; M13; M20.
FB05	Necessità di istituire e consolidare le filiere corte dei prodotti materiali e immateriali legati al concetto di Dieta Mediterranea	PF06; PF18. PD18. O01; O04; O05; O06; O11; O17; O18; O21. M02; M04; M05; M10; M11.
FB06	Necessità di valorizzazione di produzioni identitarie di nicchia e certificate di elevata qualità e basate sui valori della biodiversità ambientale e socio-culturale	PF02; PF07; PF08; PF09; PF10; PF12. PD03. O10; O16.
FB07	Necessità di valorizzare gli attrattori culturali e ambientali del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica	PF03; PF04; PF11; PF15; PF17; PF20; PF25; PF29; PD01; PD02; PD04; PD11; PD14; PD15; PD16; PD17; PD29; O08;. M14; M23.

²² Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.



4.2 Strategia di sviluppo locale

Quadro 4.2.1 – Descrizione generale della strategia ²³

Max 9.000 caratteri, spazi inclusi

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL Cilento Regeneratio per la programmazione 2014/2020 celebra il Cilento come comunità emblematica della Dieta Mediterranea e luogo in cui la stessa trova dimora ed assurge a rappresentarne un ben definito “stile di vita”, frutto di millenni di piena integrazione tra le attività umane e il variegato panorama naturalistico in cui s’incarna la declinazione del concetto di “benessere Parmenideo” composto da tre essenze: l’uomo, la natura e, appunto, il lavoro che l’uomo compie su di essa.

Il Cilento, dunque, riscopre di essere la comunità emblematica della dieta mediterranea assunta a “Patrimonio Immateriale dell’Umanità” in sede UNESCO e punta su questo paradigma identitario come leva di sviluppo per la rigenerazione in un’unica essenza concettuale, espressa nell’assioma “prodotto/territorio”, delle filiere produttive storiche, eno-agroalimentare, turistica, culturale ed ambientale, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l’economia dei borghi, specie quelli più interni, vittima di un drastico depauperamento sociale e di un irrefrenabile spopolamento.

Da un’analisi di contesto e dall’esperienza della precedente Programmazione condotta dal GAL Cilento Regeneratio, si rileva che il territorio possiede ancora le conoscenze, gli elementi di base e il capitale umano per mettere in campo una strategia in tal guisa che dovrà però essere orientata, in termini di “social/rural innovation”, all’abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene, che rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-ortografico da non essere più percepiti come deterrenti principali. Per cui il Cilento deve farsi portatore di una vera e propria “rural Revolution” in grado di invertire alcuni fenomeni diseconomici come l’eccessiva frammentazione del suolo agricolo, acuita ancor di più dalla storica incapacità di organizzarsi in forme associative, processo quanto mai necessario per abbattere i costi di produzione, uniformare gli standard qualitativi e raggiungere una massa critica di prodotto tale da poter concertare azioni di ripristino della filiera corta e sperimentare, in maniera sostenibile, agganci a filiere allungate e di nicchia che potrebbero essere insieme volano promozionale ed incremento della soglia di convenienza/redditività.

La forte caratterizzazione espressa dal concetto di “dieta mediterranea” deve però opportunamente essere riagganciata ai valori ancestrali della stessa che conducono ad una estrema localizzazione che fa del Cilento non solo la patria ma l’origine di questo stile di vita e ne declina, attraverso i prodotti, il “modus vivendi” che è ben visibile e, se vogliamo, fruibile nei borghi, la cui storia ne decreta l’unicità ed insostituibilità oltre alla già contemplata rappresentatività, perché è proprio qui che si sono verificate delle particolarità storico-sociologiche e si sono avvicendati transiti culturali tali da generare un condensato unico di valori nei quali trovano posto, quali veri e propri avamposti identitari, gli elementi della biodiversità naturale e antropologico-sociale con il particolare “topos” nutrizionale, la “Diaita”, successivamente formulata dallo scienziato americano Ancel Keys.

Scopo della strategia non sarà, dunque, il semplice valorizzare la dieta mediterranea come concetto generico ma come patrimonio della sua comunità emblematica che fornisce ad essa gli elementi per essere compresa, diffusa, studiata in tutte le sue componenti che risultano quanto mai legate indissolubilmente al territorio. Il Cilento esalta sé stesso, la sua storia millenaria, i suoi



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

contadini, la sua biodiversità, i suoi prodotti di eccellenza, la bellezza naturale dei suoi luoghi, dalla costa alla montagna, e lo fa proponendosi al mondo come luogo magico in cui la cultura eno-agroalimentare rappresenta la cultura stessa in tutte le sue sfaccettature.

E' proprio intorno a questo paradigma che il Cilento si propone come modello di sviluppo per una ruralità contemporanea in grado di ricucire lo strappo socio-culturale che ha relegato interi bacini culturali e colturali a trasformarsi, pian piano, in sterili riserve dove la tutela passiva e lo sviluppo mancato hanno prodotto solo diseconomia e spopolamento con la conseguenziale erosione della biodiversità.

Il modello cilentano, quindi, oggi non rappresenta più una semplice ricetta nutrizionale ma un valido sistema da cui partire per ricostruire le reti economiche che per millenni hanno garantito al territorio, attraverso i connotati della resilienza rurale, di continuare ad essere il substrato originario sul quale modellare concrete e durature linee di sviluppo.

I borghi cilentani rappresentano il luogo privilegiato da cui si propone di raccontare la Dieta Mediterranea ovvero la sua comunità emblematica, il Cilento, uscendo dal dogma della piramide alimentare disegnata da Ancel Keys per proporre un percorso cognitivo, una "dianoia", in grado di far comprendere e valorizzare le componenti essenziali ed uniche di un patrimonio che appartiene ad una comunità intera ed alla sua storia.

I borghi cilentani rappresentano il prototipo di un mondo rurale dal fascino millenario. Nati lungo i crinali principalmente intorno ai primi insediamenti dei monaci orientali, portatori di un'importante conoscenza della pratica contadina, accolsero pian piano le popolazioni fuggite dalla costa per sottrarsi alle incursioni normanne e barbaresche che ne assimilarono l'esperienza anche sotto il profilo spirituale e filosofico. Caratteristica primordiale dei borghi cilentani fu, infatti, il lavoro comune, ereditato direttamente dal concetto basiliano di "cenobio" da cui deriva, altresì, la cultura conviviale, altro ingrediente fondamentale della dieta mediterranea secondo lo stile di vita cilentano. Evolutisi, dunque, in vere e proprie comunità i borghi divennero le roccaforti dell'antica baronia cilentana, difesi per preservare l'economia del contado che ne rappresentava la principale ricchezza. Essi hanno adempiuto e adempiono ancora a questa funzione in quanto luoghi in cui è tutt'ora manifesta la particolarità del paradigma "socio-culturale-colturale" che ne ha segnato la storia. Oggi riscoperti come roccaforti della valorizzazione tra cui tracciare la rotta di uno sviluppo sostenibile e duraturo, i borghi rappresentano il magico connubio tra il territorio, la sua storia, la cultura dei suoi abitanti, le produzioni tipiche, dove si sovrappongono le filiere produttive creando un ambiente ospitante pronto ad essere meta di un turismo "rurale/esperienziale" basato su natura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia, fattori che compongono, appunto, il concetto cilentano di dieta mediterranea come stile di vita.

La strategia prevede che i borghi siano restituiti alla loro originaria centralità e diventare luoghi in cui vivere esperienze di social e rural lab; effettuare percorsi e laboratori di degustazione dinamica; "historical e social immersion" attraverso declinazioni culturali, artistiche e artigianali; punti di partenza e terminali di escursioni e visite ai luoghi di produzione e ai presidi della biodiversità cilentana; mete di workshop, spettacoli teatrali e musicali, presidi filosofico-letterali rivolti alla ruralità, alla nutrizione, alla storia ed alla società cilentana. Luoghi unici per conoscere la Dieta mediterranea a 360 gradi, dall'enogastronomia alle abitudini quotidiane, con i benefici per la salute e la qualità della vita. Comunità in grado di raccontarsi e raccontare, grazie allo storytelling curato dai protagonisti, dalla storia al contemporaneo, la vera essenza di uno stile di vita che oltre alle produzioni di eccellenza, alle qualità nutraceutiche degli elementi della biodiversità, prevede importanti ingredienti immateriali senza i quali la dieta mediterranea



L'Europa investe nelle zone rurali

finirebbe con l'essere una semplice ricetta.

I borghi saranno i luoghi in cui sarà possibile comprendere il legame tra gli ingredienti e la manualità nella preparazione dei prodotti o dei piatti tradizionali; da cui partire, lungo i sentieri, alla scoperta delle bellezze del territorio, i segreti dei campi in cui sono messi in coltura gli elementi della biodiversità, il volto e le voci dei talora inconsapevoli custodi di questo immenso patrimonio.

I visitatori dei borghi cilentani saranno coinvolti emotivamente in un'amplificazione sensoriale su matrice Steineriana, in continuità con il protocollo parmenideo e cenobiale, entrambi cardini fondamentali della dieta mediterranea che è prima di tutto condivisione, convivialità e "stile di vita".

²³ Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Quadro 4.2.2. – Ambito/i tematici ²⁴

Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici

Max 9.000 caratteri, spazi inclusi

Il territorio del GAL Cilento Regeneratio è un'area a bassissima densità demografica, caratterizzata da un sistema produttivo che presenta scarsa evoluzione, organizzazione elementare, scarsa propensione innovativa e pressoché inesistente integrazione tra i comparti produttivi. Ciò fa sì che gran parte del territorio possa essere assimilato alle "aree interne" più depresse del Mezzogiorno. Il settore agricolo conserva un peso notevole in ragione della vocazione storica, ma anche per la debolezza delle attività economiche alternative. Il territorio sta affrontando le opportunità offerte dalla crisi all'interno di una prospettiva che, nella maggior parte dei casi, è di mera sopravvivenza. Ciò detto, bisogna rilevare che non mancano iniziative e progetti di valorizzazione delle risorse locali che hanno puntato al rafforzamento dei settori e delle filiere produttive territoriali, privilegiando la forte matrice identitaria. Alcune positive esperienze riguardano anche le aziende che si sono affacciate sui nuovi mercati generati dai paradigmi della sostenibilità, della green economy e della green society, anche in linea con le proposte avanzate dal Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo e dalla Regione Campania per la programmazione 2014-2020. In una situazione di lento, ma graduale declino, il Cilento è chiamato a cambiare passo e strada, individuando degli obiettivi ed elaborando strategie condivise di ampio respiro. Questo vuol dire lavorare insieme per il cambiamento, prima di tutto culturale, perché in gioco c'è il futuro e la sopravvivenza dell'economia, dell'occupazione, delle forme di convivenza e di coesione sociale, in sintesi lo sviluppo sostenibile del territorio. La trasformazione del contesto locale richiama alla responsabilità sociale da parte dei leader e degli attori territoriali e all'assunzione di un ruolo pro – attivo nel processo di modernizzazione della società locale partendo da un'agricoltura di eccellenza. Una strada lungo la quale riavviare e gestire il processo di modernizzazione economica, sociale e culturale per passare dalla sopravvivenza e dalla tendenza al declino, all'autosostenibilità consapevole e di lungo periodo.

La SSL proposta ha l'ambizione di contribuire a promuovere questo cambio di passo, impegnandosi nell'accompagnare gli attori territoriali lungo un percorso di definizione di un nuovo modello di sviluppo che si fonda sulla valorizzazione delle risorse locali e sul rafforzamento dei settori produttivi in chiave di qualità, di green e bio evolution, cioè incorporando concetti e



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

parole come sostenibilità, limite e beni comuni.

Un “cambiamento di paradigma” che può poggiare sullo spirito di adattamento e sulla creatività delle imprese del settore, ma che richiede nuove competenze, pratiche sociali diverse, nuovi stili di vita e modelli di produzione che delineano una green economy di tipo territoriale, esito di due processi evolutivi:

- un adattamento ed allargamento dell’economia produttiva di piccola e piccolissima impresa sul lato della qualità e della compatibilità ambientale delle produzioni, di un’innovazione leggera dei processi produttivi, del “design” e della commercializzazione dei prodotti, dell’efficientamento energetico e della diffusione delle competenze dell’economia dei servizi (logistica, marketing, credito e finanza, formazione manageriale e professionale, creatività), sempre più alla base del processo di generazione di valore economico, in grado di sostenere un rafforzamento delle aziende attraverso il miglioramento della loro struttura organizzativa, funzionale ed operativa;
- una evoluzione nell’utilizzo del territorio in termini di incremento dei livelli di produzione, di dotazione di servizi, di processi condivisi attraverso la promozione di reti d’impresa, di diffusione del know-how per ampliare la base produttiva e dare vita a start – up di settore capaci di proporsi nel breve periodo all’interno della filiera come valore aggiunto.

A fronte di un patrimonio di biodiversità sotto molti aspetti unico nel panorama degli ecosistemi italiani, dotato di un articolato e distribuito sistema di irrigazione, di un rilievo altimetrico che vanta alture anche notevoli, di una composizione del suolo agricolo ricca di potassio, l’agricoltura in Cilento risulta essenzialmente concentrata su due principali produzioni rappresentate da olio e castagne. Il paesaggio cilentano, inteso come “costruzione” del rapporto tra ambiente ed attività umane, rimane dunque fortemente ancorato ad un tipo di agricoltura “asciutta”, centrata più su una cultura della produzione e del prodotto rispetto a quella green che esplora e valorizza la diversità, le funzioni ed i servizi. Oggi, nel territorio di riferimento, come nell’intero Cilento, è ancora prevalente un’immagine culturale di agricoltura collegata alla storia secolare della miseria materiale ed immateriale a fronte dei nuovi modelli di agricoltura verde centrati sulla valorizzazione della biodiversità, del metodo biologico e delle produzioni identitarie. Il tema dell’ammodernamento dell’agricoltura cilentana secondo i driver della nuova economia verde è (forse) quello a più elevato impatto sociale perché in gioco non c’è solamente la messa a coltivazione di antiche specie, oggi totalmente residuali e marginali, ma l’intreccio con i temi dell’agricoltura che utilizza più mezzi, risorse e competenze avanzate. La prospettiva della SSL è quella di accompagnare l’agricoltura che insiste nel territorio verso la trasformazione in un’area “bio-green” dove poter sviluppare filiere agricole specializzate e di nicchia capaci di produzioni identitarie e dotate di servizi aggiuntivi per la generazione di plusvalore economico.

La strategia intende perseguire l’ambizioso obiettivo con un set di interventi:

- svolgere un’attività di orientamento, animazione e sensibilizzazione tesa a combattere il pregiudizio culturale ancora molto diffuso che considera “l’agricoltura uguale alla miseria”;
- intercettare metodologie di mercato in grado di promuovere l’incontro e la collaborazione tra i produttori delle filiere agro-alimentari e gli operatori del settore turistico, nella consapevolezza che il vero volano dello sviluppo di un’agricoltura di qualità sia la sua integrazione con il turismo come traino dell’offerta ed effettiva occasione di promozione, comunicazione e degustazione dei prodotti agroalimentari e

della ristorazione di qualità del territorio;

- aggiornare il bagaglio culturale degli operatori delle diverse filiere eno-agroalimentari, accrescere il livello di conoscenza dei principali settori che formano ed innervano il sistema delle competenze economico-produttive del territorio;
- mettere in campo azioni promozionali coerenti a sostegno delle filiere produttive territoriali;
- promuovere una cultura di filiera che rafforzi il tessuto produttivo locale attraverso la cooperazione, l'integrazione sistemica e l'innovazione;
- creare all'interno delle aziende di successo delle "piattaforme" (dei veri e propri incubatori dotati di competenze e dotazioni strutturali, come laboratori, attrezzature tecnico-produttive, etc.) che consentano l'inserimento di giovani in percorsi guidati e orientati al trasferimento delle competenze, all'acquisizione di professionalità e al fare impresa;
- favorire un'intensa collaborazione tra professionisti, imprese, organizzazioni pubbliche e private, centri di ricerca e strutture cooperative che possano aiutare a progettare ed avviare una linea di interventi a servizio dell'economia agricola, sia di quella dell'area collinare interna, non irrigabile e difficilmente meccanizzabile, sia di quella collinare e di pianura che è stata resa irrigua.

In questi anni, in Cilento è emerso e si è consolidato un piccolo gruppo di PMI agricole eccellenti che hanno investito nella riqualificazione della propria offerta. Ora, il passaggio ulteriore per rafforzare la vocazione agricola può essere rappresentato dall'unire le proprie forze in consorzi o reti con altre aziende ed attori pubblici e privati, per perseguire obiettivi come la valorizzazione del territorio o la riqualificazione e differenziazione della propria offerta. L'obiettivo è quello di intercettare i nuovi comportamenti e stili di consumo offrendo un paniere a più alto contenuto emotivo e organizzato intorno all'economia delle esperienze. Si tratta di un processo che in parte è già in atto: la crisi del paniere eno-agroalimentare "generalista" ed, al contempo, l'emersione di alcune eccellenze testimoniano che il trend di consumo si sta trasformando da carrello per comportamenti alimentari ripetuti, vincolati, e poveri di contenuti (prodotto agricolo classico e di qualità medio bassa) a un sistema dove prevalgono comportamenti di nicchia, merci di culto e domanda di nuove esperienze sensoriali legate ad una più ampia valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

Ambito tematico Cod/definizione	FB correlati cod	Risultato indicatore	Target
AT n. 1/Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (Agroalimentari, Artigianali, Manifatturieri)	FB02 FB05 FB06	Nr. Di filiere corte e di sistemi produttivi locali creati a seguito dell'intervento	4
AT n. 3/Turismo sostenibile	FB04	Nr. Di reti di operatori del settore attivi sul territorio	2



L'Europa investe nelle zone rurali

		generate a seguito dell'intervento	
AT n. 11/Reti e Comunità Intelligenti	FB01 FB03	Nr. Di reti e Comunità Intelligenti istituite a seguito dell'intervento	3

²⁴ Indicare uno o più "ambiti tematici" (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base della lista definita al paragrafo 7 del presente bando utilizzando il relativo codice e definizione (es: Atn.3-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti tematici selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per il territorio di riferimento;
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato;
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Poiché gli ambiti tematici sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, "posti di lavoro". Tale risultato può essere associato ad un ambito tematico, oppure può essere un risultato complessivo della SSL.

Quadro 4.2.3 – Obiettivi della strategia ²⁵

Ambito tematico Cod.	Obiettivi specifici Cod/definizione	FB correlati cod.	Indicatore	Unità di misura	Target
AT n. 1	1.1 Incrementare la diffusione dell'imprenditorialità e della cultura del rischio di impresa	PF13. PD06 PD08 PD12 PD19 M03	1. Numero di soggetti / beneficiari raggiunti dagli interventi volti alla diffusione dell'imprenditorialità	Numero	25
	1.2 Istituire e consolidare le filiere corte dei prodotti materiali e immateriali legati al concetto di Dieta Mediterranea	PF06; PF18. PD18 O01; O04; O05; O06; O11; O17; O18; O21. M04; M05;	1. N. di filiere create	Numero	4



L'Europa investe nelle zone rurali

		M10; M11.			
	1.3 Valorizzare le produzioni identitarie di nicchia e certificate di elevata qualità e basate sui valori della biodiversità ambientale e socio-culturale	PF02; PF07; PF08; PF09; PF10; PF12. PD03 O10; O16.	1. Numero di prodotti oggetto di intervento; 2. Produzione commercializzata con certificazione di qualità dalle imprese beneficiarie rispetto alla produzione commercializzata totale	1. Numero 2. Percentuale	1. 6 2. 30%
AT n. 3	2.1 Rafforzare il carattere sistemico del tessuto imprenditoriale turistico e la sostenibilità del turismo rurale	PF01; PF14; PF21; PF27; PF28. PD13 PD25 PD26 PD27 O02; O03; O07; O12; O13; O14; O19; O22; O23;. M08; M09; M12; M13; M20.	5. Totale Investimenti e interventi a sostegno del reddito totale; 2. Reddito settore turismo/reddito totale;	5. Euro 2. percentuale	5. € 1.655.492,00 2. 12%
	2.2 Valorizzare gli attrattori culturali e ambientali del	PF03; PF04; PF11;	5. Investimenti sosten	1. Euro;	1. € 1.970.000,00



L'Europa investe nelle zone rurali

	territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica	PF15; PF17; PF20; PF25; PF29; PD01 PD02 PD04 PD11 PD14 PD15 PD16 PD17 PD29 O08. M14; M23.	uti; 2. Nuove imprese create.	2.Numero	2. 30
AT n. 11	3.1 Rafforzare la propensione all'associazionismo imprenditoriale, alla cooperazione e a fare rete	PF05; PF19; PF24. PD05 PD07 PD12 PD20 PD21 PD24 PD28 O02; O09. M06; M18.	Nr. Di reti di impresa create	1. Numero	4



L'Europa investe nelle zone rurali

	3.2 Mitigare i rischi di abbandono e spopolamento dei territori rurali, favorire il turnover nelle aziende agricole, rafforzare la remuneratività del settore agricolo	PF22; PF23. PD10 PD22 PD23 M01; M15; M16; M17; M19; M21; M22. O20; O15.	5. Investimenti sostenuti nei servizi; 2. Variazione della popolazione residente nei comuni "rurali"; 3. Conduttori < 40 anni / conduttori >55; 4. Reddito settore agricolo/redditi totale;	1. Euro 2.percentuale 3.Percentuale 4.percentuale	1. € 690.000,0 0 2. + 5% 3. +20% 4. +12%
--	--	--	--	--	---

²⁵ Individuare gli obiettivi specifici della strategia; a ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi previsti all'interno degli ambiti tematici

Quadro 4.2.4 –Aspetti ed elementi di innovazione ²⁶

Elementi di innovazione

1	<i>a) Elaborazione della strategia:</i> l'elemento di innovatività alla base della SSL consiste nell'affrontare le sfide poste dalle attuali dinamiche socio-culturali, economiche, produttive, commerciali e relazionali attraverso il recupero dell'identità peculiare del territorio basata su una forma locale e tradizionale di equilibrio tra uomo, ambiente e lavoro (inteso come attività dell'uomo sull'ambiente), in grado di avviare un processo di sviluppo sostenibile, vale a dire in grado di coniugare crescita economica, miglioramento della qualità della vita e riduzione della pressione antropica e dell'impronta ambientale sul territorio (in quanto basata su un modello di produzione e di sviluppo che per secoli ha garantito complementarietà e sinergia tra l'uomo e l'ambiente che abita).
2	<i>b) Animazione finalizzata alla strategia:</i> la SSL è stata elaborata anche attraverso un processo di consultazione del territorio (stakeholder specifici, associazionismo, società civile, etc.); l'elemento di innovatività insito in tale passaggio consiste nel fatto che, in fase di ascolto, è stata prestata specifica attenzione all'individuazione e identificazione di "sacche" implicite di resistenze di ordine psicologico, culturale, percettivo, diffuse nel contesto

	<p>socio-economico locale, le quali rappresentano ostacoli “sottili”, difficilmente inquadrabili in maniera oggettiva e scientifica, ma ugualmente pregiudizievoli rispetto alla sostenibilità nel tempo delle dinamiche di sviluppo che, attraverso la SSL, si intende innescare. L’aver identificato tali resistenze, e la specifica attenzione rivolta alle loro dinamiche evolutive in fase di implementazione della SSL, sono attività propedeutiche che consentiranno di adottare le modalità attuative maggiormente indicate per il loro superamento.</p>
3	<p><i>c) Obiettivi specifici della strategia:</i> l’elemento di innovatività in questo ambito riguarda le modalità di project management attraverso cui verrà governato il processo attuativo delle attività progettuali volte al conseguimento degli obiettivi specifici della strategia. In particolare, in ragione della complessità del processo di implementazione e dei diversi imprevisti e criticità in corso d’opera suscettibili di incidere sullo stesso, si assumerà a riferimento un approccio innovativo in grado di coniugare la puntuale e precisa pianificazione macro di obiettivi, attività e risorse, da una parte, e la necessaria flessibilità, per la pianificazione di dettaglio, nella gestione e rimodulazione di tali fattori in ragione delle specifiche contingenze emergenti lungo il percorso attuativo. In particolare, il modello assunto a riferimento deriva da una triangolazione (innovativa rispetto alle tradizionali modalità di gestione adottate nell’ambito della precedente programmazione) dell’approccio del Goal-Oriented Project Management (per la pianificazione macro) e dell’approccio del Rolling-Wave Project Management (per la pianificazione di dettaglio).</p>
4	<p><i>d) Gestione attraverso tecnologie dell’informazione e comunicazione (TIC), reti e sistemi innovativi:</i> il modello organizzativo multiattore su cui si fonda il processo di attuazione della SSL implica una serie di criticità gestionali, principalmente legate alle difficoltà di coordinamento di soggetti differenti per natura, ruolo, funzioni, protocolli di gestione, prassi, tempi di lavorazione. Un rilevante contributo al superamento di tali criticità deriva dall’impiego di strumenti informatici che sfruttano la tecnologia del web 2.0 per implementare forme inedite di coordinamento, collaborazione, interazione, dialogo, co-working e document sharing. A tal fine, per l’attuazione della SSL, verrà realizzato e impiegato uno specifico Portale online di coordinamento della strategia, che i diversi soggetti componenti il GAL potranno utilizzare sulla base di un sistema di account profilati, e che includerà, oltre a funzioni dedicate alle attività appena richiamate, anche specifici database relazionali online che consentiranno: l) la registrazione e corretta archiviazione di tutti i dati inerenti l’avanzamento progettuale dal punto di vista fisico, economico, finanziario e procedurale; b) la formulazione di query, con la possibilità di estrapolare, aggregare, disaggregare e, in generale, di elaborare i dati di interesse.</p>

⁵ Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall’art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. C), del Reg. (UE) 1303/2013.

L’innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico territorio di riferimento), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- 5) elaborazione della strategia
- b) animazione finalizzata alla strategia
- c) obiettivi specifici della strategia



L'Europa investe nelle zone rurali

d) gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), reti e sistemi innovativi.

Quadro 4.2.5. – Obiettivi trasversali ²⁷	
Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
1	Il recupero di un modello di sviluppo, di produzione e di interazione tra operatori economici locali basato sulle pratiche e le reti relazionali tradizionali del territorio consente il recupero e l'aggiornamento alle condizioni di un equilibrio tra uomo, ambiente e lavoro (inteso quale attività dell'uomo sull'ambiente nel quale vive) in grado di ripristinare equilibri ecosistemici consolidatisi nei secoli e di mitigare, per tale via, l'impronta ambientale dell'attività produttiva.
2	Lo sviluppo di un turismo sostenibile implica forme di fruizione del territorio nelle quali "vivere l'ambiente naturale locale e la sua biodiversità" rappresenta una parte integrante dell'esperienza conoscitiva, emotiva ed esperienziale del turista; tali fattori rappresentano, pertanto, un incentivo a comportamenti virtuosi anche da parte di chi non vive quotidianamente il territorio, ma lo visita su base solo occasionale.
3	Uno degli assi portanti della strategia consiste in un'azione di comunicazione e sensibilizzazione da parte dei produttori nei confronti del bacino di potenziali clienti, finalizzata a modificare il mind set del consumatore medio e ad attirare la sua attenzione sulle modalità di produzione dei prodotti locali, sulla genuinità ed elevata qualità dei fattori primari da cui il prodotto deriva, sulle condizioni che hanno caratterizzato la realizzazione del prodotto. Di conseguenza, l'azione di comunicazione veicolerà, nell'ordine di valore dei destinatari della comunicazione, l'importanza e la valenza della salubrità e dell'equilibrio ecosistemico del territorio come condizione essenziale a garanzia della qualità dei prodotti del territorio stesso, inducendo per tale via a comportamenti virtuosi dal punto di vista della tutela ambientale.
4	La promozione di produzioni tipiche, identitarie, di eccellenza e, soprattutto, rivolte a mercati di nicchia implica che la concreta redditività delle produzioni stesse risiede nell'elevato valore aggiunto del prodotto (caratterizzazione territoriale, storia tradizionale, packaging a tema, in una parola: qualità), piuttosto che nel conseguimento di elevate dimensioni di produzione (in termini quantitativi). Di conseguenza, la strategia di promozione economica e produttiva integrata nella SSL permette di contemperare la necessità di un rilancio delle attività produttive e dei flussi economici e finanziari del territorio con l'esigenza di limitarne l'impatto ambientale. Inoltre, la promozione di prodotti locali di forte valenza identitaria rappresenta anche il principale mezzo per la tutela della biodiversità ambientale, culturale e sociale del territorio, la quale rappresenta un valore essenziale senza il quale il modello di sviluppo che la SSL configura non risulterebbe praticabile.
Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
1	La promozione e il consolidamento del sistema delle filiere corte territoriali



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>implica l'instaurarsi e il rafforzamento di rapporti di prossimità tra operatori economici che, nell'ambito di ciascuna filiera, si collocano in diverse posizioni e con differenti ruoli. Oltre a implicare la diffusione della cultura della collaborazione territoriale (in sostituzione di quella della competizione), tale soluzione comporta anche vantaggi materiali in termini di riduzione delle emissioni derivanti dai trasporti. Nella stessa direzione si muove la promozione di modelli di commercializzazione "a Km 0", e in generale tutte le azioni tese a limitare (se non ad eliminare del tutto) il ruolo della GDO nell'ambito della filiera. Tali attività contribuiscono alla mitigazione degli effetti di tali emissioni sul fenomeno attuale dei cambiamenti climatici.</p>
2	<p>L'impostazione strategica che coniuga sviluppo e sostenibilità ambientale, alla base della SSL, consente di indurre, in maniera graduale e indiretta, anche una modifica nei modelli di comportamento e, soprattutto, di consumo dei fruitori del territorio, siano essi turisti occasionali o abitanti di sue specifiche aree, rendendo tali modelli più virtuosi. Analogamente, l'attenzione al recupero del sistema degli attrattori naturali e culturali, la tutela delle aree boschive e forestali incluse nel territorio del GAL, la rivitalizzazione sociale ed economica dei borghi sono tutti elementi caratterizzanti la SSL proposta in grado di contribuire positivamente al miglioramento della resilienza del territorio agli effetti, inevitabili, derivanti dal progredire dei cambiamenti climatici.</p>

²⁷ La strategia, in coerenza con le peculiarità del territorio di riferimento, sensibilizza lo stesso anche nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici evidenziando le interazioni positive e negative.

4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

Quadro 4.3.1 – Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali ²⁸	
Obiettivo specifico strategia	Obiettivo specifico altre politiche
5.3) Incentivare la diffusione dell'imprenditorialità e della cultura del rischio di impresa	<p>SNAI: I) Aumento del benessere della popolazione locale. II) Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione).</p> <p><i>Correlazione: l'azione progettuale, favorendo la diffusione di un'attitudine imprenditoriale, rafforza indirettamente la natalità imprenditoriale nell'area, consentendo così di incrementare il livello di domanda nel mercato del lavoro; in tal modo si favorisce la riattivazione di flussi economici, finanziari e relazionali nelle realtà rurali interessate, migliorando la qualità della vita delle popolazioni residenti.</i></p>
1.2) Istituire e consolidare le filiere corte di prodotti materiali e immateriali legati al concetto di Dieta Mediterranea	<p>SNAI: I) Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione). II) Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale. III) Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale</p> <p><i>Correlazione: la creazione di filiere corte di prodotti identitari e il loro progressivo consolidamento</i></p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p><i>poggiano direttamente sulla valorizzazione di fattori di sviluppo locali materiali e immateriali; oltre, infatti, alle materie prime peculiari, le filiere corte includono anche pratiche di lavorazione e conservazione, modelli culturali, comportamentali e relazionali, storia e tradizioni, tutti elementi che, sulla base delle premesse concettuali su cui poggia la SSL, devono assurgere a tutti gli effetti al rango di concreti "fattori di sviluppo". Inoltre, come specificato al punto precedente, lo sviluppo di tali filiere è in grado di incidere positivamente sul mercato del lavoro, in particolare agendo sul lato della domanda di manodopera specializzata e legata, anche emotivamente, al territorio.</i></p>
<p>1.3) Valorizzare le produzioni identitarie di nicchia e certificate di elevata qualità e basate sui valori della biodiversità ambientale e socio-culturale</p> <p>2.1) Rafforzare il carattere sistemico del tessuto imprenditoriale turistico e la sostenibilità del turismo</p> <p>2.2) Valorizzare gli attrattori culturali e naturali del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica</p>	<p>SNAI: I) Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale. II) Rafforzamento dei fattori di sviluppo locali</p> <p><i>Correlazione: gli interventi progettuali volti alla valorizzazione delle produzioni identitarie e al rafforzamento del carattere sistemico del turismo imprenditoriale, anche al fine di sviluppare forme sostenibili di turismo, si realizzano attraverso la promozione del prodotto/territorio e dei prodotti materiali e immateriali che, per natura e origine, si pongono in un rapporto di reciproca identificazione con il concetto di Dieta Mediterranea e con il territorio cilentano. E' pertanto evidente come queste linee di intervento si muovano esattamente nella direzione di un incremento nell'utilizzo del capitale locale (nelle sue molteplici accezioni: umano, culturale, relazionale, economico-finanziario, etc.), fondato sulla valorizzazione e la messa a sistema dei fattori di sviluppo locali.</i></p>
<p>3.1) Rafforzare la propensione all'associazionismo imprenditoriale, alla cooperazione e a fare rete</p>	<p>SNAI: I) Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale. II) Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione).</p> <p><i>Correlazione: il rafforzamento della propensione all'associazionismo, al coordinamento, alla creazione di network poggia sul recupero e la valorizzazione della rete relazionale e dei rapporti di cooperazione e fiducia che rappresentano una delle più importanti forme di capitale immateriale caratterizzante l'area del GAL. Il rafforzamento del networking tra gli operatori economici locali, come già illustrato, è inoltre in grado di incidere positivamente sul lato della domanda nell'ambito</i></p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	<i>del mercato del lavoro.</i>
3.2) Mitigare i rischi di abbandono e spopolamento dei territori rurali, favorire il turnover nelle aziende agricole, rafforzare la remuneratività del settore agricolo	<p>SNAI: I) Miglioramento delle tendenze demografiche in atto. II) Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione. III) Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)</p> <p><i>Correlazione: le iniziative progettuali volte ad attrarre e a mantenere la popolazione sul territorio del GAL contribuiscono in maniera sostanziale al miglioramento delle tendenze demografiche, tutte nel segno dello spopolamento di tali aree. Al pari, contribuiscono ad arginare i fenomeni di de-antropizzazione, e quindi, indirettamente, a ridurre i costi sociali dei fenomeni di abbandono del territorio. Il rafforzamento della remuneratività dell'agricoltura tramite l'incremento del valore aggiunto e l'organizzazione di filiera, così come anche l'agevolazione del turnover aziendale rappresentano importanti interventi progettuali in tal senso, in grado anche di incidere positivamente sul lato della domanda di lavoro.</i></p>
Commento e giustificazioni	
<p>Strategia Nazionale per le Aree Interne, di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia: come analiticamente descritto nella tabella sovrastante, gli obiettivi specifici della SSL proposta risultano strettamente correlati, in termini logici e strategici, agli obiettivi perseguiti dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne. La maggior parte dei Comuni del GAL rientra nella territorializzazione di tale strategia. Rilevante risulta, inoltre, la concordanza tra gli obiettivi specifici in cui la SSL si articola, appena richiamati, e la seconda classe di azioni complementari prevista dalla SNAI, fondata su progetti di sviluppo locale in settori quali: la valorizzazione dei sistemi agro-alimentari, la tutela del territorio e delle comunità locali, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, la promozione del saper fare locale.</p>	

²⁸ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, ecc..), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

5. Piano di Azione

5.1 Definizione interventi e piano di azione

Quadro 5.1.1 – Descrizione e motivazione del piano di azione ²⁹
<p>Max 14.000 caratteri, spazi inclusi</p> <p>La Strategia di Sviluppo Locale del GAL Cilento Regeneratio per la Programmazione 2014/2020 celebra il Cilento come comunità emblematica della Dieta Mediterranea e luogo in cui la stessa trova dimora ed assurge a rappresentarne un ben definito "stile di vita",</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

frutto di millenni di piena integrazione tra le attività umane e il variegato panorama naturalistico in cui s'incarna la declinazione del concetto di "benessere Parmenideo" composto da tre essenze: uomo, natura, e lavoro che l'uomo compie su di essa. Il Cilento, dunque, riscopre di essere la comunità emblematica della dieta mediterranea assunta a "Patrimonio Immateriale dell'Umanità" in sede UNESCO e punta su questo paradigma identitario come leva di sviluppo per la rigenerazione in un'unica essenza concettuale, espressa nell'assioma "prodotto/territorio", delle filiere produttive storiche, eno-agroalimentare, turistica, culturale ed ambientale, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l'economia dei borghi, specie quelli più interni, vittima di un drastico depauperamento sociale e di un irrefrenabile spopolamento. Dall'analisi di contesto e dall'esperienza della precedente Programmazione condotta dal GAL Cilento Regeneratio, si rileva che il territorio possiede ancora le conoscenze e gli elementi di base per mettere in campo una strategia in tal guisa che dovrà però essere orientata, in termini di "social/rural/innovation", all'abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene che rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-ortografico da non essere più percepiti come deterrenti principali. Per cui il Cilento deve farsi portatore di una vera e propria "Rural Revolution" in grado di invertire alcuni fenomeni diseconomici come l'eccessiva frammentazione del suolo agricolo, acuita ancor di più dalla storica incapacità di organizzarsi in forme associative, processo quanto mai necessario per abbattere i costi di produzione, uniformare gli standard qualitativi e raggiungere una massa critica di prodotto tale da poter concertare azioni di ripristino della filiera corta e sperimentare, in maniera sostenibile, agganci a filiere allungate e di nicchia che potrebbero essere insieme volano promozionale ed incremento della soglia di convenienza/redditività. La forte caratterizzazione espressa dal concetto di "dieta mediterranea" deve però opportunamente essere riagganciata ai valori ancestrali della stessa che conducono ad una estrema localizzazione che fa del Cilento non solo la patria ma l'origine di questo stile di vita e ne declina, attraverso i prodotti, il "modus vivendi" che è ben visibile e fruibile nei borghi, la cui storia ne decreta l'unicità ed insostituibilità oltre alla già contemplata rappresentatività perché è proprio qui che si sono verificate delle particolarità storico-sociologiche e si sono avvicendati transiti culturali tali da generare un condensato unico di valori nei quali trovano posto, quali veri e propri avamposti identitari, gli elementi della biodiversità naturale e antropologico-sociale con il particolare "topos" nutrizionale, la "Diaita", successivamente formulata dallo scienziato americano Ancel Keys. Scopo della strategia non sarà, dunque, il semplice valorizzare la dieta mediterranea come concetto generico ma come patrimonio della sua comunità emblematica che fornisce ad essa gli elementi per essere compresa, diffusa, studiata in tutte le sue componenti che risultano quanto mai legate indissolubilmente al territorio. E' proprio intorno a questo paradigma che il Cilento si propone come modello di sviluppo per una ruralità contemporanea in grado di ricucire lo strappo socio-culturale che ha relegato interi bacini culturali e colturali a trasformarsi, pian piano, in sterili riserve dove la tutela passiva e lo sviluppo mancato hanno prodotto solo diseconomia. Il modello cilentano, quindi, oggi non rappresenta più una semplice ricetta nutrizionale ma un valido sistema da cui partire per ricostruire le reti economiche che per millenni hanno garantito al territorio, attraverso i connotati della resilienza rurale, di continuare ad essere il substrato originario sul quale modellare concrete e durature linee di sviluppo. I borghi cilentani rappresentano il luogo privilegiato da cui si propone di raccontare la Dieta Mediterranea, ovvero la sua comunità emblematica per proporre un percorso cognitivo in grado di far comprendere e valorizzare le componenti essenziali ed uniche di un patrimonio che appartiene ad una comunità intera



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

ed alla sua storia. I borghi cilentani rappresentano il prototipo di un mondo rurale dal fascino millenario. Nati lungo i crinali principalmente intorno ai primi insediamenti dei monaci orientali, portatori di un'importante conoscenza della pratica contadina, accolsero pian piano le popolazioni fuggite dalla costa per sottrarsi alle incursioni normanne e barbaresche che ne assimilarono l'esperienza anche sotto il profilo spirituale e filosofico. Caratteristica primordiale dei borghi cilentani fu, infatti, il lavoro comune, ereditato direttamente dal concetto basiliano di "cenobio" da cui deriva, altresì, la cultura conviviale, altro ingrediente fondamentale della dieta mediterranea secondo lo stile di vita cilentano. Evolutisi, dunque, in vere e proprie comunità i borghi divennero le roccaforti dell'antica baronia cilentana, difesi per preservare l'economia del contado che ne rappresentava la principale ricchezza. Essi hanno adempiuto e adempiono ancora a questa funzione in quanto luoghi in cui è tutt'ora manifesta la particolarità del paradigma "socio-culturale-culturale" che ne ha segnato la storia. Oggi riscoperti come roccaforti della valorizzazione tra cui tracciare la rotta di uno sviluppo sostenibile e duraturo, i borghi rappresentano il magico connubio tra il territorio, la sua storia, la cultura dei suoi abitanti, le produzioni tipiche, dove si sovrappongono le filiere produttive creando un ambiente ospitante pronto ad essere meta di un turismo "rurale/esperienziale" basato su natura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia, fattori che compongono, appunto, il concetto cilentano di dieta mediterranea come stile di vita. La strategia prevede che i borghi siano restituiti alla loro originaria centralità e diventare luoghi in cui vivere esperienze di social e rural lab; effettuare percorsi e laboratori di degustazione dinamica; "historical e social immersion" attraverso declinazioni culturali, artistiche e artigianali; punti di partenza e terminali di escursioni e visite ai luoghi di produzione e ai presidi della biodiversità cilentana; mete di workshop, spettacoli teatrali e musicali, presidi filosofico-letterali rivolti alla ruralità, alla nutrizione, alla storia ed alla società cilentana. Luoghi unici per conoscere la Dieta mediterranea a 360 gradi, dall'enogastronomia alle abitudini quotidiane, con i benefici per la salute e la qualità della vita. Comunità in grado di raccontarsi e raccontare, grazie allo storytelling curato dai protagonisti, dalla storia al contemporaneo, la vera essenza di uno stile di vita che oltre alle produzioni di eccellenza, alle qualità nutraceutiche degli elementi della biodiversità, prevede importanti ingredienti immateriali senza i quali la dieta mediterranea finirebbe con l'essere una semplice ricetta. I borghi saranno i luoghi in cui sarà possibile comprendere il legame tra gli ingredienti e la manualità nella preparazione dei prodotti o dei piatti tradizionali; da cui partire, lungo i sentieri, alla scoperta delle bellezze del territorio, i segreti dei campi in cui sono messi in coltura gli elementi della biodiversità, il volto e le voci dei talora inconsapevoli custodi di questo immenso patrimonio. Il piano d'azione ha, quindi, lo scopo di rigenerare il settore delle produzioni tipiche del territorio del GAL Cilento Regeneratio facendo leva sull'enorme patrimonio di Biodiversità presente. Basti pensare al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni dichiarato Riserva mondiale della biosfera del MaB-UNESCO nel 1997 e unico Parco del Mediterraneo, Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1998. Lo sforzo profuso negli scorsi decenni di tutelare un ambiente incontaminato ha permesso di conservare le premesse ambientali per portare a maturazione i processi di sviluppo sostenibile sui quali incentrare l'attenzione per passare ad una concezione di "tutela attiva" capace di considerare l'equilibrio tra uomo e ambiente e creare valore aggiunto capace di generare ricadute socio economiche tali da frenare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali più interne, in particolar modo di quelle protette. La visione innovativa proietta verso un concetto di biodiversità che ingloba gli aspetti culturali, sociali, linguistici in un tutt'uno con quelli più prettamente legati all'ambiente in senso stretto. La scomparsa di una produzione tipica che potrebbe avere uno spazio in un mercato di nicchia, si accompagna anche con la perdita di patrimonio



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

economico e di abitudini di vita e di lavoro delle comunità locali fatte di eredità contadine e artigiane e di competenze e tecniche antiche (riduzione della diversità economica e socioculturale). La biodiversità è, quindi, una risorsa importante per lo sviluppo e il suo futuro dipende dalle dinamiche che interessano le aree appartenenti al GAL Cilento ReGeneratio. In questa prospettiva è fondamentale il contributo che le diverse politiche a favore di questi territori possono dare nel sostenere l'avvio di processi di sviluppo finalizzati non solo alla conservazione e alla salvaguardia della biodiversità ma a promuoverne la valorizzazione attraverso un uso sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Le tipologie di intervento che compongono il piano d'azione proposto dal GAL Cilento ReGeneratio concorrono tutte alla definizione di un modello virtuoso capace di concretizzare possibili modelli di sviluppo nel coinvolgimento di aziende preesistenti, disponibili alla riconversione di tutta o parte di esse e di giovani imprenditori in pectore. La redditività aziendale può migliorare nel caso di riconversione o integrazione delle aziende agricole preesistenti e per quanto concerne i terreni incolti, può favorire la rimessa in coltura, recuperandoli dall'abbandono. Altro importante segmento è quindi rappresentato dai prodotti dell'enogastronomia, a completamento di un discorso volto ad evidenziare le eccellenze della biodiversità locale. In tale scenario si inserisce a pieno titolo la volontà di creare la "Filiera della Dieta Mediterranea" quale volano dell'intera area del GAL. Al fine di perseguire le finalità poste dalla strategia, il GAL Cilento ReGeneratio opererà le idonee azioni previste dal PSR 2014/2020 della Regione Campania attraverso:

- il trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione al fine di perseguire l'obiettivo di potenziare la professionalità degli operatori agricoli e forestali, e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro con interventi didattici di tipo tecnico-pratico e scambio di buone pratiche con aziende virtuose del settore. La tipologia di intervento 1.1.1 si focalizzerà sulla formazione per tecnici della filiera di qualità della Dieta Mediterranea mentre, le azioni per il trasferimento del know how tra aziende saranno attivate dalla tipologia 1.3.1;
- il sostegno agli agricoltori per l'adesione a regimi di qualità anche attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione per il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni rientranti nei sistemi di qualità certificati. Tali azioni saranno attivate tramite la tipologia di intervento 3.2.1;
- la guida allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese incentivando l'avviamento di giovani agricoltori e favorendo il processo di ammodernamento delle stesse. Si sosterrà, altresì, la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo al fine di incrementare i posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. La tipologia di intervento 6.2.1 sarà destinata alla creazione di "Botteghe della Dieta Mediterranea" mentre, attraverso la tipologia d'intervento 6.4.2 sarà possibile creare e sviluppare servizi integrati al turismo;
- il miglioramento dei servizi di base attraverso il rinnovamento dei borghi al fine di garantire condizioni di vita migliori ai residenti, nonché di offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico. Si promuoverà l'inclusione sociale attraverso il potenziamento dei servizi anche di tipo ricreativo-culturale ed il recupero e la riqualificazione delle architetture tipiche dei borghi rurali oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo. Tali obiettivi trovano spazio con l'attivazione della tipologia di intervento 7.4.1 attraverso l'attivazione di "Laboratori dell'identità e della Dieta Mediterranea"; della tipologia 7.5.1 con il sostegno ad investimenti finalizzati a creare "Avamposti della terra dei monaci e dei Baroni" ed infine, la tipologia 7.6.1 per interventi di riqualificazione del



L'Europa investe nelle zone rurali

patrimonio architettonico dei borghi.
 Con azioni di cooperazione trasversale si perseguirà poi l'obiettivo d'incoraggiare gli operatori, di diversi settori, a lavorare insieme, promuovendo l'integrazione con accordi di partenariato locale da sviluppare intorno ad un'idea. Le azioni a carattere collettivo, infatti, soddisfano le esigenze in modo più efficace favorendo l'avvio di processi di cambiamento.

²⁹Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi dell'art.33, lett.e del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nei precedenti paragrafi, giustificare le correlazioni tra tipologie di interventi programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3. Inoltre attraverso un maggiore "focus territoriale", il piano di azione deve individuare la complementarità rispetto alle misure "standard" presenti nel PSR Campania per migliorare e accrescere l'efficacia delle diverse politiche di intervento sul territorio.

Quadro 5.1.2 – Quadro delle tipologie di interventi ³⁰					
Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Tipologia di intervento titolo
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.3	Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	1.3.1	Visite aziendali
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle



L'Europa investe nelle zone rurali

			creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole		aree rurali
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.6	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale
M16	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di	16.1.1	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità



L'Europa investe nelle zone rurali

			produttività e sostenibilità dell'agricoltura		dell'agricoltura
M16	Cooperazione	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
M16	Cooperazione	16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

³⁰ Elencare il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19.

Quadro 5.1.3 – Piano di azione ³¹					
Ambito tematico	Ob specifico Cod.	Misura/Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/Unità di misura	Target
AT. N. 1	1.1	1/1.1	1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni finanziate (Nr.) 3.Nr. Di partecipanti alla formazione (Nr.)	1. € 200.000,00 2. 1 3. 25
		1/1.3	1.3.1) Visite aziendali	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni finanziate (Nr.)	1. € 100.000, 00 2. 20

	1.2	16/16.4	16.4.1) Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di imprese che partecipano ai gruppi di cooperazione (Nr.)	1. € 80.000,00 2. 20
	1.3	3/3.2	3.2.1) Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni finanziate (Nr.)	1. € 300.000,00 2. 10
AT. N. 3	2.1	6/6.4	6.4.2) Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Investimenti totali realizzati (€)	1. € 762.492,45 2. €1.016.656,60
		7/7.5	7.5.1) Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni finanziate (Nr.)	1. € 690.000,00 2. 5
		16/16.3	16.3.1) Contributo per associazioni di imprese del turismo locale	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI (Nr.) 3.Nr. Di imprese che partecipano all'associazione (Nr.)	1. € 203.000,00 2. 3 3. 30
	2.2	6/6.2	6.2.1) Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra agricole in zone rurali	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di beneficiari che hanno fruito di un sostegno (Nr.)	1. € 1.280,00 2. 10
		7/7.4	7.4.1) Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni finanziate (Nr.)	1. € 690.000,00 2. 10



L'Europa investe nelle zone rurali

			servizi di base per la popolazione rurale		2.10
AT. N. 11	3.1	16/16.1	16.1.1) Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di gruppi PEI finanziati (Nr.) 3.Nr. Di interventi PEI finanziati (Nr.)	1. € 300.000,00 2.1 3.1
	3.2	7/7.6	7.6.1) Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale	1.Spesa pubblica totale erogata (€) 2.Nr. Di azioni finanziate (Nr.)	1. € 690.000,00 2.12

³¹ Descrivere il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19, evidenziando le relazioni degli stessi interventi con gli obiettivi generali (ambito/i tematici) e specifici della strategia.



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali, manifatturieri)
Misura	01	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Tipologia di Intervento	1.1.1	Denominazione: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
A	Obiettivi	Potenziare la professionalità degli operatori agricoli e forestali e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro, attraverso azioni volte ad ampliare la loro preparazione professionale con interventi didattici di tipo tecnico/pratico.
B	Descrizione del tipo di intervento	Formazione per tecnici della filiera di qualità della Dieta Mediterranea
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole M16 – Cooperazione
D	Innovatività dell'intervento	L'innovatività dell'azione implementata nell'ambito della tipologia di intervento 1.1.1 consiste nel tarare in via specifica il set di skill e competenze che si intende veicolare attraverso l'intervento formativo alle peculiarità caratterizzanti le direttrici di sviluppo identificate per il territorio interessato dalla SSL, al fine di rendere le risorse umane sulle quali l'attuazione della stessa poggerà competitive e adeguatamente preparate rispetto alle sfide poste.
E	Regime di aiuti	N/A
F	Tipo di sostegno	Contributi pubblici in conto capitale sulla spesa di formazione
G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza
H	Costi ammissibili	Spese sostenute a norma della lettera a) e c) del paragrafo 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013. In particolare sono ammissibili le spese riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • spese per attività di progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa; • compensi del personale docente e non docente; • spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente; • spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

		<ul style="list-style-type: none"> • noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività; • spese di hosting per i servizi di e-learning; • spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione; • spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative; • acquisti materiale di consumo; • spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione • spese viaggi e soggiorno dei partecipanti
<p>I</p>	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Soggetti indicati nel paragrafo “beneficiari” dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all’attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.</p> <p>Per i soggetti “beneficiari” la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l’AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l’affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un’attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all’erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Inoltre si applica l’art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell’art 42 del TFEU, operanti come</p>

		<p>imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; • le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014. <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività.</p> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14</p>
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili • PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese • ☐ 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spesa pubblica totale erogata 2. Nr. Di partecipanti alla formazione 3. Nr. Di giorni di formazione impartita

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali, manifatturieri)
Misura	01	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Tipologia di Intervento	1.3.1	Denominazione: Visite aziendali
A Obiettivi		Potenziare la professionalità degli operatori agricoli e forestali e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro, attraverso lo scambio di buone pratiche con aziende virtuose del settore.
B Descrizione del tipo di intervento		Azioni per il trasferimento del know how tra aziende consolidate e realtà imprenditoriali emergenti
C Complementarietà rispetto alle misure standard		M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole M16 – Cooperazione
D Innovatività dell'intervento		L'innovatività dell'azione implementata nell'ambito della presente tipologia consiste nel basare l'attività di scouting delle realtà aziendali presso le quali realizzare le visite su un solido esercizio preliminare di benchmarking che, tarato su criteri funzionali alle peculiarità della SSL proposta, consentirà di porre in essere sistemi di scambio di conoscenze e apprendimento reciproco concretamente efficaci per il raggiungimento dei suoi obiettivi specifici.
E Regime di aiuti		N/A
F Tipo di sostegno		Contributi pubblici in conto capitale
G Beneficiari		Soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza
H Costi ammissibili		Spese sostenute a norma della lettera a) e c) del paragrafo 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013. Sono ammissibili le spese riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> 5. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; • spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa • spese generali (funzionamento): entro il limite



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione.</p> <p>B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> · spese di viaggio; · spese di soggiorno.
<p>I</p>	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.</p> <p>Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; • le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4,



		punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47</p> <ul style="list-style-type: none">• settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili.• PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese.• 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Nr. Di azioni finanziate

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali, manifatturieri)
Misura	03	Denominazione: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Tipologia di Intervento	3.2.1	Denominazione: Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
A Obiettivi		Favorire il recupero della narrazione tradizionale del territorio (storytelling) attraverso l'informazione e la promozione dei prodotti tipici tutelati da regimi di qualità
B Descrizione del tipo di intervento		Azioni di sensibilizzazione sulle caratteristiche peculiari dei prodotti tipici del territorio tutelati da regimi di qualità
C Complementarietà rispetto alle misure standard		TI 3.1.1: Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità TI 4.2.1: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali TI 5.1.1: Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra-aziendale TI 5.2.1: Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici TI 9.1.1: Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale TI 14.1.1 – Benessere animale
D Innovatività dell'intervento		L'innovatività dell'azione consiste nel carattere sistemico delle azioni promozionali che si intende sostenere, le quali, pur con le rispettive peculiarità, risponderanno tutte ad una narrazione omogenea e coerente del territorio su cui insiste la SSL, funzionale ad un processo complessivo di branding territoriale.
E Regime di aiuti		N/A
F Tipo di sostegno		Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto
G Beneficiari		Associazione di produttori
H Costi ammissibili		Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa: <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri); • realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali,

		<p>sviluppo di applicazioni informatiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale • realizzazione e sviluppo di siti web • gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto; • acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi; • realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna; • acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet; • organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici; • partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici • realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa; • campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico; • spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto <p>Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).</p>
I	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Le condizioni per partecipare alla sottomisura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ammissibili esclusivamente le azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 • associazioni di produttori con un numero di operatori pari ad almeno: <ul style="list-style-type: none"> - il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; - 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;



		<p>- 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;</p> <p>- oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Nr. Di azioni finanziate



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 3	Denominazione: Turismo sostenibile
Misura	06	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Tipologia di Intervento	6.2.1	Denominazione: Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
A	Obiettivi	Riattivare i flussi economici e finanziari dei borghi al fine di incentivare il ritorno e/o la permanenza dei giovani nel territorio
B	Descrizione del tipo di intervento	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali (Le botteghe della Dieta Mediterranea)
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>TI 6.4.2: Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali</p> <p>TI 7.2.1: Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico</p> <p>TI 7.3.1: Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica</p> <p>TI 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale</p> <p>TI 7.5.1: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala</p> <p>TI 7.6.1: Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale</p> <p>M19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER</p>
D	Innovatività dell'intervento	Il sostegno all'avvio di impresa nell'ambito della SSL proposta assume carattere innovativo in quanto coniuga la necessità di differenziazione del reddito da attività produttive implementate sul territorio, la necessità di favorire nuove realtà aziendali in settori economico-produttivi di importanza strategica crescente rispetto alle finalità della sostenibilità ambientale (c.d. green economy) e, soprattutto, l'esigenza di superare la falsa percezione circa la scarsa remuneratività delle attività produttive realizzabili sul territorio, fattore, questo, alla base dei processi di desertificazione economica e sociale che ha interessato diverse sue aree.
E	Regime di aiuti	L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013)
F	Tipo di sostegno	Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.



L'Europa investe nelle zone rurali

G Beneficiari	Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale
H Costi ammissibili	Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione
I Condizioni di ammissibilità	Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve: <ol style="list-style-type: none">1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere;2. non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014
L Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M Importi e aliquote di sostegno	L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013)
N Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Nr. Di beneficiari che hanno fruito di un sostegno

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 3	Denominazione: Turismo sostenibile
Misura	06	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Tipologia di Intervento	6.4.2	Denominazione: Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali
A	Obiettivi	Creare nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole di servizio, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale.
B	Descrizione del tipo di intervento	Sostegno per la creazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole nelle aree rurali: creazione e sviluppo di servizi integrati al turismo
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	TI 6.2.1: Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra-agricole in zone rurali TI 7.2.1: Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico TI 7.3.1: Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica TI 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale TI 7.5.1: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala TI 7.6.1: Riqualficazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale M19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER
D	Innovatività dell'intervento	L'azione risulta innovativa in quanto, attraverso il sostegno alle singole imprese, punta a porre in essere un sistema turistico integrato remunerativo dal punto di vista reddituale e sostenibile dal punto di vista dell'impronta antropica derivante dalle attività turistiche medesime.
E	Regime di aiuti	L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale.
G	Beneficiari	Nell'ambito dei servizi, microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche, che avviano attività extra-agricole in aree rurali
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di spesa: - investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili;



L'Europa investe nelle zone rurali

		<ul style="list-style-type: none">- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa
I	Condizioni di ammissibilità	<p>L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.</p> <p>Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. Tale iscrizione deve avvenire entro 30 giorni dalla decisione con cui si concede l'aiuto, se sono imprese o persone fisiche ex novo e che intendono avviare l'attività extragricola in borghi rurali.</p> <p>Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.</p> <p>I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono all'operazione b) della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.</p> <p>Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.</p> <p>Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato.</p> <p>Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 100.000,00 di contributo nell'arco di tre anni
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Investimenti totali realizzati



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 3	Denominazione: Turismo sostenibile
Misura	07	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	7.4.1	Denominazione: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
A Obiettivi		Incentivare la creazione di laboratori sociali e culturali nei Comuni del territorio (Laboratori dell'Identità e della Dieta Mediterranea) al fine di favorire lo sviluppo della narrazione del territorio.
B Descrizione del tipo di intervento		Incentivazione alla creazione di laboratori sociali e culturali del territorio (Laboratori dell'Identità e della Dieta Mediterranea)
C Complementarietà rispetto alle misure standard		<p>TI 6.2.1: Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra-agricole in zone rurali</p> <p>TI 6.4.2: Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali</p> <p>TI 7.2.1: Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico</p> <p>TI 7.3.1: Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica</p> <p>TI 7.5.1: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala</p> <p>TI 7.6.1: Riqualficazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale</p> <p>M19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER</p>
D Innovatività dell'intervento		L'innovatività della creazione e dello sviluppo di laboratori sociali e culturali nei Comuni del territorio risiede nel fatto che tali realtà costituiranno i punti di partenza per la costruzione di una narrazione omogenea e coerente del territorio stesso, frutto del dialogo continuativo tra gli stakeholder rilevanti e la società civile (che troverà in tali laboratori il principale luogo di elezione per la sua realizzazione), e funzionale ad un processo complessivo di branding territoriale che costituisce uno degli assi portanti della SSL proposta.
E Regime di aiuti		N/A
F Tipo di sostegno		Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.
G Beneficiari		Enti pubblici, in forma singola o associata
H Costi ammissibili		Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:



L'Europa investe nelle zone rurali

		<ul style="list-style-type: none"> • lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera; • materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate; • spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.</p> <p>L'intervento deve avere un livello di progettazione almeno definitivo.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spesa pubblica totale erogata 2. Nr. Di azioni finanziate

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 3	Denominazione: Turismo sostenibile
Misura	07	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	7.5.1	Denominazione: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
A	Obiettivi	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e rurale del territorio.
B	Descrizione del tipo di intervento	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala (Avamposti della terra dei monaci e dei baroni)
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>TI 6.2.1: Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra-agricole in zone rurali</p> <p>TI 6.4.2: Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali</p> <p>TI 7.2.1: Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico</p> <p>TI 7.3.1: Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica</p> <p>TI 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale</p> <p>TI 7.6.1: Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale</p> <p>M19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER</p>
D	Innovatività dell'intervento	L'innovatività dell'azione consiste nel recuperare modelli di sviluppo e modalità di fruizione del territorio e delle sue risorse appartenenti alla tradizione cilentana e costitutivi della moderna identità dell'area di riferimento, riproponendoli in chiave moderna quali leve per il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei luoghi.
E	Regime di aiuti	N/A
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile
G	Beneficiari	Enti pubblici
H	Costi ammissibili	<p>Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera; • materiali ed attrezzature funzionali alle strutture



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>realizzate e/o ripristinate;</p> <ul style="list-style-type: none">• spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo e pubblicitarie;• spese per l'istituzione di servizi di promozione propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica (e-booking);• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa.
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none">• livello di progettazione definitivo;• ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;• rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" dal PSR Campania 2014-2020.
L	Principi e Criteri di selezione	<p>Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016</p>
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo pari al 100% della spesa ammissibile</p>
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Nr. Di azioni finanziate

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. AT n. 11	Denominazione: Reti e comunità intelligenti
Misura	07	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	7.6.1	Denominazione: Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale
A	Obiettivi	Realizzazione degli Avamposti della Dieta Mediterranea attraverso il recupero degli elementi rurali del territorio
B	Descrizione del tipo di intervento	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>TI 6.2.1: Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra-agricole in zone rurali</p> <p>TI 6.4.2: Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali</p> <p>TI 7.2.1: Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico</p> <p>TI 7.3.1: Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica</p> <p>TI 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale</p> <p>TI 7.5.1: Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala</p> <p>M19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER</p>
D	Innovatività dell'intervento	L'elemento di innovatività dell'azione consiste nel fatto che gli interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico saranno strettamente improntati a criteri di tutela e sostenibilità ambientale, in particolare attraverso il ricorso a criteri e parametri propri del green public procurement nella realizzazione degli interventi.
E	Regime di aiuti	N/A
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile
G	Beneficiari	Comuni
H	Costi ammissibili	<p>Lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi.</p> <p>Oneri per la sicurezza, e per la manodopera.</p> <p>Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento.</p> <p>Livello di progettazione definitivo.</p> <p>Ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.</p> <p>Rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972.</p> <p>Rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano”.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Nr. Di azioni finanziate



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 11	Denominazione: Reti e comunità intelligenti
Misura	16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	16.1.1	Denominazione: Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
A Obiettivi		Sostegno all'innovazione di processo e di prodotto per l'incremento della produttività del settore agricolo (progetto di innovazione sulle proprietà organolettiche dei prodotti tipici del territorio e sulle relative modalità di valorizzazione (filiera allungata del prodotto/territorio)
B Descrizione del tipo di intervento		Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
C Complementarietà rispetto alle misure standard		M01: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M02: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
D Innovatività dell'intervento		Il carattere di innovatività è implicito nei contenuti e negli obiettivi perseguiti dalla Tipologia di intervento 16.1.1; ad ulteriore conferma di tale aspetto, attraverso tale azione si sosterranno progetti operativi di innovazione strettamente funzionali alle produzioni tipiche locali e alle filiere corte insistenti sul territori, che finalizzino specifiche attività di ricerca ad obiettivi di acquisizione di nuove nicchie di mercato.
E Regime di aiuti		N/A
F Tipo di sostegno		Contributo in conto capitale. La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.
G Beneficiari		Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI. Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013
H Costi ammissibili		Azione 1 Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione

	<p>dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:</p> <ul style="list-style-type: none">• alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc..);• alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto).• Azione 2• Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:• alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;• alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;• a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;• alla diffusione dei risultati del progetto. <p>In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none">• personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;• external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;• external services: acquisizioni di servizi specialistici.• Solo per l'Azione 1:• costi di gestione e funzionamento del Team di progetto.• Solo per l'Azione 2:• materiali e attrezzature tecnico scientifiche;• acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;• missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;• spese di funzionamento (intendendo in questa voce quelle riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, ecc., non riconducibili in altre voci di costo).
--	---



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>Tale categoria verrà calcolata in termini forfettari in ordine del 15% del costo totale del personale fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione e comunque fino ad un massimo di 50.000 euro per l'azione 2;</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2). <p>L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.</p> <p>Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto.</p> <p>Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.</p>
I	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>In coerenza con gli art 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <p>Azione 1 e Azione 2:</p> <p>Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali; • almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste); • deve presentare l'impegno a costituirsi in una forma giuridica (ad es: associazione temporanea di scopo (ATS), Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta); • le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania. • Solo Azione 2 • il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno; • il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI). <p>Azione 1</p>

		<p>Caratteristiche della Proposta di innovazione</p> <p>Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">• elenco e ruolo dei soggetti proponenti;• descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto);• piano finanziario;• descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione. <p>Azione 2</p> <p>Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)</p> <p>Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">• elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;• descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;• cronoprogramma di svolgimento del POI;• ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;• descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;• descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati. <p>Non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">• le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;• le imprese in difficoltà così come definite nella
--	--	--



L'Europa investe nelle zone rurali

		Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Azione 1</p> <p>Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 25.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.</p> <p>Azione 2</p> <p>Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tipologia b) importo complessivo fino a € 275.000,00. <p>Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.</p> <p>Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia riferibile ad un progetto definito di durata definita; • non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); • non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile. <p>Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.</p> <p>Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.</p> <p>In ogni caso nel rispetto della comunicazione riguardante gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)", le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate al:</p> <ul style="list-style-type: none">• 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per le operazioni relative alla cooperazione tra almeno due soggetti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale;• 50% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per forme di cooperazione tra aziende attive nel settore agricolo, imprese della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale.
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none">1. Spesa pubblica totale erogata2. Nr. Di gruppi PEI finanziati3. Nr. Di interventi PEI finanziati

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 3	Denominazione: Turismo sostenibile
Misura	16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	16.3.1	Denominazione: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
A	Obiettivi	Incentivare l'associazionismo tra operatori del turismo rurale.
B	Descrizione del tipo di intervento	Incentivo per lo sviluppo di associazioni di operatori per il turismo rurale: attori dell'ospitalità diffusa (rafforzamento delle Locande cilentane ai fini della valorizzazione delle filiere corte territoriali)
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	M01: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M02: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
D	Innovatività dell'intervento	Il carattere dell'innovatività dell'azione deriva, oltre che dal fatto di sostenere la formazione di un sistema imprenditoriale integrato coerente con i principi del turismo sostenibile, dalla circostanza per cui al centro della strategia proposta per questa azione vi è il concetto di "ospitalità diffusa", vale a dire di modalità ricettive in grado di minimizzare l'impatto antropico dei flussi turistici, di incentivare la differenziazione delle attività produttive e di valorizzare la strategia a sostegno delle filiere corte locali.
E	Regime di aiuti	N/A
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione; • costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio); • costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);

		<ul style="list-style-type: none"> • costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi; • azioni di marketing.
I	Condizioni di ammissibilità	<p>L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale).</p> <p>E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.</p> <p>Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali; • analisi del contesto territoriale; • descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione; • descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività; • descrizione delle eventuali attività di formazione.
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spesa pubblica totale erogata 2. Nr. Di azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI 3. Nr. Di imprese che partecipano all'associazione



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 – Tipologia di intervento – Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. AT n. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali, manifatturieri)
Misura	16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	16.4.1	Denominazione: Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
A Obiettivi		Sostenere lo sviluppo della cooperazione tra i diversi attori delle filiere corte (imprese agricole, di trasformazione e di commercializzazione)
B Descrizione del tipo di intervento		Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale per la creazione, lo sviluppo e la promozione di filiere corte e mercati locali
C Complementarietà rispetto alle misure standard		M01: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M02: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
D Innovatività dell'intervento		L'elemento di innovatività deriva dal carattere multiattore che caratterizzerà ciascuna delle filiere corte cui verrà fornito sostegno, integrando, in tal modo, stakeholder coinvolti in differenti campi e attività produttive, e favorendo così un dialogo continuativo attraverso il quale si concretizza il processo di sviluppo territoriale che si prospetta.
E Regime di aiuti		N/A
F Tipo di sostegno		Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto.
G Beneficiari		Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) costituito da almeno 2 imprese agricole singole o associate, o da almeno 2 imprese agricole singole o associate e altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, mantenendo la prevalenza della parte agricola, che si aggregano nelle forme previste dal codice civile o che si uniscono sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia ad esclusivo vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il risultato è un prodotto agricolo.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

H	Costi ammissibili	<p>In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto; • costi di esercizio del GC, compresa la costituzione dello stesso, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto; • costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto; • costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, nonché i costi per valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e la sua sostenibilità ambientale e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola. <p>Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania.</p> <p>Le forme di cooperazione devono essere ad esclusivo vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano attivi nel settore agricolo.</p> <p>Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.</p> <p>I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato.</p> <p>In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un soggetto terzo.</p> <p>In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali di vendita diretta al pubblico, i mercati devono rispondere alla logica della filiera corta oppure devono essere realizzati in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		origine dei prodotti. Le spese ammissibili devono essere relative alle attività dell'intero GC e non a quelle riferite ai singoli partner del Gruppo.
L	Principi e Criteri di selezione	Si adottano i pertinenti criteri di selezione di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili, conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spesa pubblica totale erogata 2. Nr di imprese che partecipano ai gruppi di cooperazione

6. Cooperazione

6.1 Descrizione interventi di cooperazione

Quadro 6.1.1 – Descrizione generale ³³

La valorizzazione del prodotto/territorio fonda la sua efficacia sull'univoca correlazione tra Dieta mediterranea, intesa quale sistema complesso che integra elementi enogastronomici, culturali, colturali, sociali, produttivi ed economici, e territorio cilentano, in un rapporto di reciproca identificazione e caratterizzazione. Tale rapporto rappresenta il punto di forza alla base della strategia proposta. Tuttavia, affinché tale rapporto reciproco espliciti la sua valenza e utilità in termini concreti rispetto agli obiettivi perseguiti, è necessario che lo stesso eviti i rischi dell'autoreferenzialità, della chiusura e dell'isolamento. Il verificarsi di questi ultimi, infatti, configurerebbe scenari negativi per il territorio del GAL: dalla perdita di ulteriori e nuove opportunità di crescita e diversificazione (nel migliore dei casi), fino al pericolo di inficiare, a causa della limitatezza della prospettiva assunta, le dinamiche di sviluppo territoriale innescate dalla strategia, precludendo la possibilità di conseguimento concreto degli obiettivi fissati.

Da tale ordine di considerazioni si evince in maniera chiara la necessità di caratterizzare la SSL e la sua idea forza attraverso una prospettiva di azione "aperta", disponibile al dialogo e al confronto anche con soggetti esterni al territorio interessato, capace, da una parte, di assorbire da questi le pratiche migliori e più adeguate al proprio contesto e di integrarle pur nel mantenimento della propria peculiarità, e, dall'altra, di "mostrarsi" all'esterno, vale a dire di testimoniare e proiettare su uno scenario territoriale, economico, sociale e produttivo più ampio la valenza del rapporto di identificazione reciproca tra Dieta mediterranea e territorio cilentano richiamato in premessa.

Da tale ordine di considerazioni discende, altresì, l'importanza dell'inclusione, nell'ambito della strategia proposta, di specifici interventi di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Attraverso programmi di questo tipo, infatti, i risultati raggiunti attraverso l'attuazione delle attività progettuali saranno accompagnati verso un'azione mirata di promozione sulla filiera corta e allungata, innescando processi di osmosi con altri territori, favorendo la rottura dell'isolamento in cui il territorio verde e l'apertura di nuovi orizzonti di mercato per il prodotto/territorio, capaci di garantire la massima durabilità ai processi di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

sviluppo innescati.

L'inclusione, nell'ambito della SSL, di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, quindi, risponde alla necessità di conferire alle attività progettuali quel necessario valore aggiunto in grado di moltiplicarne e amplificarne portata ed effetti, in particolare secondo direttrici strategiche quali:

- incrementare la portata della strategia attraverso il raggiungimento di una massa critica di attività progettuali: la cooperazione consente di raggiungere obiettivi e finalità di gran lunga più ampi e duraturi della somma delle realizzazioni prodotte dalle singole azioni, consentendo altresì di sfruttare economie di scala e sinergie in grado di facilitare il perseguimento delle finalità strategiche;
- migliorare la competitività, individuare nuovi potenziali partner, istituire e consolidare il posizionamento del prodotto/territorio in nuovi mercati: la promozione delle filiere locali, dei prodotti tipici (materiali e immateriali), l'accesso a nuovi mercati e opportunità di sviluppo beneficia in larga misura di una radicata prospettiva tesa alla cooperazione tra diversi attori, in quanto consente a questi ultimi di sviluppare rapporti di complementarità;
- promuovere e diffondere modalità di azione nuove e innovative: la cooperazione implica, inevitabilmente, l'esposizione ad esperienze e pratiche differenti adottate in riferimento a problematiche e fabbisogni simili, consentendo l'instaurarsi di un rapporto di apprendimento reciproco in grado di arricchire e ampliare il set di skill di ciascuno degli attori coinvolti;
- sviluppare e rafforzare l'identità territoriale e la consapevolezza e conoscenza del territorio: i progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali configurano un rapporto di interazione e dialogo che consente ai soggetti che vi partecipano di confrontarsi, acquisire cognizione delle peculiarità che caratterizzano le realtà territoriali con le quali si stabilisce il contatto e, attraverso tale processo, radicare maggiormente la consapevolezza circa le peculiarità e i tratti caratterizzanti il proprio territorio, permettendo così una concreta presa di coscienza circa i vantaggi competitivi in grado di proiettare su uno scenario internazionale la valenza di quest'ultimo;
- rafforzare la strategia e i partenariati locali: i progetti di cooperazione sono strettamente legati al perseguimento degli obiettivi e delle finalità della SSL, contribuendo per tale via al raggiungimento delle finalità proprie del PSR e del secondo pilastro della PAC; l'assunzione di una prospettiva allargata alla cooperazione quale riferimento per il processo di implementazione della strategia permette di rafforzare e incrementare le condizioni di contesto che, in maniera più o meno diretta, sono suscettibili di incidere sul buon esito delle attività progettuali e sulla loro capacità di muoversi in direzione degli obiettivi specifici prefissati.

Nell'ambito della prospettiva transnazionale, il progetto di cooperazione che si propone (e per la cui trattazione di dettaglio si rimanda al Quadro 6.1.2 e agli allegati dedicati al tema) guarda con specifico interesse alla realtà agricola e sociale propria della Scozia, e in particolare dell'area delle Lowlands. L'attuale sistema agricolo scozzese, infatti, è il risultato di un processo di cambiamento di lungo periodo, denominato, nella letteratura scientifica di settore, Scottish Agricultural Revolution, sviluppatosi tra il XVII e il XIX secolo. La rivoluzione agricola scozzese rappresenta un classico esempio di sviluppo e ammodernamento di un sistema agricolo, di portata profonda e significativa sia in termini di innovazioni di processo (ad es. nuovi strumenti e metodi di aratura), che di prodotto (ad



L'Europa investe nelle zone rurali

esempio, introduzione della coltivazione della rapa e del cavolo), ma di portata altrettanto significativa anche in termini di conseguenze sociali e produttive (una delle conseguenze della rivoluzione sono state le cosiddette Highland e Lowland Clearance, ovvero fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori rurali dovuti ad un generale impoverimento e peggioramento delle condizioni di vita della classe contadina). A prescindere dai futuri sviluppi derivanti dalla prossima uscita della Gran Bretagna dell'UE (la cosiddetta Brexit), il territorio scozzese si caratterizza per l'intensa attività di sviluppo rurale portata avanti dai GAL locali, portatori di strategie di sviluppo locale che condividono con la SSL proposta molti aspetti inerenti le finalità e gli obiettivi perseguiti, nonché la logica di intervento sottostante.

Con riguardo alla prospettiva interterritoriale, invece, la SSL proposta guarda con interesse a realtà contigue e similari a quelle del territorio cilentano, portatrici di una storia diversa, peculiare, ma altrettanto rilevante e piena di opportunità di sviluppo. In particolare, la cooperazione con un altro GAL del territorio regionale, quale il GAL Vesuvio Verde, risponde ad un'ottica di ampliamento e rafforzamento dei sistemi integrati di sviluppo territoriale, con particolare riguardo al sistema integrato del turismo. In termini di attrattività territoriale nei confronti dei flussi turistici, uno dei principali vantaggi competitivi della Regione Campania consiste nella ricchezza di attrattori culturali e naturali, dove per ricchezza deve intendersi sia "molteplicità", "varietà", "diversità dei topoi territoriali", sia valore aggiunto di tali attrattori in quanto identificativi di uno specifico contesto che, prima ancora che "produttivo" o "territoriale", si caratterizza in quanto sociale, relazionale, culturale. La messa a sistema di tali attrattori e la creazione di adeguate condizioni economiche e di mercato per la loro fruizione da parte del cliente/turista, nell'ambito della SSL proposta, rappresenta un requisito indispensabile per il perseguimento dell'obiettivo di riattivazione dei flussi economici e finanziari interni al territorio. Il rafforzamento e ampliamento di tale sistema, attraverso la sua correlazione con sistemi analoghi insistenti su differenti aree territoriali, rappresenta, invece, la conditio sine qua non per il consolidamento e progressivo rafforzamento di tali flussi economici che, una volta riattivati, potranno beneficiare degli effetti moltiplicatori delle opportunità di sviluppo e diversificazione insiti nella cooperazione tra più sistemi.

³² Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nella SSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate. Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del SSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:

- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

Quadro 6.1.2 – Idee progetto di cooperazione ³⁴

A – Cooperazione interterritoriale				
Idea – progetto		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale – tipo di intervento
Cod. – Titolo				Cod.
CI 1	Cammini e Sentieri d'Europa	GAL Titerno Tammaro	Titerno/Tammaro	M6/M7/M7/M7/M7/M16
		GAL Alto Casertano	Alto Casertano	"
		GAL Cilento Regeneratio	Cilento Nord/Calore Salernitano	"
		GAL Colline Salernitane	Colline Salernitane	"
		GAL I Sentieri del	Calore Salernitano	"



L'Europa investe nelle zone rurali

		Buon Vivere		
		GAL Partenio	Partenio	"
		GAL Taburno Fortore	Taburno Fortore	"
		GAL Terra è Vita	Irno Cavese	"
		GAL Terra Protetta	Costiera Sorrentina e Costiera Amalfitana	"
		GAL Vallo di Diano	Vallo di Diano	"
		GAL Vesuvio Verde	Vesuvio	"
B – Cooperazione transnazionale				
Idea – progetto		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale – tipo di intervento
Cod. – Titolo				Cod.
CT 1	Rural Food Revolution	GAL Cilento Regeneratio	Cilento Nord/Calore Salernitano	M01/M03/M06/M07/M09/m16/M19
		GAL Casacastra	Cilento Sud	"
		GAL Terra è Vita	Irno-Cavese	"
		GAL Serinese Solofrana	Serinese-Solofrana	"
		GAL Vesuvio Verde	Area Vesuviana	"
		GAL CILSI	Irpinia	"
		GAL Vallo di Diano	Vallo di Diano	"
		GAL Terra Protetta	Costiere Sorrentina e Amalfitana	"
		GAL Partenio	Partenio	"
		GAL Taburno	Taburno	"
		GAL Irpinia Sannio	Irpinia / Sannio	"
		GAL Titerno – Costituenda ATS GAL Alto Tammaro Terre dei Tratturi	Titerno/Alto Tammaro	"
		LAG South Aberdeenshire	South Aberdeenshire (UK)	"
Idea – progetto		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale – tipo di intervento
Cod. – Titolo				Cod.
CT 2	Villages Of Tradition	GAL Partenio	Partenio	M01/M06/M07/M16
		GAL Othe Armance (FR)	Ardenne	"
		GAL Casacastra	Cilento Sud	"
		GAL Cilento Regeneratio	Calore Salernitano/Cilento Nord	"
		GAL Colline Salernitane	Picentini	"
		GAL Serinese Solofrana	Serinese Solofrana	"
		GAL Terre rotette	Costiere Amalfitana e Sorrentina	"

³³ Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:

- il progetto e la specifica azione attuativa comune e locale che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.3.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

partner;

-gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione della SSL;

-il valore aggiunto, dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito della SSL;

-la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune dei progetti di cooperazione.

Quadro 6.1.3 – Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16

La previsione dell'attivazione di azioni progettuali a valere sulla Misura 16 del PSR Campania 2014-2020, rivolta alla promozione di diverse forme di cooperazione in differenti contesti tematici, è indicativa dell'importanza e della centralità attribuita, nell'ambito della SSL proposta, al recupero, alla valorizzazione e al rafforzamento del patrimonio intangibile costituito dalla rete relazionale territoriale, vale a dire del sistema di relazioni, interazioni, scambi, dialogo, rapporti di fiducia che storicamente hanno legato (e, in parte, tuttora legano) gli operatori economici, sociali, culturali attivi sul territorio. I rapporti di cooperazione e interazione vengono quindi assunti quale concreto fattore produttivo identitario, vale a dire peculiare e caratterizzante il territorio, e quindi come necessario punto di partenza per l'innescò di quelle specifiche dinamiche di sviluppo cui la SSL punta.

Per ciascuna delle tipologie di intervento incluse nella Misura 16 sono state identificate puntuali azioni progettuali, che, se da una parte garantiscono un solido contributo al perseguimento degli obiettivi specifici della Misura e del PSR e, più in generale, delle finalità del secondo pilastro della PAC, dall'altra sono in grado di fungere da "cerniera" tra tale struttura di obiettivi "macro" e gli obiettivi specifici caratterizzanti la strategia proposta. In altre parole, le azioni progettuali che concretamente si intende attivare in relazione alla cooperazione, coerenti con il quadro di contesto costituito dal PSR, sono state individuate e tarate in funzione dei fabbisogni rilevati in sede di analisi di contesto e di SWOT, e la loro attuazione è stata progettata in vista del conseguimento degli obiettivi strategici del GAL Cilento Regeneratio.

L'intervento progettuale relativo alla tipologia **16.1.1 – Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura** persegue l'obiettivo di avviare e consolidare processi di innovazione interni al territorio, volti a rafforzare il valore aggiunto, la produttività e la remuneratività del settore agricolo, attraverso il sostegno alla costituzione e all'operatività dei Gruppi Operativi nell'ambito dell'iniziativa del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità del settore primario. Il Gruppo Operativo consisterà in un partenariato che riunirà soggetti pubblici, imprese agricole, centri di ricerca, innovation manager, costruito e sviluppato attorno ad uno specifico Progetto Operativo di Innovazione (POI). Il POI che si intende promuovere nell'ambito della SSL proposta consiste nella connessione del filone della ricerca sulla preservazione delle proprietà organolettiche dei prodotti identitari dell'agricoltura locale con l'analisi volta alla definizione di nuove modalità di commercializzazione, finalizzate a ridurre il time to market di tali prodotti e ad esaltarne, nella percezione del bacino di potenziali clienti, la narrazione le caratteristiche peculiari, le modalità di produzione. Si tratta, pertanto, di un'operazione volta ad agevolare il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca sia alla fase di produzione che a quella di commercializzazione.

La tipologia di intervento **16.3.1 – Contributo per associazioni di imprese del turismo**



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

rurale è stata inclusa nell'ambito della SSL proposta sulla base della consapevolezza della centralità del turismo sostenibile quale leva di riattivazione e consolidamento dei flussi finanziari interni ai sistemi economici del territorio, nonché della consapevolezza dei notevoli vantaggi competitivi che, in questo comparto, i numerosi e pregevoli attrattori culturali e ambientali locali conferiscono al territorio del GAL. Il sistema turistico e ricettivo, come rilevato nell'analisi di contesto, ha visto un progressivo moltiplicarsi degli operatori economici attivi nel comparto, che tuttavia presentano dimensioni per lo più ridotte, e, soprattutto, una scarsa propensione al coordinamento, all'associazionismo, a "fare rete", aspetto fondamentale al fine di compensare le ridotte dimensioni degli operatori (che incidono, ovviamente, sulla capacità di finanziamento) sfruttando economie di scala, sinergie, complementarietà tra servizi. Altrettanto rilevanti sono i limiti strutturali che caratterizzano il settore: si pensi all'esigenza, per le attività ricettive, di adeguarsi a standard di comfort di livello internazionale, di superare le barriere linguistiche, di aprirsi maggiormente al mercato internazionale dei tour operator. A fronte di tali esigenze strutturali, la progettualità che verrà attivata a valere su questa tipologia di intervento sarà volta ad incentivare lo sviluppo di associazioni di operatori per il turismo rurale, creando forme di coordinamento tra gli attori dell'ospitalità diffusa che consentiranno di raggiungere una sufficiente massa critica, in termini di dimensioni economiche e capacità di azione, e che sosterranno il processo di valorizzazione delle filiere corte territoriali.

Il supporto a queste ultime rappresenta il cuore dell'azione progettuale che verrà attivata a valere sulla tipologia di intervento **16.4.1 – Cooperazione orizzontale e verticale per la creazione, lo sviluppo e la promozione di filiere corte e mercati locali**. La promozione della nascita, del consolidamento, della valorizzazione delle filiere corte territoriali rappresenta uno degli assi portanti della SSL, grazie al quale si perseguirà l'obiettivo della riattivazione dei sistemi economici rurali incentrati sulla produzione e vendita dei prodotti identitari, vale a dire di quei prodotti in grado di relazionarsi, in un rapporto di reciproca identificazione, con il territorio cilentano e con il concetto di Dieta Mediterranea. La filiera corta, che implica la riduzione dei passaggi tra la produzione e la vendita del prodotto (prodotto agricolo, prodotto culturale, prodotto/territorio, etc.), nonché modalità di marketing e commercializzazione peculiari che veicolino il valore aggiunto derivante dalla produzione in ambito locale (dove per "locale" non si intende mera ubicazione fisica, ma "incardinamento" in un sistema culturale, sociale e relazionale costituito da specifici valori) diventa quindi, nell'ambito della SSL proposta, paradigma del modello di sviluppo che si intende realizzare nel territorio del GAL.

Infine, l'attivazione della tipologia di intervento **16.9.1 – Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici privati** punta ad incentivare forme di cooperazione e associazionismo che accompagnino gli operatori economici del territorio in un processo di diversificazione della propria attività, sia essa produttiva, di trasformazione, di distribuzione o di vendita. La diversificazione, infatti, rappresenta una delle chiavi di volta per superare la criticità strutturale relativa alla scarsa remuneratività del settore primario, e, quindi, la leva adeguata attraverso la quale arginare e mitigare i fenomeni di abbandono e spopolamento di specifiche aree rurali del territorio del GAL.



7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

Quadro 7.1 – Descrizione ³⁵

Il gruppo di azione locale ha riservato attenzione precipua alle attività all'attività di animazione e concertazione finalizzate ad ottenere un alto livello di partecipazione e di coinvolgimento della comunità territoriale di riferimento e di tutti gli stakeholder a diverso titolo coinvolti nei processi di sviluppo locale per la concettualizzazione di una strategia di sviluppo locale da concretizzare attraverso la redazione di un PSL, a testimonianza dell'importanza che associa alle modalità di coinvolgimento della comunità locale, secondo la logica *bottom up* che l'Europa chiede nell'implementazione dell'approccio LEADER. L'attività di animazione e concertazione è stata frutto di un'analitica pianificazione che parte dall'esperienza di attuazione del PSI 2007 – 2013, attraverso il quale si è entrati in contatto con i diversi target territoriali e si è, attraverso una attenta analisi SWOT, potuto valutare l'adeguato mix di strumenti, mezzi e veicoli di comunicazione da utilizzare per coinvolgere la comunità locale. Si è partiti, infatti, dalla redazione di un Piano di Comunicazione *ad hoc* da implementare nella fase preliminare alla presentazione della progettualità per il PSR 2014 – 2020, con l'obiettivo di assicurare il massimo coinvolgimento degli attori locali che a diverso titolo operano nello sviluppo territoriale e della comunità tutta, intesa come opinione pubblica, portatore di interesse collettivo. Il Piano ha previsto una serie di incontri ed eventi pubblici nell'ambito territoriale di riferimento, avvisi e comunicati pubblici diramati attraverso il sito web istituzionale e i siti dei partner e/o soci, incontri con operatori locali, beneficiari, ecc., help desk, informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line, radio e tv, materiale, documenti e prodotti informativi, sportelli informativi, social media, newsletter. La scelta dei diversi mezzi di comunicazione è stata operata tenendo conto dei diversi target di riferimento, al fine di intercettare le diverse categorie di pubblico coinvolto.

Gli **incontri pubblici** sono stati pensati per interlocutori istituzionali, enti e soci pubblici e opinione pubblica. In totale si sono tenuti n. 7 incontri pubblici, con oltre 1331 contatti.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



APERTURA CAMPAGNA DI ANIMAZIONE E CONCERTAZIONE GAL CILENTO
REGENERATIO S.R.L. – PSR REGIONE CAMPANIA 2014 – 2020.



FOCUS

“LA CONCERTAZIONE PER UNA NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
VERSO IL PSR REGIONE CAMPANIA 2014 – 2020”

23 APRILE 2016 - ORE 18.00

AULA CONSILIARE - COMUNE DI AGROPOLI (SA)

Saluti Istituzionali
Carminè D'ALESSANDRO
Francesco PALUMBO
Maria RICCHIUTI

Presidente GAL Cilento Regeneratio s.r.l.
Presidente Magna Graecia s.r.l.
Consigliere Regionale Regione Campania

Interventi
Claudio APREA
Vincenzo PEPE

Consigliere CDA GAL Cilento Regeneratio s.r.l.
Professore di Diritto costituzionale comparato e Diritto dell'ambiente italiano
Seconda Università degli Studi di Napoli.

Conclusioni
Francesco ALFIERI

Consigliere del Presidente per l'Agricoltura, la Caccia e la Pesca Regione Campania

PROSSIMI APPUNTAMENTI

06 maggio 2016	Novi Velia
12 maggio 2016	Gioi Cilento
20 maggio 2016	Roccamaspide
04 giugno 2016	Magliano Vetere

Più Innovativi, più Verdi, più Solidali. Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Insieme, più grandi. Più forti. Insieme, si può.

GAL Cilento Regeneratio - Corso Umberto I, Fraz. Capizzo, Magliano Vetere, 84040 (SA) - Tel: 0974 / 992332 - Fax: 0974 / 992144 - email: info@galclentoregeneratio.com - pac: clentoregeneratio@pac.it

Hanno fatto seguito una serie di **incontri tecnici**, bilaterali o dedicati a categorie di target ristrette, come i privati (produttori, beneficiari misure GAL, operatori settore agricolo, operatori settore turistico, associazioni di produttori, associazioni turistiche). In totale si sono tenuti n. 4 incontri tecnici, per un totale di n. 48 contatti.



L'Europa investe nelle zone rurali

INCONTRO FORMATIVO COSTITUTIVO
 "Le Reti di eccellenza del GAL Cilento Regeneratio verso il #PSR 14-20"
 Costituzione Associazione di rete dell'Opuscolo Cilento rurale

INCONTRO TECNICO
 "Le eccellenze agro-alimentari e le opportunità di sviluppo nel PSR Campania 2014 - 2020"

Programma

Benvenuto ore 10:00 Prof. Vincenzo Pepe Responsabile Rivenditore Giambattista Vico Dott. Carmine D'Alessandro Responsabile GAL Cilento Regeneratio Ing. Mauro Inverso Rete - Presidente GAL Cilento Regeneratio Avv. Luca Carratini progettista - interventi sviluppo PSR	Sessione di Forma - Azione ore 10:30/12:00 Prof. Pasquale Perricone Università degli Studi di Salerno Prof. Vincenzo Pepe Coordinatore Università degli Studi di Napoli Moderatore Claudio Aprea progettista, esperto di sviluppo locale	Sessione Costitutiva ore 12:00/13:00 Coordinamento Dott. Pasquale Perricone Università degli Studi di Salerno Dott. Carmine D'Alessandro Responsabile GAL Cilento Regeneratio Dott. Claudio Aprea progettista, esperto di sviluppo locale
--	---	--

Il Centro è organizzato dal Gruppo di Azione Locale Cilento Regeneratio in collaborazione con il Comune di Cicerale. Saranno presenti rappresentanti istituzionali del Comune di Cicerale Cilento e del GAL Cilento Regeneratio.

Più Innovativi, più Verdi, più Solidali.
Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Insieme più grandi. Più forti. Insieme si può.

PSR 14-20 Campania
 Lunedì 13/06/2016
 Fondazione Giambattista Vico
 Palazzo De Vargas
 Vatolla, Perdifumo (SA)
 Ore 10.00 / 13.00

PSR 14-20 Campania
 Lunedì 25/07/2016
 Sala Polifunzionale di Cicerale (SA)
 Ore 19.00

PSR 14-20 Campania
 Cilento
 di eccellenza e opportunità
 del Cilento Regeneratio s.r.l.
 81044 - Vatolla

PSR 14-20 Campania
 Cilento
 di eccellenza e opportunità
 del Cilento Regeneratio s.r.l.
 81044 - Vatolla

Durante gli incontri è stato attivato un sistema di **ascolto**, finalizzato a rilevare e lasciare traccia dei dati di contatto di tutti i partecipanti per rispondere alle richieste informative o per creare una relazione finalizzata a generare un pubblico di interessati alla materia con cui gestire una relazione di ascolto costante e reiterata. In particolare, gli incontri tecnici sono stati momenti di grande interazione. Alla fine di ogni sessione, è stato lasciato ampio spazio alle richieste informative, alle curiosità del pubblico presente. Ciò ha permesso la creazione di un **feedback informativo**, frutto di un dialogo relazionale forte con il territorio di riferimento.

Gli incontri sono stati adeguatamente promossi attraverso 100 tra **comunicati e avvisi pubblici** diffusi attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale www.cilentoregeneratio.com e sui siti istituzionali dei partner, per un totale di n. 50 pubblicazioni. Inoltre, le notizie aventi ad oggetto la campagna di concertazione e animazione per il nuovo PSL PSR 2014 – 2020 sono state ampiamente diffuse attraverso oltre 50 **comunicati stampa** inviati ai media (giornali, radio e tv) locali, provinciali e regionali, nonché ai canali di Rete rurale nazionale. In totale, sono in numero di 100 gli articoli e le notizie diffuse. Inoltre è stata realizzata una **brochure informativo – promozionale** sulle opportunità legale al PSR 2014 – 2020 e una serie di prodotti multimediali (presentazioni) diffusi e distribuiti durante gli eventi. Nello specifico è stata realizzata n. 1 brochure in tiratura di 1000 copie diffuse e n. 2 presentazioni multimediali.

Inoltre, sono stati attivati n. **2 punti informativi permanenti che hanno raccolto circa 300 contatti**: uno presso la sede legale e uno presso la Fondazione Giambattista Vico di Vatolla (Comune di Perdifumo).

Il sito web istituzionale del GAL, l'email istituzionale, la newsletter e i social network istituzionali (facebook e twitter) sono stati canali privilegiati di diffusione delle notizie e di richieste informative. Si registrano in totale oltre 2000 contatti.

In particolare, è stata redatta ad hoc e pubblicata sul sito internet istituzionale una scheda di rilevazione bisogni dedicata ai privati ed una dedicata ai soci pubblici, diffusa anche attraverso email e PEC.

Inoltre, è stato attivato un **help desk** permanente presso la sede legale del gal con risposta a richieste informative attraverso front office, email e telefono.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

L'implementazione della campagna di comunicazione e concertazione ha avuto come obiettivo la creazione e il rafforzamento di un forte **dialogo diretto** con il territorio già iniziato nel percorso di attuazione della precedente programmazione, permettendo di fare una sintesi delle molteplici forze che operano sul territorio e dei principali punti di debolezza che ancora persistono per rafforzare o creare le condizioni affinché siano gli stessi territori a divenire motore del proprio sviluppo. Si è potuto rilevare, quale feedback della campagna, nella fase di monitoraggio e valutazione, un grande interesse per le tematiche dello sviluppo rurale e un **maggiore grado di fiducia** nei confronti delle politiche europee e regionali attivate in materia, con particolare riferimento ai gruppi di azione locale, soprattutto alla luce dei progetti e delle risorse impegnate dal GAL nella passata programmazione. Grande interesse per le attività legate all'imprenditoria agricola, limitata tuttavia dalla polverizzazione della proprietà agricola in questo contesto territoriale, ma grande interesse anche alle opportunità legate alla costituzione di **reti di produttori e di operatori turistici**, anche alla luce delle precedenti esperienze del PSL "Cilento Regeneratio" 2007 – 2013, come la rete delle Locande Cilentane nate nel progetto di Cooperazione ECI 2.

- 5 Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase –e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice 4. Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 – sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) – evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

8. Gestione e animazione della SSL

Quadro 8.1 – Descrizione ³⁶

Si illustrano a seguire le modalità operative che verranno adottate per l'implementazione dei compiti attribuiti al GAL ai sensi dell'art. 34 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

a) Rafforzamento della capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone la capacità di gestione dei progetti: sia attraverso il sito web del GAL Cilento Regeneratio, sia attraverso la comunicazione diretta attraverso l'organizzazione di incontri strutturati, verrà mantenuto un canale di comunicazione costante e continuativa con i soggetti locali. Attraverso la predisposizione di specifiche linee guida relative alle funzioni attuative, gestionali e di controllo, verrà assicurata uniformità e omogeneità per tali processi. Inoltre, gli incontri strutturati già richiamati si concretizzeranno in workshop territoriali, nel corso dei quali verrà implementata una specifica attività di informazione/formazione ai soggetti locali con riguardo alle procedure di gestione e controllo maggiormente sensibili/critiche.

b) Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi: le modalità attuative che verranno adottate saranno improntate a garantire la loro completa coerenza e conformità alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla tematica dell'acquisizione di beni e servizi mediante procedure ad evidenza pubblica. Con riguardo a quest'ambito, inoltre, coerentemente con l'impostazione concettuale della SSL, verrà prestata specifica attenzione alla



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

diffusione, nell'ambito della compagine partenariale, dei concetti e delle pratiche proprie del Green Public Procurement. Con riguardo ai necessari requisiti di trasparenza e assenza di conflitto di interessi, tutte le modalità di esperimento delle procedure a bando e delle procedure di acquisizione pubblica di beni e servizi afferenti alla SSL proposta verranno improntate a tali principi. In particolare, i componenti dell'organo decisionale del GAL si asterranno da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio al soggetto rappresentato. Lo stesso accorgimento verrà adottato nei casi in cui il componente dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società potenzialmente beneficiarie o fornitrici del GAL. Nell'ambito delle procedure previste, particolare attenzione verrà prestata allo svolgimento di idonei controlli (includendo, tra questi, anche le verifiche sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000). Infine, nella formazione delle commissioni di valutazione per la selezione dei beneficiari dei GAL, verrà garantito che in queste non vengano inclusi componenti dell'organo decisionale.

c) Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni: la stringente rispondenza delle azioni progettuali che verranno realizzate nell'ambito dell'implementazione della SSL rispetto agli obiettivi della strategia stessa, agli obiettivi del PSR Campania 2014-2020 e, più in generale, alle finalità del secondo pilastro della PAC verrà assicurata attraverso l'adozione di idonei criteri di selezione, quali quelli riportati nelle schede intervento. Attraverso l'applicazione degli stessi, infatti, sarà possibile assicurare una concreta correlazione tra i progetti finanziati e gli obiettivi perseguiti, agevolando, inoltre, la verifica circa la corrispondenza del progresso realizzato ai risultati attesi.

d) Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti: la pubblicizzazione degli inviti verrà approntata al fine di garantire la massima visibilità e accessibilità (in termini di adeguata conoscenza) dei dispositivi attuativi attivati. Tale impostazione non interesserà solamente le modalità di pubblicazione, ma anche il processo di predisposizione dei dispositivi attuativi, che dovranno risultare concretamente funzionali alle esigenze informative e conoscitive dei potenziali beneficiari, anche con riguardo al tempismo che dovrà caratterizzare tali adempimenti.

e) Ricevere e valutare le domande di sostegno: per analogia, tale processo verrà implementato in stretta aderenza alle procedure di gestione delle domande di sostegno approntate dall'amministrazione regionale per la gestione delle istanze relative alle misure del PSR Campania 2014-2020. Il processo di valutazione sarà caratterizzato da assoluta trasparenza e assenza di conflitti di interesse, come già specificato al punto b), attraverso l'applicazione pedissequa dei criteri fissati.

f) Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione: la selezione delle operazioni, attraverso procedure trasparenti di istruttoria e valutazione delle istanze, sarà volta a garantire, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti, il concreto contributo delle azioni progettuali selezionate al perseguimento degli obiettivi della SSL. La definizione dell'importo del contributo concesso assumerà a riferimento i criteri di ammissibilità delle spese in funzione delle tipologie di intervento attivate, nonché la valutazione della congruità dei costi preventivati.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

g) Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione: le modalità di attuazione, gestione e controllo del processo di implementazione della SSL prevedono la predisposizione e attuazione di uno specifico Piano di monitoraggio, per la cui descrizione si rimanda al Quadro 8.1 del cap. 9. Analogamente, l'avanzamento della strategia, così come anche le realizzazioni, i risultati e gli impatti prodotti verranno esaminati attraverso specifiche attività valutative, per la realizzazione delle quali si prevede la predisposizione e implementazione di uno specifico Piano di valutazione, per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al Quadro 10.1.

³⁶ Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice 4.

9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione ³⁷

Dall'esperienza gestionale e amministrativa maturata dai soggetti componenti il GAL attraverso l'attuazione del PSL nella programmazione 2007-2013 deriva una radicata consapevolezza circa la centrale importanza di un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione al fine di controllare l'avanzamento attuativo della SSL e valutarne, secondo diverse prospettive, gli effetti. In particolare, il monitoraggio continuativo consentirà di verificare il progredire dell'attuazione delle attività progettuali, mentre la valutazione permetterà di accertare che tale progresso avvenga nella direzione indicata dagli obiettivi della strategia medesima, del PSR Campania 2014-2020 e, più in generale, del secondo pilastro della PAC. Da tale ordine di considerazioni, discende l'assoluto rilievo e la centralità conferita, nell'ambito della strategia proposta, alle funzioni di monitoraggio e valutazione (per quest'ultima si rimanda al Quadro 10.1).

L'attività di monitoraggio della SSL sarà finalizzata a verificare in maniera continuativa lo stato di avanzamento delle attività progettuali dal punto di vista procedurale, dell'esecuzione finanziaria, della realizzazione fisica e dei risultati e impatti prodotti. Il GAL Cilento Regeneratio si impegna, pertanto, a partecipare e presidiare attivamente la funzione di monitoraggio, in particolare fornendo nei tempi e secondo le scadenze richieste tutte le informazioni e i dati necessari. Il monitoraggio della strategia si concentrerà sui seguenti aspetti:

- stato di avanzamento economico, al fine di evidenziare la capacità di impegno del GAL;
- stato di avanzamento finanziario, al fine di evidenziare la capacità di spesa del GAL;
- stato di avanzamento fisico, al fine di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi previsti;
- stato di avanzamento procedurale, al fine di rilevare il grado di efficienza amministrativa e l'efficacia degli strumenti organizzativi impiegati.

In fase propedeutica all'avvio dell'implementazione della SSL, verrà definito uno specifico Piano di monitoraggio, finalizzato a rilevare, per ciascuna attività progettuale, lo stato di avanzamento procedurale (progresso nell'istruttoria dei progetti), lo stato di avanzamento fisico (realizzazioni e risultati progressivamente prodotti), nonché lo stato di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

avanzamento economico e finanziario (con riguardo agli impegni assunti e ai pagamenti effettuati nell'attuazione della strategia). Inoltre, il Piano individuerà gli ambiti tematici e i contesti socio-economici e demografici sui quali le attività progettuali sono suscettibili di incidere, e verranno conseguentemente individuati indicatori pertinenti in grado di rilevare eventuali variazioni in tali contesti; tanto al fine di garantire una solida base informativa sulla quale possano fondarsi i risultati delle attività di valutazione della strategia, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli impatti (attesi o meno) generati da questa.

Il Piano delinea un sistema di monitoraggio coerente con le previsioni del quadro normativo comunitario per il periodo 2014-2020 (si rimanda, in particolare, a quanto previsto in materia di quadro comune di monitoraggio e valutazione nell'ambito del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Reg. (UE) n. 1305/2013, del Reg. (UE) n. 1306/2013), nonché in linea con gli orientamenti e le indicazioni operative pertinenti (ci si riferisce, in particolare, al documento della Commissione Europea "Quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014-2020").

Il sistema delineato nel Piano di monitoraggio risponderà a specifici requisiti di efficacia ed efficienza, rapportandosi in maniera funzionale agli obiettivi specifici, alla natura, ai contenuti e alle finalità delle diverse tipologie di progettualità attivate. Tale sistema di monitoraggio, pertanto, sarà caratterizzato:

- da un adeguato set di indicatori, in grado di rilevare e restituire misurazioni dettagliate circa i diversi profili di indagine; il set includerà, in particolare: I) indicatori di avanzamento economico e finanziario, in grado di misurare la capacità di impegno e di spesa; II) indicatori fisici, in grado di dare riscontro alle realizzazioni prodotte ad esito delle attività progettuali; III) indicatori procedurali, che diano conto dello stato dell'arte dei processi amministrativi sottostanti all'attuazione e gestione degli interventi; IV) indicatori di risultato, che riflettano il contributo apportato dalle attività progettuali agli obiettivi specifici della SSL e del PSR, nonché alle priorità del secondo pilastro della PAC; V) indicatori contestuali, in grado di misurare eventuali variazioni nei contesti sui quali le attività progettuali sono suscettibili di incidere, consentendo così la valutazione degli impatti generati (attesi e inattesi) e del contributo apportato al raggiungimento degli obiettivi generali della strategia di Europa 2020 e della PAC;
- di un modello organizzativo e procedurale specificamente dedicato al processo di monitoraggio; in particolare, il Piano definirà: tempi e modalità di espletamento delle attività di monitoraggio, coerentemente con quanto previsto in merito dall'amministrazione regionale; la ripartizione di competenze in riferimento alle attività di rilevamento/raccolta dati, data cleaning e data check, elaborazione, aggregazione e disaggregazione dei dati (ad esempio in funzione della tipologia di intervento, sottomisura e misura attivata, ovvero in funzione delle tipologie di destinatari raggiunti, etc.), interpretazione delle informazioni e stesura periodica di report di monitoraggio, predisposizione e stesura dei Rapporti annuali e del Rapporto finale sullo stato d'attuazione della SSL; il modello organizzativo rifletterà la composizione multiattore del GAL, laddove il modello procedurale sarà volto ad un'omogeneizzazione dei processi operativi richiamati; il Piano illustrerà nel dettaglio le modalità operative per le diverse attività di cui si compone il processo di monitoraggio;
- di specifici strumenti per la raccolta dei dati (format di report di monitoraggio), per



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

la loro verifica (database specifici per il data cleaning e il data check), per la loro archiviazione, per l'elaborazione e la lettura incrociata delle informazioni, per la realizzazione di ricerche e approfondimenti su aspetti puntuali (database relazionale con possibilità di query incrociate), per la restituzione periodica delle informazioni quantitative e qualitative relative all'avanzamento delle attività progettuali e delle realizzazioni, risultati e impatti prodotti da queste.

³⁷Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

Quadro 10.1 – Descrizione ³⁸

Sulla base delle medesime premesse di cui al Quadro 8.1, il GAL Cilento Regeneratio attribuisce un'importanza centrale alla valutazione dell'implementazione della SSL proposta e degli effetti da questa prodotti. A tal proposito, fa proprio l'approccio definito dal Quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014-2020, della Commissione Europea, secondo cui la valutazione è uno strumento sistematico volto a fornire riscontri oggettivi sui quali basare il processo decisionale, migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'utilità degli interventi realizzati, contribuendo alla trasparenza, all'apprendimento e alla responsabilizzazione degli attori coinvolti nel processo attuativo, e, soprattutto, consentendo di trarre insegnamenti per il futuro attraverso la comprensione di cosa funziona (e cosa no), in quali circostanze e perché. Il background document "Evaluation of LEADER/CLLD", dell'European Evaluation Help Desk for Rural Development, è altrettanto chiaro in merito, laddove specifica che il LEADER/SLTP deve essere valutato al pari di qualsiasi altro intervento sostenuto dal FEASR, al fine di:

- assicurare la trasparenza e la rendicontabilità della spesa a valere sul fondo nei confronti degli stakeholder coinvolti;
- dimostrare i risultati del LEADER/SLTP nel perseguimento degli obiettivi di politica rurale a livello comunitario, nazionale, regionale e locale;
- imparare lezioni importanti al fine di una migliore implementazione del LEADER/SLTP nel futuro.

Questi obiettivi troveranno riscontro nel Piano di valutazione della SSL che verrà predisposto in fase propedeutica all'avvio della stessa, e che verrà implementato nel corso della sua attuazione e, in parte, successivamente a quest'ultima (per la valutazione ex post).

In funzione delle finalità, degli obiettivi e dei contenuti della SSL, il Piano individuerà, innanzitutto, i profili di indagine di specifico interesse sui quali concentrare l'attenzione valutativa, i quali comprenderanno, come minimo: l'avanzamento e lo stato di attuazione degli interventi della SSL; la coerenza rispetto agli obiettivi e finalità della SSL, del PSR, della strategia di crescita Europa 2020 e del secondo pilastro della PAC; i risultati attesi e inattesi prodotti a seguito dell'implementazione delle attività progettuali, i destinatari raggiunti; gli impatti, attesi o meno, generati dalle attività progettuali, esaminati sia in termini di impatti netti, sia in termini esplicativi circa i meccanismi che, nel dato contesto, hanno generato gli effetti osservati. Oltre a tali aspetti, verranno individuati, in fase di predisposizione del Piano, puntuali attività di approfondimento valutativo con riguardo a tematiche di specifico interesse in funzione dei contenuti, degli obiettivi e delle finalità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

della SSL, nonché dei contesti demografici, produttivi, economici, occupazionali e sociali da questa interessati. A questi, inoltre, si aggiungeranno eventuali ulteriori approfondimenti la cui esigenza potrebbe emergere nel corso (e come conseguenza) del processo di attuazione della strategia.

Verranno predisposti, di conseguenza, dei quesiti valutativi che rifletteranno i fabbisogni conoscitivi del GAL in relazione ai profili di indagine individuati, e che saranno il risultato di una preliminare verifica di valutabilità. Attraverso le specifiche modalità attuative previste dal Piano, i quesiti valutativi verranno sviluppati in concrete domande di valutazione, anche attraverso il contestuale aggiornamento dell'analisi di valutabilità.

Il Piano definirà la tempistica e le modalità di realizzazione della valutazione in itinere, della valutazione intermedia e della valutazione ex post della SSL, ed esplicherà l'approccio metodologico che dovrà orientare l'attività di rilevamento, analisi e valutazione, imperniato sul concetto di triangolazione tra diversi metodi, tecniche e strumenti, nell'ottica di una compensazione reciproca dei limiti di indagine e dei margini di errore che caratterizzano ciascuno di questi. Fondamentale sarà, in tal senso, l'integrazione, trasversalmente a tutte le attività di valutazione, di un approccio partecipativo, che favorisca la condivisione del processo valutativo e l'apprendimento reciproco. Altrettanto rilevante risulterà il contributo dell'approccio controfattuale alla valutazione di impatto, attraverso il quale verrà prodotta una stima dell'effetto netto degli interventi della SSL attraverso la comparazione con gruppi di controllo adeguatamente strutturati. Il quadro informativo risultante verrà completato, inoltre, dall'analisi del funzionamento della logica di intervento che anima la SSL (e le attività progettuali di cui si compone), mutuato dalla Theory-Based Impact Evaluation (TBIE), grazie alla quale si farà luce sulla "scatola nera" degli interventi, ovvero sui meccanismi che, attivati da determinate policy, hanno prodotto, nello specifico contesto in cui queste sono state implementate, l'effetto rilevato.

Il Piano illustrerà anche il modello organizzativo e procedurale relativo alla sua implementazione e gestione, nonché le specifiche modalità attuative cui si farà ricorso. Riguardo queste ultime, la concreta utilità, efficacia e validità delle attività valutative (e, soprattutto, dei risultati da queste prodotti, in funzione delle finalità richiamate in premessa) implica il ricorso ad una valutazione indipendente che garantisca i necessari requisiti di terzietà, indipendenza e autonomia (oltre, ovviamente, ad elevate competenze e radicata specializzazione). Di conseguenza, si farà ricorso ad acquisizione, mediante procedura pubblica, del servizio di valutazione indipendente, di carattere sia strategico, sia operativo. Nel Piano verranno fornite precise linee guida per la predisposizione del bando e, soprattutto, dei criteri di selezione per l'individuazione del fornitore del servizio. Il bando verrà predisposto e la procedura verrà esperita subito dopo la fase di avvio della SSL proposta.

³⁸ Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL.



11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

Quadro 11.1 – Descrizione³⁹

Al fine di garantire la necessaria trasparenza, le procedure seguite per la fornitura di beni e servizi saranno adottate in linea con il d.lgs. 50/2016.

Per quanto attiene, invece, la selezione delle domande ai fini dell'ammissibilità all'aiuto; la realizzazione dei progetti proposti, nonché quelle per la liquidazione dell'aiuto, si prevederanno le fasi obbligatorie:

1. Fase istruttoria di finanziamento
2. Fase istruttoria di liquidazione
3. Fase del controllo in itinere
4. Fase del controllo ex-post

I tempi per l'espletamento di ogni fase vanno indicati già nel bando di selezione. Nel dossier relativo a ciascuna domanda di contributo, deve essere presente una check-list, riferita a ciascuna delle fasi procedurali sopra indicate, che descriva sinteticamente le principali attività amministrative svolte sulla domanda. In ogni caso la check-list individua sinteticamente, per ogni fase della procedura amministrativa, l'attività svolta o il provvedimento assunto ed è firmata dal responsabile che ha svolto le operazioni alle quali la check-list si riferisce.

Fase istruttoria di finanziamento

Questa, in particolare, prevede, per tutte le domande presentate:

- Presentazione, ricezione e protocollo della domanda
- Istruttoria di ammissibilità:
 - controllo amministrativo, verifica della completezza e della rispondenza della documentazione ai requisiti richiesti dal bando;
 - verifica dei requisiti di accesso previsti dal bando;
 - controllo tecnico di ammissibilità, verifica e valutazione del progetto in relazione alla fattibilità, alla congruità dei prezzi, alla presenza delle eventuali autorizzazioni previste, ecc.;
 - richiesta di eventuale documentazione integrativa;
 - verifica della documentazione integrativa richiesta;
 - verbale di istruttoria ("check list") con definizione degli esiti di istruttoria).
- Valutazione dei punteggi (Priorità)
- Formulazione, da parte dei responsabili dell'istruttoria, della graduatoria
- Approvazione della stessa e assegnazione delle risorse finanziarie da parte del CdA del GAL;
- Comunicazione ai beneficiari della ammissione o non ammissione a finanziamento;
- Presentazione ricorsi giurisdizionali.



Per un numero congruo di domande ammesse a finanziamento, pari almeno al 5%, individuato a campione verrà effettuata una verifica della veridicità delle autodichiarazioni e delle autocertificazioni prodotte.

Fase istruttoria di liquidazione

La fase istruttoria per la liquidazione di ogni soluzione di aiuto avviene dietro richiesta dell'interessato, prevede, in ogni caso, oltre a quanto espressamente indicato dal bando e dalla convenzione stipulata con il beneficiario:

- L'esame di una relazione tecnica che illustri l'attività realizzata
- La valutazione di un rendiconto finanziario delle spese sostenute con l'indicazione analitica degli atti contabili di riferimento, fatture o altra documentazione fiscalmente valida. Per ciascun atto andranno precisati gli estremi, la data di emissione, l'importo lordo e netto, i dati fiscali della ditta fornitrice, le modalità con le quali è avvenuto il pagamento;
- La congruità dei costi rendicontati;
- La verifica delle fatture o documenti, sempre in originale, probanti la spesa equivalenti a quelle, quietanzati. Su essi andrà apposto un timbro di annullato che evidenzia la rendicontazione dell'investimento a titolo dell'Iniziativa Comunitaria PSR.
- La verifica della liberatoria da parte del fornitore o dell'avente diritto al pagamento da parte del beneficiario;
- La documentazione indicata nei due punti immediatamente precedenti andrà acclusa nel fascicolo della domanda;
- La verifica e accertamento in situ dell'operazione realizzata che andrà opportunamente verbalizzata;
- il controllo del non superamento del tetto di aiuto previsto dal regime "de minimis" nei casi in cui ricorra la condizione;
- il controllo in situ per verificare la rispondenza della realizzazione. Nel corso di tale accertamento andrà verificato anche il rispetto del Reg. Ce 1159/00;
- Gestione di eventuali recuperi o sanzioni;
- Definizione dell'importo di aiuto liquidabile.

Tutte le operazioni dovranno essere descritte in apposita check-list che deve riportare anche l'esito delle operazioni svolte.

I responsabili di tali operazioni saranno soggetti diversi rispetto a coloro che hanno assolto alla fase istruttoria per l'ammissione all'aiuto e possono coincidere con il Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL, indicato nel CdP (pag 15) che comunque, deve sempre intervenire nella verifica degli atti preliminari alla liquidazione dell'aiuto.

La decisione circa la liquidazione dell'aiuto (anticipo/acconto/saldo) è sempre assunta dal Cd.A.



L'Europa investe nelle zone rurali

39 Illustrare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA, pagamento, mandati, etc....).

12. Piano finanziario

Quadro 12.1 – Risorse previste – Dotazione ⁴⁰				
Macro area	Comuni	Popolazione (n.)	Quota abitanti (€)	Totale (€)
C	Agropoli	20.629	€ 35,64	€ 735.217,56
C	Albanella	6.505	€ 35,64	€ 231.838,20
C	Altavilla Silentina	7.006	€ 35,64	€ 249.693,84
D	Campora	462	€ 35,64	€ 16.465,68
D	Cannalonga	1.079	€ 35,64	€ 38.455,56
C	Casal Velino	4.933	€ 35,64	€ 175.812,12
C	Castellabate	8.217	€ 35,64	€ 292.853,88
C	Castelnuovo Cilento	2.601	€ 35,64	€ 92.699,64
C	Castel San Lorenzo	2.633	€ 35,64	€ 93.840,12
D	Ceraso	2.498	€ 35,64	€ 89.028,72
D	Cicerale	1.236	€ 35,64	€ 44.051,04
C	Felitto	1.293	€ 35,64	€ 46.082,52
D	Gioi	1.334	€ 35,64	€ 47.543,76
C	Giungano	1.258	€ 35,64	€ 44.835,12
C	Laureana Cilento	1.150	€ 35,64	€ 40.986,00
D	Laurino	1.703	€ 35,64	€ 60.694,92
D	Lustra	1.102	€ 35,64	€ 39.275,28
D	Magliano Vetere	734	€ 35,64	€ 26.159,76
D	Moio della Civitella	1.851	€ 35,64	€ 65.969,64
D	Montecorice	2.547	€ 35,64	€ 90.775,08
D	Monteforte Cilento	564	€ 35,64	€ 20.100,96
D	Novi Velia	2.301	€ 35,64	€ 82.007,64
C	Ogliastro Cilento	2.232	€ 35,64	€ 79.548,48
C	Omignano	1.573	€ 35,64	€ 56.061,72
D	Orria	1.157	€ 35,64	€ 41.235,48
D	Perdifumo	1.766	€ 35,64	€ 62.940,24



L'Europa investe nelle zone rurali

D	Perito	1.000	€ 35,64	€ 35.640,00
D	Piaggine	1.440	€ 35,64	€ 51.321,60
D	Pollica	2.396	€ 35,64	€ 85.393,44
D	Prignano Cilento	1003	€ 35,64	€ 35.746,92
C	Roccadaspide	7.354	€ 35,64	€ 262.096,56
D	Rutino	889	€ 35,64	€ 31.683,96
D	Sacco	553	€ 35,64	€ 19.708,92
D	Salento	1.994	€ 35,64	€ 71.066,16
D	San Mauro Cilento	972	€ 35,64	€ 34.642,08
D	Serramezzana	348	€ 35,64	€ 12.402,72
D	Sessa Cilento	1.368	€ 35,64	€ 48.755,52
D	Stella Cilento	768	€ 35,64	€ 27.371,52
D	Stio	936	€ 35,64	€ 33.359,04
C	Torchiaro	1.806	€ 35,64	€ 64.365,84
C	Trentinara	1.693	€ 35,64	€ 60.338,52
D	Valle dell'Angelo	277	€ 35,64	€ 9.872,28
C	Vallo della Lucania	8.668	€ 35,64	€ 308.927,52
Totale	43	113.829		€ 4.056.865,56
Quota fissa (€)				€ 3.000.000,00
TOTALE				€ 7.056.865,56
Risorse programmate SSL				
Tipologia 19.2.1 (€)			5.295.492,45	
Tipologia 19.3.1 (€)			350.000,00	
Tipologia 19.4.1 (€)			1.411.373,11	
TOTALE				7.056.865,56

- ⁵ Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 2 "Dotazione finanziaria" del Bando (quota per abitante x totale abitanti territorio di riferimento) + quota fissa. L'ammontare delle risorse programmate nella SSL non può superare la dotazione delle risorse previste.



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.2 – Spesa programmata 19.2.1					
Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
1	1.1	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	200.000,00	200.000,00
1	1.3	1.3.1	Visite aziendali	100.000,00	100.000,00
3	3.2	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	428.571,43	300.000,00
6	6.2	6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	1.280.000,00	1.280.000,00
6	6.4	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali	1.016.656,60	762.492,45
7	7.4	7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale	690.000,00	690.000,00
7	7.5	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	690.000,00	690.000,00
7	7.6	7.6.1	Riqualificazione	690.000,00	690.000,00



L'Europa investe nelle zone rurali

			del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale		
16	16.1	16.1.1	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	300.000,00	300.000,00
16	16.3	16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	290.000,00	203.000,00
16	16.4	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	150.400,00	80.000,00
TOTALE				5.835.628,03	5.295.492,45

Quadro 12.3 – Spesa programmata 19.3.1				
Misura cod.	Idea progetto cod.	Cooperazione Transnazionale/ Interterritoriale	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
19	Rural Food Revolution	Transnazionale	250.000,00	250.000,00
19	Cammini e Sentieri D'Europa	Interterritoriale	50.000,00	50.000,00
19	Villages of Tradition	Transnazionale		50.000,00
TOTALE			350.000,00	350.000,00



Quadro 12.4 – Spesa programmata 19.4.1						
Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)	Incidenza percentual e sul totale spesa 19.4.1 (%)
19	4	19.4.1	Spese di gestione	917.392,52	917.392,52	65%
19	4	19.4.1	Spese di animazione	493.980,59	493.980,59	35%
TOTALE				1.411.373,11	1.411.373,11	



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.5 – Spesa programmata (per anno) (Valori espressi in migliaia di €)

Misura	Sotto misura	Tipo di intervento	Azione	2016		2017		20n		2022		Totale	
				Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo
19	Ambito tematico n. 1												
	19.2	19.2.1	Misura psr M01			€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 300,00	€ 300,00
	Ambito tematico n. 1												
	19.2	19.2.1	Misura psr M03			€ 71,43	€ 50,00	€ 71,43	€ 50,00	€ 71,43	€ 50,00	€ 428,57	€ 300,00
	Ambito tematico n. 1												
	19.2	19.2.1	Misura psr M16			€ 123,40	€ 97,17	€ 123,40	€ 97,17	€ 123,40	€ 97,17	€ 740,40	€ 583,00
	Ambito tematico n. 3												
	19.2	19.2	Misura psr M06.			€ 382,78	€ 340,42	€ 382,78	€ 340,42	€ 382,78	€ 340,42	€ 2.296,66	€ 2.042,49
	Ambito tematico n. 3												
	19.2	19.2.1	Misura psr M07			€ 345,00	€ 345,00	€ 345,00	€ 345,00	€ 345,00	€ 345,00	€ 2.070,00	€ 2.070,00
	Ambito tematico n. 3												
	19.2	19.2.1	Misura psr					€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -



L'Europa investe nelle zone rurali

		M16										
Ambito tematico n. 11.												
19.2	19.2.1	Misura psr					€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		M07										
Ambito tematico n. 11.												
19.2	19.2.1	Misura psr					€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		M16										
Subtotale sottomisura 19.2					€ 972,60	€ 882,58	€ 972,60	€ 882,58	€ 972,60	€ 882,58	€ 5.835,63	€ 5.295,49
Ambito tematico n.												
19.3	19.3.1	Idea progetto										
				€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 350,00	€ 350,00
Ambito tematico n.												
19.3	19.3.1	Idea progetto										
											
Subtotale sottomisura 19.3					€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 58,33	€ 350,00	€ 350,00
19.4	19.4.1	Gestione	€ 50,00	€ 50,00	€ 144,57	€ 144,57	€ 144,57	€ 144,57	€ 144,57	€ 144,57	€ 917,39	€ 917,39
		Animazione	€ 50,00	€ 50,00	€ 74,00	€ 74,00	€ 74,00	€ 74,00	€ 74,00	€ 74,00	€ 493,98	€ 493,98
Subtotale sottomisura 19.4			€ 100,00	€ 100,00	€ 218,56	€ 218,56	€ 218,56	€ 218,56	€ 218,56	€ 218,56	€ 1.411,37	€ 1.411,37
Totale complessivo			€ 100,00	€ 100,00	€ 1.249,50	€ 1.159,48	€ 1.249,50	€ 1.159,48	€ 1.249,50	€ 1.159,48	€ 7.597,00	€ 7.056,87



L'Europa investe nelle zone rurali

	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	€ 100,00	1,42%	€ 1.159,48	16,43%	€ 1.159,48	16,43%	€ 1.159,48	16,43%	€ 1.159,48	16,43%	€ 1.159,48	16,43%	€ 1.159,48	16,43%	€ 7.056,87	100%
Spesa privata			€ 90,02	16,67%	€ 90,02	16,67%	€ 90,02	16,67%	€ 90,02	16,67%	€ 90,02	16,67%	€ 90,02	16,67%	€ 540,14	100%
Totale	€ 100,00	1,28%	€ 1.249,50	16,45%	€ 1.249,50	16,45%	€ 1.249,50	16,45%	€ 1.249,50	16,45%	€ 1.249,50	16,45%	€ 1.249,50	16,45%	€ 7.597,00	100,00%



13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 – Descrizione



L'Europa investe nelle zone rurali

14. Appendici della SSL

APPENDICE 1 – Elenco dei soci

Lista dei soci

N.	Socio	P. IVA	Codice Fiscale	Sede operativa Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno del territorio di riferimento	Componente (pubblica/ privata)
1.	Comune di CAMPORA	00527310650	84000970651	Piazza Umberto I,13- 84040 Campora (SA)	PUBBLICA
2.	Comune di CASTEL San LORENZO	00785180654	00785180654	Via L. Salerno 84049 Castel San Lorenzo (SA)	PUBBLICA
3.	Comune di FELITTO	00627950652	00627950652	Piazza Mercato 84055 Felitto (SA)	PUBBLICA
4.	Comune di LAURINO	84000510655	84000510655	Piazza A. Magliani,10 84057 Laurino (SA)	PUBBLICA
5.	Comune di MAGLIANO VETERE	00776020653	00776020653	Piazza Umberto I 84050 Magliano Vetere (SA)	PUBBLICA
6.	Comune di MONTEFORTE CILENTO	00776040651	00776040651	Piazza Roma Monteforte Cilento (SA)	PUBBLICA
7.	Comune di PIAGGINE	84001070659	84001070659	Piazza Umberto I, 9- 84065 Piaggine (SA)	PUBBLICA
8.	Comune di STIO CILENTO	84001710650	84001710650	Via Trieste e Trento,50- 84075 Stio (SA)	PUBBLICA
9.	Comune di VALLE dell'ANGELO	84000940654	84000940654	Piazza Mazzei, 7-84070 Valle dell'Angelo (SA)	PUBBLICA
10.	Unione dei Comuni ALTO CALORE	03955710656	03955710656	Via I. Ungheresi- 84055 Felitto(SA)	PUBBLICA
11.	Comune di SACCO	84001380651	84001380651	Corso V. Emanuele 84070 Sacco (SA)	PUBBLICA
12.	Comune di CANNALONGA	840000090658	02573200625	Piazza del Popolo, 4 Cannalonga (SA)	PUBBLICA
13.	Comune di CASTELNUOVO CILENTO	84001270655	84001270655	Via San Leonardo Castelnuovo Cilento (SA)	PUBBLICA
14.	Comune di CERASO	84000250658	84000250658	Piazza Anfiteatro Ceraso (SA)	PUBBLICA
15.	Comune di GIOI	02623820657	02623820657	Piazza Vittorio Emanuele 1 Gioi Cilento (SA)	PUBBLICA
16.	Comune di MOIO DELLA	02288680651	02288680651	Piazza Municipio, 43	PUBBLICA



L'Europa investe nelle zone rurali

	CIVITELLA			84060 – Moio della Civitella (SA)	
17.	Comune di ORRIA	84000910657	84000910657	Piazza Municipio, 1 – Orria (SA)	PUBBLICA
18.	Comune di PERITO	01996080659	01996080659	Via Garibaldi, 36 – Perito (SA)	PUBBLICA
19.	Comune di SALENTO	84000050652	84000050652	Piazza Europa, 2 – 84040 Salento (SA)	PUBBLICA
20.	Comune di VALLO DELLA LUCANIA	00785220658	00785220658	Piazza V. Emanuele, 44 Vallo della Lucania (SA)	PUBBLICA
21.	Comune di AGROPOLI	00252900659	00252900659	P.zza della Repubblica 84043 Agropoli (SA)	PUBBLICA
22.	Comune di CASALVELINO	00775930654	00775930654	Via V. Veneto – Casalvelino (SA)	PUBBLICA
23.	Comune di CASTELLABATE	00730460656	00730460656	Piazza S. Lucia 84048 – Castellabate (SA)	PUBBLICA
24.	Comune di CICERALE	81000790659	81000790659	Via Roma, 100 – Cicerale (SA)	PUBBLICA
25.	Comune di LAUREANA CILENTO	00530050657	00530050657	Via A. Del Mercato, 24 – 84050 Laureana Cilento (SA)	PUBBLICA
26.	Comune di LUSTRA	00540330651	00540330651	Via Municipio – 84050 Lustra (SA)	PUBBLICA
27.	Comune di MONTECORICE	81000590653	81000590653	Via Duca degli Abruzzi 84060 Montecorice (SA)	PUBBLICA
28.	Comune di PERDIFUMO	81000490656	81000490656	Piazza Municipio 84060 Perdifumo (SA)	PUBBLICA
29.	Comune di PRIGNANO CILENTO	01064380650	01064380650	Piazza Municipio 84060 Prignano Cilento (SA)	PUBBLICA
30.	Comune di SESSA CILENTO	81000470658	81000470658	Via Roma 84074 – Sessa Cilento (SA)	PUBBLICA
31.	Comune di TORCHIARA	00547920652	00547920652	Via Roma – 84076 Torchiara (SA)	PUBBLICA
32.	Comunità Montana ALENTO-MONTESTELLA	01064380650	01064380650	Via Roma, Palazzo Cagnano 84050 Laureana Cilento (SA)	PUBBLICA
33.	Comunità Montana CALORE SALERNITANO	82003050653	82003050653	Via Cesine, 3 – 84069 Roccadaspide (SA)	PUBBLICA
34.	Comune di SAN MAURO CILENTO	81001210657	81001210657	Piazza Serra, 1 84070 – San Mauro Cilento (SA)	PUBBLICA
35.	Comune di SERRAMEZZANA	0102270654	81001090653	Via Roma, 3 – Serramezzana (SA)	PUBBLICA
36.	Comune di OMIGNANO	81001810654	81001810654	Via Europa 84060 – Omignano (SA)	PUBBLICA
37.	Comune di RUTINO	00547910653	00547910653	Via Paestum, 6 – Rutino (SA)	PUBBLICA
38.	Comune di STELLA CILENTO	81000470658	81000470658	Via Roma, 10 – Stella Cilento (SA)	PUBBLICA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

39.	Comune di POLLICA	84001230659	84001230659	Via D. Alighieri, 8 – Pollica(SA)	PUBBLICA
40.	Comune di OGLIASTRO CILENTO	81000650655	81000650655	Via Mazzini 84061 – Ogliastro Cilento (SA)	PUBBLICA
41.	Comune di NOVI VELIA	02894940655	84001350655	Piazza 19 Agosto 77 – Novi Velia (Sa)	PUBBLICA
42.	ASSOCIAZIONE Cilento ReGeneratio Onlus	04683310652	04683310652	Frazione Capizzo, via Positano – 84050, Magliano Vetere (SA)	PRIVATA Organismo società civile
43.	Laboratorio di sostenibilità ambientale “L’Architettura dell’essere”- ARCARO ANNA PINA	02642710657	RCRNPN61B59D 527U	Viale delle Repubbliche marinare, 5 – 84010 Ravello (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
44.	ASSOCIAZIONE CINEMA E DIRITTI	04315300659	04315300659	Piazza F.Alario N.1 - 84121, Salerno	PRIVATA Organismo società civile
45.	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA SOCIETA’ COOPERATIVA	00639000652	00639000652	Via Garibaldi, snc, 84020 Aquara (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
46.	CONSULENTI ASSOCIATI DI FILOMENA MASTROSIMONE & C. S.A.S.	03629790654	03629790654	via Roma N.106, 84055 Felitto (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
47.	FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO	03534330653	03534330653	Piazza G. B. Vico, fraz. Vatolla, Perdifumo, SA 84060	PRIVATA Organismo società civile
48.	CONTATTO COOPERATIVA SOCIALE – SOCIETA’ COOPERATIVA”	04740320652	04740320652	Largo Regina Margherita N.11, 84040, Campora (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
49.	MAROTTA NADIA	00177758885	MRT NDA 79R54 F839 J	via Sacra Famiglia N. 16,84043 Agropoli (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
50.	CAROCIA PASQUALE	02865770651	CRC PQL 60H02 I960 C,	Via San Lucido N. 2, Stio (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
51.	D’ALESSANDRO CARMINE	01987400650	DLS CMN 53B23 E814 R,	Via Arco di Piazza N. 26 – Magliano Vetere (SA)	PRIVATA Parti economiche



L'Europa investe nelle zone rurali

					e sociali
52.	D'ALESSANDRO ILARIA	04768280655	DLS LRI 85°62 A717 Y	Via Fravita N. 14, 84080 Pellezzano (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
53.	D'ALESSANDRO GRETA	04788300651	DLS GRT 88L54 A717 N	Via Fravita N. 14, 84080 Pellezzano (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
54.	TROTTA ANGELO	04766400651	TRT NGL 60P11 D527 I	Via degli Artigiani N. 3, 84091, Battipaglia (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
55.	D'AVENIA TELEMACO	04050720657	DVN TMC 58P27 L628 V	Contrada Palazzo Soccorso N. 8, 84050 Magliano Vetere (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
56.	FOLLE GIULIA	04185140656	FLL GLI 62T43 L259 A	Diana N. 12, 84047 Capaccio (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
57.	VIGORITO CARLO	04559650652	VGR CRL 81H02 I307 P	Via Diana N. 12 Corleto Monforte, 84029(SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
58.	FARACE EVELINA		FRCVLN77L44H7 03P	Contrada Sant'Andrea, SNC, 84048 Castellabate (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
59.	INFANTE MAURO	04561710650	NFN MRA 65S25 I960 S	Largo Fiera N. 44 85075, Stio (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
60.	GUARIGLIA LIVIO	0463280656	GRG LVI 80°04 F839 X	via Santa Maria a Mare N. 9, 84048Castellabate (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
61.	CASULA GELSOMINO	03754280653	CSLGSM 53T26	via SA Mura N. 24,	PRIVATA



L'Europa investe nelle zone rurali

			L521 A	09010 Uta (CA)	Parti economiche e sociali
62.	FARE AMBIENTE MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO	05831981211	05831981211	Via Tacito, 50 – 00193 Roma	PRIVATA Organismo società civile
63.	AZIENDA VITIVINIVOLA SCAIRATO VINCENZO	03065770657	SCRVCN61P12C 262A	Via Roma, n.9, 84049, Castel San Lorenzo (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
64.	TROTTA VIRGILIO	03282900657	TRTVGL64E21L 628N	VIA LAMITE, 22, 84050, MAGLIANO VETERE, Salerno	PRIVATA Parti economiche e sociali
65.	GARDEN RIVIERA HOTEL	00475320651		Via Fontana Nuova, 84048 Santa Maria (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
66.	CASA VACANZE IL TEMPONE	04272290653		Salita S. Giuseppe, SNC, Prignano Cilento (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
67.	L'ECO DELL'ANNO	04631600659		Via Pomerio, 20 84055 Felitto (SA)	PRIVATA Organismo società civile
68.	ASSOCIAZIONE CAMPANA INTERREGIONALE DEELL'ITALIA MERIDIONALE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE ONLUS	04664080654		Via Matiine, n. 16, 84043 Agropoli	PRIVATA Organismo società civile
69.	ASSOCIAZIONE FAI TURISMO	04708160652		Via Prospero Bonadies snc 84074 Sessa Cilento (SA)	PRIVATA Organismo società civile
70.	100% ITALIA – INTERNATIONAL TRADE	04719420657		Via Lungomare Cristofaro Colombo, snc, 84129, SALERNO (SA)	PRIVATA Parti economiche e sociali
71.	LA CULTURA DEL FARE	06703231008		Via Trezzo n. 56, 30174 Venezia	PRIVATA Parti economiche e sociali



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

72.	ASSOCIAZION LEUCOSIA	90007900658		Via S. Andrea snc, 84048, Castellabate (SA)	PRIVATA Organismo società civile
73.	ASSOCIAZION CULTURALE RAFFAELE TORTORA	90010360650		Corso Materazzi, 121, 84048 Castellabate (SA)	PRIVATA Organismo società civile
74.	PRO LOCO SAXUM	90014680657		Via Felitto piano, n. 5 – 84074 Sessa Cilento (SA)	PRIVATA Organismo società civile
75.	UNIVERSITA' EUROPEA DEL TURISMO	90145770278		Bulevardi Zogu, 1 Tirana (Albania)	PRIVATA Organismo società civile Ricerca
76.	ARS CILENTO	911044860657		LOC. STARZA SNC – 85055 Felitto (SA)	PRIVATA Organismo società civile
77	PRO LOCO CAMPORA	93003390650		VIA EUROPA N. 35, 84040 CAMPORA (Sa)	PRIVATA Organismo società civile Associazione
78	CAA Tutela e lavoro	00688860659		Sede Legale: Via Caserta, n. 42, 84091 Battipaglia (SA) Sede Operativa: Via A. De Gasperi, n. 33, 84043, Agropoli (SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
79	CONFAGRICOLTURA SALERNO	0293183065	80008510655	Sede legale: Viale verdi 1Y 84131, Salerno Sede operativa: Via Pedemontana, Omignano, n. 53 (SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
80	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SALERNO	02936520655	80021490653	Sede Legale: Via G. Santoro, nr. 10 – Salerno Sede Operativa: Via Piave, n.24 Agropoli (SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
81	CONFESERCENTI Sportello di Agropoli	95008030652	95008030652	Sede Legale: Via C.so Garibaldi 76 84100 Agropoli Sede Operativa: Via A. De Gasperi, n. 33,	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo



L'Europa investe nelle zone rurali

				84043, Agropoli (SA)	
82	COPAGRI (CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI) DI SALERNO		1056710659	Sede Legale: Viale Eburun, n. 22, lo. Santa Cecilia di Eboli Sede Operativa: Contrada San Pietro, Perdifumo(SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
83	Unione Lavoratori mezzadri e coltivatori diretti CAMPANIA (UIMEC UIL)		05127821212	Sede Legale: Via Benedetto Brin, n. 59, sc. C, int. 8, 80142, Napoli Sede Operativa: Strada statale 18, Prignano Cilento(SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
84	Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) DI SALERNO	03948350651	80021500659	Sede Legale Via Fieravecchia, n. 26, 84122, Salerno Sede Operativa: Località Ortale, San Mauro Cilento (SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
85	CONFCOOPERATIVE CAMPANIA		94063570637	Sede legale: Centro direzionale isola E/3, Napoli Sede Operativa: Via A. De Gasperi, n. 33, 84043, Agropoli (SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
86	CAF SIALS SPORTELLO DI AGROPOLI		09687201005	Sede Legale Via A. De Gasperi, n. 33, 84043, Agropoli (SA) Sede Operativa: Via A. De Gasperi, n. 33, 84043, Agropoli (SA)	PRIVATA Parti economiche di interesse collettivo
87	COMUNE DI ROCCADASPIDE		82001710654	Via Giuliani, 84069 Roccadaspide	PUBBLICA

5 Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno del territorio di riferimento

⁴² Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile.



L'Europa investe nelle zone rurali

APPENDICE 2 – Scheda informativa dei soci

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 1. Comune di CAMPORA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84000970651
Telefono: 0974 944004		Telefax: 0974 944098	E-mail: pmcampora@asmepec.it
Indirizzo: Piazza Umberto I,13- 84040 Campora (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Piazza Umberto I,13- 84040 Campora (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 2. Comune di CASTEL SAN LORENZO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0785180654
Telefono: 0828 944066		Telefax: 0828 944059	E-mail: castelsanlorenzo@postecert.it
Indirizzo: Via L. Salerno 84049 Castel San Lorenzo (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via L. Salerno 84049 Castel San Lorenzo (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³	
Denominazione:	3. Comune di FELITTO



L'Europa investe nelle zone rurali

Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	0627950652
Telefono: 0828 944066		Telefax: 0828 944059		E-mail: protocollo@pec.comune.felitto.sa.it
Indirizzo: Piazza Mercato 84055 Felitto (SA)			Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:			Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶			Piazza Mercato 84055 Felitto (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio			Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³				
Denominazione: 4. Comune di LAURINO				
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	84000510655
Telefono:0974 941014		Telefax:0974 941622		E-mail: Comune.laurino@asmepec.it
Indirizzo: Piazza A. Magliani,10 – 84057 Laurino (SA)			Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:			Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶			Piazza A. Magliani,10 – 84057 Laurino (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio			Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³				
Denominazione: 5. Comune di MAGLIANO VETERE				
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	0776020653



Telefono: 0828 945028	Telefax: 0828 945638	E-mail: protocollo@pec.comune.maglianovetere.sa.it
Indirizzo: Piazza Umberto I 84050 Magliano Vetere (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Umberto I 84050 Magliano Vetere (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 6. Comune di MONTEFORTE CILENTO		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0776040651
Telefono: 0974 996006	Telefax: 0974 996210	E-mail: protocollo@pec.comune.montefortecilento.sa.it
Indirizzo: Piazza Roma – Monteforte Cilento (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Roma – Monteforte Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 7. Comune di PIAGGINE		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84001070659
Telefono: 0974 942014	Telefax: 0974 942721	E-mail: Comune.piaggine@asmepec.it
Indirizzo: Piazza Umberto I,	Data ammissione al partenariato: 2010	



L'Europa investe nelle zone rurali

9- 84065 Piaggine (SA)	
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Umberto I, 9- 84065 Piaggine (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 8. Comune di STIO CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84001710650
Telefono: 0974 990034		Telefax: 0974 990046	E-mail: protocollo@pec.comune.stio.sa.it
Indirizzo: Via Trieste e Trento,50- 84075 Stio (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Trieste e Trento,50- 84075 Stio (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 9. Comune di VALLE dell'ANGELO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84000940654
Telefono: 0974 942016		Telefax: 0974 942016	E-mail: protocollo@comune.valledellangelo.sa.it
Indirizzo: Piazza Mazzei, 7- 84070 Valle dell'Angelo (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Piazza Mazzei, 7-84070 Valle dell'Angelo (SA)	



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria
--	---

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 10. UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 03955710656
Telefono: 0828 945390	Telefax: 0828 945390	E-mail: info@unionealtocalore.it
Indirizzo: Via I. Ungheresi-84055 Felitto(SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Via I. Ungheresi- 84055 Felitto(SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 11. Comune di SACCO		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84001380651
Telefono: 0974 943001	Telefax: 0974 943180	E-mail: tributisacco@legalmail.it
Indirizzo: Corso V. Emanuele 84070 Sacco (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Corso V. Emanuele 84070 Sacco (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 12. Comune di CANNALONGA		
Natura	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma EE.LL



L'Europa investe nelle zone rurali

giuridica:		giuridica:	
	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	2573200625
Telefono: 0974 4375	Telefax:0974 4907	E-mail: Comune.cannalonga@asmepec.it	
Indirizzo:	Piazza del Popolo, 4 – Cannalonga (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento		
Localizzazione ⁴⁶	Piazza del Popolo, 4 – Cannalonga (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 13. Comune di CASTELNUOVO CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84001270655
Telefono: 0974 62128	Telefax: 0974 62850	E-mail: comunedicastelnuovocileno@virgilio.it	
Indirizzo:	Via San Leonardo – Castelnuovo Cilento (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento		
Localizzazione ⁴⁶	Via San Leonardo – Castelnuovo Cilento (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 14. Comune di CERASO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84000250658
Telefono: 0974 61078	Telefax:0974 61475	E-mail: comuneceraso@libero.it	
Indirizzo:	Piazza Anfiteatro – Ceraso (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Anfiteatro – Ceraso (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 15. Comune di GIOI			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 02623820657
Telefono: 0974 991026		Telefax: 0974 991503	E-mail: sindaco@comune.gioi.sa.it
Indirizzo: Piazza Vittorio Emanuele 1 Gioi Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Piazza Vittorio Emanuele 1 Gioi Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 16. Comune di MOIO DELLA CIVITELLA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 02288680651
Telefono: 0974 66118		Telefax: 0974 66036	E-mail: sindaco.moio@asmepec.it
Indirizzo: Piazza Municipio, 43 84060 – Moio della Civitella (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	



L'Europa investe nelle zone rurali

Localizzazione ⁴⁶	Piazza Municipio, 43 84060 – Moio della Civitella (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 17. Comune di ORRIA		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84000910657
Telefono: 0974 993006	Telefax: 0974 993274	E-mail: orriaanagrafe@legalmail.it
Indirizzo: Piazza Municipio, 1 – Orria (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Municipio, 1 – Orria (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 18. Comune di PERITO		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 01996080659
Telefono: 0974 998003	Telefax: 0974 998067	E-mail: uff.segre-perito@libero.it
Indirizzo: Via Garibaldi, 36 – Perito (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Via Garibaldi, 36 – Perito (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 19. Comune di SALENTO		
Natura	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma EE.LL



L'Europa investe nelle zone rurali

giuridica:		giuridica:
	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84000050652
Telefono: 0974 62018	Telefax: 0974 62642	E-mail: anagrafe.salento@asmepec.it
Indirizzo: Piazza Europa, 2 – 84040 Salento (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Europa, 2 – 84040 Salento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 20. Comune di VALLO DELLA LUCANIA		
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0785220658
Telefono: 0974 714111	Telefax: 0974 714 253	E-mail: prot.vallodellalucania@legalmail.it
Indirizzo: Piazza V. Emanuele, 44 – Vallo della Lucania (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Piazza V. Emanuele, 44 – Vallo della Lucania (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³
21. Comune di AGROPOLI



L'Europa investe nelle zone rurali

Denominazione:			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0252900659
Telefono: 0974 827417		Telefax: 0974 827145	E-mail: protocollo@pec.comune.agropoli.sa.it
Indirizzo: P.zza della Repubblica 84043 Agropoli (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		P.zza della Repubblica 84043 Agropoli (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 22. Comune di CASAL VELINO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0775930654
Telefono: 0974 908811		Telefax: 0974 902290	E-mail: protocollo@pec.comune.casalvelino.sa.it
Indirizzo: Via V. Veneto – Casalvelino (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via V. Veneto – Casalvelino (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 23. Comune di CASTELLABATE			



L'Europa investe nelle zone rurali

Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	0730460656
Telefono: 0974 962311		Telefax: 0974 961188		E-mail: comune.castellabate@pec.it
Indirizzo: Piazza S. Lucia 84048 – Castellabate (SA)			Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:			Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶			Piazza S. Lucia 84048 – Castellabate (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio			Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³				
Denominazione: 24. Comune di CICERALE				
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	81000790659
Telefono: 0974 834021		Telefax: 0974 834455		E-mail: protocollo@pec.comune.cicerale.sa.it
Indirizzo: Via Roma, 100 – Cicerale (SA)			Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:			Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶			Via Roma, 100 – Cicerale (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio			Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³				
Denominazione: 25. Comune di LAUREANA CILENTO				
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	0530050657



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 0974 832022	Telefax: 0974 832345	E-mail: protocollo@pec.comune.laureanacilento.sa.it
Indirizzo: Via A. Del Mercato, 24 – 84050 Laureana Cilento (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Via A. Del Mercato, 24 – 84050 Laureana Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 26. Comune di LUSTRA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0540330651
Telefono: 0974 830074	Telefax: 0974 830033	E-mail: comunedilustra@libero.it	
Indirizzo: Via Municipio – 84050 Lustra (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010		
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento		
Localizzazione ⁴⁶	Via Municipio – 84050 Lustra (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 27. Comune di MONTECORICE			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81000590653
Telefono: 0974 964073	Telefax: 0974 968931	E-mail: segreteria.montecorice@asmepec.it	



L'Europa investe nelle zone rurali

Indirizzo:	Via Duca degli Abruzzi 84060 Montecorice (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Via Duca degli Abruzzi 84060 Montecorice (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 28. Comune di PERDIFUMO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81000490656
Telefono: 0974 845024		Telefax: 0974 845034	E-mail: protocollo.perdifumo@asmepec.it
Indirizzo:	Piazza Municipio 84060 Perdifumo (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento		
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Municipio 84060 Perdifumo (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 29. Comune di PRIGNANO CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 01064380650
Telefono: 0974 831039		Telefax: 0974 831444	E-mail: protocollo@pec.comune.prignanocilento.sa.it
Indirizzo:	Piazza Municipio 84060 Prignano Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Municipio 84060 Prignano Cilento (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 30. Comune di SESSA CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA:	81000470658
Telefono: 0974 836055		Telefax: 0974 836599	E-mail: protsesssa@pec.it
Indirizzo: Via Roma 84074 – Sessa Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Roma 84074 – Sessa Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 31. Comune di TORCHIARA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA:	547920652
Telefono: 0974 831102		Telefax: 0974 831921	E-mail: protocollo@pec.comune.torchiera.sa.it
Indirizzo: Via Roma – 84076 Torchiara (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Roma – 84076 Torchiara (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 32. COMUNITÀ MONTANA ALENTO-MONTESTELLA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 1064380650
Telefono: 0974 850511		Telefax: 0974 832498	E-mail: posta@pec.alento-montestella.sa.it
Indirizzo:	Via Roma, Palazzo Cagnano 84050 Laureana Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Roma, Palazzo Cagnano 84050 Laureana Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 33. COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 82003050653
Telefono: 0974 941132		Telefax: 0974 947514	E-mail: settore.finanze@peccmcalore.it
Indirizzo:	Via Cesine, 3 – 84069 Roccadaspide (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Cesine, 3 – 84069 Roccadaspide (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 34. Comune di SAN MAURO CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81001210657
Telefono: 0974 903161		Telefax: 0974 903303	E-mail: servizi.ragioneria.sanmaurocilent@asmepec.it
Indirizzo:	Piazza Serra, 1 84070 – San Mauro Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶			
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 35. Comune di SERRAMEZZANA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81001090653
Telefono: 0974 845040		Telefax: 0974 845800	E-mail: cozzolino.serramezzana@asmepec.it
Indirizzo:	Via Roma, 3 – Serramezzana (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Roma, 3 – Serramezzana (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
--	--	--	--



L'Europa investe nelle zone rurali

Denominazione: 36. Comune di OMIGNANO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81001810654
Telefono: 0974 836020		Telefax: 0974 854006	E-mail: comune.omignano@pec.it
Indirizzo: Via Europa 84060 – Omignano (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Europa 84060 – Omignano (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 37. Comune di RUTINO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 547910653
Telefono: 0974 830020		Telefax: 0974 830137	E-mail: protocollo.rutino@asmepec.it
Indirizzo: Via Paestum, 6 – Rutino (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶		Via Paestum, 6 – Rutino (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 38. Comune di STELLA CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81000470658



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 0974 909078	Telefax: 0974 909900	E-mail: sindaco.stellacilento@asmepec.it
Indirizzo: Via Roma, 10 – Stella Cilento (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento	
Localizzazione ⁴⁶	Via Roma, 10 – Stella Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 39. Comune di POLLICA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 84001230659
Telefono: 0974 901004	Telefax: 0974 901422	E-mail: protocollo@pec.comune.pollica.sa.it	
Indirizzo: Via D. Alighieri, 8 – Pollica(SA)	Data ammissione al partenariato: 2010		
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento		
Localizzazione ⁴⁶	Via D. Alighieri, 8 – Pollica(SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 40. Comune di OGLIASTRO CILENTO			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: EE.LL
	<input type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 81000650655
Telefono: 0974 833004	Telefax: 0974 833054	E-mail: segretario.ogliastrocilento@asmepec.it	
Indirizzo: Via Mazzini 84061	Data ammissione al partenariato: 2010		



L'Europa investe nelle zone rurali

	– Ogliastro Cilento (SA)
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento
Localizzazione ⁴⁶	Via Mazzini 84061 – Ogliastro Cilento (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 41. Comune di NOVI VELIA			
Natura giuridica:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica:	EE.LL
	<input type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA:	84001350655
Telefono: 0974 65031		Telefax: 0974 65078	E-mail: segrenovi@asmepec.it
Indirizzo: Piazza 19 Agosto 77 – Novi Velia (Sa)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento		
Localizzazione ⁴⁶	Piazza 19 Agosto 77 – Novi Velia (Sa)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 42. Associazione Cilento ReGeneratio Onlus			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica:	PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA:	04683310652
Telefono: 0974 1902290		Telefax: 0974 1902290	E-mail: cilentoregeneratio@libero.it
Indirizzo: Frazione Capizzo, via Positano – 84050, Magliano Vetere (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione		



L'Europa investe nelle zone rurali

Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶	Via Positano – Fraz. Capizzo, 84050 Magliano Vetere (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 43. ARCARO ANNA PINA –Laboratorio di sostenibilità ambientale “L’Architettura dell’essere			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: RCRNPN61B59D527U
Telefono: 339 576289		Telefax: 0828 945654	E-mail: anpar@libero.it
Indirizzo:	Viale delle Repubbliche marinare, 5 – 84010 Ravello (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Delle Repubbliche Marinare, 5 84010 Ravello	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 44. ASSOCIAZIONE CINEMA E DIRITTI			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04315300659



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 329 4393933	Telefax: 0828 945654	E-mail: associazione@cinemaediritti.org
Indirizzo: Piazza F.Alario N.1 -84121, Salerno	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Piazza F. Alario n. 1 – Salerno 84121	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 45. BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA SOCIETA' COOPERATIVA			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica:	PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA:	0639000652
Telefono: 0828 962755	Telefax: 0828 962622	E-mail: luigiscorziello@interfree.it	
Indirizzo: Via Garibaldi, snc, 84020 Aquara (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010		
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale		
Localizzazione ⁴⁶	Via Garibaldi snc – 84020 Aquara (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³	
Denominazione:	46. CONSULENTI ASSOCIATI DI FILOMENA MASTROSIMONE & C. S.A.S.



L'Europa investe nelle zone rurali

Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	03629790654
Telefono: 0828 945207		Telefax: 0828 945900		E-mail: consulenti_associati@tiscali.it
Indirizzo:	via Roma N.106, 84055 – Felitto (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:			Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶			Via Roma 106 – 84055 Felitto (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio			Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³				
Denominazione: 47. FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO				
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica:	PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA:	03534330653
Telefono: 0974 831057		Telefax: 0974 845549		E-mail: fondazionegbvico@libero.it
Indirizzo:	Piazza G. B. Vico, fraz. Vatolla, Perdifumo, SA 84060		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:			Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶			Piazza G.B. Vico, fraz. Vatolla Perdifumo (SA) 84060	
Sostenibilità finanziaria del socio			Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 48. CONTATTO COOPERATIVA SOCIALE – SOCIETA' COOPERATIVA"			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04740320652
Telefono: 0974 270286		Telefax: 0974 270286	E-mail: contattocs@libero.it
Indirizzo:	Largo Regina Margherita N.11, 84040, Campora (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Largo Regina Margherita 11 84040 Campora (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 49. MAROTTA NADIA			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: MRTNDA 79R54 F839 J
Telefono: 338 6509688		Telefax: 0828 945654	E-mail: nadia79_MN@libero.it
Indirizzo:	via Sacra Famiglia N. 16,84043 – Agropoli (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Sacra Famiglia 16 84043 Agropoli	



L'Europa investe nelle zone rurali

	(SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³	
Denominazione: 50. CAROCCIA PASQUALE	
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica
	<input checked="" type="checkbox"/> privata
Forma giuridica:	PRIVATO
Codice Fiscale/P.IVA:	CRC PQL60H02 I960 C,
Telefono: 339 3375421	Telefax: 0974 990046
E-mail: pascaro@tiscali.it	
Indirizzo: Via San Lucido N. 2, Stio (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶	Via San Lucido 2 Stio (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³	
Denominazione: 51. D'ALESSANDRO CARMINE	
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica
	<input checked="" type="checkbox"/> privata
Forma giuridica:	PRIVATO
Codice Fiscale/P.IVA:	DLS CMN 53B23 E814 R,
Telefono: 333 3777413	Telefax: 0974 992106
E-mail: carminedalessandro@tiscali.it	
Indirizzo: Via Arco di Piazza N. 26 – Magliano Vetere (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶	Via Arco di Piazza, 26 Fraz. Capizzo 84050 Magliano Vetere (SA)



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria
--	---

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 52. D'ALESSANDRO ILARIA		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: DLS LRI 85°62 A717 Y
Telefono: 333 3777413	Telefax: 0974 992106	E-mail: carminedalessandro@tiscali.it
Indirizzo: Via Fravita N. 14, 84080 Pellezzano (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Fravita, 14 84080 Pellezzano (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 53. D'ALESSANDRO GRETA		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: DLS GRT 88L54 A717 N
Telefono: 333 3777413	Telefax: 0974 992106	E-mail: carminedalessandro@tiscali.it
Indirizzo: Via Fravita N. 14, 84080 Pellezzano (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Fravita, 14 84080	



L'Europa investe nelle zone rurali

	Pellezzano (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 54. TROTTA ANGELO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04766400651
Telefono: 335 433892		Telefax: 0974 845549	E-mail: troang@tiscali.it
Indirizzo:	Via degli Artigiani N. 3, 84091, Battipaglia (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via degli Artigiani 3 84091 Battipaglia (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 55. D'AVENIA TELEMACO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: DVN TMC 58P27 L628 V
Telefono: 333 8066328		Telefax:	E-mail: telemacodavenia@libero.it
Indirizzo:	Contrada Palazzo Soccorso N. 8, 84050 Magliano Vetere (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Contrada Palazzo Soccorso 8	



L'Europa investe nelle zone rurali

	84050 Magliano Vetere (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 56. FOLLE GIULIA		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: FLL GLI 62T43 L259 A
Telefono: 0828 046051	Telefax: 0828 945654	E-mail: paestum3@libero.it
Indirizzo: Diana N. 12, 84047 Capaccio (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Diana, 12 84047 Capaccio (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 57. VIGORITO CARLO		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: VGR CRL 81H02 I307 P
Telefono: 339 4436311	Telefax: 0828 1897999	E-mail: carlo.vigorito@tiscali.it
Indirizzo: Via Diana N. 12 Corleto Monforte, 84029(SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Diana, 12 Corleto Monforte (SA)	



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria
--	---

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 58. FARACE EVELINA			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: FRCVLN77L44H703P
Telefono: 0974 968022		Telefax: 0974 968022	E-mail: avv.farace@libero.it
Indirizzo:	Contrada Sant'Andrea, SNC, 84048 – Castellabate (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Contrada Sant'Andrea snc 84048 Castellabate(SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 59. INFANTE MAURO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: NFN MRA 65S25I960 S
Telefono:		Telefax:	E-mail:
Indirizzo:	Largo Fiera N. 44 – 85075, Stio (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Largo Fiera, 44 Stio (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 60. GUARIGLIA LIVIO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: GRG LVI 80°04 F839 X
Telefono: 339 8841474		Telefax:	E-mail: info@guarigliaagency.com
Indirizzo: via Santa Maria a Mare N. 9, 84048Castellabate (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Santa Maria a Mare, 9 Castellabate (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 61. CASULA GELSOMINO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: CSLGSM 53T26 L521 A
Telefono: 338 1974072		Telefax: 0828 344785	E-mail: maestrocasula@gelsomino.it
Indirizzo: via SA Mura N. 24, 09010 – Uta (CA)		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via SA Mura, 24 09010 Uta (Ca)	



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria
--	---

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 62. FARE AMBIENTE MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 05831981211
Telefono: 06 484409	Telefax: 06 484409	E-mail: info@fareambiente.it
Indirizzo: Via Tacito, 50 – 00193 Roma	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Tacito 50 00193 Roma	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 63. AZIENDA VITIVINIVOLA SCAIRATO VINCENZO		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: SCRVCN61P12C262A
Telefono: 366 3519505	Telefax:	E-mail: cosimoscairato@tiscali.it
Indirizzo: Via Roma, n.9, 84049, Castel San Lorenzo (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Roma 9 84049 Castel San Lorenzo (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 64. TROTTA VIRGILIO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: TRTVGL64E21L628N
Telefono: 339 4556419		Telefax:	E-mail: a.trotta97@gmail.com
Indirizzo:	VIA LAMITE, 22, 84050, MAGLIANO VETERE, Salerno		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Lamite, 22 84050 Magliano Vetere (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 65. GARDEN RIVIERA HOTEL			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0475320651
Telefono: 0974 961281		Telefax: 0974 960296	E-mail: info@hotelgardenriviera.it
Indirizzo:	Via Fontana Nuova, 84048 Santa Maria (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Fontana Nuova, 84048 Santa Maria (SA)	



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria
--	---

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 66. CASA VACANZE IL TEMPONE		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04272290653
Telefono: 0974 831363	Telefax: 0974 831363	E-mail: info@residenceiltempone.it
Indirizzo: Salita S. Giuseppe, SNC, Prignano Cilento (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Salita S. Giuseppe Scn Prignano Cilento (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 67. L'ECO DELL'ANNO		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04631600659
Telefono: 338 1974072	Telefax: 0828 945654	E-mail: maestrocasula@gelsomino.it
Indirizzo: Via Pomerio, 20 84055 Felitto (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Pomerio, 20 84055 Felitto	



L'Europa investe nelle zone rurali

	(SA)
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 68. ASSOCIAZIONE CAMPANA INTERREGIONALE DEELL'ITALIA MERIDIONALE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE ONLUS			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04664080654
Telefono:		Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via Matiine, n. 16, 84043 Agropoli		Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Mattine, 16 84043 Agropoli (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 69. ASSOCIAZIONE FAI TURISMO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04708160652
Telefono: 0974 836382		Telefax:	E-mail: fabrizioagresti@yahoo.it
Indirizzo: Via Prospero Bonadies snc 84074 – Sessa Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010	



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶	Via Prospero Bonadies snc Sessa Cilento (SA) 84074
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 70. 100% ITALIA – INTERNATIONAL TRADE			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 04719420657
Telefono: 089 759002		Telefax: 089 7018769	E-mail: siano@100xcento.biz
Indirizzo:	Via Lungomare Cristofaro Colombo, snc, 84129, SALERNO (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale		
Localizzazione ⁴⁶	Via Lungomare Cristofaro 84129 Salerno		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 71. LA CULTURA DEL FARE			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 06703231008
Telefono: 041 0993333		Telefax: 0410993334	E-mail: redi@redilab.com



L'Europa investe nelle zone rurali

Indirizzo:	Via Trezzo n. 56, 30174 – Venezia	Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶		Via Trezzo, 56 30174 Venezia (VE)
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 72. ASSOCIAZIONE LEUCOSIA			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 90007900658
Telefono: 0974 968022		Telefax: 0974 968022	E-mail: giovannifarace@libero.it
Indirizzo:	Via S. Andrea snc, 84048, Castellabate (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via S. Andrea snc, 84048 Castellabate (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 73. ASSOCIAZIONE CULTURALE RAFFAELE TORTORA			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 90010360650
Telefono: 0974 960315		Telefax:	E-mail:



L'Europa investe nelle zone rurali

Indirizzo:	Corso Materazzi, 121, 84048 – Castellabate (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Corso Materazzi, 121 84048 Castellabate (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 74. PRO LOCO SAXUM			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 90014680657
Telefono: 339 6480438		Telefax:	E-mail: eliaclaud@tiscali.it
Indirizzo:	Via Felitto piano, n. 5 – 84074 Sessa Cilento (SA)		Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale		
Localizzazione ⁴⁶	Via Felitto piano, 5 84074 Sessa Cilento		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 75. UNIVESRITA' EUROPEA DEL TURISMO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 90145770278



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono:	Telefax:	E-mail: profsalvatoremessina@hotmail.it
Indirizzo:	Bulevardi Zogu, 1 Tirana (Albania)	Data ammissione al partenariato: 2010
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Bulevardi Zogu, 1 Tirana (Albania)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 76. ARS CILENTO			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 911044860657
Telefono: 338 1706653	Telefax: 0828 945654	E-mail: lilianaarcaro@libero.it	
Indirizzo:	LOC. STARZA SNC – 85055 Felitto (SA)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale		
Localizzazione ⁴⁶	Loc. Starza snc, 85055 Felitto (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 77. PRO LOCO CAMPORA			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 93003390650



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 0974 944004	Telefax: 0974 944098	E-mail: prolococampora@gmail.com
Indirizzo: VIA EUROPA N. 35, 84040 CAMPORA (Sa)	Data ammissione al partenariato: 2010	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶	Via Europa, 35 84040 Campora (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 78. ASSOCIAZIONE CISL		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 00688860659
Telefono: 347 7891925	Telefax:	E-mail: agronomogrosso@libero.it
Indirizzo: Via Caserta, n. 42, 84091 Battipaglia (SA)	Data ammissione al partenariato: 2016	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 79. ASSOCIAZIONECONFAGRICOLTURA		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0293183065



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 335 5854064	Telefax:	E-mail: direzione.salerno@confagricoltura.it
Indirizzo: Viale verdi 1Y 84131, Salerno	Data ammissione al partenariato: 2016	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 80. ASSOCIAZIONE COLDIRETTI			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 0
Telefono: 366 5777671	Telefax:	E-mail: tropiano@coldiretti.it	
Indirizzo: Via G. Santoro 10	Data ammissione al partenariato: 2016		
Elemento qualificante:	Descrizione		
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale		
Localizzazione ⁴⁶	Via Piave, 24 Agropoli (SA)		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria		

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 81. ASSOCIAZIONE CONFESERCENTI			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 95008030652
Telefono: 388 2547290	Telefax:	E-mail: ema.prota@alice.it	
Indirizzo: Legale: Via C.so Garibaldi 76 –	Data ammissione al partenariato: 2016		



L'Europa investe nelle zone rurali

	84100 Agropoli – Operativa: Via A. De Gasperi, n. 33, 84043, Agropoli (SA)	
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶		Via Alcide De Gasperi 84043 Agropoli (SA)
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 82. ASSOCIAZIONE COPAGRI			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 1056710659
Telefono: 340 5630942	Telefax:		E-mail: sa.205@caacopagri.it
Indirizzo:	Viale Eburun, n. 22, lo. Santa cecilia di Eboli		Data ammissione al partenariato: 2016
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶			
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 83. ASSOCIAZIONE Unione Lavoratori mezzadri e coltivatori diretti (UIMEC UIL)			
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/>	pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/>	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 05127821212



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 392 9468341	Telefax:	E-mail: buonomo.v@uimecuil.it
Indirizzo: Via Benedetto Brin, n. 59, sc. C, int. 8, 80142, Napoli	Data ammissione al partenariato: 2016	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 84. ASSOCIAZIONE Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 80021500659
Telefono: 339 4856672	Telefax:	E-mail: ciasalerno@pec.it
Indirizzo: Via Fieravecchia, n. 26, 84122, Salerno	Data ammissione al partenariato: 2016	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³		
Denominazione: 85. ASSOCIAZIONE CONFCOOPERATIVE		
Natura giuridica:	<input type="checkbox"/> pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	<input checked="" type="checkbox"/> privata	Codice Fiscale/P.IVA: 94063570637
Telefono: 081 5625467	Telefax: 081 5625271	E-mail: campania@pec.confcooperative.it



L'Europa investe nelle zone rurali

Indirizzo:	Centro direzionale isola E/3, Napoli	Data ammissione al partenariato: 2016
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale
Localizzazione ⁴⁶		
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 86. Caf sials			
Natura giuridica:		pubblica	Forma giuridica: PRIVATO
	x	privata	Codice Fiscale/P.IVA: 09687201005
Telefono: 333 2314849		Telefax:	E-mail:
Indirizzo:	Via A. De Gasperi, n. 33, 84043, Agropoli (SA)		Data ammissione al partenariato: 2016
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Emancipazione sistema d'impresa; Rafforzamento sistema produttivo; Brendizzazione territoriale; riduzione impatto ambientale	
Localizzazione ⁴⁶		Via Alcide De Gasperi, 33 84043 Agropoli (SA)	
Sostenibilità finanziaria del socio		Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria	

Socio – Scheda informativa ⁴³			
Denominazione: 87. Comune di Roccadaspide			
Natura giuridica:	x	pubblica	Forma giuridica: pubblico
		privata	Codice Fiscale/P.IVA: 82001710654
Telefono: 0828 948211		Telefax: 0828 948237	E-mail: protocollo@pec.comune.roccadaspide.sa.it
Indirizzo:	Via Gaetano Giuliani, 6, 84069 Roccadaspide SA		Data ammissione al partenariato: 2016



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Adozione, sviluppo e trasferimento di buone pratiche, finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio di riferimento
Localizzazione ⁴⁶	Via Gaetano Giuliani, 6, 84069 Roccadaspide SA
Sostenibilità finanziaria del socio	Il socio risulta in regola con il versamento della quota societaria

⁴³ Compilare una Scheda per ciascun partner.

⁴⁴ Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.

⁴⁵ Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.

⁴⁶ Sede operativa del territorio di riferimento – Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.

⁴⁷ Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.

APPENDICE 3 – Elenco dei comuni del territorio di riferimento

Comune denominazione		Superficie Km ²	Popolazione N.abitanti	Densità Ab/Km ²	Macroarea C-D	Territorio leader PSR 2007- 2013
1	Agropoli	32,77	20.610	628,99	C	D1
2	Albanella	39,84	6.505	163,28	C	B
3	Altavilla Silentina	52,23	7.006	134,14	C	B
4	Campora	29,15	461	15,81	D	D1
5	Cannalonga	17,75	1.081	60,90	D	D1
6	Casal Velino	31,71	4.938	155,72	C	D1
7	Castellabate	37,43	8.209	219,29	C	D1
8	Castelnuovo Cilento	18,06	2.598	143,86	C	D1
9	Castel San Lorenzo	14,29	2.632	184,13	C	D1
10	Ceraso	46,46	2.508	53,98	D	D1
11	Cicerale	41,37	1.233	29,80	D	D1
12	Felitto	41,53	1.296	31,20	C	D1
13	Gioi	27,99	1.339	47,84	D	D1
14	Giungano	64,29	1.258	19,57	C	B
15	Laureana Cilento	13,74	1.151	83,74	C	D1
16	Laurino	70,46	1.708	24,24	D	D1
17	Lustra	15,24	1.100	72,17	D	D1
18	Magliano Vetere	23,30	739	31,72	D	D1
19	Moio della Civitella	17,19	1.856	107,98	D	D1
20	Montecorice	22,25	2.545	114,37	D	D1
21	Monteforte Cilento	22,17	565	25,49	D	D1
22	Novi Velia	34,71	2.298	66,20	D	D1
23	Ogliastro Cilento	13,24	2.241	169,2	C	D1
24	Omignano	10,10	1.579	156,32	C	D1
25	Orria	26,55	1.161	43,73	D	D1
26	Perdifumo	23,81	1.768	74,24	D	D1



L'Europa investe nelle zone rurali

27	Perito	24,00	1.007	41,96	D	D1
28	Piaggine	62,77	1.447	23,05	D	D1
29	Pollica	28,17	2.393	84,96	D	D1
30	Prignano Cilento	12,04	997	82,80	D	D1
31	Roccamare	64,29	7.354	114,39	C	B
32	Rutino	9,69	889	91,76	D	D1
33	Sacco	23,66	559	23,63	D	D1
34	Salerno	23,79	2.05	84,30	D	D1
35	San Mauro Cilento	15,28	985	64,46	D	D1
36	Serramezzana	7,23	347	48,00	D	D1
37	Sessa Cilento	18,04	1.366	75,71	D	D1
38	Stella Cilento	14,52	774	53,31	D	D1
39	Stio	24,28	942	38,80	D	D1
40	Torchiaro	8,46	1.803	213,08	C	D1
41	Trentinara	23,36	1.693	72,47	C	B
42	Valle dell'Angelo	36,60	280	7,65	D	D1
43	Vallo della Lucania	25,32	8.680	342,79	C	D1
TOTALE		1.209,13	113.829,00	4.317,74		

APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione⁴⁸

N.	Iniziativa/ evento	Descrizione	Indicatore	Target Obiettivo ⁴⁹
1	Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico: Focus e incontri tematici “ La concertazione per una nuova strategia di sviluppo locale verso il PSR regione Campania 2014-2020”	N. 7 n. partecipanti : N. 1.331	Soci Enti pubblici Associazioni di categoria Imprenditori Agricoltori Beneficiari PRS Grande pubblico Soggetti moltiplicatori
		Fiere, manifestazione o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	n. visitatori/contatti ⁽⁵¹⁾	
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su “Albo on line” del GAL e di Enti territoriali	n. avvisi : 100	Soci pubblici Grande pubblico
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc.. in relazione alle attività ed interventi previsti dalla SSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti	n. incontri : 4 n. partecipanti: 300	Produttori Associazioni di categoria Beneficiari PSR 2007-2013
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	n. articoli e inserzioni pubblicate : 100	Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Opinion leader
			n. testate giornalistiche utilizzate: 15	Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Opinion leader
5	Informazioni TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi TV: 50	Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Opinion leader
			n. canali TV utilizzati:	Grande

			3	pubblico Soggetti moltiplicatori Opinion leader
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi radio :50	Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Opinion leader
			n. canali radiofonici utilizzati:3	Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Opinion leader
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	n. prodotti totali realizzati:1	Grande pubblico Sedi enti pubblici Associazioni di categoria Sedi soci privati
			n. totale copie: 1000	Grande pubblico Sedi enti pubblici Associazioni di categoria Sedi soci privati
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc..	n. progetti realizzati :2	Grande pubblico Sedi enti pubblici Associazioni di categoria Sedi soci privati
			n. totale prodotti realizzati: 2	Grande pubblico Sedi enti pubblici Associazioni di categoria Sedi soci privati
8	Sportelli informativi	Punto informativo sul PSR 2014-2020	n. punti informativi n.2	Grande pubblico Stakeholder

		Campania		reali e potenziali
			n. contatti : 300	
9	Sito internet	www.cilentoregeneratio.com	n. visitatori : 1254	Giovani imprenditori Beneficiari PSR Potenziali beneficiari Stakeholder vari Soggetti moltiplicatori
			n. pagine visitate per visitatore	
10	Social media	Facebook: https://www.facebook.com/galcilento	n. visite : 1000	Giovani imprenditori Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Stakeholder vari
		Twitter:@galcilento	n. visite : 1000	Giovani imprenditori Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Stakeholder vari
		Youtube: galcilentoregeneratio	n. visite : 100	Giovani imprenditori Grande pubblico Soggetti moltiplicatori Stakeholder vari
		altro	n. visite	
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL	Trasmissione istituzionale attraverso posta elettronica e posta	n. uscite : 150	
			n. utenti: 1000	Beneficiari PSR

		elettronica certificata Newsletter istituzionale e database GAL		Soci pubblici e privati Amministratori Media Stakeholder vari Produttori Associazioni
12	Iniziative di formazione e aggiornamento ⁽⁵²⁾	Riunioni di co – progettazione	n. corsi/iniziativa: 10	Staff progettazione gal
			n. ore : 50	
			n. partecipanti : 3	
13	Altro	Schede ad hoc per la rilevazione dei bisogni stakeholder pubblici e privati	n. 2	Partner pubblici e privati Potenziali beneficiari psr

⁵ L'attività già svolta deve essere documentata.

⁵ Indicare le categorie di utenti interessati: i beneficiari delle misure previste dalla SSL; i soggetti privati portatori d'interesse collettivi; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

⁵⁰ Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

⁵¹ Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze (ingressi forniti dagli organizzatori dell'evento).

⁵² Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.

15. Schede di sintesi elementi della SSL

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione della SSL, in termini di territorio, partenariati, strategia, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti (capitolo, paragrafo, pagina, eventuale allegato) degli elementi ritenuti qualificanti per la valutazione della SSL.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1. Ambiti omogenei	2	1-3.1-3.2		2
2.comune compreso in due o più aree leader	2	1-3.1-3.2		2
3.carico demografico	2	1-3.1-3.2		2
4.sede operativa	3	1	5	2
5. composizione GAL	3	2		2
6. assenza conflitto di interesse	-----	-----	-----	7
7. deliberazione CDA del GAL				8
8. presenza progetto di cooperazione	6	1-1.2	95/97	2;5



L'Europa investe nelle zone rurali

9. statuto e atto costitutivo GAL	-----			9
10. Ultimo Bilancio approvato				10
11. dichiarazioni				11

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1. Caratteristiche territoriali	2	2.1, 2.2, 2.3, 4.1.3	2;4;25	2;6
2. Caratteristiche e organizzazione del GAL	3	3.1, 3.2, 3.3, 3.4	5;6;11;14	2
3. Capacità di attuazione della SSL	3, 5	3.2, 3.4, 5.1	6;14;56	2
4. Qualità della strategia proposta	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 6.1	25;43;54; 56;95	2
5. Verifica contenuti innovativi				

u

Luogo e data

Magliano Vetere, 28/08/2016

Il Progettista

Dott. Claudio Aprea

Rappresentante il GAL

Cilento Regeneratio

Il Presidente

Dott. Carmine D'Alessandro



L'Europa investe nelle zone rurali

ALLEGATO 5

“ *GAL Cilento Regeneratio* “
Fascicolo di progetto
(da redigersi per ogni progetto di cooperazione)

PROGETTO DI COOPERAZIONE
“ *Rural Food Revolution (Re.Food)* “

INDICE

1. Progetto di cooperazione	<i>Pag 2</i>
2. Area geografica e amministrativa di riferimento	<i>Pag 2</i>
3. Priorità e ambiti tematici	<i>Pag 5</i>
4. Soggetti coinvolti	<i>Pag 19</i>
5. Partenariato	<i>Pag 23</i>
6. Definizione progetto di cooperazione	<i>Pag 24</i>
7. Bilancio di previsione	<i>Pag 36</i>
8. Modalità di gestione e attuazione	<i>Pag 37</i>
9. Piano di comunicazione	<i>Pag 48</i>
10. Prospetto delle fonti e degli esborsi	<i>Pag 49</i>
11. Notizie aggiuntive	<i>Pag 49</i>



L'Europa investe nelle zone rurali

Progetto di cooperazione

Interterritoriale

Transnazionale

1. Progetto di cooperazione

1.1- Titolo

RURAL FOOD REVOLUTION

1.2- Denominazione abbreviata

Re.Food

1.3 -Tema

Valorizzazione dei sistemi alimentari tipici, delle tipicità eno-agroalimentari e del turismo nei territori rurali

1.4 - GAL proponente

GAL CILENTO REGENERATIO

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

2.1 - Individuazione area geografica

STATO	PROVINCIA/altro	COMUNE/altro
Italia	Salerno Gal Cilento ReGeneratio	Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castel San Lorenzo, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Felitto, Gioi, Giungano, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montecorice, Monteforte Cilento, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pollica, Prignano Cilento, Roccadaspide, Rutino, Sacco, Salento, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania
Italia	Salerno Casacastra	Alfano, Ascea, Camerota, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Ispani, Laurito, Montano Antilia, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni A Piro, San Mauro La Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella Viconati
Italia	Benevento Gal Titerno-Tammaro	Amorosi, Benevento, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Teleso Terme
Italia	Avellino Serinese Solofrana	Serino, Contrada, Forino, Cesinali, Santa Lucia di Serino, San Michele di Serino, Monteforte Irpino, Santo Stefano del Sole, Solofra, Montoro
Italia	Avellino Irpinia Sannio	Ariano Irpino, Bagnoli Irpino, Bonito, Calabritto, Caposele, Carife, Casalbore, Cassano Irpino, Castel Baronia, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano San Domenico, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto,



L'Europa investe nelle zone rurali

		Montecalvo, Montella, Montemarano, Nusco, Parolise, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo All' Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Senerchia, Sorbo Serpico, Sturno, Taurasi, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villanova Del Battista, Volturara, Zungoli
Italia	Avellino Gal Partenio	Altavilla Irpina, Arpaiese, Capriglia Irpina, Cervinara, Grottolella, Mercogliano, Montefalcione, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Torroni
Italia	Benevento Gal Taburno-Fortore	Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Baselice, Bonea, Bucciano, Buonalbergo, Calvi, Campoli del Monte Taburno, Castelfranco In Miscano, Castelpoto, Castelvetero In Val Fortore, Cautano, Dugenta, Durazzano, Foglianise, Foiano Di Val Fortore, Forchia, Fragneto L'Abate, Frasso Telesino, Ginestra Degli Schiavoni, Limatola, Melizzano, Moiano, Molinara, Montefalcone Di Val Fortore, Montesarchio, Paduli, Paolisi, Paupisi, Reino, San Bartolomeo In Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio La Molara, San Leucio del Sannio, San Marco Dei Cavoti, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Agata de' Goti, Sant'Arcangelo Trimonte, Sant'Angelo a Cupolo, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano
Italia	Salerno Gal Terra è Vita	Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Siano, Vietri sul Mare
Italia	Napoli Gal Terra Protetta	Agerola, Anacapri, Barano d'Ischia, Casola di Napoli, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Lettere, Maiori, Massalubrense, Minori, Piano di Sorrento, Pimonte, Positano, Ravello, Sant'Agnello, Scala, Serrara Fontana, Sorrento, Tramonti, Vico Equense
Italia	Salerno Gal Vallo di Diano	Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano
Italia	Napoli Gal Vesuvio Verde	Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno
Italia	Benevento GAL CILSI	Aquilonia, Bisaccia, Calitri, Conza della Campania, Lacedonia, Lioni, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi, Villamaina

2.2 – Descrizione Aree rurali

Il Progetto avrà luogo prettamente nel territorio campano dove si riscontra che l'agricoltura tradizionale, nelle aree rurali, ha subito negli ultimi anni una notevole flessione cui fa da contraltare uno spiccato orientamento verso una elevazione della qualità dei prodotti che si presentano, negli ultimi anni, sempre più aderenti ai valori della tradizione e del ricco patrimonio della biodiversità assumendo il connotato di prodotti di nicchia e, talora, di super-nicchia. Le cause sono da addebitarsi sia alla forte emigrazione e, quindi, al conseguente spopolamento delle aree rurali, sia al fatto che i ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti non soddisfano rispetto ai costi di produzione, rendendo l'attività agricola non sempre sostenibile. Pertanto, l'agricoltura un tempo fiorente, differenziata e remunerativa, si sta via via trasformando da attività principale ad attività marginale. Ciò ha reso le aree rurali fortemente dipendenti dalle importazioni di prodotti provenienti dall'agro-industria. L'abbandono delle aziende agricole, l'invecchiamento progressivo ed inarrestabile degli addetti, la mancanza di un ricambio generazionale, dovuta per lo più al rifiuto di continuare l'attività di famiglia, sono la conseguenza di una legge economica: la scarsa remunerazione del lavoro e, dunque, la mancata percezione di un reddito adeguato. Ciò detto, questi fattori rappresentano anche causa ed effetto della mancata attuazione di una strategia a livello locale finalizzata ad organizzare efficientemente i processi produttivi, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti sul mercato. Per il futuro immediato si possono, quindi, ipotizzare due



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

possibili scenari: quello negativo che vede il rischio di un'ulteriore caduta del comparto agricolo; quello positivo che, al contrario, vede nell'agricoltura il motore trainante ed asse portante del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici e dei prodotti alimentari di qualità, con l'inclusione della trasformazione e del confezionamento dei prodotti e la rigenerazione di una solida e fluida filiera corta in grado di assorbire la "magna pars" delle produzioni qualificando anche l'offerta turistica-enoagroalimentare. L'analisi dello stato attuale rileva la presenza di poche aziende modello di elevata qualità, alcune aziende agricole e zootecniche di piccola portata e di un'agricoltura diffusa, di tipo part time, tuttavia, insistente su elementi del patrimonio della biodiversità. Risulta evidente che la strada dello sviluppo sia stata negativamente influenzata da molteplici punti di debolezza:

- Il sistema agricolo territoriale, retto su modelli primitivi, tende ad un regime statico ed illusoriamente equilibrato;
- la crescente disaffezione delle nuove generazioni alle attività agricole dovuta alla convinzione che il lavoro in agricoltura sia degradante e poco remunerativo;
- il frazionamento eccessivo, in alcune aree, della proprietà fondiaria;
- la cultura dell'individualismo;
- la mancanza di cultura d'impresa;
- lo spopolamento delle aree interne;
- l'assenza di una strategia a livello locale capace di organizzare la produzione, la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti;
- l'aumento dei costi di produzione;
- la globalizzazione.

Risulta, quindi, evidente che siano proprio i "sistemi alimentari tipici" a rappresentare la leva per un rinnovato sviluppo della realtà agricola rurale, basato sulla produzione di eccellenze tipiche collegandole alla filiera dell'accoglienza, rilevando nel turismo un'importante elemento di sostentamento e sviluppo realizzabile concretamente. Gli obiettivi del piano per il rilancio del settore agricolo rurale possono così essere sintetizzati:

- organizzare filiere di prodotto;
- garantire un'alta qualità dei prodotti, attraverso l'avviamento di pratiche sempre più rivolte al biologico;
- aumentare la massa critica dei prodotti tipici al fine di renderli commercializzabili;
- sviluppare la cooperazione e favorire forme associative e reti, limitando gli effetti negativi dell'eccessivo frazionamento della proprietà fondiaria;
- valorizzare i "sistemi alimentari tipici";
- generare incroci tra l'agricoltura e gli altri settori produttivi, con particolare riferimento a quello turistico, come traino di un'offerta integrata.
- Rivitalizzare i borghi rendendoli attrattori culturali/culturali e luoghi di fruizione del "prodotto/territorio"

Per quanto concerne il turismo si rileva che negli anni, anche grazie all'impulso dato dalle passate programmazioni, si è moltiplicato notevolmente il numero delle attività preposte ad un sistema di ospitalità diffusa che ora necessita di essere messo a regime attraverso la costituzione di reti in grado di proporre un'offerta integrata capace, per numeri e qualità, di competere sul mercato turistico di prossimità, nazionale e internazionale.

Le strutture ricettive che appartengono al settore extra-alberghiero, soffrono di una limitata capacità d'impresa, fattore che ne limita la resa economica. Tale impedenza rende necessaria la stesura di una pianificazione d'insieme che faccia leva su elementi in grado di trasformarsi, se trattati con l'adeguato supporto comunicazionale, in attrattori veri e propri. Anche in questo i "sistemi alimentari tipici" con i loro valori estesi che li rappresentano saranno centrali. Si pensi, infatti, al fitto patrimonio spirituale/rituale, composto di tradizioni secolari, o al ricco calendario di sagre ed eventi enoagroalimentari che, se opportunamente regolamentati e resi aderenti alle migliori produzioni tipiche, potranno costituire un'offerta turistica integrata dall'incontrovertibile fascino a livello internazionale.

La ricomposizione della filiera corta dovrà avvenire soprattutto nei luoghi della ristorazione da trasformare in veri e propri baluardi della tipicità e luoghi di esaltazione dei sapori unici offerti dal variegato menù componibile grazie alla proposta delle eccellenze che, tra l'altro, spesso sono basate su elementi della biodiversità.

Tipicità eno-agroalimentare, culturale, artigianale e ambientale, quindi, che dovrà sempre più integrarsi con una più solida proposta turistica che possa coinvolgere il turista in maniera esperienziale. E' ovvio che si dovrà porre attenzione anche alla capacità di adattamento a standard internazionali di tracciabilità,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

racconto e qualità del prodotto e di confort e abbattimento delle barriere linguistiche riguardo all'ospitalità.

2.3 – Elementi aggiuntivi

Per quanto concerne il turismo si rileva che negli anni, anche grazie all'impulso dato dalle passate programmazioni, si è moltiplicato notevolmente il numero delle attività preposte ad un sistema di ospitalità diffusa che ora necessita di essere messo a regime attraverso la costituzione di reti in grado di proporre un'offerta integrata capace, per numeri e qualità, di competere sul mercato turistico di prossimità, nazionale e internazionale.

Le strutture ricettive che appartengono al settore extra-alberghiero, soffrono di una limitata capacità d'impresa, fattore che ne limita la resa economica. Tale impedenza rende necessaria la stesura di una pianificazione d'insieme che faccia leva su elementi in grado di trasformarsi, se trattati con l'adeguato supporto comunicazionale, in attrattori veri e propri. Anche in questo i "sistemi alimentari tipici" con i loro valori estesi che li rappresentano saranno centrali. Si pensi, infatti, al fitto patrimonio spirituale/rituale, composto di tradizioni secolari, o al ricco calendario di sagre ed eventi eno-agroalimentari che, se opportunamente regolamentati e resi aderenti alle migliori produzioni tipiche, potranno costituire un'offerta turistica integrata dall'incontrovertibile fascino a livello internazionale.

La ricomposizione della filiera corta dovrà avvenire soprattutto nei luoghi della ristorazione da trasformare in veri e propri baluardi della tipicità e luoghi di esaltazione dei sapori unici offerti dal variegato menù componibile grazie alla proposta delle eccellenze che, tra l'altro, spesso sono basate su elementi della biodiversità.

Tipicità eno-agroalimentare, culturale, artigianale e ambientale, quindi, che dovrà sempre più integrarsi con una più solida proposta turistica che possa coinvolgere il turista in maniera esperienziale. E' ovvio che si dovrà porre attenzione anche alla capacità di adattamento a standard internazionali di tracciabilità, racconto e qualità del prodotto e di confort e abbattimento delle barriere linguistiche riguardo all'ospitalità.

3. Priorità e ambiti tematici

Il Progetto di Cooperazione "Rural Food Revolution" insiste principalmente sulle seguenti aree tematiche:

- Sviluppo e Innovazione delle Filiere e dei Sistemi Produttivi Locali (Agroalimentari, Artigianali, Manifatturieri, Ittiche)
 - Turismo Sostenibile
 - Reti e Comunità Intelligenti
- La Strategia di Sviluppo Locale del GAL Cilento Regeneratio per la programmazione 2014/2020 celebra il Cilento come comunità emblematica della Dieta Mediterranea e luogo in cui la stessa trova dimora ed assurge a rappresentarne un ben definito "stile di vita", frutto di millenni di piena integrazione tra le attività umane e il variegato panorama naturalistico in cui s'incarna la declinazione del concetto di "benessere Parmenideo" composto da tre essenze: l'uomo, la natura e, appunto, il lavoro che l'uomo compie su di essa.

Il Cilento, dunque, riscopre di essere la comunità emblematica della dieta mediterranea assunta a "Patrimonio Immateriale dell'Umanità" in sede UNESCO e punta su questo paradigma identitario come leva di sviluppo per la rigenerazione in un'unica essenza concettuale, espressa nell'assioma "prodotto/territorio", delle filiere produttive storiche, eno-agroalimentare, turistica, culturale ed ambientale, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l'economia dei borghi, specie quelli più interni, vittima di un drastico depauperamento sociale e di un irrefrenabile spopolamento.

Da un'analisi di contesto e dall'esperienza della precedente Programmazione condotta dal GAL Cilento Regeneratio, in collaborazione con gli altri GAL partner del presente progetto di cooperazione, si rileva che in generale, i territori rurali possiedono una forte caratterizzazione nei "sistemi alimentari tipici" che rappresentano un insieme di valori che coniugano aspetti paesaggistici, storico-antropologici, ambientali e culturali e, con essi, ancora le conoscenze e gli elementi di base per mettere in campo una strategia in tal guisa che dovrà però essere orientata, in termini di "social/rural innovation", all'abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene che rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-orografico da non essere più percepiti come deterrenti principali.

Per cui il Cilento, sull'esempio della dieta mediterranea, sistema alimentare tipico di cui è custode, deve farsi portatore di una buona pratica esportabile in altre aree rurali, una vera e propria "rural



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Revolution” che parta dai significati estesi dei “sistemi alimentari tipici” per porsi come fulcro di una strategia in grado di invertire alcuni fenomeni diseconomici come l’eccessiva frammentazione del suolo agricolo, acuita ancor di più dalla storica incapacità di organizzarsi in forme associative, processo quanto mai necessario per abbattere i costi di produzione, uniformare gli standard qualitativi e raggiungere una massa critica di prodotto tale da poter concertare azioni di ripristino della filiera corta e sperimentare, in maniera sostenibile, agganci a filiere allungate e di nicchia che potrebbero essere insieme volano promozionale ed incremento della soglia di convenienza/redditività.

La forte caratterizzazione espressa dal concetto di “dieta mediterranea” e come essa di altri sistemi alimentari tipici, deve però opportunamente essere riagganciata ai valori ancestrali che conducono ad una loro estrema localizzazione che fa dei “luoghi” non solo la patria ma l’origine di questi stili di vita e ne declina, attraverso i prodotti, il “modus vivendi” che è ben visibile e, se vogliamo, fruibile nei borghi, la cui storia ne decreta l’unicità ed insostituibilità oltre alla già contemplata rappresentatività perché è proprio nei “luoghi” che si sono verificate delle particolarità storico-sociologiche e si sono avvicinati transiti culturali tali da generare un condensato unico di valori nei quali trovano posto, quali veri e propri avamposti identitari, gli elementi della biodiversità naturale e antropologico-sociale con il particolare “topos” nutrizionale, la “Dieta”, che ne caratterizza i tratti salienti e la proponibilità in termini di filiere “prodotto/territorio”.

Scopo del progetto di cooperazione Rural Food Revolution, dunque, non sarà il semplice valorizzare la dieta mediterranea e gli altri sistemi alimentari tipici come concetto generico ma come patrimonio delle comunità che forniscono ad essi gli elementi per essere compresi, diffusi, studiati in tutte le loro componenti che risultano quanto mai legate indissolubilmente ai territori. Le aree rurali esaltano loro stesse, la loro storia millenaria, i loro contadini, la loro biodiversità, i loro prodotti di eccellenza, la bellezza naturale dei loro “luoghi”, dalla costa alla montagna, e lo fanno proponendosi al mondo come “luogo” magico in cui la cultura eno-agroalimentare rappresenta la cultura stessa in tutte le sue sfaccettature.

E’ proprio intorno a questo paradigma che il Cilento si propone come modello di sviluppo e suggerisce una ruralità contemporanea, in grado di ricucire lo strappo socio-culturale che ha relegato interi bacini culturali e colturali a trasformarsi, pian piano, in sterili riserve dove la tutela passiva e lo sviluppo mancato hanno prodotto solo diseconomia e spopolamento con la conseguenziale erosione della biodiversità.

Il modello cilentano, quindi, oggi non rappresenta più una semplice ricetta nutrizionale ma un valido sistema da cui partire per ricostruire le reti economiche che per millenni hanno garantito ai territori rurali, attraverso i connotati della resilienza rurale, di continuare ad essere il substrato originario sul quale modellare concrete e durature linee di sviluppo.

Attraverso la “Rural Food Revolution” le aree rurali si presentano come luogo privilegiato da cui raccontare i loro “sistemi alimentari tipici” uscendo dal dogma dei soli valori nutrizionali per proporre un percorso cognitivo, una “dianoia”, in grado di far comprendere e valorizzare le componenti essenziali ed uniche di un patrimonio che appartiene alle comunità ed alla loro storia, su cui formulare un percorso tematico di integrazione tra le filiere del prodotto tipico, di quello artigianale, di quello dell’accoglienza, dell’ambiente e di quello culturale.

I “sistemi alimentari tipici” rappresentano il prototipo di un mondo rurale dal fascino millenario che può oggi attrarre significativi target in ordine ai valori più strettamente alimentari quanto a quelli dello stile di vita e del paesaggio che può e deve rappresentare un attrattore culturale in grado di favorire flussi significativi d’in-coming turistico ed out-going di prodotto. Sono proprio le aree rurali, infatti, ad adempiere ancora oggi alla funzione di luoghi in cui si manifesta la particolarità del paradigma “socio-culturale-culturale” che ne ha segnato la storia. Oggi riscoperti come roccaforti della valorizzazione su cui tracciare la rotta di uno sviluppo sostenibile e duraturo, i “sistemi alimentari tipici” espressi dalle aree rurali rappresentano il magico connubio tra i territori, la loro storia, la cultura dei loro abitanti, le produzioni tipiche, in essi si sovrappongono le filiere produttive creando un ambiente ospitante pronto ad essere meta di un turismo “rurale/esperienziale” basato, appunto, su natura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia. La strategia progettuale prevede che le aree rurali siano restituite alla loro originaria centralità e diventare luoghi in cui vivere esperienze di social e rural lab; effettuare percorsi e laboratori di degustazione dinamica; “historical e social immersion” attraverso declinazioni culturali, artistiche e artigianali; punti di partenza e terminali di escursioni e visite ai luoghi di produzione e ai presidi della biodiversità; mete di workshop, spettacoli teatrali e musicali, presidi filosofico-letterali rivolti alla ruralità, alla nutrizione, alla storia



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

ed alla società. Luoghi unici per conoscere i sistemi alimentari tipici a 360 gradi, dall'enogastronomia alle abitudini quotidiane, con i benefici per la salute e la qualità della vita. Comunità in grado di raccontarsi e raccontare, grazie allo storytelling curato dai protagonisti, dalla storia al contemporaneo, la vera essenza di uno stile di vita che oltre alle produzioni di eccellenza, alle qualità nutraceutiche degli elementi della biodiversità, prevede importanti ingredienti immateriali dall'indiscutibile valore. Le azioni progettuali renderanno possibile far comprendere il legame tra gli ingredienti e la manualità nella preparazione dei prodotti o dei piatti tradizionali; accompagnare alla scoperta delle bellezze dei territori, dei segreti dei campi in cui sono messi in coltura gli elementi della biodiversità, dei volti e le voci dei talora inconsapevoli custodi di questo immenso patrimonio. La forte campagna di promozione e comunicazione che sarà condotta su scala internazionale presenterà negli ambienti deputati la "Rural Food Revolution" come nuova modalità per l'approccio alla ruralità partendo dal recupero e dall'esaltazione dei "sistemi alimentari tipici" intrinseci del loro background.

3.1 Delimitazione e descrizione del territorio designato

Gli agricoltori della Valle del Calore sono impegnati nella produzione di Vini, sia DOC che IGT, e di oli. Tra i suoi prodotti spiccano i sette vini Castel San Lorenzo D.O.C. e i vini Paestum a Indicazione Geografica Tipica. Le condizioni pedoclimatiche hanno reso queste zone adatte alla coltivazione della vite da tempi remoti e il disciplinare ne tutela le specificità colturali e ampelografiche preesistenti. Le rese massime in vigna sono di 100 quintali per ettaro per Rossi, Rosati e Barbera e di 120 per i Bianchi.

Il Cilento è inserito nella rete delle Riserve della biosfera del Mab-UNESCO (dove Mab sta per "Man and biosphere"): su tutto il pianeta (in oltre 80 stati) si contano circa 350 di queste particolari aree protette, che servono per tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo compatibile con la natura e la cultura. La zona è limitata a nord dalla catena dei monti Alburni e a est dal Vallo di Diano. Se ne fa derivare il nome da cis Alentum ("al di qua dell'Alento"), quantunque il fiume non ne segni più il confine. Dal 1991, in seguito all'istituzione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, gran parte del territorio del Cilento è protetto. Rientrano nell'area protetta circa 181 000 ettari di territorio, 8 comunità montane e 80 comuni. La sede istituzionale dell'ente parco è situata nel centro più importante dell'area, Vallo della Lucania. Il Cilento è la Comunità Emblematica della Dieta Mediterranea ereditata a Patrimonio Immateriale dell'Umanità in sede UNESCO dal 2010. Produzioni tipiche caratterizzanti sono: i vini; l'olio extra vergine d'oliva da impianti di oliva pisciottana e serella; i fichi bianchi del Cilento; i Ceci di Cicerale; la cipolla di Vatolla; i fagioli di Gorga; la soppresata di Gioi e tanti altri strettamente connessi al variegato patrimonio di biodiversità. Negli ultimi anni il Cilento interno si è dotato di molteplici strutture per la ricettività extra-alberghiera che consentono di organizzare un turismo rurale sfruttando la connessione con la fascia costiera. Nel 1998 è stato anche inserito, insieme ai siti archeologici di Paestum, Velia e il Vallo di Diano, nella lista di patrimonio mondiale dell'umanità come riserva di biodiversità.

Il vallo di Diano è un territorio meta di migliaia di turisti che vengono ogni anno da tutta Europa a visitarlo. Le sue risorse turistiche più importanti sono la Certosa di Padula, Grotte di Auletta e Pertosa e il Centro storico di Teggiano, conosciuta anche come la città museo; ma esistono anche altri luoghi di notevole interesse da visitare come la valle delle orchidee di Sassano, il battistero di Sala Consilina, Sant'Arsenio con la sua bellissima piazza e il monte Carmelo, il convento di Sant'Antonio a Polla. Una delle attrattive che negli ultimi anni richiama l'interesse del turismo ambientale è la scoperta della natura e dei paesaggi appenninici che circondano il massiccio del Monte Cervati (1898 m s.l.m.) la cui vetta si può raggiungere attraverso un suggestivo percorso millenario che inizia dal piccolo borgo di Monte San Giacomo. La cima del Monte Cervati ospita un'interessante chiesetta nella roccia dedicata alla "Madonna delle Neve" la quale da secoli, nella prima settimana di agosto, è meta di pellegrinaggi che passano da Monte San Giacomo e soprattutto da Sanza per raggiungere il Santuario della Madonna. Il primo riconoscimento del vallo di Diano è nel giugno 1997, con l'inserimento nella prestigiosa rete delle Riserve della biosfera del Mab-UNESCO. Così il Parco del Vallo di Diano oggi, oltre ai suoi preziosi habitat naturali, può a maggior diritto salvaguardare quegli scenari consacrati dalla storia dell'uomo e permeati dalle sue tradizioni: borghi e antichi sentieri. Secondo riconoscimento nel 1998 con il suo inserimento nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Il tratto di costiera sorrentina prende il nome dalla città di Sorrento, la città più rilevante della zona e nucleo centrale della costiera. Alle spalle della costiera insistono i monti Lattari e subito dopo di essa



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

vi è invece la costiera amalfitana. La costiera sorrentina è nota anche per alcuni prodotti tipici, come il limoncello, liquore ottenuto dai limoni della zona di Sorrento o Capri, che si affaccia dirimpetto a Massa Lubrense, il provolone del Monaco DOP, la mozzarella di bufala campana DOP e tanti altri prodotti tipici. Sulla punta della costiera, infine, è presente l'area naturale Baia di Ieranto e l'area naturale marina protetta Punta Campanella.

La costiera amalfitana è un tratto di costa famoso in tutto il mondo per la sua bellezza naturalistica, sede di importanti insediamenti turistici. Considerato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO prende il nome dalla città di Amalfi, nucleo centrale della Costiera non solo geograficamente, ma anche storicamente. La costiera amalfitana è nota per la sua eterogeneità: ognuno dei paesi della Costiera ha il proprio carattere e le proprie tradizioni. La costiera amalfitana è nota anche per alcuni prodotti tipici, come il limoncello, liquore ottenuto dai limoni della zona (sfusato amalfitano), le alici e le conserve di pesce prodotte a Cetara, e le ceramiche realizzate e dipinte a mano a Vietri. I territori delle costiere Sorrentina e Amalfitana sono meta turistica internazionale da decenni.

L'Irpinia è terra di grande tradizione agricola pastorale e attrattive turistiche interessanti, come il comprensorio sciistico di Laceno, con il lago omonimo, il monte Terminio ed alcuni borghi che fanno parte dell'associazione dei Borghi più belli d'Italia (Es. Nusco). Di rilievo, inoltre, è il centro storico di Gesualdo con il castello che fu dimora del Principe dei Musicisti Carlo Gesualdo, Rocca San Felice, Calitri (particolarmente Borgo Castello) e il borgo medievale di Castelvetere. Fra le mete religiose il Santuario di Montevergine a Mercogliano, il Santuario di san Gerardo Maiella nel comune di Caposele, il Santuario di Carpignano a Grottaminarda e il Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Frigento. Di particolare rilevanza è la produzione di vino. Tra i più pregiati vi sono il greco di Tufo DOCG, il taurasi DOCG, il fiano di Avellino e l'aglianico. Tra i prodotti IGP vi è la castagna di Montella (prodotta nell'area del Terminio-Cervialto e limitata in particolare ai territori dei comuni di Montella, Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Nusco, Volturara Irpina e contrada Bolifano di Montemarano) mentre l'olio "Irpinia Colline dell'Ufita", che si caratterizza per i suoi colori intensi e per il sapore fruttato con note di pomodoro, è riconosciuto come DOP. Altri prodotti tipici sono il prosciutto di Ventricano, il pecorino bagnolese, il pecorino di Carmasciano e il tartufo nero di Bagnoli Irpino, riconosciuti prodotti agroalimentari tradizionali.

L'andamento morfologico del Partenio, la presenza di un bacino idrogeologico e quella di aree ad alta densità boschiva, rendono la zona caratterizzata da un paesaggio dinamico che alterna aree montuose a piane e collinari. L'area è attraversata dal Fiume Sabato, principale affluente del Fiume Calore; nell'ultimo periodo è nata l'esigenza da parte del territorio di unirsi attraverso un protocollo di intesa gestito dal Gal Partenio Consorzio per la valorizzazione risorsa del fiume Sabato.

Il Sannio e il Taburno e il Titerno vantano una ricchezza ed una varietà di prodotti enogastronomici le cui virtù sono note fin dall'antichità. Sono terre ricche di paesaggi incantevoli ed è sicuramente la meta di turismo eno-agroalimentare e paesaggistico. Negli ultimi anni si è rafforzata la proposta turistica intorno anche al ricco patrimonio di chiese, monumenti, siti archeologici, antichi borghi e castelli. Numerose sono le sagre e le feste popolari che vengono organizzate in particolar modo nel periodo estivo. In più il Sannio vanta delle buone strutture ricettive ed agrituristiche ed una rete di ristoranti e trattorie che offrono menù tradizionali con piatti preparati con prodotti freschi e genuini e la degustazione dei prodotti tipici locali. Infatti, esso è diventato meta di un turismo enogastronomico e rurale che di anno in anno vanta sempre più presenze.

Il territorio del Vesuvio, storicamente fertile, è ricco di biodiversità e d'importanti prodotti tipici tra i quali spiccano il nocillo, l'albicocca, la ciliegia del monte, il pomodorino vesuviano, l'uva catalanesca ed il pane di San Sebastiano, oltre ai famosi vini vesuviani. L'area de Vesuvio ha da sempre rappresentato un luogo a forte attrazione turistica, l'area è anche nota per l'artigianato, gli attrezzi agricoli, le consuetudini di vita, il folklore, la realtà artigiana, i segni profondi di un'intensa attività culturale, sociale e economica. Nel territorio ricadenti all'interno del Gal sono presenti numerosi beni culturali e storici oltre a numerosi edifici religiosi dall'immenso valore storico-culturale altri reperti quali la Villa di Augusto che si affiancano quelle delle Ville Vesuviane. A parte l'importante flusso di visitatori alla cantera del vulcano, il turismo soffre da anni una forte flessione e l'intero settore merita una riqualificazione strutturale e qualitativa ed una più forte caratterizzazione in termini d'identità e tipicità. La produzione di filiera agroalimentare rappresenta oggi un modello produttivo - culturale del territorio che traccia nuove traiettorie di sviluppo anche turistico. Alle attività tradizionali si affiancano attività connesse a quelle di coltivazione e allevamento quali aziende che trasformano prodotti vegetali, aziende che fanno "ospitalità agrituristica", imprese che svolgono l'attività di "fattoria didattica" e aziende fanno attività di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

“sistemazione dei parchi e giardini”. A tal fine sono emersi fabbisogni riguardanti non solo la tutela ambientale, la salvaguardia del patrimonio della biodiversità, ma anche la necessità di migliorare il sistema di competenze e delle performance economiche delle imprese, sottolineando la necessità di strategie che potessero migliorare la qualità dei prodotti e la capacità dello sviluppo economico. Complessa è la situazione riguardante il sistema dell’offerta turistica, oltre che frammentata. In totale, compresi i dati forniti dall’Ept, sono censite 120 strutture ricettive presenti nell’area con un n° 300 addetti.

La maggior parte della contea South Aberdeenshire è composto da scisti cristallini appartenenti alle rocce metamorfiche degli altopiani orientali. Nelle parti superiori delle valli del Dee e il Don formano gruppi ben marcate, di cui il più caratteristico sono scisti neri e filladi, con selci, e una sottile fascia di calcare tremolite, il principale o Blair Atholl calcare, la quarzite. Queste divisioni sono ripiegati su assi fortemente inclinate o verticali trend nord-est e sud-ovest, e quindi le stesse zone si ripetono su un’area considerevole. La quarzite è generalmente considerato come il più alto membro della serie. Eccellenti le sezioni che mostrano i componenti strati si verificano in Glen Clunie e le sue valli laterali sopra Braemar. Verso est lungo il Dee e il Don e verso nord attraverso la pianura di Buchan verso Rattray Head e Fraserburgh vi è uno sviluppo di biotite gneiss, in parte di sedimentaria e forse in parte di origine ignea. Una cintura di ardesia che è stata estratta a fini di copertura corre lungo il confine occidentale della contea da Turriff da Auchterless e le colline Foudland verso il rubinetto o 'Noth vicino Gartly. Le rocce metamorfiche sono state invase da materiali ignei, alcune prima, e di gran lunga la serie maggiore dopo la piegatura degli strati. Le cime delle montagne più alte hanno una flora artica. Al lodge reale sul Loch Muick, 411 m (1,348 ft) sul livello del mare , crescono larici , verdure , ribes, allori , rose , ecc Alcuni frassini , da 1 a 1,5 m (4 o 5 piedi) in circonferenza , crescere a 400 m (1300 ft) sopra il mare. Gli alberi, in particolare l'abete e larice Scotch, crescono bene, e il Braemar rappresenta una riserva naturale di legno, la più estesa del nord Europa. Ceppi di abete e quercia si trovano in torba e a volte superano di gran lunga le dimensioni standard. I moles hanno il loro habitat a 550 m (1,800 ft) al di sopra del mare, e gli scoiattoli a 450 m (1.480 piedi) . Galli cedroni, pernici e lepri abbondano, mentre i conigli sono spesso troppo numerosi. I cervi abbondano a Braemar, che ha la più estesa foresta di cervi in Scozia. Salvo zone montuose, l’Aberdeenshire ha un clima relativamente mite, per la vicinanza di gran parte della contea al mare. La temperatura media annuale a Braemar raggiunge 6 ° C (43 ° F), e che a Aberdeen 8 ° C (46 ° F). La piovosità media annua varia da circa 750 a 950 mm (da 30 a 37 pollici). In estate le valli Dee e Don superiori favoriscono il clima più secco nelle isole britanniche. Il grano cresce fino a 500 m (1.600 piedi) sopra il mare, quindi ad oltre 100 a 150 m (330 a 490 ft) più elevato che altrove nel Nord Inghilterra. I terreni si presentano poveri, ghiaiosi, argillosi e torbosi. I migliori metodi di lavorazione del terreno moderni, hanno notevolmente aumentato la produzione. Infatti, in nessuna parte della Scozia c’è un terreno più produttivo sviluppato su un materiale così poco promettente. Casali e Steadings sono molto migliorati, e nuovi attrezzi agricoli e macchine hanno avuto una larga diffusione. Circa i due terzi della popolazione dipende interamente dall’agricoltura. Le aziende agricole sono piccole rispetto a quelle nelle contee del sud-est. L’industria più distintiva è l’allevamento di bestiame. L’orzo primaverile è la coltura predominante, e in pianura il grano invernale, la colza e le patate sono ormai più diffuse rispetto all’avena. C’è anche una significativa area di coltivazione di carote.

3.2. *Aspetti geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali*

La Valle del Calore Salernitano

che segue il percorso del fiume Calore Lucano, inizia sul versante settentrionale del monte Cervati al centro del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ed è composta da un tratto montuoso. Nella parte alta del suo percorso il fiume si insinua tra alte pareti rocciose dando vita alle cosiddette Gole del Calore.

Il territorio si mostra vulnerabile per il forte spopolamento dei villaggi e per l’abbandono delle pratiche agricole. E’ particolarmente sentito il problema della carenza infrastrutturale, in primo luogo di strade e collegamenti. Le vie storiche verso la costa e il crinale hanno via via perso la loro importanza sull’economia del territorio.

Il territorio si mostra come un bacino agri-culturale d’importante interesse. La presenza di borghi rimasti legati alle tradizioni secolari e la pratica agricola che garantisce un importante numero di prodotti tipici, garantiscono all’area una forte aderenza identitaria.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Negli ultimi anni sono notevolmente incrementate le strutture dedite all'accoglienza di un turismo di prossimità che potrebbe rappresentare un importante volano per la ri-economizzazione del territorio.

Il Cilento

parte, assieme al Vallo di Diano, della Lucania occidentale, è una subregione montuosa della Campania in provincia di Salerno, nella zona meridionale della regione, dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Fino alla creazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni il territorio cilentano era individuato tra i paesi ai piedi del Monte della Stella (1 131 m) e altri delimitati a est dal fiume Alento. Per ragioni oggettive si è voluto estendere il Cilento a buona parte della provincia costiera e interna meridionale di Salerno.

Il Cilento è la Comunità emblematica della dieta mediterranea ed intorno a questo valore sta ricostruendo la sua immagine e si sta presentando sul mercato globale con fattori di attrattiva di notevole interesse.

Il territorio ha preservato, specie nelle aree interne, una forte caratterizzazione tipica. Il vasto panorama di biodiversità ne incrementano il valore.

La dotazione di strutture di accoglienza è tale da potersi permettere, oggi, un serio e convinto lancio nel turismo rurale, specie quello basato sulla matrice esperienziale e sull'eno-agroalimentare.

Il Vallo di Diano

(anche nella forma Valdiano) è un fertile altopiano posto tra i 450 e i 480 m s.l.m. nel sud della regione Campania al confine con la Basilicata, parte della regione storica della Lucania. È composto da 15 comuni della provincia di Salerno e conta circa 61.000 abitanti. Il Vallo di Diano è delimitato a nord dalla stazione idrometrica di Molino-Maltempo di Polla, dalle catene montuose della Maddalena (a est) e del Cilento (a ovest). Nel Pleistocene era occupata da un lago. Per la sua posizione geografica è una zona di transito obbligata con l'estremo sud Italia.

Come per il Cilento, territorio cui è legato anche dall'appartenenza comune al Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano, l'area mostra importanti elementi su cui disegnare linee sviluppo in seno al paradigma "prodotto-territorio".

Anche qui la dotazione turistica ha avuto un importante incremento in termini strutturali.

La piaga dello spopolamento affligge i borghi e le filiere che necessitano di un nuovo e più dinamico impulso per un definitivo rilancio.

La costiera sorrentina

è il tratto di costa campana, situato a nord della penisola sorrentina, che si affaccia sul golfo di Napoli; è delimitato ad est da Sant'Agata sui Due Golfi, comune che funge da divisoria tra la costiera sorrentina e quella amalfitana e a nord-ovest da Castellammare di Stabia. È un tratto di costa famoso in tutto il mondo per la sua bellezza naturalistica, paesaggistica e gastronomica, nonché sede di importanti insediamenti turistici.

La costiera amalfitana

è il tratto di costa campana, situato a sud della penisola sorrentina, che si affaccia sul golfo di Salerno; è delimitato a ovest da Positano e a est da Vietri sul Mare

La forte vocazione turistica delle due costiere ha, nel tempo, trascurato la parte interna che è fonte di tradizioni secolari e di produzioni tipiche che caratterizzano il territorio rendendolo unico.

Si avverte la necessità di favorire lo scambio dei flussi tra entroterra e costa attraverso una più mirata strategia di emancipazione dei valori ancestrali che ruotano, in particolar modo, intorno alla pratica agricola.

La forte presenza antropica dell'alta stagione, deturpa significativamente il patrimonio tipico e di biodiversità. A fronte di questo rischio si avverte la necessità di favorire politiche di destagionalizzazione dei flussi turistici facendo più leva sui valori della ruralità che al momento passano in secondo piano rispetto alla forte attrattiva rappresentata dalla balneazione.

L'Irpinia

è una regione storico-geografica dell'Italia meridionale, oggi ricompresa nella provincia di Avellino. Tuttavia, la regione non è totalmente coincidente con l'intera provincia odierna: la prima comprende anche alcune zone appartenenti alla provincia di Benevento, e oltretutto non ne fanno parte i territori del Baianese e del Vallo di Lauro, che appartenevano alla antica Terra di Lavoro nel Distretto di Nola fino al 1860, e quelli della Valle Caudina. L'Irpinia confina a nord con la provincia di Benevento, ad ovest con il nolano nella città metropolitana di Napoli e l'agro nocerino sarnese, in provincia di Salerno e a est con il Vulture e la Daunia. La regione si estende sulla parte centro-orientale della Campania, non ha uno sbocco al mare e presenta un territorio prevalentemente montuoso. I suoi limiti naturali sono il Subappennino Dauno ad est, il corso del fiume Ofanto ed i Monti Picentini a sud, il massiccio



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

del Partenio ad ovest, la Valle Caudina, il corso del fiume Ufita e la valle del Miscano e del Cervaro a nord. Il territorio si presenta come un intrico di valli ed alture, tra le quali serpeggiano numerosi fiumi e torrenti. Tra questi si possono annoverare il Calore Irpino, l'Ofanto e il Sele. Il Calore attraversa il territorio trasversalmente in direzione sud-nord per circa 44 km (sugli 80 km totali del suo corso), dalle sorgenti, che si trovano a Montella ad una quota superiore ai 1000 m s.l.m., fino ad arrivare nel beneventano dove confluisce nel Volturno. L'Ofanto nasce, invece, tra Nusco e Torella dei Lombardi, e percorre la parte orientale della regione per 68 km, prima in direzione ovest-est, formando il lago di Conza, per poi procedere verso nord nei pressi della confluenza con l'Atella, marcando il confine con la Basilicata. Il Sele nasce a Caposele, dal Monte Paflagone, contrafforte del Cervialto, e dopo 64 km sfocia nel Golfo di Salerno, a Paestum. Altri corsi di rilievo sono il Sabato e l'Ufita, entrambi affluenti del Calore che nascono rispettivamente dal monte Accellica e Formicoso. Seguono, poi, il Cervaro, fiume pugliese che attraversa l'estremo lembo orientale della regione per 34 km ca., dando il nome all'omonima valle, in prossimità di Savignano Irpino ed il Calaggio, che dalle sue sorgenti, in agro di Vallata, attraversa l'Alta Irpinia per 28 km ca. prima di rientrare in territorio pugliese. I fiumi ed i torrenti testimoniano l'abbondanza di risorse idriche nel territorio, le quali vengono sfruttate per "dissetare" le regioni circostanti attraverso opere di canalizzazione

Il Partenio

Ha elementi distintivi che denotano una molteplicità di risorse ambientali e naturalistiche. Il Parco, istituito nel 2002, costituisce un'area paesaggistica di grande importanza, riconosciuta come riserva naturale ai sensi della legge n.33/93. Il suo territorio rientra nel Sito di interesse Comunitario "Dorsale dei Monti del Partenio" e ospita l'OASI WWF "Montagna di Sopra" in corrispondenza di Pannarano. In aggiunta, si considerano le ricchezze naturalistiche degli "Altipiani di Campo Maggiore e Summonte", della "Dorsale dei Monti del Partenio", del "Bosco di Montefusco Irpino", della località montana Mafariello, mete naturalistiche più ambite

L'area Serinese/Solofrana

si sviluppa nell'area meridionale della provincia di Avellino a confine con la provincia di Salerno. Esso gode di una posizione strategica, nella direzione nord-sud, tra due aree densamente popolate: il sistema urbano di Avellino a settentrione e l'area metropolitana di Salerno nella direzione est/ovest. Inoltre si colloca tra due aree a forte valenza ambientale: il Parco naturalistico regionale del Partenio ad ovest ed il Parco naturalistico regionale dei Picentini ad est. Il territorio presenta di aree protette: Zone SIC, Parco naturalistico regionale dei Monti Picentini e Parco naturalistico regionale del Partenio.

Il gruppo dei monti picentini

è costituito da rocce calcaree e dolomitiche, differenziandosi dalla zona circostante, con terreni prevalentemente argillosi. Una depressione centrale, che mette in comunicazione la valle del fiume Calore Irpino e quella del fiume Tusciano, divide il gruppo in due settori geologicamente e morfologicamente differenti: sul lato occidentale il gruppo montuoso per largo tratto è costituito prevalentemente da dolomie, e si presenta più profondamente smembrato, mentre la parte orientale è composta in genere da calcari ed assume una forma più compatta e meno aspra, con diverse vette che si innalzano da una piattaforma a circa 1000 metri di altitudine. Essendo le rocce calcaree di gran lunga dominanti, è presente il fenomeno del carsismo, con numerosi bacini, chiusi o parzialmente sbrecciati, di varia estensione e posti a diverse altezze. Da questi bacini si originano a valle diverse sorgenti. Ricco di boschi di faggio, cerro, acero, ontano, castagno, conserva un'area del pino nero. Fra la fauna è presente il lupo, la volpe, il gatto selvatico, il cinghiale, il tasso, la faina, l'allocco, la coturnice, l'aquila reale, la poiana, il picchio nero, il falco pellegrino e la salamandra.

Il Taburno

è un massiccio calcareo isolato dell'Appennino campano. Si trova esattamente ad ovest di Benevento da cui dista pochi chilometri e nella cui provincia ricade interamente. A nord il massiccio è separato dalle montagne del Matese per mezzo dalla Valle Telesina solcata dal fiume Calore, mentre a sud la Valle Caudina lo separa dai monti del Partenio. Le vette più alte sono il monte Taburno (1394 m s.l.m.), il Camposauro (1388 m s.l.m.), il monte Alto Rotondi (1305 m s.l.m.), il monte Sant'Angelo (1189 m s.l.m.), il monte Gaudello (1226 m s.l.m.) ed il monte Pentime (1168 m s.l.m.), disposti a semicerchio a formare nel mezzo la Valle Vitulanese. Il periodo di formazione del massiccio è di era secondaria (mesozoico) Il massiccio è costituito da due blocchi calcarei separati dalla depressione tettonica di Piana di Prata. La mancanza di corsi d'acqua determina l'assenza di ecosistemi molto più ricchi di specie. La specie animale che caratterizza il monte Taburno è il corvo imperiale. Vi è poi il picchio muratore, la poiana, tordo sassello piccoli passeriformi e piccoli mammiferi. Nella parte bassa la vegetazione è costituita da roverella, dopo i 700 metri invece la vegetazione è costituita da acero,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

carpino e frassino, al di sopra i 900 m domina il faggio tra i 1000 e 1100 metri invece s'incontra il leccio. Il monte Taburno è protetto con l'istituzione del Parco Naturale Regionale Taburno-Camposauro (Dal 14 settembre 1994) dalla comunità montana del Taburno. Il monte Taburno è tutelato anche dal Piano Paesistico del Taburno, entrato in vigore nel 1996.

Il Titerno

è situato nel settore nord-occidentale della Provincia di Benevento e coincide con quella parte dell'Appennino Campano delimitato dal massiccio del Matese, i colli del Tammaro e la Valle Telesina. L'area di è pari a circa 347 kmq per una popolazione complessiva di oltre 46.000 unità

Il Somma-Vesuvio

è il complesso vulcanico ancora attivo più importante dell'Europa continentale. Situato nella Piana Campana, è un tipico esempio di strato-vulcano a recinto, costituito da due strutture morfologicamente ben distinguibili: la caldera del Somma ed il Gran Cono del Vesuvio. La caldera del Somma, costituita dal monte omonimo, è di forma semicircolare, raggiunge la sua massima altezza con Punta Nasone (1132 m.s.l.m.), e rappresenta quello che resta dell'antico vulcano, la cui attività risale ad almeno 300.000 anni fa; una vasta depressione, la Valle del Gigante, suddivisa in Atrio del Cavallo e Valle dell'Inferno, rappresenta la parte interna residua dell'antica caldera; all'interno di quest'ultima si trova il più recente Gran Cono del Vesuvio (1281 m.s.l.m), più volte distrutto e ricostruito nel corso delle eruzioni antiche e recenti. Il recinto del Somma è ben conservato per tutta la sua parte settentrionale e il suo orlo craterico è un susseguirsi di cime dette cognoli

La Contea del South Aberdeenshire

per la maggior parte è composta da scisti cristallini appartenenti alle rocce metamorfiche degli altopiani orientali. Nelle parti superiori delle valli del Dee e il Don formano gruppi ben marcate, di cui il più caratteristico sono scisti neri e filladi, con selci, e una sottile fascia di calcare tremolite, il principale o Blair Atholl calcare, la quarzite. Queste divisioni sono ripiegati su assi fortemente inclinate o verticali trend nord-est e sud-ovest, e quindi le stesse zone si ripetono su un'area considerevole. La quarzite è generalmente considerato come il più alto membro della serie. Eccellenti le sezioni che mostrano i componenti strati si verificano in Glen Clunie e le sue valli laterali sopra Braemar. Verso est lungo il Dee e il Don e verso nord attraverso la pianura di Buchan verso Rattray Head e Fraserburgh vi è uno sviluppo di biotite gneiss, in parte di sedimentaria e forse in parte di origine ignea. Una cintura di ardesia che è stata estratta a fini di copertura corre lungo il confine occidentale della contea da Turriff da Auchterless e le colline Foudland verso il rubinetto o 'Noth vicino Gartly. Le rocce metamorfiche sono state invase da materiali ignei, alcune prima, e di gran lunga la serie maggiore dopo la piegatura degli strati. Le cime delle montagne più alte hanno una flora artica. Al lodge reale sul Loch Muick, 411 m (1,348 ft) sul livello del mare , crescono larici , verdure , ribes, allori , rose , ecc Alcuni frassini , da 1 a 1,5 m (4 o 5 piedi) in circonferenza , crescere a 400 m (1300 ft) sopra il mare. Gli alberi, in particolare l'abete e larice Scotch, crescono bene, e il Braemar rappresenta una riserva naturale di legno, la più estesa del nord Europa. Ceppi di abete e quercia si trovano in torba e a volte superano di gran lunga le dimensioni standard. I moles hanno il loro habitat a 550 m (1,800 ft) al di sopra del mare, e gli scoiattoli a 450 m (1.480 piedi) . Galli cedroni, pernici e lepri abbondano, mentre i conigli sono spesso troppo numerosi. I cervi abbondano a Braemar, che ha la più estesa foresta di cervi in Scozia. Salvo zone montuose, l'Aberdeenshire ha un clima relativamente mite, per la vicinanza di gran parte della contea al mare. La temperatura media annuale a Braemar raggiunge 6 ° C (43 ° F), e che a Aberdeen 8 ° C (46 ° F). La piovosità media annua varia da circa 750 a 950 mm (da 30 a 37 pollici). In estate le valli Dee e Don superiori favoriscono il clima più secco nelle isole britanniche. Il grano cresce fino a 500 m (1.600 piedi) sopra il mare, quindi ad oltre 100 a 150 m (330 a 490 ft) più elevato che altrove nel Nord Inghilterra. I terreni si presentano poveri, ghiaiosi, argillosi e torbosi.

3.3. Analisi della situazione e del contesto

Nello scenario economico emergente, il prodotto tipico agroalimentare deve ampliare il suo significato trascendendo dalla sua funzione di soddisfacimento del fabbisogno primario (mero nutrimento) per orientarsi a quello di nutrimento dell'anima. E' fondamentale ricordarsi che la riscoperta delle radici storiche, l'interesse per le zone di provenienza, la sensibilità per gli aspetti antropologici, consentono di attribuirgli un valore superiore, a volte non quantificabile solo economicamente.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Le imprese, soprattutto quelle di minori dimensione e/o localizzate in aree a vocazione rurali e marginali, devono intravedere nella politica di promozione dei prodotti tipici, la possibilità di trovare un nuovo spazio di competitività nei confronti di mercati sempre più concorrenziali dal punto di vista del prezzo, e di recuperare il valore aggiunto che l'industria e la distribuzione moderna hanno nel tempo limitato. Ma, per rendere possibile tutto ciò, è necessario che i diversi attori sociali, fra cui le amministrazioni locali, vedano tale prospettiva con interesse, anche per rafforzare l'identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con altre attività economiche presenti sul territorio (artigianato, turismo, ecc.) per favorire uno sviluppo locale endogeno integrato.

È necessario, quindi, considerare i prodotti tipici come un tratto caratterizzante della cultura di un territorio, in quanto essi influenzano ampiamente lo sviluppo sociale ed economico di aree che sono dei veri e propri bacini "culturali/colturali".

Le eccellenze eno-agroalimentari ricadenti nell'area dei Gal sono caratterizzate per la qualità dei prodotti oltre che per la tipicità e il legame con i territori. Infatti, da un punto di vista etnografico si evidenzia come il rapporto fra la popolazione e il cibo abbia creato nei secoli un legame strettissimo. In questo modo, la gastronomia e i prodotti tipici possono divenire un fattore di attrazione, assolvendo la funzione di strumento di marketing turistico per le destinazioni. Il prodotto alimentare, in altri termini, diviene punto di unione tra l'autenticità di un territorio e il turista, sempre più desideroso di proposte genuine, partecipative e strettamente collegate alle specificità del territorio che visita). Ma, affinché questi obiettivi siano raggiungibili, è necessario che il prodotto tipico sia fortemente legato alla presenza di determinati connotati storico-culturali e materiali radicati nel territorio di origine, cioè come un sistema di offerta proposto da una o più imprese radicate in un territorio geograficamente, culturalmente e storicamente delimitato e percepito dalla domanda come un pacchetto di elementi tangibili (prodotti agroalimentari, prodotti artigianali, manufatti) ed intangibili (informazioni, cultura, storia, saperi, tradizioni, ecc.) caratterizzato da un'immagine o da un'identità di marca unitaria. Lo stretto legame tra produzioni tipiche locali e territorio deve essere sempre messo in primo piano quando si implementano le strategie di valorizzazione dei prodotti tipici locali, affinché i prodotti tipici siano degli strumenti di comunicazione e di immagine di marca di un territorio. D'altra parte, la presenza di uno spazio delimitato ed identificabile è fondamentale per la creazione di un percorso che valorizzi un particolare prodotto tipico, dal momento che definisce per i suoi produttori un'identità che ne esalta le caratteristiche uniche. Emerge, quindi, la necessità di impostare e costruire assetti di governance del sistema territoriale che si basino su un elevato grado di interdipendenza tra gli attori, oltre che da chiare regole condivise rispetto al livello di centralizzazione delle funzioni di governo. Il valore della cultura immateriale viene visto quale presupposto per il rilancio di un prodotto tipico di qualità. Un prodotto è identificativo, e quindi, tipico di un'area, se racchiude tutte quelle peculiarità che identificano l'area stessa, peculiarità di tipo pedo-climatiche, organolettiche ma anche di cultura immateriale dei luoghi ai cui esse afferiscono. Un prodotto agroalimentare tipico è dunque l'esito di un processo storico collettivo e localizzato di accumulazione di conoscenza contestuale che si fonda su di una combinazione di risorse territoriali specifiche, sia di natura fisica che antropica, e che dà luogo a un legame forte, unico e irripetibile col territorio di origine.

E' quindi proprio il legame tra prodotto e territorio l'elemento di forza per creare economia, ma è necessario, affinché questo rapporto sia "vincente", che esso sia re-interpretato alla luce delle politiche del global change, dei cambiamenti globali che devono tendere al locale e al globale (top down bottom up). In queste linee strategiche è necessario che un ruolo fondamentale sia svolto dalla collettività locale, che si deve fare garante del mantenimento dell'autenticità del prodotto e della permanenza dell'uso delle risorse specifiche locali, che conferiscono il carattere unico e irripetibile al prodotto.

L'analisi swot evidenzia una forte identità agronomica legata al territorio, ma anche una scarsa professionalità e spirito imprenditoriale.

Si riscontra che i territori partner del presente progetto di cooperazione mostrano diversi aspetti di omogeneità per quanto concerne l'analisi dei rischi e delle opportunità. Di seguito si elencano i principali punti rappresentativi della situazione di partenza sinteticamente declinata sulla scorta della verifica dei dati maggiormente coincidenti.

Innanzitutto si rileva, in tutti i territori, la presenza di diversi tipi di elementi di attrattività turistica e di strumenti di valorizzazione (escursionismo, itinerari naturalistici, ampia rete di sentieri e percorsi forestali, patrimonio enogastronomico) anche nelle zone di montagna più marginali.

Si constata, altresì, una similitudine morfologica dato che le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi, agricoli e forestali consentono di sperimentare il recupero e lo sviluppo di filiere tradizionali in chiave innovativa.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Si rileva una significativa presenza di prodotti tipici locali qualificati (formaggi, insaccati, olio, vini, ecc.), molto apprezzati sul mercato nazionale ed internazionale ma non ancora regimentati per massa critica, standard qualitativo e brandizzazione, sui quali costruire uno sviluppo economico ed una mirata offerta turistica integrata.

E' ovunque forte la presenza di un patrimonio culturale di tradizioni e valori storico artistico.

Si denota che sussistono specifiche competenze tecniche interne ai territori in materia di progettazione, animazione e approccio ai programmi comunitari.

Relativamente alla materia agricola, il tessuto produttivo agricolo risulta di dimensione ancora non adeguate per zone altimetriche di collina/montagna, caratterizzato da scarso vigore del processo di ristrutturazione fisica.

Si soffre la scarsa presenza di sistemi di filiera agroalimentari, in cui l'attività agricola si salda a valle con l'attività di trasformazione/commerciale.

Si riconosce la necessità di realizzare un modello organizzativo locale tecnologico ed innovativo punto di riferimento per le comunità locali.

Un dato di fatto consiste nel rilevare l'enorme potenzialità di sviluppo di attività di diversificazione nelle aziende agricole, dello sviluppo di attività economiche capaci di contribuire alla tutela attiva del territorio e del paesaggio.

Come dato oggettivamente positivo si riscontra nei territori considerati una sensibile crescita dei consumi alimentari improntati alla qualità (DOP – IGP, biologici) e alla prossimità (Km zero).

Anche a livello di società civile, risulta crescente l'attenzione nei confronti del mondo rurale e delle relative risorse così come la crescita di una coscienza ambientale e dell'interesse per le risorse naturali e paesaggistiche, anche ai fini delle fruizione turistica.

Un grave rischio si riscontra dallo spopolamento in corso nelle aree rurali con progressivo rischio di degrado del paesaggio e della biodiversità.

Sono, altresì, presenti rischi per la difesa e tutela della biodiversità derivanti dalla mancata gestione della fauna selvatica (soprattutto ungulati) che arreca danni alle colture e può rappresentare un limite per la fruizione sicura dei percorsi più interni.

Punti forza	Punti di debolezza
<p>Nei territori sono presenti risorse ambientali, paesaggistiche di notevole pregio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti botanici e zoologici, Biodiversità • paesaggio, flora, orto-flora, • patrimonio storico-sociale • beni storico archeologici-archidentitari, • patrimonio etno-spirituale • presenza di piccoli musei tra cui molti di carattere etno-antropologico • presenza di prodotti tipici tradizionali che compongono "sistemi tipici alimentari" 	<p>Inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e l'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo sostenibile.</p> <p>Mancanza di reti tra gli attori economici e sociali dei territori.</p> <p>Mancanza di standard qualitativi di riferimento e di una massa critica rilevante per alcune produzioni tipiche</p> <p>Mancanza di strutture in filiera e di un brand territoriale</p> <p>Mancanza di strategie integrate "prodotto-territorio"</p>
<p>Presenza di un patrimonio storico-architettonico di notevole pregio (borghi rurali, centri antichi, chiese/santuari, ecc...).</p>	<p>Frammentazione e mancanza di sinergia e coordinamento tra gli attori, che riduce la capacità di attuare efficacemente le scelte e di sostenere gli interessi e l'identità dei territori nelle arene decisionali sovra-locali.</p>
<p>Presenza di marchi a denominazione di origine (Vini DOC e IGT – Oli di Oliva Extravergine e altri prodotti DOP - prodotti tipici tradizionali)</p>	<p>Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, dovuto principalmente all'abbandono della pratica agricola e allo spopolamento sociale</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre, feste sacre ed iniziative legate alla tipicità e alla storia del territorio	Mancanza di un protocollo qualitativo identitario a tutela dei reali valori territoriali. Deficit infrastrutturale. Carente ed inefficiente sistema di mobilità: strade dissestate, mancanza di collegamenti pubblici
Esistenza nelle aree rurali di un forte legame tra agricoltura e territorio, che rappresenta un fattore strategico per creare le condizioni di valorizzazione integrata.	Il sistema imprenditoriale agricolo è prevalentemente caratterizzato da aziende di piccole e piccolissime dimensioni per le quali è particolarmente difficile innovare e diversificare le attività produttive.
Opportunità	Minacce
Ottime possibilità di crescita del turismo rurale, connesso alla presenza di un'elevata qualità del paesaggio e alle produzioni agricole di qualità.	Perdita di competitività nell'attuare turismo rispetto i già consolidati poli di attrazione urbani e limitrofi.
Cambio di direzione del turismo odierno: orientamento verso target precisi di turismo sostenibile, enogastronomico legato alla storia dei luoghi e alla riscoperta del paesaggio rurale.	Perdita dei saperi locali e legati alle produzioni per mancanza erosione del know how e fuga dalla pratica agricola
Promozione di iniziative atte a favorire occasione di lavoro, nascita di nuove imprese ed inserimento delle micro imprese locali esistenti in un sistema di valorizzazione territoriale	Società in crisi per via del sistemico spopolamento
Le possibilità offerte da strumenti innovativi che possono favorire la diffusione dell'informazione e la promozione turistico territoriale in mercati extra locali	La domanda del "turismo verde, rurale, eno-agroalimentare" viene attirata maggiormente da altre aree del mediterraneo, meglio attrezzate per la fruizione di tali beni.
Presenza nelle aree rurali di un forte legame tra agricoltura e territorio, che rappresenta un fattore strategico per creare le condizioni di valorizzazione reciproca del settore e del territorio, soprattutto per produzioni che presentano basse quantità ma un'elevata qualità.	Globalizzazione dei mercati che induce ad un uso del suolo agricolo di tipo intensivo per mantenere adeguati livelli di competitività nel mercato comune.
Di seguito una realizzazione in mappa concettuale dei cluster progettuali:	



3.4. Altro

Il concetto fondamentale per comprendere come l'agricoltura possa agire in un'ottica "integrata e sostenibile", cioè di sostenibilità e ottimizzazione delle proprie prestazioni ambientali con ricadute importanti sui territori, è quello di "multifunzionalità". L'agricoltura, in modo pressoché inevitabile, porta con sé, nella sua funzione produttiva, tutta una serie di effetti esterni (esternalità) rispetto all'ambiente e alla società. Tali effetti possono essere negativi (ad esempio elevati consumi idrici o accumulo di fitofarmaci) o positivi (ad es. buona gestione del suolo, mantenimento del paesaggio).

Le esternalità positive, tipiche dell'agricoltura tipica delle aree rurali e rurali/marginali, si configurano come veri e propri beni pubblici di cui gode la collettività, tuttavia non sono generalmente remunerati dal mercato, anche se il loro ottenimento può causare un aggravio di costi per l'agricoltore.

Sostenere la multifunzionalità dell'agricoltura significa quindi trovare forme d'incentivo e compensazione, a carico dell'intervento pubblico, che spingano gli agricoltori a ridurre le esternalità negative della loro attività e ad incrementare quelle positive. Questo meccanismo è alla base di una grande innovazione delle politiche agricole in seno alle Strategie dell'UE.

Nello stesso tempo, anche tra i consumatori si stanno diffondendo orientamenti di opinione e comportamenti di acquisto sensibili agli aspetti "green e identitari"; i prodotti ottenuti dall'agricoltura tradizionale e biologica sono ormai considerati non più una nicchia ma un vero e proprio segmento del mercato.

Il rinnovato interesse per queste tematiche pone due prospettive: la prima concerne il ruolo della Politica Agricola Comune (PAC) con le decisioni della Commissione Europea in merito all'agroambiente e la seconda riguarda il ruolo dei principali attori dei sistemi alimentari locali, i produttori locali e i consumatori.

Attualmente non esiste una definizione legale o universalmente riconosciuta di 'sistema alimentare locale' (SAL) o di 'prodotto locale'. In parte, questa definizione è legata al concetto di prossimità geografica fra produttore e consumatore. Tuttavia, in una prospettiva più ampia, possono anche essere prese in considerazione caratteristiche rilevanti relative all'interrelazione fra la società e l'ambiente ai diversi livelli della filiera dei prodotti agroalimentari. Infatti, sono molti gli aspetti da esaminare per cercare di dare una definizione valida e coerente di sistemi alimentari locali e prodotti locali. È necessario valutare allo stesso tempo le abitudini dei consumatori e la necessità di tutelare l'ambiente.

Un altro fattore da contemplare per definire il concetto di cibo locale potrebbe essere la sua funzione di preservazione dell'ambiente e della biodiversità ma anche delle tradizioni e dei saperi locali.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Di recente, la Commissione Risorse Naturali del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea (2010), ha elaborato una proposta di definizione di prodotto locale che comprende e sintetizza molti di questi elementi.

Un SAL è pertanto un sistema locale territoriale alimentare sostenibile. Solo di recente si stanno sviluppando reticoli e reti di relazioni anche fra piccole e medie aziende agroalimentari che creano, più o meno consapevolmente, processi produttivi complessi che possono essere definiti come un Sistema Alimentare Locale.

I piccoli agricoltori possono essere in un certo senso considerati come 'custodi del territorio': sono in grado di preservarlo e di farlo fruttare a lungo nel tempo poiché ne conoscono la storia e le caratteristiche peculiari. Essi svolgono dunque un ruolo cruciale nella gestione delle infrastrutture del territorio agricolo. Ad esempio, i canali che gestiscono le acque piovane, curati per lo più dagli agricoltori diretti, diventano estremamente utili nella prevenzione di smottamenti, frane e alluvioni che creano sempre più spesso ingenti danni – anche economici – ai territori.

Tutelare e sostenere i piccoli produttori significa dunque agire nell'interesse dell'intera comunità territoriale di riferimento. I piccoli produttori, inoltre, offrono una garanzia intrinseca di qualità essendo essi stessi i primi fruitori dei prodotti da loro coltivati e questo emerge facilmente nella relazione diretta fra produttori e consumatori e rafforza la percezione positiva dei consumatori nei sistemi alimentari locali.

Un aspetto rilevante nell'affrontare la tematica del sistema alimentare locale è quello relativo alla sostenibilità del sistema alimentare stesso. Tale ambito di ricerca appare particolarmente complesso in quanto concerne in maniera trasversale una molteplicità di fenomeni e dinamiche che richiedono analisi dettagliate. Infatti, affrontare la questione della sostenibilità del cibo a livello locale significa indagare sulle sue capacità di rigenerarsi in termini occupazionali e sulle tecniche di coltivazione e produzione alimentare, sulle reti logistiche e distributive (il supply chain management) e sul rapporto tra campagne e città e il relativo consumo di superficie agricola.

Il sistema alimentare locale può esercitare impatti sul territorio anche a seconda della tecnica di coltivazione impiegata. Se le tecniche utilizzate implicano l'utilizzo di macchinari e di composti chimici in abbondanza, gli impatti sul suolo e sulle falde acquifere dovranno essere monitorati con attenzione. Tale combinazione di fattori produttivi è tipica della grande produzione intensiva. Nel caso invece delle colture curate da piccoli produttori locali gli impatti sono tendenzialmente minori. È per questo che i medio-piccoli produttori locali sono chiamati in causa come i "custodi del territorio". La propensione alla cura del territorio è data da una maggiore propensione all'autoconsumo e da una combinazione di incentivi volti a tutelare il proprio appezzamento, in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo. Queste valutazioni generali non esimono comunque da un'analisi che richiede una valutazione caso per caso.

I Sistemi Alimentari Locali influenzano (e sono anche influenzati) ogni sfera della sostenibilità e del greening, quella socioculturale, istituzionale, naturale. Essi presentano infatti dei vantaggi a livello: economico, ambientale e sociale. Essi sono spesso soggetti a dinamiche di natura nazionale e internazionale, mentre la crescente diffusione della cultura del cibo locale ha creato un cluster agroalimentare che è caratterizzato da una nicchia ristretta di consumatori ma che certamente ha già un'influenza sulle proposte della grande industria alimentare e che potrebbe forse in futuro coinvolgere fasce più ampie di popolazione e muovere verso una maggiore sostenibilità delle produzioni. In particolare, essa potrebbe incentivare il consumo locale di cibo favorendo lo sviluppo sul territorio di sistemi produttivi caratterizzati da una riduzione di anidride carbonica, una più equa remunerazione dei produttori locali, una valorizzazione dei prodotti del territorio e una ricerca di forme innovative di commercializzazione attraverso l'introduzione di piattaforme internet e software, che facilitino la distribuzione e lo scambio di informazioni fra produttore e consumatore.

La capacità di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento decisivo per lo sviluppo endogeno dei sistemi territoriali, in considerazione delle importanti ricadute economiche, sociali e turistiche che esso può produrre. Attraverso la valorizzazione delle tipicità, infatti, la funzione meramente produttiva delle attività agricole viene integrata da nuove e diverse funzioni, tra cui la tutela dell'ambiente e del territorio, la conservazione della cultura e delle tradizioni rurali, creando spazi e luoghi interessati da nuove dinamiche di tipo economico e sociale. Si è assistito, negli ultimi anni, ad una proliferazione delle iniziative volte ad affiancare alla produzione agricola quella dei servizi (turistici, ricreativi, educativi, sociali, ecc.), anche allo scopo di intercettare e soddisfare nuovi segmenti di consumatori interessati alla fruizione dei prodotti agricoli nei territori di produzione al



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

fine di “immergersi” nella cultura dei luoghi e di vivere le esperienze di consumo come occasioni di arricchimento culturale e sociale.

Il contemporaneo affermarsi di un modello di produzione e di consumo non di massa ha inoltre rafforzato e fatto emergere l'interesse per i prodotti agro-alimentari tradizionali e tipici, dando luogo altresì al fenomeno definito da alcuni studiosi di ristrutturazione rurale (Marsden, 1998), rispondente ad una nuova multifunzionalità che caratterizza, nella società odierna, le attività agricole.

La valorizzazione e la promozione della qualità dei prodotti tipici viene così messa al centro dell'attenzione non solo dagli operatori economici ma anche dagli amministratori pubblici, i quali li individuano come un elemento centrale di una strategia complessiva di sviluppo locale che prevede anche la salvaguardia culturale delle tradizioni produttive.

I prodotti tipici sono infatti il risultato di attività agricole di piccola scala, che presentano caratteristiche particolari dovute alla combinazione di materie prime locali e di tecniche tradizionali di produzione tramandate nel tempo. Le imprese, soprattutto quelle di minori dimensione e/o situate in territori a volte svantaggiati e marginali, intravedono nei prodotti tipici sia una possibilità di trovare un nuovo spazio di competitività nei confronti di mercati sempre più concorrenziali dal punto di vista del prezzo, che di recuperare il valore aggiunto che l'industria e la distribuzione moderna hanno nel tempo limitato. D'altro canto, le amministrazioni pubbliche locali vedono tale prospettiva con interesse anche per rafforzare l'identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con altre attività economiche presenti sul territorio (artigianato, turismo, ecc.) per favorire uno sviluppo locale endogeno.

L'attenzione verso le tipicità, in modo particolare i prodotti enogastronomici - oggetto del presente progetto di cooperazione, è stata trainata e sostenuta altresì dalla crescente attenzione dei cittadini alla qualità dei prodotti alimentari, oltre che dalla volontà di valorizzare e tramandare le tradizioni locali e ad una più generale adesione ad uno “stile di vita” più semplice e naturale. È del resto unanimemente riconosciuto come i prodotti tipici, in quanto forma di espressione della cultura di un territorio, influenzano ampiamente lo sviluppo sociale ed economico dei territori locali rurali (Brunori e Rossi, 2000, Parrott et al., 2002, Treager, 2003), in particolare attraverso il raggiungimento dei seguenti benefici socio-economici :

- l'aumento dei redditi delle imprese agricole, in forma singola o associata;
- l'affermarsi di una occupazione qualificata;
- una maggiore vivacità sociale;
- la rigenerazione, attraverso la valorizzazione e conservazione, delle attività tradizionali;
- lo sviluppo di un turismo enogastronomico che può contribuire a migliorare la sostenibilità economica dei territori di riferimento.

In riferimento all'ultimo punto, ovvero la valorizzazione in senso turistico del territorio, è bene sottolineare come l'enogastronomia negli ultimi anni abbia assunto un ruolo centrale anche nelle aspettative e nelle motivazioni stesse dei viaggiatori, fintanto da immaginare un processo di “patrimonializzazione” degli alimenti e delle specialità culinarie locali), da considerare vere e proprie attrazioni turistiche capaci di muovere un target di viaggiatori che la letteratura internazionale definisce “foodies”. In questo modo la gastronomia, oltre ad essere una piacevole attività sensoriale, si trasforma in un fattore di attrazione e uno strumento di marketing turistico per le destinazioni. Il prodotto alimentare, in altri termini, diviene punto di unione tra l'autenticità di un territorio e il turista, sempre più desideroso di proposte genuine, partecipative e strettamente collegate alle specificità del territorio che visita. Inoltre i consumatori moderni, specie in campo enogastronomico, sono sempre più alla ricerca di prodotti capaci di soddisfare esigenze di varietà, di novità e di elevati livelli di genuinità, imponendo all'offerta politiche di differenziazione nel rispetto di elevati standard qualitativi sotto il profilo della sicurezza e della salute alimentare.

Da questo punto di vista le produzioni tipiche consentono di soddisfare meglio tali requisiti, disponendo di aspetti di unicità e di differenziazione intrinseca di gran lunga più rilevanti di quelli di origine più “industriale”. Si tratta di prodotti che permettono ai consumatori di uscire dai modelli di consumo omologanti della società contemporanea, dando loro l'opportunità di affermarsi, di distinguersi ed, in certo modo, di emanciparsi da comportamenti massificati ed anonimi.

D'altra parte, le produzioni tipiche sono di norma percepite dai consumatori come più naturali e rispettose dell'ecosistema in quanto associate ad attività maggiormente artigianali ed a minore impatto ambientale di quelle industriali, oltre che ricorrenti a materie prime e tecniche produttive più rispettose degli equilibri naturali in termini di uso di additivi, conservanti, coloranti, ecc.. La natura collettiva del prodotto tipico e la sua capacità di valorizzare l'identità, la qualità e la cultura di un territorio sta



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

dunque conducendo alla affermazione di nuove reti di relazioni sociali che orientano, le scelte di sviluppo locale verso questioni che riguardano la sostenibilità dello sviluppo, della qualità della vita delle comunità e la valorizzazione delle identità territoriali.

Il concetto che assumiamo come qualificante il prodotto tipico è dunque legato alla presenza di precisi connotati storico-culturali e materiali radicati nel territorio di origine, oltreché un sistema di offerta proposto da una o più imprese radicate in un territorio geograficamente, culturalmente e storicamente delimitato che viene percepito dalla domanda come un pacchetto di elementi tangibili (prodotti agroalimentari, prodotti artigianali, manufatti) ed intangibili (informazioni, cultura, storia, saperi, tradizioni, ecc.) caratterizzato da un'immagine o da un'identità di marca unitaria.

Il legame intimo tra produzioni tipiche locali e territorio va tenuto in estrema considerazione quando si affronta il tema delle strategie di valorizzazione dei prodotti tipici locali, affermandosi –i prodotti tipici- come importanti strumenti di comunicazione e di immagine di marca (brand) di un territorio. D'altra parte la presenza di uno spazio delimitato ed identificabile è fondamentale per la creazione di un percorso che valorizzi un particolare prodotto tipico, dal momento che definisce per i suoi produttori un'identità che ne esalta le caratteristiche uniche.

4. Soggetti coinvolti

4.1. Soggetto capofila

4.2.1. Anagrafica GAL capofila (se diverso dal soggetto proponente)

Denominazione	GAL Cilento Regeneratio
Natura giuridica	SRL
Oggetto sociale e durata	Sviluppo Locale - 31/12/2050

4.2.2. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Corso Umberto I	Magliano Vetere	SA	84050	0974992332	0974992144	info@cilentoregeneratio.com	Claudio Aprea

4.2.3. Sede operativa

Indirizzo	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Corso Umberto I	Magliano Vetere	84050	0974992332	0974992144	info@cilentoregeneratio.com	Claudio Aprea	Regione Campania

4.2.4. Riferimenti economici-fiscali

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 04823610656 del 10/06/2010	n. 04823610656 del 10/06/2010	n. 04823610656	

4.2.5. Coordinatore

Nominativo	e-mail	Telefono
Nicoletta Serra	info@cilentoregeneratio.com	0974992332

4.3. Coordinamento

Nella programmazione 2007/20013, il GAL Cilento Regeneratio ha realizzato, nell'ambito della cooperazione transnazionale, misura 421 PSL "Cilento Regeneratio" PSR Campania 2007 - 2013 il progetto European Country INN 2 - Tourism development in rural areas che ha visto il coinvolgimento una partnership mista composta da GAL italiani e stranieri uniti dall'intento di realizzare una rete promo commerciale del mondo rurale. La partnership che ha visto coinvolti come GAL Italiani: GAL Meridaunia – Regione Puglia (proponente);GAL Cilento Regeneratio (Campania);GAL Capo di Santa Maria Di Leuca (Puglia);GAL Colline Joniche (Puglia);GAL Daunofantino (Puglia);GAL Piana del Tavoliere (Puglia);Terra Dei Trulli e del Borsento (Puglia);Terre Di Murgia (Puglia);Terre Aquilane (Abruzzo) e come GAL stranieri (GAL Leader Lappland -Svezia;GAL East Peak Innovation Partnership -Inghilterra)



L'Europa investe nelle zone rurali

è partita da un contesto territoriale caratterizzato da una preponderante omogeneità: le forti valenze ambientali e paesaggistiche, le tipicità delle produzioni locali, il permanere di una cultura rurale e di tradizioni del mondo contadino. Obiettivo finale del progetto è stata la realizzazione di una rete promocommerciale composta da una serie di luoghi commerciali fisici, identificati nelle “locande” che, attraverso un brand riconoscibile dotato di un marchio e poggiato a un valido sistema di distribuzione, è stato utilizzato quale veicolo promozionale dell’area territoriale. Nell’ambito territoriale del GAL Cilento Regeneratio è nata la rete delle “Locande cilentane” una serie di attività selezionate volte a far conoscere nel mondo le nostre tipicità. La selezione delle locande è avvenuta rispettando un disciplinare di qualità che ha assicurato l’alta qualità dell’offerta prodotto – territorio finale.

Il GAL Cilento Regeneratio è dotato, nel proprio organigramma, di un responsabile Senior della Cooperazione con esperienza ultra decennale in europrogettazione e conduzione di progetti in partenariato internazionale.

4.4. Anagrafica partners (per ogni partner)

Denominazione	GAL Terra Protetta
Natura giuridica	SCARL

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Sorrento	NA/Italia	80067	081930247	0813238849	info@galterraprotetta.it	Gennaro Fiume	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. NA-958006 del 24/08/16	n. 08448151210 del 24/08/16	n.	

Denominazione	GAL Taburno
Natura giuridica	Consorzio

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Torrecouso	BN/Italia	82030	0824872063	0824872063	info@galtaburno.it	Mario Tommaso Grasso	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. BN-121778 del 03/04/09	n. 92047200628	n. 92047200628	

Denominazione	GAL Partenio
Natura giuridica	Consorzio

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Santa Paolina	AV/ Italia	83030	0825964118	0825964990	info@galpartenio.it	Luca Beatrice/Maurizio Reveruzzi	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 02567850645 del	n. 02567850645	n. 02567850645	

Denominazione	GAL Vallo di Diano “La Città del IV Pasesaggio”
Natura giuridica	SCARL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Padula	SA/ Italia	84034	097574369	097574369	info@galvallo.it	Michele De Paola	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 04843790652 del 08/09/10	n. 04843790652 del 29/07/10	n. 04843790652	

Denominazione	GAL CILSI
Natura giuridica	Consorzio

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Lioni	AV/ Italia	83047	0827 270013	0827 270942	galcilsu@galcilsu.it	Donato Gioseffi	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 01842920645 del	n. del	n. 01842920645	

Denominazione	GAL Vesuvio Verde
Natura giuridica	Consorzio

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Ottaviano	NA/ Italia	80044	081/8285305	081/5295682	galvesuvioverde@libero.it	Francesco Ranieri	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 08447931216 del 11/08/2016	n. 08447931216 del	n. 08447931216	

Denominazione	GAL Titerno (Costituenda ATS GAL Alto Tammaro Terre dei Tratturi)
Natura giuridica	SCARL

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Cerreto Sannita	BN/ Italia	82032				Antonio Ciabrelli/ Nicola Ciarleglio	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 90002710623 del	n. 90002710623 del	n. 90002710623	

Denominazione	GAL Serinese Solofrana
Natura giuridica	Consorzio

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Serino	AV/ Italia	83028	0825592699	3920371821	info@galserinesesolofrana.it	Oreste Pietro Nicola La Stella	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni



L'Europa investe nelle zone rurali

n. 92036510649 del	n. 92036510649 del	n. 92036510649	
-----------------------	-----------------------	----------------	--

Denominazione	GAL Casacastra
Natura giuridica	Consorzio

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Futani	SA/ Italia	84050	0974953745	0974953921	info@galcasacas tra.it	Pietro Forte	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 04099620652 del	n. 04099620652 del	n. 04099620652	

Denominazione	GAL Irpinia Sannio
Natura giuridica	SCARL

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Tufo	AV/ Italia	83018			info@galirpinia sannio.it	Rizieri Buonopane	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 02902820642 del	n. 02902820642 del	n. 02902820642	

Denominazione	GAL Irno-Cavese Terra è Vita
Natura giuridica	SCARL

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Bracigliano	SA/ Italia	84082				Francesco Gioia	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 05523170651 del 26/08/16	n. 05523170651 del 26/08/16	n. 05523170651	

Denominazione	LAG South Aberdeenshire
Natura giuridica	partnership of community

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Inverurie	Aberdeensh ire/ UK	AB51 3WA	01467 628262	01467 628262	salag@aberdeen shire.gov.uk	Liam Smyth	Scottish Government

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	x

4.5. Struttura organizzativa e gestionale

Il GAL Cilento Regeneratio, capofila del presente progetto è dotato di un organigramma che prevede oltre al Coordinatore e al RAL, la figura di un Ufficio di supporto per la Cooperazione affidato ad un Project Manager dall'esperienza pluriennale supportato da 2 junior. Tale tipo di organizzazione permetterà al GAL di seguire le fasi di svolgimento del progetto in maniera continua ed efficiente. Durante lo svolgimento



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

delle azioni che prevedono la composizione di appositi workgroup, si provvederà a dotare l'Ufficio delle necessarie figure professionali. La struttura si offrirà come supporto ai partner durante l'intero svolgimento del progetto.

5. Partenariato

5.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

I GAL del partenariato, salvo quelli di nuova costituzione, hanno tutti già operato in progetti di cooperazione. In particolare, il GAL Cilento Regeneratio, nella passata programmazione, è stato l'unico GAL campano a portare a termine la partecipazione in un progetto di cooperazione transnazionale: EC12, che, tra l'altro, ha generato una buona pratica europea. Proprio in continuità con l'esperienza maturata, si mira a mettere a frutto risultati importanti e in linea con i fabbisogni dei territori partner e con la strategia del PSR 2014/2020 della Regione Campania. I GAL del partenariato, nel corso delle passate programmazioni hanno attuato 3 progetti di Cooperazione: Nello specifico, in attuazione del POR 2000/2006, sono stati realizzati i seguenti progetti:

1 - su iniziativa di tre Gal della Campania e con la partecipazione di Gruppi della Puglia, della Basilicata e della Calabria, è stato realizzato il progetto di Cooperazione Interterritoriale finalizzato alla Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Italia Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione (Leader Plus – Asse II – Misura 1) “LA PODOLICA” con capofila GAL Casacastra ottenendo i seguenti risultati:

- Costituzione dell'Associazione Allevatori Podolici dell'Appennino Meridionale
- Costituzione dell'Associazione dei Comuni della Podolica
- Sperimentazione della Mappatura tematica delle terre pubbliche, con tecnologie GIS
- Organizzazione di eventi promozionali
- Realizzazione di una Guida Turistica e di un audiovisivo
- Attività di divulgazione e formazione per ristoranti sui prodotti podolci
- Realizzazione di disciplinari di produzione (caciocavallo, manteca, carne)
- Assistenza tecnica per trasformazione e affinamento
- Adeguamento/Realizzazione di casoni sperimentali in montagna.

2 – La “RISCOBERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA”, Capofila GAL Alto Casertano, progetto di Cooperazione Transnazionale finalizzato all'ottenimento di un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo (Leader Plus – Asse II – Misura 1).

In attuazione del PSR 2007/2013 il GAL Casacastra ha attuato il progetto di Cooperazione Transnazionale “VILLAGES OF TRADITION”, Capofila GAL Partenio, finalizzato alla valorizzazione delle emergenze storiche, architettoniche ed ambientali attraverso una strategia che permesso di veicolare all'esterno una immagine positiva dell'area e ha determinato un circolo virtuoso e con effetto sinergico sia per la valorizzazione delle varie comunità, in riferimento alle attività antropiche e in linea generale riferito all'intero territorio, sia per la crescita delle attività ricettive e per l'incremento della produzione nei comparti strettamente collegate alle produzioni agroalimentari, all'artigianato artistico, ai servizi alla persona (LEADER – Asse 4 – Misura 421).

5.2. Ruolo che i singoli partners si propongono di svolgere

Il GAL Cilento Regeneratio, che ha definito la presente idea di cooperazione, si propone come capofila e tale ruolo gli viene riconosciuto, oltre che per la “genesì” dell'idea di cooperazione, anche per l'esperienza maturata nella passata programmazione e per la particolare forma strutturale che si è dato.

Come descritto negli Orientamenti comunitari relativi alla Cooperazione, tutti i partner assolveranno, nello svolgimento dell'azione comune, importanti ruoli per il suo effettivo successo. Tuttavia, mentre ciascun partner sarà impegnato a svolgere le attività individuate all'interno del progetto e di cui dovrà rispondere sia alla propria Autorità di Gestione sia agli altri partner, al GAL Capofila è ascritta la responsabilità complessiva del progetto.

Secondo quanto stabilito nel pre-accordo di cooperazione il proponente, GAL Cilento Regeneratio, s'impegna a svolgere direttamente nonché a coordinare e gestire le seguenti attività necessarie a garantire la migliore preparazione del Progetto:

- la progettazione e l'organizzazione delle attività connesse al progetto nonché l'adattamento del progetto di cooperazione a eventuali nuove esigenze e finalità legate all'ingresso di nuovi partner, garantendo comunque il rispetto delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente Accordo;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- Indicare le modalità di direzione e di coordinamento dell'attuazione del progetto e dei compiti di ciascun Partner, per assicurare la corretta attuazione dell'azione comune.

I partner a loro volta s'impegnano all'esecuzione delle azioni individuali in aderenza con quanto prospettato dal progetto e di partecipare alle azioni comune garantendo il rispetto degli impegni economici e partecipativi. Ciascun GAL partner è responsabile delle proprie attività e si presta al rispetto delle indicazioni che emergono dal progetto, dal capofila e dagli incontri di orientamento che si effettueranno in corso d'opera.

5.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia di cooperazione

L'idea di dare vita ad un progetto di cooperazione sulle tematiche trattate da Rural Food Revolutio parte da molto lontano, ovvero da quando, verso la fine dell'anno 2014 e fino alla metà del 2015, al tavolo di coordinamento dei GAL campani si pensò di organizzare un percorso comune che andasse incontro ad una serie di fabbisogni rilevati come aderenti nei vari territori e che mettessero al centro la "dieta mediterranea", ancor meglio i "sistemi alimentari locali" come leva di uno sviluppo che riguardasse, in maniera complementare le filiere eno-agroalimentare e turistica.

Dall'uscita dell'Avviso Pubblico per la selezione dei GAL, decreto regionale dirigenziale n. 19 del 20 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 23/05/2016, si sono subito avviati i contatti necessari a stendere, in maniera partecipativa, l'idea progetto.

Quindi, il GAL Cilento Regeneratio, dopo un sondaggio telefonico ai responsabili degli altri GAL ha stilato un'idea progetto e l'ha inoltrata, via mail, il 15 giugno 2016. All'invio sono seguiti ampliamenti ed osservazioni, valutati ed inseriti nel progetto entro la data del 30 giugno 2016. Dopodichè ci si è riuniti presso una sede centrale, a Salerno, il giorno 6 luglio 2016, per una prima riunione di progetto cui hanno partecipato molti dei GAL campani. Secondo quanto discusso si è provveduto a riformulare alcune delle azioni previste dal progetto e si è stabilito, dopo una verifica via mail, di tenere una seconda riunione, sempre a Salerno, giorno 22 luglio. Successivamente il GAL Cilento Regeneratio ha provveduto ad inoltrare richiesta di partenariato attraverso la piattaforma ELARD, il 25 luglio 2016, cui ha fatto seguito una richiesta di approfondimento da parte di due GAL scozzesi, LAG North Aberdeenshire e LAG South Aberdeenshire. Nel frattempo si tenevano altre due riunioni di cooperazione, il giorno 5 agosto, sempre a Salerno, in cui si definiva il partenariato e l'ultima, il 19 agosto, sempre a Salerno, in cui si definivano gli importi dei singoli GAL e quindi il totale. Il giorno 20 di agosto, il GAL Cilento Regeneratio ha chiesto ai GAL scozzesi di aderire ufficialmente al progetto. Questi hanno una tempistica diversa da quella dei GAL campani. Il GAL South Aberdeenshire, comunque, ha inviato al capofila una lettera in cui s'impegna a partecipare e ad adempiere al più presto alle fasi burocratiche richieste. Tale impegno, firmato dal presidente del GAL scozzese, è giunto via mail il giorno 25 agosto 2016. Il giorno 26 agosto, a Napoli, presso gli Uffici della Regione Campania, i GAL del partenariato hanno firmato il pre-accordo di cooperazione predisposto dal capofila e inviato preventivamente a ciascuno tramite mail.

6. Definizione progetto di cooperazione

6.1. Motivazioni

Ciascuna area rurale è portatrice di un tradizionale sistema alimentare, che assurge a rappresentare un ben definito "stile di vita", frutto di millenni di piena integrazione tra le attività umane e il variegato panorama naturalistico in cui s'incarna la declinazione del concetto di "benessere Parmenideo" composto da tre essenze: l'uomo, la natura e, appunto, il lavoro che l'uomo compie su di essa.

Sembra, invece, di fondamentale importanza puntare su questo paradigma identitario come leva di sviluppo per la rigenerazione in un'unica essenza concettuale, espressa nell'assioma "prodotto/territorio", delle filiere produttive storiche, eno-agroalimentare, turistica, culturale ed ambientale delle aree rurali, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l'economia dei borghi, specie quelli più interni, vittima ovunque di un drastico depauperamento sociale e di un irrefrenabile spopolamento.

Tuttavia, si rileva che questi territori possiedono ancora le conoscenze e gli elementi di base per mettere in campo una strategia in tal guisa che dovrà però essere orientata, in termini di "social/rural innovation", all'abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene che



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-orografico da non essere più percepiti come deterrenti principali.

Per cui le aree rurali devono farsi portatrici di una vera e propria “rural Revolution” in grado di invertire alcuni fenomeni diseconomici come l'eccessiva frammentazione del suolo agricolo, acuita ancor di più dalla storica carenza di esperienze associative, processo quanto mai necessario per abbattere i costi di produzione, uniformare gli standard qualitativi e raggiungere una massa critica di prodotto tale da poter concertare azioni di ripristino della filiera corta e sperimentare, in maniera sostenibile, agganci a filiere allungate e di nicchia che potrebbero essere insieme volano promozionale ed incremento della soglia di convenienza/redditività.

La forte caratterizzazione espressa dai sistemi alimentari tipici delle aree rurali, deve però opportunamente essere riagganciata ai valori ancestrali che conducono ad una estrema localizzazione che ne esalti il concetto in termini di stile di vita e ne declini, attraverso i prodotti, il “modus vivendi” che è ben visibile e, se vogliamo, fruibile nei territori rurali, la cui storia ne decreta l'unicità ed insostituibilità oltre alla già contemplata rappresentatività perché è proprio qui che si sono verificate delle particolarità storico-sociologiche e si sono avvicinati transiti culturali tali da generare un condensato unico di valori nei quali trovano posto, quali veri e propri avamposti identitari, gli elementi della biodiversità naturale e antropologico-sociale con il particolare “topos” nutrizionale.

Scopo della strategia non sarà, dunque, il semplice valorizzare i sistemi alimentari tipici come concetti generici ma come patrimonio delle comunità che forniscono ad essa gli elementi per essere compresi, diffusi, studiati in tutte le loro componenti che risultano quanto mai legate indissolubilmente al territorio. La ruralità esalta se stessa, la sua storia millenaria, i suoi contadini, la sua biodiversità, i suoi prodotti di eccellenza, la bellezza naturale dei suoi luoghi, dalla costa alla montagna, e lo fa proponendosi al mondo come luogo magico in cui la cultura eno-agroalimentare rappresenta la cultura stessa in tutte le sue sfaccettature.

E' proprio intorno a questo paradigma che il Cilento, comunità emblematica della Dieta Mediterranea, Patrimonio Mondiale dell'Umanità in sede UNESCO, si propone come modello di sviluppo per una ruralità contemporanea in grado di ricucire lo strappo socio-culturale che ha relegato interi bacini culturali e colturali a trasformarsi, pian piano, in sterili riserve dove la tutela passiva e lo sviluppo mancato hanno prodotto solo diseconomia e spopolamento con la conseguenziale erosione della biodiversità.

Il modello cilentano, quindi, oggi non rappresenta più una semplice ricetta nutrizionale ma un valido sistema replicabile di “Rural Food Revolution”, da cui partire per ricostruire le reti economiche che per millenni hanno garantito ai territori rurali, attraverso i connotati della resilienza rurale, di continuare ad essere il substrato originario sul quale modellare concrete e durature linee di sviluppo.

Oggi le aree rurali possono riproporsi non più come territori fragili ma come roccaforti della valorizzazione su cui tracciare la rotta di uno sviluppo sostenibile e duraturo, esse rappresentano il magico connubio tra il territorio, la sua storia, la cultura dei suoi abitanti, le produzioni tipiche, dove si sovrappongono le filiere produttive creando un ambiente ospitante pronto ad essere meta di un turismo “rurale/esperienziale” basato su natura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia.

La strategia prevede che le aree rurali siano restituite alla loro originaria centralità e diventare luoghi in cui vivere esperienze di social e rural lab; effettuare percorsi e laboratori di degustazione dinamica; “historical e social immersion” attraverso declinazioni culturali, artistiche e artigianali; punti di partenza e terminali di escursioni e visite ai luoghi di produzione e ai presidi della biodiversità; mete di workshop, spettacoli teatrali e musicali, presidi filosofico-letterari rivolti alla ruralità, alla nutrizione, alla storia ed alla società. Luoghi unici per conoscere i sistemi alimentari tipici a 360 gradi, dall'eno-gastronomia alle abitudini quotidiane, con i benefici per la salute e la qualità della vita. Comunità in grado di raccontarsi e raccontare, grazie allo storytelling curato dai protagonisti, dalla storia al contemporaneo, la vera essenza di stili di vita che oltre alle produzioni di eccellenza, alle qualità nutraceutiche degli elementi della biodiversità, prevede importanti ingredienti immateriali. Attraverso le azioni progettuali sarà possibile, altresì, comprendere il legame tra gl'ingredienti e la manualità nella preparazione dei prodotti o dei piatti tradizionali e partire, lungo i sentieri, alla scoperta delle bellezze dei territori, i segreti dei campi in cui sono messi in coltura gli elementi della biodiversità, il volto e le voci dei talora inconsapevoli custodi di questo immenso patrimonio.

6.2. Obiettivi del progetto



L'Europa investe nelle zone rurali

Obiettivi Tematici

Promuovere l'assioma "Prodotto/Territorio" attraverso la valorizzazione dei sistemi alimentari tipici delle aree rurali, da intendersi come modelli virtuosi e stili di vita generati da tradizione e processi di resilienza in grado di proporsi come leva di sviluppo sostenibile e nodo cruciale delle filiere eno-agroalimentare e turistica

Obiettivi Principali

- Sviluppare sistemi innovativi per l'incrocio tra le filiere tipiche e quella turistica
- Codificare i valori dei sistemi alimentari tipici e le strette connessioni tra queste e la orografia, la cultura e gli stili di vita dei luoghi di produzione
- Generare reti territoriali e interterritoriali per accompagnare processi di ricomposizione in filiera dei modelli alimentari tipici per proporli come leva di sviluppo per i settori turistico, artigianale ed eno-agroalimentare
- Innescare e incentivare modelli di reti e strumenti intelligenti e innovativi capaci di sostenere il consolidamento della filiera corta e l'accesso a filiere allungate secondo l'approccio "g-local"

6.3. Soggetti coinvolti

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Cilento Regeneratio	SRL	Italia/ Campania	Claudio Aprea	0974992332 info@cilentoregeratio.com	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Irpinia Sannio	SCARL	Italia/ Campania	Rizieri Buonopane	info@galirpiniasanno.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Terra Protetta	SCARL	Italia/ Campania	Gennaro Fiume	081930247 info@galterraprotetta.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Taburno	Consorzio	Italia/ Campania	Mario Tommaso Grasso	0824872063 info@galtaburno.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Partenio	Consorzio	Italia/ Campania	Luca Beatrice	0825964118 info@galpartenio.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Vallo di Diano	SCARL	Italia/ Campania	Michele De Paola	097574369 info@galvallo.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
----------	------------------	---------------	-----------	------------------	-----



L'Europa investe nelle zone rurali

GAL CILSI	Consorzio	Italia/ Campania	Donato Gioseffi	0827 270013 galcilsil@galcilsil.it	Regione Campania
-----------	-----------	------------------	-----------------	---------------------------------------	------------------

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Vesuvio Verde	Consorzio	Italia/ Campania	Francesco Ranieri	081/8285305 galvesuvioverde@libero.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Serinese Solofrana	Consorzio	Italia/ Campania	Oreste P.N. La Stella	0825592699 info@galserinesesolofrana.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Casacastra	Consorzio	Italia/ Campania	Pietro Forte	0974953745 info@galcasacastra.it	Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Terra è Vita	SCARL	Italia/ Campania	Francesco Gioia		Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
GAL Titerno (costituenda ATS GAL Alto Tammaro Terre dei Tratturi)	SCARL	Italia/ Campania	Nicola Ciarleglio/ Antonio Ciabrelli		Regione Campania

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
LAG South Aberdeenshire	partnership of community	UK/ Aberdeenshire	Liam Smyth	01467628262 salag@aberdeenshire.gov.uk	Scottish Government

6.4. Azione comune

B.1) Creazione di un Brand univoco e di una rete transnazionale. “Si tratta di racchiudendole i brand locali in un brand univoco che ne moltiplica la portata in termini di comunicazione e di creare un fitto sistema relazionale tra i partner in grado di accompagnare il progetto monitorandone l’efficacia step by step ed eventualmente reindirizzarne l’esecuzione per centrare i goals proposti”

Azioni:

q – Creazione di un gruppo di lavoro tra i partner

r – Almeno 6 incontri di orientamento e monitoraggio di cui almeno 3 da realizzarsi fisicamente

s – Creazione di una rete o GEIE tra i partner, operatori economici e professionisti dai territori

B.2) Creazione di una piattaforma unitaria. Si elaborerà una piattaforma intermediale con forti rilievi sociali che raccolga i contributi dei partner, incentivi lo scambio delle buone pratiche, che faccia da portale alle piattaforme locali e che serva da vetrina attiva della Rural Food Revolution. La piattaforma



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FESR

L'Europa investe nelle zone rurali

fa da supporto e si integra con piattaforme logistiche che prevedono la vera e propria movimentazione delle merci”

Azioni:

- t – Realizzazione di una brand identity comune,
- u – Realizzazione di un Web-Site con tecnologia 2.0
- v – Attivazione di un canale Web TV
- w – Realizzazione di un'APP per Smartphone
- x – Realizzazione di un QR-Code univoco di progetto

B.3) Attivazione di un HUB “Rural Food Revolution 360”. Si tratta di una struttura innovativa che funga da piattaforma “emozionale” nella quale i fruitori potranno approcciare in maniera attiva, a 360° per 360 giorni, al paradigma “prodotto/territorio”. L’HUB disporrà di uno Spazio emozionale nel quale, anche grazie all’utilizzo di adeguate tecnologie si accederà, attraverso elementi intermediali, ad una rappresentazione dei territori, delle produzioni, dei significati della “Rural Food Revolution” e dei sistemi alimentari tipici delle aree rurali. Si potrà anche accedere alle offerte turistiche censite e sistemate in pacchetti speciali, oltre quanto proposto sulla piattaforma intermediale comune. L’HUB sarà attivato e gestito per 360 giorni, in chiave sperimentale, dal nucleo operativo di progetto sotto il diretto controllo dei cooperandi. L’HUB si integra in maniera sinergica con iniziative dove è possibile completare l’esperienza emozionale offerta dai prodotti e dai territori, fino ad arrivare all’acquisto degli stessi.

Azioni:

Y – Sviluppo e gestione, per 360 giorni, di un HUB in cui garantire una fruizione emozionale dei prodotti e dei territori dei partner. Nell’HUB dovrà essere possibile seguire percorsi intermediali che raccontino e mostrino i paesaggi, i prodotti e le storie che li caratterizzano, utilizzando anche il patrimonio dei vettori già prodotti in passate programmazioni. L’HUB servirà anche da vetrina attiva e informazione, di un paniere di prodotti già tracciati secondo i parametri stabiliti dal presente progetto e fungere da terminale per la promozione e l’acquisto di pacchetti turistici speciali.

Z – Confezionamento di una buona pratica per la continuazione da parte di privati dell’esperienza dell’HUB della “Rural Food Revolution” in follow-up.

B.4) Road Show promozionale. “Attività concepita in tappe promozionali volte all’affermazione di un sistema di ricadute in termini di filiera allungata nei comparti turistico ed enoagroalimentare. Per essere efficace il Road Show dovrà toccare segmenti diversificati e, in particolare:

Attività:

z.2 - Due Fiere del settore Eno-Agroalimentari, in particolar modo rivolte al settore Ho.Re.Ca

Due Fiere del settore turistico, in particolar modo rivolte al turismo rurale ed eno-agroalimentare

Sei eventi presso Terminali di filiera in particolar modo del settore Ho.Re.Ca (Alberghi, Ristoranti) con workshop tematici riservati alle trattative con operatori economici e show cooking curato da chef stellati in rappresentanza dei territori per degustazioni di gala rivolte alla stampa e agli operatori”

B.5) Campagna di comunicazione internazionale

“Si tratta di scandire gli eventi comuni in programma, oltre che attraverso la piattaforma intermediale comune, con una valida presenza su opportuni media ricadenti nei Paesi in cui si svolgeranno le azioni. E’, altresì prevista la redazione di uno spot visual che potrà circolare sui canali TV e Web-TV”

Attività:

z.3 – Almeno 10 inserti su stampa internazionale in accompagnamento agli eventi del Road Show;

z.4 - Realizzazione di uno spot video.

6.5. Internazionalizzazione

Il POR FESR Campania 2014/2020 rileva che la maggiore fragilità del sistema industriale della Campania e dell'intero Mezzogiorno è dovuta principalmente a fattori quali: ridotte dimensioni, scarsa innovazione e limitata internazionalizzazione che determinano una bassa produttività e una limitata capacità competitiva. Il progetto si mostra in linea con gli obiettivi dell’Asse 3 (POR FESR Campania 2014/2020) in particolare per quel che concerne i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso un approccio intersettoriale in grado di congiungere le filiere produttive con quelle culturali e quelle turistiche. In particolare l’Obiettivo Tematico 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

agricolo (per il FEASR) E il 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione. Così come il 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione. Sostenere i processi di internazionalizzazione per aumentare la capacità delle PMI di esportare prodotti di qualità principalmente nei settori agroalimentari e di alta specializzazione.

6.6. Misure che saranno attuate per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto contribuisce al raggiungimento delle seguenti finalità del PSR Campania 2014/2020:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- M06 - Sviluppo aziende agricole e imprese
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- M16 - Cooperazione
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

6.7. Beneficiari potenziali

I principali beneficiari delle azioni progettuali saranno:

Agricoltori, aziende agricole e della trasformazione, operatori e aziende della filiera eno-agroalimentare.

Titolari di esercizi della filiera dell'ospitalità, in particolar modo settore extra-alberghiero, ristorazione tipica, locande, esercenti della filiera turistica in generale.

Aziende di servizio operanti nelle filiere eno-agroalimentare ed agricola.

Associazioni culturali, soggetti del terzo settore.

6.8. Piano intervento di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione						
Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Quota PSL	Quota Partners	Costo Totale
Cilento Nord	GAL Cilento Regeneratio	M01 - M03 - M06 M07 - M09 - M16 -M19	48 mesi	€ 250.000,00		250.000,00
Cilento Sud	GAL Casacastra	“	“	€ 150.000,00		150.000,00
Serinese Solofrana	GAL Serinese Solofrana	“	“	€ 100.000,00		100.000,00
Area Vesuviana	GAL Vesuvio Verde	“	“	€ 150.000,00		150.000,00
Irpinia	GAL CILSI	“	“	€ 50.000,00		50.000,00
Vallo di Diano	GAL Vallo di Diano	“	“	€ 50.000,00		50.000,00
Costiere Amalfitana e Sorrentina	GAL Terra Protetta	“	“	€ 100.000,00		100.000,00
Partenio	GAL Partenio	“	“	€ 50.000,00		50.000,00
Taburno	GAL Taburno	“	“	€ 100.000,00		100.000,00
Irpinia/Sannio	GAL Irpinia Sannio	“	“	€ 50.000,00		50.000,00
Irno Cavese	GAL Terra è Vita	“	“	€ 200.000,00		200.000,00
Titerno/Alto Tammaro	GAL Titerno (ATS GAL	“	“	€ 50.000,00		50.000,00



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	Alto Tammaro Terra dei Tratturi)					
	LAG South Aberdeenshire	“	“			(partecipazione economica in via di definizione)
Totale				1.300.000,00		1.300.000,00

Scheda tecnica idea progetto

- Promuovere il dialogo, la collaborazione e l'aggregazione tra produttori, esercenti, operatori dell'ospitalità, stakeholder culturali, società civile su base locale e transnazionale
- Promuovere su vari livelli, locali ed estesi, la rivalutazione delle culture ancestrali, patrimonio delle comunità rurali, da cui sono scaturiti gli stili di vita e i sistemi alimentari tipici
- Generare processi di brandizzazione e percorsi di storytelling che sottolineino i tratti unici del "Prodotto/Territorio"
- Incrementare la fruizione dei territori rurali grazie alla valorizzazione del patrimonio eno-agroalimentare inteso come bene culturale secondo quanto programmato nel "LIBRO VERDE - le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare – della Commissione Europea [Bruxelles, 27.4.2010 COM (2010) 183 definitivo]
- Allineare le produzioni tipiche agli standard qualitativi contemporanei e migliorare il potenziale quantitativo (massa critica di prodotto) in maniera sostenibile, ovvero riducendo l'impronta ecologica e senza snaturare i valori storico-antropologici dei processi di produzione
- Organizzare e realizzare modelli promozionali del Prodotto/Territorio innovativi, efficaci e ripetibili
- Realizzare sistemi di economia vettoriale osmotica del "Prodotto/Territorio" secondo lo schema: fruizione turistica in "incoming" e messa sul mercato dei prodotti in "outgoing"
- Introduzione di piattaforme e sistemi smart che prevedano una tracciabilità innovativa dei prodotti legandoli allo storytelling, ai luoghi, ai produttori; una mappatura attiva della fruizione territoriale in chiave turistica
- Creazione di eventi promozionali in rete, caratterizzanti e ripetibili, in grado di consolidare il "sistema progetto" operato.

6.9. Organizzazione e attuazione del progetto

In avvio di attuazione agli interventi previsti nell'ambito del un progetto di cooperazione il capofila provvederà a pianificare e attuare:

- una gestione coordinata degli interventi;
- un sistema efficace di comunicazione tra partner;
- un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate.

La definizione delle tre attività e la loro azione combinata non solo consente al partenariato di disporre di strumenti operativi chiari e condivisi ma anche di acquisire una maggiore certezza riguardo la regolare realizzazione delle attività previste e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In primo luogo, una volta definiti il calendario delle attività e le responsabilità tra i partner, si porrà particolare attenzione all'individuazione della modalità di coordinamento degli interventi più idonei alle caratteristiche del partenariato e del progetto.

Nel procedere alla sua individuazione si terranno ben in mente i principali potenziali ostacoli al regolare svolgimento degli interventi e, di conseguenza, al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto. Sarà, dunque, verificare l'assenza di:

- chiarezza nella gestione e nel coordinamento;
- condivisione delle responsabilità;
- chiarezza nei modelli di monitoraggio e valutazione.

Nella scelta della modalità, in primo luogo, è necessario non sottovalutare il tempo e l'impegno necessario per individuare e impostare una gestione coordinata degli interventi, che in ambito di cooperazione risulta particolarmente complessa. In linea generale, per individuare e adottare la modalità di gestione e coordinamento più efficace si procederà ad un esame delle risorse umane, economiche, procedurali e di tempo, delle competenze nonché delle esperienze di ogni partner.

Si verificherà lo stato di tenuta del partenariato attraverso la seguente check list



L'Europa investe nelle zone rurali

- esame dei vantaggi e degli svantaggi dei vari modelli organizzativi;
- raggiungere il consenso sul metodo di gestione da adottare;
- elaborare documenti che specificano il modo in cui sarà garantita la gestione, il tempo da dedicare alle attività e le scadenze previste, il modo in cui verranno coperte e monitorate le spese;
- controllare periodicamente il funzionamento della modalità di gestione scelta.

Dopo di che si procederà all'attuazione delle azioni previste monitorandole e inquadrando in una logica di spesa integrata al funzionamento dei parametri valoriali secondo i più recenti modelli di gestione.

Per prima cosa si pianificherà nel dettaglio l'andamento finanziario del progetto; ciò significa individuare con chiarezza le spese che dovranno essere sostenute per realizzare tutte le attività previste del progetto, agendo in previsione sulle variabili che lo compongono. Dunque non si partirà dall'ammontare disponibile ma dalla quantificazione delle spese necessarie a ogni singola azione del progetto, facendo attenzione a non tralasciarne alcuna. Per far questo si procederà seguendo l'impianto progettuale dell'iniziativa, definendo via via i costi necessari a realizzare ogni singola azione del progetto.

6.10 Indicatori del progetto

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore progettuale
Partner	n	12
di cui GAL	n	12
di cui Partner no Gal	n	-
Regioni coinvolte	n	2
Stati coinvolti (per i progetti transnazionali)	n	2
Struttura comune	n	2
Rete tra operatori locali	n	12
Prodotti comuni	n	13
Altro		

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsionale
Prodotti tracciati	n	60
QR Code di Prodotto	n	60
Web Site Prodotto Territorio	n	12
Associazioni tra produttori	n	12
Associazioni tra esercenti filiera accoglienza	n	12
App Prodotto Territorio	n	12
Rilevamento sistemi alimentari	%	100
Integrazioni tra filiere	%	100
Esperienze didattiche	n	12
Esperienza info/didattica soc. civ.	n	12
Ore programmazione tv	n	350
Workshop tematici	n	35
Piattaforme smart intermediali	n	10
Piattaforma unitaria	n	1
Canali Web Tv	n	10



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Eventi promozionali	n	12
show cooking	n	20
Laboratori tematici	n	30
Hub	n	1
Spettacoli arti varie	n	30
Percorsi di storytelling	n	40
Brend Identity	n	1
Fiere internazionali	n	4
Eventi internazionali	n	6
Inserti su stampa internazionale	n	10
Spot Tv	n	1
Confezionamento buone pratiche	n	2

6.11. Relazioni tra i partner

Il successo del progetto di cooperazione dipenderà fortemente dalla solidità del partenariato che si è costituito per la sua realizzazione. Per questo motivo, sin dalla fase della ricerca del partner, la chiarezza delle finalità e degli obiettivi del progetto e la loro piena condivisione da parte di tutti i potenziali interessati sono stati elementi di fondamentale importanza per una chiara stesura del progetto e per la definizione e organizzazione di un solido partenariato. Si è tenuto conto del fatto che la realizzazione di un progetto di cooperazione non si ottiene semplicemente mettendo insieme soggetti appartenenti a territori diversi; in realtà sono molti gli elementi che entrano in gioco influenzandone l'organizzazione. Tra gli elementi principali si è fatto riferimento, in particolar modo a:

- le procedure regionali/nazionali;
- l'erogazione dei finanziamenti;
- l'organizzazione operativa e amministrativa delle strutture coinvolte;
- la loro dislocazione sul territorio;
- le metodologie e i tempi di lavoro.

Il quadro di partenza attorno al quale si è costruita la programmazione delle attività, è stato quello di efficientare la suddivisione dei compiti e generare un fattibile calendario delle attività basato sulla conoscenza condivisa da tutti i partner circa i seguenti punti:

- degli obiettivi del progetto;
- dei tempi a disposizione per la realizzazione delle attività previste;
- delle procedure amministrative e finanziarie di ciascun partner;
- delle risorse finanziarie, tecniche e umane necessarie e disponibili;

Si è stabilito di suddividere la ripartizione delle attività tra i partner in due momenti distinti:

- a) nella fase iniziale del progetto, in cui è stata impostata sulla base di una equa suddivisione delle responsabilità;
- b) nel corso del progetto, a seguito di rimodulazioni dirette a modificare le attribuzioni del progetto in funzione di emergenze e delle disponibilità (tempo, attrezzature, ecc.) di ciascun partner.

Il metodo mira a garantire un equo coinvolgimento dei partner e la regolare realizzazione delle attività nei tempi previsti. Questi sono obiettivi piuttosto complessi nella gestione di un progetto di cooperazione. Per questo motivo, affinché ciò avvenga è indispensabile che all'interno del partenariato venga condotta una forte attività di coordinamento in grado di garantire un'efficiente avanzamento tecnico e finanziario del progetto nel rispetto dei termini previsti per la sua realizzazione, della divisione dei compiti e delle competenze dei soggetti coinvolti. Per questo motivo, tenendo conto delle caratteristiche del partenariato e del progetto, l'individuazione delle modalità di coordinamento più opportune diviene un momento nodale nella fase di impostazione e avvio del progetto, per questo sono stati coinvolti tutti i partner. Per la complessità dei compiti che l'attività di coordinamento contempla si è stabilito, in fase di definizione del budget del progetto, di quantificare le risorse finanziarie da destinare a tale tipo di attività.

6.12. Modalità e organizzazione del controllo dei progetti



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Coordinare le attività di un progetto di cooperazione non significa centralizzare la gestione o limitare la libertà di ogni singolo partner di organizzarsi, a livello locale, il lavoro secondo le proprie esigenze, ma svolgere un'attività che consenta di conoscere e guidare il processo di attuazione in ogni fase attraverso un'azione continua di comunicazione tra i partecipanti.

Per il buon fine del progetto, il partner capofila, chiamato a svolgere il ruolo di coordinamento è si è attrezzato per avere le seguenti caratteristiche:

- forte motivazione, quindi forte coinvolgimento nel progetto;
- competenza e desiderio di crescere professionalmente attraverso l'esperienza;
- preparazione tecnica, per rappresentare adeguatamente il know how del partenariato e del progetto;
- approccio multiculturale, apertura verso i diversi punti di vista, contesti e culture;
- capacità di comunicazione, per garantire il coinvolgimento di tutti i partner e il flusso tempestivo e corretto dell'informazione all'interno e fuori del partenariato;
- democraticità, per saper raccogliere le esigenze dei partner, coinvolgendoli tutti nel processo decisionale e nell'attuazione del progetto;
- autorevolezza, per garantire il rispetto dei tempi e degli impegni assunti dai partner.

Le attività di coordinamento per la loro importanza sono in gran parte da considerarsi non delegabili a terzi. Nell'ambito di questa categoria di attività si menzionano:

- la direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'accordo di cooperazione;
- la direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e dei compiti di ciascun partner;
- il coordinamento finanziario del progetto (la conoscenza delle varie procedure amministrative e finanziarie dei partecipanti, la raccolta di informazioni sulle richieste di finanziamento presentate da ciascun partner nel quadro delle attività di cooperazione, l'avanzamento delle spese dell'intero progetto);
- la verifica del calendario delle attività o cronoprogramma;
- il coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione tra i partner.

Una eventuale delega a terze persone potrà essere, invece, conferita per le seguenti tipologie di attività:

- stesura di relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto;
- attuazione delle azioni di comunicazione e di animazione relative al progetto;
- organizzazione degli scambi tra i partner.

Un'efficiente attività di coordinamento non può e non deve limitarsi alla conoscenza delle sole attività di tipo tecnico/operativo. La gestione amministrativa di un progetto assume sempre più un aspetto complesso e decisivo per il regolare svolgimento delle attività perché è chiamata a coniugare insieme la complessità delle procedure che caratterizzano le amministrazioni dei singoli partner e le modalità di gestione delle diverse fonti di finanziamento. E' quindi prevista la presenza di personale amministrativo che affianchi e supporti tempestivamente il coordinatore nell'espletamento delle procedure (archiviazione documenti, monitoraggio della spesa, rendicontazione, erogazione di fondi, ecc.) in modo da garantire il regolare svolgimento delle attività nel rispetto dei vincoli normativi.

Al fine di garantire la massima qualità della resa progettuale, l'efficientamento delle ricadute attese e l'ottimizzazione del timing, secondo i principi della cooperazione s'individuano delle competenze utili che saranno coperte da un gruppo di lavoro composto da esperti. Ciascun partner designerà un esperto per il gruppo di lavoro in maniera da garantire, altresì, una equilibrata rappresentatività dei territori. Il gruppo di lavoro avrà funzioni di vero e proprio organo esecutivo incaricato di seguire passo passo la realizzazione delle varie fasi progettuali, di confrontarne l'adeguata aderenza sistemica e di risolvere eventuali criticità in fase attuativa.

6.13. Modalità di scambio delle informazioni

Allo scopo di rafforzare l'idea comune che è alla base del progetto i partner, in primo luogo il capofila, si assumano la responsabilità di:

- favorire la circolazione delle informazioni relative alle attività realizzate e i risultati conseguiti a livello locale;
- organizzare incontri e scambi all'interno dei propri territori;
- sviluppare contatti e relazioni con possibili nuovi partner;
- coinvolgere nel progetto le amministrazioni locali, le forze economiche e sociali nei territori di competenza.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

L'individuazione di un efficace metodo di comunicazione tra i partner garantirà l'interazione tra tutti i soggetti coinvolti e il regolare funzionamento dell'organizzazione del partenariato. La comunicazione, infatti, è da intendere come un insieme di processi per i quali le informazioni, le idee, le opinioni, gli atteggiamenti che vengono trasmessi e ricevuti, costruiscono la base per un'intesa comune.

Si è tenuto conto del fatto che con estrema facilità la comunicazione nei progetti di cooperazione, e in particolare nel caso di progetti transnazionali, incontra ostacoli e incomprensioni le cui cause sono da ricondurre alla:

- dislocazione sul territorio dei partner;
- difficoltà linguistica;
- differenza culturale;
- differenza negli stili di comunicazione.

Il primo passo da compiere sarà senz'altro quello di individuare una lingua ufficiale, l'italiano e una lingua comune, l'inglese, con le quali esprimersi all'interno del partenariato, redigere documenti e materiali. Si è ritenuto opportuno, inoltre, ricorrere a una terminologia il più possibile standardizzata. Quindi si stabilirà fin dall'inizio il significato che si intenderà attribuire ad alcuni termini utilizzati: ad esempio, una volta stabilito che il termine *promomarketing* significa promozione commerciale, è opportuno che questa interpretazione sia utilizzata da tutti i partner e per tutta la durata del progetto. Per facilitare la comunicazione e l'apprendimento nel corso degli incontri di lavoro è previsto ricorrere all'uso di slide o lucidi consentendo così all'intero partenariato una visualizzazione sintetica e più chiara dei concetti espressi verbalmente. La distanza geografica è un elemento che potrebbe condizionare fortemente il lavoro del partenariato. Le riunioni rappresentano senz'altro uno dei migliori modi per lavorare ma molto spesso implicano costi piuttosto alti che non sempre trovano giustificazione nei benefici tratti. Pertanto è prevista l'individuazione di un sistema efficace ed efficiente di circolazione delle informazioni. Tra i sistemi a conoscenza, e sulla base delle peculiarità del partenariato, occorrerà inizialmente stabilire quale delle seguenti impostazioni sarà la più opportuna:

- circolazione delle informazioni veicolata da un unico referente;
- circolazione libera delle informazioni.

La circolazione delle informazioni attraverso un unico referente garantisce sia il flusso rapido delle informazioni sia la migliore affidabilità e completezza. Tale sistema se da un lato è efficace dall'altro risulta "sbilanciato" perché l'informazione gravita intorno a un'unica persona. Per ovviare a tale aspetto si potrà decidere di far svolgere a turno ai vari partner il ruolo dell'informatore.

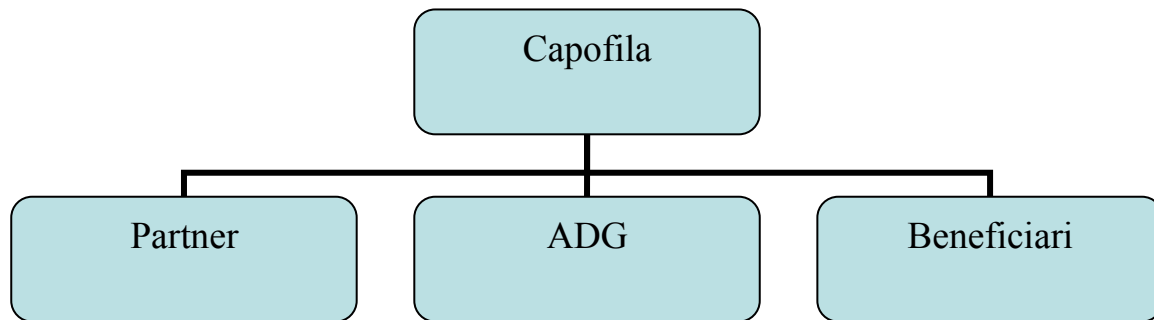
La cosiddetta "circolazione libera delle informazioni" potrà favorire maggiormente, in alcune fasi, l'interazione tra i partecipanti e quindi anche la produttività del partenariato, dal momento che si presta facilmente al passaggio di informazioni a distanza perché nessuno ha la responsabilità della corretta trasmissione delle stesse. L'orientamento assunto come metodo nel progetto, per ovviare a questo inconveniente, è il ricorso a sistemi di comunicazione a distanza avanzati quali, ad esempio, le video tele conferenze o la trasmissione delle informazioni per posta elettronica (attraverso la costruzione di una mailing list con gli indirizzi di tutti i partecipanti al progetto) in grado di assicurare scambi tempestivi di osservazioni, informazioni e idee senza costi particolarmente onerosi. I limiti che possono sorgere sono da ricondurre alle differenti piattaforme tecnologiche e all'eventuale incompatibilità di software disponibili tra i vari partner, per cui, fin dall'inizio si starà attenti ad allinearli attraverso una ricognizione delle attrezzature e delle relative caratteristiche disponibili tra i partner per definire quelle più idonee a garantire una efficace circolazione delle informazioni e condivisione del lavoro. Le informazioni alle ADG saranno a carico di ciascun partner che ne renderà conto al capofila. Verso i beneficiari s'interverrà con la circolazione attraverso le piattaforme di progetto che saranno dei forti strumenti di relazione su diversi livelli tecnologici implementati dalla tecnologia 2.0 che permetterà la gestione dei feedback in tempo reale e la generazione di una community.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali



6.14. Risultati attesi

Ciascuna area rurale è portatrice di un tradizionale sistema alimentare, che assurge a rappresentare un ben definito “stile di vita”, frutto di millenni di piena integrazione tra le attività umane e il variegato panorama naturalistico in cui s’incarna la declinazione del concetto di “benessere Parmenideo” composto da tre essenze: l’uomo, la natura e, appunto, il lavoro che l’uomo compie su di essa.

Sembra, invece, di fondamentale importanza puntare su questo paradigma identitario come leva di sviluppo per la rigenerazione in un’unica essenza concettuale, espressa nell’assioma “prodotto/territorio”, delle filiere produttive storiche, eno-agroalimentare, turistica, culturale ed ambientale delle aree rurali, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l’economia dei borghi, specie quelli più interni, vittima ovunque di un drastico depauperamento sociale e di un irrefrenabile spopolamento.

Tuttavia, si rileva che questi territori possiedono ancora le conoscenze e gli elementi di base per mettere in campo una strategia in tal guisa che dovrà però essere orientata, in termini di “social/rural innovation”, all’abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene che rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-orografico da non essere più percepiti come deterrenti principali.

Per cui le aree rurali devono farsi portatrici di una vera e propria “rural Revolution” in grado di invertire alcuni fenomeni diseconomici come l’eccessiva frammentazione del suolo agricolo, acuita ancor di più dalla storica carenza di esperienze associative, processo quanto mai necessario per abbattere i costi di produzione, uniformare gli standard qualitativi e raggiungere una massa critica di prodotto tale da poter concertare azioni di ripristino della filiera corta e sperimentare, in maniera sostenibile, agganci a filiere allungate e di nicchia che potrebbero essere insieme volano promozionale ed incremento della soglia di convenienza/redditività.

La forte caratterizzazione espressa dai sistemi alimentari tipici delle aree rurali, deve però opportunamente essere riagganciata ai valori ancestrali che conducono ad una estrema localizzazione che ne esalti il concetto in termini di stile di vita e ne declini, attraverso i prodotti, il “modus vivendi” che è ben visibile e, se vogliamo, fruibile nei territori rurali, la cui storia ne decreta l’unicità ed insostituibilità oltre alla già contemplata rappresentatività perché è proprio qui che si sono verificate delle particolarità storico-sociologiche e si sono avvicendati transiti culturali tali da generare un condensato unico di valori nei quali trovano posto, quali veri e propri avamposti identitari, gli elementi della biodiversità naturale e antropologico-sociale con il particolare “topos” nutrizionale.

Scopo della strategia non sarà, dunque, il semplice valorizzare i sistemi alimentari tipici come concetti generici ma come patrimonio delle comunità che forniscono ad essa gli elementi per essere compresi, diffusi, studiati in tutte le loro componenti che risultano quanto mai legate indissolubilmente al territorio. La ruralità esalta se stessa, la sua storia millenaria, i suoi contadini, la sua biodiversità, i suoi prodotti di eccellenza, la bellezza naturale dei suoi luoghi, dalla costa alla montagna, e lo fa proponendosi al mondo come luogo magico in cui la cultura eno-agroalimentare rappresenta la cultura stessa in tutte le sue sfaccettature.

E’ proprio intorno a questo paradigma che il Cilento, comunità emblematica della Dieta Mediterranea, Patrimonio Mondiale dell’Umanità in sede UNESCO, si propone come modello di sviluppo per una ruralità contemporanea in grado di ricucire lo strappo socio-culturale che ha relegato interi bacini culturali e colturali a trasformarsi, pian piano, in sterili riserve dove la tutela passiva e lo sviluppo mancato hanno prodotto solo diseconomia e spopolamento con la conseguenziale erosione della biodiversità.



L'Europa investe nelle zone rurali

Il modello cilentano, quindi, oggi non rappresenta più una semplice ricetta nutrizionale ma un valido sistema replicabile di "Rural Food Revolution", da cui partire per ricostruire le reti economiche che per millenni hanno garantito ai territori rurali, attraverso i connotati della resilienza rurale, di continuare ad essere il substrato originario sul quale modellare concrete e durature linee di sviluppo.

Oggi le aree rurali possono riproporsi non più come territori fragili ma come roccaforti della valorizzazione su cui tracciare la rotta di uno sviluppo sostenibile e duraturo, esse rappresentano il magico connubio tra il territorio, la sua storia, la cultura dei suoi abitanti, le produzioni tipiche, dove si sovrappongono le filiere produttive creando un ambiente ospitante pronto ad essere meta di un turismo "rurale/esperienziale" basato su natura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia.

La strategia prevede che le aree rurali siano restituite alla loro originaria centralità e diventare luoghi in cui vivere esperienze di social e rural lab; effettuare percorsi e laboratori di degustazione dinamica; "historical e social immersion" attraverso declinazioni culturali, artistiche e artigianali; punti di partenza e terminali di escursioni e visite ai luoghi di produzione e ai presidi della biodiversità; mete di workshop, spettacoli teatrali e musicali, presidi filosofico-letterali rivolti alla ruralità, alla nutrizione, alla storia ed alla società. Luoghi unici per conoscere i sistemi alimentari tipici a 360 gradi, dall'enogastronomia alle abitudini quotidiane, con i benefici per la salute e la qualità della vita. Comunità in grado di raccontarsi e raccontare, grazie allo storytelling curato dai protagonisti, dalla storia al contemporaneo, la vera essenza di stili di vita che oltre alle produzioni di eccellenza, alle qualità nutraceutiche degli elementi della biodiversità, prevede importanti ingredienti immateriali. Attraverso le azioni progettuali sarà possibile, altresì, comprendere il legame tra gl'ingredienti e la manualità nella preparazione dei prodotti o dei piatti tradizionali e partire, lungo i sentieri, alla scoperta delle bellezze dei territori, i segreti dei campi in cui sono messi in coltura gli elementi della biodiversità, il volto e le voci dei talora inconsapevoli custodi di questo immenso patrimonio.

7. Bilancio di previsione

Progetto	Quota GAL (a) €	Quota Partners (b)	
		Nominativo	€
Rural Food Revolution	1.300.000,00	GAL Cilento Regeneratio	
		GAL Casacastra	
		GAL Serinese Solofrana	
		GAL Vesuvio Verde	
		GAL CILSI	
		GAL Vallo di Diano	
		GAL Terra Protetta	
		GAL Partenio	
		GAL Taburno	
		GAL Irpinia Sannio	
		GAL Terra è Vita	
		GAL Tiverno (ATS GAL Alto Tammaro Terra dei Tratturi LAG South Aberdeenshire)	In Definizione
<i>Totale b</i>			
<i>Totale progetto (a+b)</i>			1.300.000,00

Quote						
(a) Quota SSL €	(b) Quota Partners €	2017 (a+b)	2018 (a+b)	2020 (a+b)	2022 (a+b)	TOTALE
1.300.000,00	-	100.000,00	250.000,00	400.000,00	550.000,00	1.300.000,00

VOCI DI SPESA		SPESA		
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SPECIFICA	AMMISSIBILE	Quota partners (2)	Totale complessivo (1+2)
		Totale (1)		
Cooperazione *Transnazionale	Attività preparatoria	100.000,00		100.000,00
	Attività di concertazione e animazione	100.000,00		100.000,00
	Azione cooperazione	800.000,00		800.000,00
	Spese di gestione	200.000,00		200.000,00
	Spese generali	100.000,00		100.000,00
TOTALE complessivo		1.300.000,00		

*Transnazionale o Interterritoriale

Data di inizio progetto: 01/06/2016 Data di fine progetto: 30/03/2022				
Tempi di realizzazione				
Fasi operative	Operazioni previste	2016	20n	2022
Attività preparatoria	Ricerca partner	Dal 01/06 al 30/12		
	Comunicazione, informazione	Dal 01/10 al 30/12	Dal 01/01/2017	Al 30/03/2022
	Organizzazione riunioni e incontri	Dal Dal 01/10 al 30/12	Dal 01/01/2017	Al 30/03/2022
	Ricerche, studi di fattibilità, consulenze		Dal 01/01/2017 al 30/12/2021	
	Ideazione e definizione del progetto	Dal Dal 01/06 al 30/12		
Attuazione del progetto	Costituzione eventuale struttura comune		Dal 01/01/2017 al 30/12/2017	
	Svolgimento azioni locali		Dal 01/01/2017	Al 30/03
	Svolgimento azioni comuni		Dal 01/04/2017	Al 30/03
	Chiusura Rendicontazione			Dal 01/04 al 30/05

8. Modalità di gestione e attuazione del progetto di cooperazione in uno con le procedure di monitoraggio, di gestione degli interventi, delle risorse finanziarie e dei dati. In particolare vanno evidenziati:

8.1. Modalità e criteri di gestione del progetto di cooperazione

Il progetto si svolgerà attraverso l'attivazione di:

- Azioni Comuni, esercitate in collaborazione tra tutti i partner
- Azioni locali, eseguite individualmente da ciascun partner sul proprio territorio di competenza.

Al fine di garantire la massima qualità della resa progettuale, l'efficientamento delle ricadute attese, l'ottimizzazione del timing, secondo i principi della cooperazione s'individuano delle



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

competenze utili che saranno coperte da un gruppo di lavoro composto da esperti. Ciascun partner designerà un esperto per il gruppo di lavoro in maniera da garantire, altresì, una equilibrata rappresentatività dei territori. Il gruppo di lavoro avrà funzioni di vero e proprio organo esecutivo incaricato di seguire passo passo la realizzazione delle varie fasi progettuali, di confrontarne l'adeguata aderenza sistemica e di risolvere eventuali criticità in fase attuativa.

A - Le Azioni Locali

A.1) Rilevamento e determinazione del sistema alimentare tipico del territorio e costruzione del brand "Prodotto/Territorio". "Consiste nel definire il sistema alimentare tipico del territorio, denominarlo, classificarlo, inquadrarlo secondo la sua valenza storico-culturale antropologica e brandizzarlo realizzando un display innovativo che preveda un'immagine coordinata, la costruzione di percorsi di storytelling talk e visual per la successiva messa in dialogo del sistema Prodotto/Territorio con le piattaforme intermediali contemporanee (per es.: Web 2.0; APP; Bicon)"

Attività:

a - Creazione di un gruppo di studio "Rural Food Lab" per il rilevamento e la determinazione del sistema alimentare tipico

b - Creazione di un gruppo di lavoro per la costruzione di un brand territoriale e la redazione di almeno 5 percorsi di visual e talk storytelling

A.2) Integrazione tra le filiere eno-agroalimentare e turistico-ricettiva e generazione di reti tra gli attori del "Prodotto/Territorio". "Connettere i luoghi di produzione con il territorio, le sue espressioni paesaggistiche e culturali e gli avamposti della ricettività sistemandoli in reti o altre forme associative che costituiscano una proposta turistica relazionale e un circuito integrato secondo accordi protocollari che ne tutelino l'adozione di criteri di base standardizzati al fine di garantire una soglia certa di qualità e di aderenza ai valori del brand e generare una sostenibilità sussidiaria tra le filiere"

Attività:

c - Creazione di un gruppo di lavoro per la connessione tra le filiere e l'elaborazione di percorsi di fruizione e del circuito "Prodotto/Territorio"

d - Creazione di un gruppo di lavoro per la formazione di reti tra i soggetti che compongono la filiera "Prodotto/Territorio"

A.3) Campagna di sensibilizzazione per la Rural Food Revolution "Consiste nel mettere in campo una serie di attività mirate a diffondere i valori del sistema alimentare tipico dei territori. Le attività potranno comprendere iniziative in collaborazione con gli esercenti del settore enoagroalimentare e generare educational, eventi didattico-formativi per i giovani, la società civile e gli operatori. Potranno essere svolti workshop tematici e campagne mediatiche attraverso i canali locali di Televisivi, Radiofonici e la stampa"

Attività:

e - Creazione di un gruppo di lavoro per la progettazione e l'esecuzione di una campagna di sensibilizzazione

f - Almeno un'esperienza informativa con la società civile

g - Almeno un'esperienza didattica con i giovani

h - Almeno 2 workshop tematici

i - Almeno un'ora al mese di programma video per TV o Web TV

A.4) Creazione di una piattaforma smart intermediale. "Si tratta di dare vita ad una piattaforma intermediale (Web, APP, Bicon, Supporti cartacei...) come matrice promozionale integrata e prototipo di un sistema di tracciabilità del "Prodotto/Territorio". La piattaforma sarà accessibile dal "Prodotto/Vettore" e dai luoghi stessi tramite le tecnologie Bicon e QR-Code e renderà rintracciabili dei percorsi di fruizione territoriale tra il paesaggio fisico e culturale, i luoghi di produzione, le metodologie produttive, le tradizioni, le caratteristiche dei prodotti e delle persone che compongono il sistema alimentare tipico brandizzato, utilizzando lo storytelling e l'interazione con il fruitore in chiave di tecnologia 2.0"

Attività:

k - Creazione di un Web-Site con tecnologia 2.0

l - Apertura di un canale Web TV

m - Almeno una APP per smartphone

n - Almeno 5 QR-Code tracciabilità prodotto (generico)

o - Almeno 5 QR-Code fruizione mediatica di luoghi, storie e beni culturali



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

A.5) Creazione di un evento promozionale. “E” estremamente importante che ciascun partner metta in campo un evento promozionale che valorizzi i cluster progettuali. L’evento potrà essere programmato secondo le esigenze territoriali. Ciascun partner deciderà se spingere di più verso l’aspetto turistico o verso quello eno-agroalimentare ma è certo che le due filiere dovranno essere connesse secondo gli obiettivi del progetto e tendere alla valorizzazione del “Prodotto/Territorio”, del brand generato e del brand progettuale comune. L’evento dovrà comunque essere caratterizzato da una durata minima settimanale o da almeno quattro fine settimana, dalla presenza di workshop, da momenti di show cooking, da spettacoli culturali, da momenti di storytelling nei luoghi di produzione e della ricettività turistica, dalla presenza di laboratori che seguano le logiche del turismo esperienziale e da un piano di comunicazione sistemico di portata almeno regionale”

Attività:

P – creazione di un evento promozionale della durata di una settimana o di quattro week end e contenente almeno:

2 workshop; 2 show cooking (territoriali); 2 laboratori tematici; 3 spettacoli di arti varie; 2 momenti di storytelling; 2 inserti promozionali su stampa o TV regionale

B - Le Azioni Comuni

B.1) Creazione di un Brand univoco e di una rete transnazionale. “Si tratta di racchiudendole i brand locali in un brand univoco che ne moltiplica la portata in termini di comunicazione e di creare un fitto sistema relazionale tra i partner in grado di accompagnare il progetto monitorandone l’efficacia step by step ed eventualmente reindirizzarne l’esecuzione per centrare i goals proposti”

Azioni:

q – Creazione di un gruppo di lavoro tra i partner

r – Almeno 6 incontri di orientamento e monitoraggio di cui almeno 3 da realizzarsi fisicamente

s – Creazione di una rete o GEIE tra i partner, operatori economici e professionisti dai territori

B.2) Creazione di una piattaforma unitaria. Si elaborerà una piattaforma intermediale con forti rilievi social che raccolga i contributi dei partner, incentivi lo scambio delle buone pratiche, che faccia da portale alle piattaforme locali e che serva da vetrina attiva della Rural Food Revolution. La piattaforma fa da supporto e si integra con piattaforme logistiche che prevedono la vera e propria movimentazione delle merci”

Azioni:

t – Realizzazione di una brand identity comune,

u – Realizzazione di un Web-Site con tecnologia 2.0

v – Attivazione di un canale Web TV

w – Realizzazione di un’APP per Smartphone

x – Realizzazione di un QR-Code univoco di progetto

B.3) Attivazione di un HUB “Rural Food Revolution 360”. Si tratta di una struttura innovativa che funga da piattaforma “emozionale” nella quale i fruitori potranno approcciare in maniera attiva, a 360° per 360 giorni, al paradigma “prodotto/territorio”. L’HUB disporrà di uno Spazio emozionale nel quale, anche grazie all’utilizzo di adeguate tecnologie si accederà, attraverso elementi intermediali, ad una rappresentazione dei territori, delle produzioni, dei significati della “Rural Food Revolution” e dei sistemi alimentari tipici delle aree rurali. Si potrà anche accedere alle offerte turistiche censite e sistemate in pacchetti speciali, oltre quanto proposto sulla piattaforma intermediale comune. L’HUB sarà attivato e gestito per 360 giorni, in chiave sperimentale, dal nucleo operativo di progetto sotto il diretto controllo dei cooperandi. L’HUB si integra in maniera sinergica con iniziative dove è possibile completare l’esperienza emozionale offerta dai prodotti e dai territori, fino ad arrivare all’acquisto degli stessi.

Azioni:

Y – Sviluppo e gestione, per 360 giorni, di un HUB in cui garantire una fruizione emozionale dei prodotti e dei territori dei partner. Nell’HUB dovrà essere possibile seguire percorsi intermediali che raccontino e mostrino i paesaggi, i prodotti e le storie che li caratterizzano, utilizzando anche il patrimonio dei vettori già prodotti in passate programmazioni.

L’HUB servirà anche da vetrina attiva e informazione, di un paniere di prodotti già tracciati secondo i parametri stabiliti dal presente progetto e fungere da terminale per la promozione e l’acquisto di pacchetti turistici speciali.

Z – Confezionamento di una buona pratica per la continuazione da parte di privati dell’esperienza dell’HUB della “Rural Food Revolution” in follow-up.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

B.4) Road Show promozionale. “Attività concepita in tappe promozionali volte all’affermazione di un sistema di ricadute in termini di filiera allungata nei comparti turistico ed enoagroalimentare.

Per essere efficace il Road Show dovrà toccare segmenti diversificati e, in particolare:

Attività:

z.2 - Due Fiere del settore Eno-Agroalimentari, in particolar modo rivolte al settore Ho.Re.Ca; Due Fiere del settore turistico, in particolar modo rivolte al turismo rurale ed eno-agroalimentare; Sei eventi presso Terminali di filiera in particolar modo del settore Ho.Re.Ca (Alberghi, Ristoranti) con workshop tematici riservati alle trattative con operatori economici e show cooking curato da chef stellati in rappresentanza dei territori per degustazioni di gala rivolte alla stampa e agli operatori”

B.5) Campagna di comunicazione internazionale. “Si tratta di scandire gli eventi comuni in programma, oltre che attraverso la piattaforma intermediale comune, con una valida presenza su opportuni media ricadenti nei Paesi in cui si svolgeranno le azioni. E’, altresì prevista la redazione di uno spot visual che potrà circolare sui canali TV e Web-TV”

Attività:

z.3 – Almeno 10 inserti su stampa internazionale in accompagnamento agli eventi del Road Show;

z.b - Realizzazione di uno spot video.

8.2. Procedure di monitoraggio

Affinché il sistema di monitoraggio costituisca un attendibile strumento informativo per il partenariato di cooperazione è previsto che la sua struttura e modalità di aggiornamento siano messe a punto e condivise dai partner in modo da:

- garantire il soddisfacimento delle richieste delle AdG e altri soggetti esterni;
- tener conto delle esigenze informative dell’ attuazione (quali sono le informazioni per garantire una corretta gestione);
- verificare gli obiettivi del progetto (effetti a progetto concluso);
- utilizzare variabili facili da quantificare e monitorabili nel tempo.

Allo scopo, i partner utilizzeranno il ciclo del progetto, individuando tempi, le attività e i prodotti e attribuiranno per ogni singolo elemento progettuale, le responsabilità di chi rileva/fornisce il dato, chi deve raccoglierlo e diffonderlo in tempi e modi predefiniti.

Il sistema di monitoraggio, una volta condiviso e implementato da tutti i partner potrà eventualmente dar luogo a maggiori responsabilità da parte del capofila il quale, oltre a contribuire per la sua parte di informazione, potrà coordinare le attività e sistematizzare le informazioni raccolte all’interno di report periodici che illustrano l’andamento del progetto a tutti i partner, garantendo nel contempo la diffusione dei risultati.

I report rappresenteranno utili strumenti a supporto delle decisioni soprattutto perché saranno legati all’attività di autovalutazione. Attraverso quest’ultima, infatti, potranno essere individuati in corso d’opera altri elementi da monitorare come ad esempio i fabbisogni informativi specifici espressi dal partenariato attraverso i quali tenere sotto controllo non soltanto cosa si realizza nel tempo ma come (aspetti motivazionali, valutazione delle competenze), introducendo aspetti analoghi a modelli di certificazione di qualità aziendale.

8.3. Modalità e criteri di attuazione delle procedure di monitoraggio

Il GAL Cilento Regeneratio prevede nel suo organigramma un addetto al monitoraggio il quale, nel corso di svolgimento dei progetti di cooperazione, sarà dotato di figure di supporto per effettuare una precisa azione di monitoraggio ex ante, in itinere e post. Il progetto si avvarrà di procedure di monitoraggio basate su quattro tipologie di indicatori:

- gli indicatori di input che consentono di tenere sotto controllo le risorse (finanziarie umane, ecc.) destinate alle iniziative, l’avanzamento dell’attuazione in termini di impegni e spese;
- gli indicatori di output o di prodotto che misurano, in termini fisici o finanziari, cosa è stato realizzato;
- gli indicatori di risultato che misurano, in termini fisici o finanziari, un primo livello di effetti dovuti alle realizzazioni, i cambiamenti diretti indotti dagli interventi realizzati nei comportamenti o nelle performance dei diretti beneficiari degli interventi.
- gli indicatori di impatto che misurano gli effetti dei risultati del Programma/progetto nel suo insieme.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

La misurazione degli indicatori di input, di output e d'impatto sarà effettuata attraverso indagini specifiche a livello di progetto successivamente all'entrata a regime del progetto stesso; Analogamente, per gli indicatori di risultato, si effettueranno indagini ad hoc da svolgere anche sui destinatari, da non confondere, in questo caso, con i beneficiari, del progetto. Gli indicatori di input/prodotto, essendo strettamente legati alla realizzazione del progetto, saranno rilevati dai sistemi di monitoraggio. Si tratta infatti di un livello informativo facilmente misurabile attraverso il collaudo del progetto senza la necessità di prevedere indagini ad hoc. Per gli indicatori di risultato e di impatto, invece, sarà messo a punto un sistema di valutazione attraverso cui definire una metodologia per la rilevazione delle informazioni necessarie alla loro quantificazione. Questo compito, all'uopo, potrà anche essere assunto dal partenariato nel caso in cui sarà presente una domanda di valutazione specifica al progetto. Ciò nel caso in cui il progetto mostrerà di avere una rilevanza strategica tale da rendere necessaria la stima di target specifici utili a divulgare all'esterno i risultati della cooperazione.

8.4. Modalità e criteri di gestione delle risorse finanziarie

Il monitoraggio del progetto di cooperazione svolgerà un'importante funzione di raccordo tra tutti i partner: producendo flussi informativi sugli aspetti fisici, finanziari e procedurali. Esso dunque costituisce uno strumento di verifica e controllo delle attività realizzate dai vari partner nelle diverse fasi di attuazione, sulla base del quale i soggetti responsabili della gestione degli interventi possono mettere in atto eventuali azioni correttive o migliorative. Il sistema di monitoraggio adottato permetterà che le informazioni raccolte vengono utilizzate per verificare il grado di avanzamento rispetto a quanto programmato con riferimento sia ai dati finanziari (attraverso la rilevazione della spesa programmata, degli impegni e dei pagamenti) sia fisici (attraverso la rilevazione degli indicatori di realizzazione). Per poter efficacemente confrontare tempi e modi della attuazione è essenziale predisporre, nella fase di avvio del progetto, un dettagliato cronoprogramma delle attività unitamente a un chiaro e puntuale piano di spesa con il massimo dettaglio per tipo di attività da cui risulti il contributo di ciascun soggetto alle azioni comuni/operazioni locali.

Dal punto di vista della gestione del progetto, la rilevazione periodica dei dati finanziari consentirà al GAL non solo di fornire tempestivamente alla rispettiva Autorità di Gestione i dati aggiornati e quindi acquisire nuove tranches di finanziamento ma anche di effettuare, qualora si rendesse necessario, la rimodulazione del piano finanziario a favore di investimenti in grado di garantire una maggiore capacità di spesa. Per questo motivo, sarà opportuno procedere alla realizzazione di rilevazioni trimestrali. Le variabili di base che consentiranno di verificare lo stato di avanzamento finanziario sono rappresentate, come già accennato in precedenza, dalla spesa programmata, dagli impegni e dai pagamenti effettuati. Queste tre variabili consentono la costruzione dei seguenti indicatori:

- capacità di impegno, ovvero il rapporto tra impegni e spesa programmata;
- capacità di spesa, ovvero il rapporto tra pagamenti e spesa programmata;
- capacità di utilizzo, ovvero il rapporto tra pagamenti e impegni.

Per individuare/quantificare gli indicatori relativi agli obiettivi di un intervento sarà necessario, legare gli obiettivi alle attività da realizzare e, sulla base risorse:

- quantificare i prodotti/output che per singola attività si intendono realizzare;
- quantificare i risultati che si prevedono di ottenere grazie ai prodotti realizzati;
- quantificare gli impatti che si prevedono di conseguire attraverso i risultati.

I dati di natura fisico/finanziaria e procedurale confluiti nel sistema alimentato da tutti i partner consentiranno di garantire la trasparenza sulle attività realizzate e, se organizzati all'interno di report periodici, di restituire un quadro tempestivo e condiviso sullo stato dell'arte del progetto da cui evidenziare le eventuali inefficienze/inefficacie su cui intervenire con meccanismi correttivi. Per aver un quadro completo di tutti gli elementi che di fatto possono condizionare la realizzazione degli interventi si terrà conto anche degli aspetti procedurali rilevando:

- le date degli atti amministrativi (apertura della procedura, pubblicazione della graduatoria dei beneficiari, avvio dei lavori, ecc.);
- i criteri di selezione adottati per la selezione dei beneficiari;
- le cause dei ritardi, delle rinunce, delle revoche, ecc.;

8.5. Modalità e criteri di gestione dei dati



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Per aver un quadro completo di tutti gli elementi che di fatto possono condizionare la realizzazione degli interventi si terrà conto anche degli aspetti procedurali rilevando:

- le date degli atti amministrativi (apertura della procedura, pubblicazione della graduatoria dei beneficiari, avvio dei lavori, ecc.);
- i criteri di selezione adottati per la selezione dei beneficiari;
- le cause dei ritardi, delle rinunce, delle revoche, ecc.;
- le modalità informative adottate;
- le risorse umane impiegate nei procedimenti (selezione, gestione, monitoraggio, collaudi, ecc.).

E', dunque, attraverso passaggi logici che si individueranno gli indicatori capaci di misurare realizzazioni, risultati e impatti degli interventi: la realizzazione fisica (prodotto) determina i risultati, primo livello di effetti di diretta conseguenza delle realizzazioni, a cui fa seguito l'impatto come logica conseguenza degli effetti dei risultati. L'indicatore di risultato sarà rappresentato attraverso il coefficiente numerico dei prodotti realizzati mentre l'indicatore di impatto sarà dato dal numero di iniziative realizzate. La quantificazione e raccolta da parte del partenariato dei dati degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto consentirà di fare emergere i risultati tangibili del progetto e le sue ricadute sui territori coinvolti dall'azione comune/operazioni locali o al contrario fare emergere gli scostamenti da quanto atteso (da cui far derivare riflessioni condivise sulle possibili cause anche in sede di autovalutazione). La corretta gestione dei dati e delle informazioni saranno inoltre utilizzate per diffondere i risultati a soggetti esterni non direttamente coinvolti nell'attuazione del progetto, gli stakeholders locali e regionali o i destinatari indiretti dell'intervento, per far acquisire visibilità al progetto, valorizzare il ruolo della cooperazione nei confronti delle strategie locali.

8.6. Soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del progetto

La struttura tecnica vede il presidio delle funzioni obbligatorie, con l'indicazione delle figure di Coordinatore e Responsabile Amministrativo Finanziario, nonché del Responsabile Progettazione e Cooperazione, quale figura qualificante e determinante per l'attuazione e l'implementazione del PSL.

Il Coordinatore ed il RAF vengono nominati, come da statuto, per incarico diretto e fiduciario dal CDA sulla base della valutazione preliminare dell'esperienza pregressa ed alla sussistenza delle competenze richieste per il congruo svolgimento del ruolo.

L'individuazione delle altre figure professionali da parte del GAL sarà effettuata nel rispetto delle procedure di selezione fissate dal d.lgs. 50/2016.

Il Coordinatore Generale sovrintende a tutte le attività tecnico-amministrative poste in essere dalle strutture operative del GAL e riferisce agli organi giuridici amministrativi del GAL medesimo. La collaborazione tra il Coordinatore Generale ed il GAL è regolata, in definitiva, da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A..

Il RAF verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria delle singole spese per effettuare il pagamento, che dovrà essere autorizzato con delibera del C.d.A. La collaborazione tra il RAF ed il GAL è regolata, in definitiva, da rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A.

Nello svolgimento delle attività a lui affidate da Statuto e da Regolamento interno il RAF viene supportato da una ulteriore risorsa professionale. Tutte le attività relative all'area devono correlate con le altre aree ed il Coordinatore Generale ne deve essere edotto.

Il Responsabile Progettazione e Cooperazione, è individuato dal Coordinatore, su delega del CDA e rappresenta una figura di primo piano nell'attività del GAL, considerata la rilevanza delle attività di cooperazione e della progettazione nelle attività della società. La collaborazione tra il Responsabile Progettazione e Cooperazione ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A. Tutte le attività relative all'area devono correlate con le altre aree ed il Coordinatore Generale ne deve essere edotto.

Il Responsabile Monitoraggio e Valutazione, è individuato dal Coordinatore, su delega del CDA e rappresenta, anch'egli, una figura di primo piano nell'attività del GAL, considerata la rilevanza delle attività di Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi/progetti finanziati nell'ambito del GAL. La collaborazione tra il Monitoraggio e Valutazione ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Tale compenso è fissato dal C.d.A. Tutte le attività relative all'area devono essere riportate al Coordinatore Generale.

Il Responsabile Animazione e Informazione, è individuato dal Coordinatore, su delega del CDA e rappresenta una figura centrale nell'attività del GAL per il ruolo di leva strategica per lo sviluppo socio economico del territorio che la comunicazione assume. La collaborazione tra il Responsabile Animazione e Informazione ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A. Tutte le attività relative all'area devono correlate con le altre aree ed il Coordinatore Generale ne deve essere edotto.

Il Responsabile progetti Pubblici, è individuato dal Coordinatore, su delega del CDA e rappresenta la figura che supporterà gli enti pubblici nella corretta gestione degli interventi finanziati a valere sui fondi del GAL al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica. La collaborazione tra il Responsabile progetti Pubblici ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A. Tutte le attività relative all'area devono essere riportate al Coordinatore Generale

Il Responsabile progetti Privati, è individuato dal Coordinatore, su delega del CDA e rappresenta la figura che supporterà i privati nella corretta gestione degli interventi finanziati a valere sui fondi del GAL, accompagnandoli nella fase di richiesta anticipazione e saldo, nonché nella fase di rendicontazione, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica. La collaborazione tra il Responsabile progetti Privati ed il GAL è regolata da un rapporto Professionale, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A. Tutte le attività relative all'area devono essere riportate al Coordinatore Generale.

La segreteria, è individuata dal Coordinatore, su delega del CDA e rappresenta la figura che organizzerà e gestirà l'accoglienza, i flussi informativi in entrata ed in uscita, registrerà, protocollerà ed archiverà la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi (privacy, procedure, documenti interni). Inoltre organizzerà e gestirà l'agenda fissando riunioni. Avrà responsabilità sul flusso informativo verso altre funzioni aziendali, diffondendo procedure, regolamentazioni e prassi aziendali, e/o verso l'esterno (clienti e fornitori). La collaborazione tra la segreteria ed il GAL è regolata da un rapporto di Collaborazione Coordinata e continuativa/dipendente a tempo determinato e part time, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili.

8.7. Regolamento interno

Nello svolgimento del proprio ruolo di attuazione del P.S.L., il GAL ricopre due fondamentali categorie di funzioni:

- 1 - Iniziative collettive di animazione e supporto per lo sviluppo dell'area, attraverso:
 - azioni di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
 - promozione e divulgazione della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio;
 - attività di promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
 - partecipazione attiva all'Osservatorio Europeo;
 - eventuali proposte di adeguamento del Piano;
 - eventuale realizzazione diretta di interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori e della popolazione locale.
- 2 - Gestione delle risorse finanziarie, attraverso:
 - supporto tecnico, istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa sugli interventi, sia materiali sia immateriali;
 - accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
 - erogazione degli incentivi;
 - coordinamento e supervisione di tutte le attività;
 - monitoraggio continuo delle attività;
 - redazione ed eventuali adeguamenti della Strategia di Sviluppo Locale;
 - rendicontazione della spesa.

Per svolgere al meglio il proprio ruolo, il GAL in quanto soggetto responsabile di attività ed azioni a finanziamento pubblico, assicura:

- che il sistema di gestione interno (già ampiamente consolidato nelle iniziative LEADER I, II, Plus, di cui è stato il soggetto responsabile della attuazione ed oggi implementato alla luce di quanto



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

indicato dagli ultimi strumenti di programmazione), consenta di monitorare e valutare in ogni stadio della realizzazione del PSL, sia l'aspetto finanziario che quello tecnico;

- che vengano rispettate le norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore;
- che vi sia una corretta attuazione delle attività cofinanziate nell'ambito del proprio PSL;
- che le domande di aiuto presentate dai potenziali beneficiari delle Macroaree D1 (STS A2, A3, A4), siano selezionate (laddove il GAL non si rivolge alle strutture regionali, ma svolge anche il ruolo di istruttore delle istanze) in base ai criteri previsti dalle relative Misure del PSR;
- che la individuazione dei fornitori e dei Beneficiari terzi nell'ambito delle Azioni Specifiche Leader, avvenga nel pieno rispetto delle procedure e della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità;
- che venga implementato un sistema di registrazione delle informazioni tale da consentire una contemporanea azione di sorveglianza e monitoraggio;
- che venga assicurato un corretto sistema di controllo per enucleare eventuali criticità che dovessero verificarsi in itinere.

- che venga data ampia e diffusa informazione, attraverso un puntuale piano di comunicazione, alle attività da realizzare e realizzate e alla partecipazione pubblica dei fondi comunitari, nazionali e regionali.

A tal fine il GAL attraverso la propria struttura tecnico/gestionale e le consulenze professionali acquisite assicura:

- La separazione tra le attività istruttorie e quelle connesse al controllo "ordinario" (così come previste dalla vigente normativa);
- Una attenta Sorveglianza nel corso di tutta la durata del Piano, su tutte le attività svolte da fornitori e destinatari del GAL e sul rispetto degli obblighi assunti da questi;
- Il Controllo tecnico, amministrativo e finanziario in itinere ed ex post, delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- L'implementazione di un sistema contabile (peraltro già ampiamente collaudato) che consente di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL, coerente con le disposizioni in materia di controlli e verifiche;
- Il Monitoraggio relativo all'avanzamento dei progetti (finanziario, procedurale e fisico);
- La verifica sulla assegnazione e i trasferimenti delle risorse pubbliche;
- La verifica sulla corrispondenza tra i dati riepilogativi certificati alla regione e le singole registrazioni di spesa, la documentazione giustificativa (conservata presso il GAL o presso i beneficiari);
- La Rendicontazione delle spese.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del GAL porta a termine i compiti funzionali necessari per garantire la corretta realizzazione del PSL.

La struttura si avvale della sede legale del GAL, a Magliano Vetere, e di tre sedi periferiche dislocate strategicamente nei tre STS di competenza.

La struttura, dal punto di vista operativo, è costituita da aree di competenza finalizzate a dare riscontri specialistici alle funzioni cui è tenuto ad adempiere il GAL.

La struttura è costituita da:

- a) dipendenti par-time;
- b) collaboratori a contratto;
- c) consulenti;
- d) soggetti pubblici esterni tenuti all'istruttoria di pratiche e progetti secondo la distribuzione dei ruoli fissati dalle Misure PSR;
- e) strutture pubbliche o private accreditate sul territorio con compiti altamente specializzate e competenze scientifiche specifiche.

La nomina dei soggetti di cui alle lettere a), b) e c), avviene nel rispetto della normativa vigente, ovvero con procedura di evidenza pubblica a mezzo bando. In particolare, per assicurare una corretta competenza professionale, sarà costituita una short-list di esperti a cui, a seconda delle necessità, si potrà ricorrere per l'affidamento di incarichi di natura professionale. Gli incarichi saranno affidati ad insindacabile giudizio del C.d.A. ai soggetti iscritti nella short-list la cui esperienza professionale e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e



L'Europa investe nelle zone rurali

valutate sulla base dei curricula e delle esperienze e/o attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento.

L'individuazione dei soggetti di cui al precedente punto d) è disciplinata dalle linee di attuazione del PSR (STAPA, CEPICA Provinciali; Commissioni regionali di controllo).

L'individuazione dei soggetti di cui alla lettera e) avviene attraverso una motivata selezione che garantisca l'alto livello di professionalità.

I compensi lordi per i componenti della suddetta struttura sono fissati dal C.d.A. ed essi, dove è necessario, sono parametrati entro i limiti dei compensi contrattuali fissati per prestazioni analoghe.

Le aree di competenza della struttura organizzativa sono di seguito indicate:

- a) Coordinamento Generale;
- b) Contabilità/Amministrazione;
- c) Monitoraggio;
- d) Informazione;
- e) Comunicazione;
- f) Segreteria;
- g) Progetti

8.8. Calendario di esecuzione delle azioni in rapporto ad altri progetti di cooperazione

- Attività di Comunicazione Informazione:

Dal 01/10/2016 al 30/12/2016

- Ricerche, Studi di Fattibilità, Consulenze:

Dal 01/01/2017 al 30/03/2022

- Costituzione struttura comune:

Dal 01/01/2017 al 30/12/2017

- Azioni Locali:

Dal 01/01/2017 al 30/03/2022

- Azioni Comuni:

Dal 01/04/2017 al 30/03/2022

- Monitoraggio e Rendicontazione:

Dal 01/01/2017 al 30/05/2022

A - Le Azioni Locali

a - Creazione di un gruppo di studio "Rural Food Lab" per il rilevamento e la determinazione del sistema alimentare tipico - 20/02/2017

b - Creazione di un gruppo di lavoro per la costruzione di un brand territoriale e la redazione di almeno 5 percorsi di visual e talk storytelling - 20/03/2017

c - Creazione di un gruppo di lavoro per la connessione tra le filiere e l'elaborazione di percorsi di fruizione e del circuito "Prodotto/Territorio" - 20/03/2017

d - Creazione di un gruppo di lavoro per la formazione di reti tra i soggetti che compongono la filiera "Prodotto/Territorio" - 20/03/2017

e - Creazione di un gruppo di lavoro per la progettazione e l'esecuzione di una campagna di sensibilizzazione - 30/11/2016

f - Almeno un'esperienza informativa con la società civile 30/10/2018

g - Almeno un'esperienza didattica con i giovani - 30/11/2019

h - Almeno 2 workshop tematici 30/12/2019

i - Almeno un'ora al mese di programma video per TV o Web TV - dal 01/01/2017

k - Creazione di un Web-Site con tecnologia 2.0 - 30/03/2018

l - Apertura di un canale Web TV - 30/12/2019

m - Almeno una APP per smartphone - 30/12/2019

n - Almeno 5 QR-Code tracciabilità prodotto (generico) - 30/12/2018

o - Almeno 5 QR-Code fruizione mediatica di luoghi, storie e beni culturali - 30/12/2018

P - Creazione di un evento promozionale della durata di una settimana o di quattro week end e contenente almeno:

2 workshop; 2 show cooking (territoriali); 2 laboratori tematici; 3 spettacoli di arti varie; 2 momenti di storytelling; 2 inserti promozionali su stampa o TV regionale - 30/03/2022

B - Le Azioni Comuni

q - Creazione di un gruppo di lavoro tra i partner - 30/05/2017



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- r – Almeno 6 incontri di orientamento e monitoraggio di cui almeno 3 da realizzarsi fisicamente – entro il 30/04/2022
- s – Creazione di una rete o GEIE tra i partner, operatori economici e professionisti dai territori – 30/05/2022
- t – Realizzazione di una brand identity comune, - 30/12/2018
- u – Realizzazione di un Web-Site con tecnologia 2.0 – 30/07/2017
- v – Attivazione di un canale Web TV – 30/12/2017
- w – Realizzazione di un'APP per Smartphone – 30/03/2028
- x – Realizzazione di un QR-Code univoco di progetto – 30/03/2018
- Y – Sviluppo e gestione, per 360 giorni, di un HUB in cui garantire una fruizione emozionale dei prodotti e dei territori dei partner. – dal 01/01/2021 al 01/01/2022
- Z – Confezionamento di una buona pratica per la continuazione da parte di privati dell'esperienza dell'HUB della "Rural Food Revolution" in follow-up. – 30/03/2022
- z.2 - Due Fiere del settore Eno-Agroalimentari, in particolar modo rivolte al settore Ho.Re.Ca; Due Fiere del settore turistico, in particolar modo rivolte al turismo rurale ed eno-agroalimentare; Sei eventi presso Terminali di filiera in particolar modo del settore Ho.Re.Ca (Alberghi, Ristoranti) con workshop tematici riservati alle trattative con operatori economici e show cooking curato da chef stellati in rappresentanza dei territori per degustazioni di gala rivolte alla stampa e agli operatori" – Dal 30/05/2017 al 30/04/2022
- z.3 – Almeno 10 inserti su stampa internazionale in accompagnamento agli eventi del Road Show; - Dal 30/05/2017 al 30/04/2022
- z.b - Realizzazione di uno spot video. – 30/09/2018

8.9. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

La fase istruttoria per la liquidazione di ogni soluzione di aiuto avviene dietro richiesta dell'interessato, prevede, in ogni caso, oltre a quanto espressamente indicato dal bando e dalla convenzione stipulata con il beneficiario:

- L'esame di una relazione tecnica che illustri l'attività realizzata
- La valutazione di un rendiconto finanziario delle spese sostenute con l'indicazione analitica degli atti contabili di riferimento, fatture o altra documentazione fiscalmente valida. Per ciascun atto andranno precisati gli estremi, la data di emissione, l'importo lordo e netto, i dati fiscali della ditta fornitrice, le modalità con le quali è avvenuto il pagamento;
- La congruità dei costi rendicontati;
- La verifica delle fatture o documenti, sempre in originale, probanti la spesa equivalenti a quelle, quietanzati. Su essi andrà apposto un timbro di annullamento che evidenzia la rendicontazione dell'investimento a titolo dell'Iniziativa Comunitaria Leader+.
- La verifica della liberatoria da parte del fornitore o dell'avente diritto al pagamento da parte del beneficiario;
- La documentazione indicata nei due punti immediatamente precedenti andrà acclusa nel fascicolo della domanda;
- La verifica e accertamento in situ dell'operazione realizzata che andrà opportunamente verbalizzata;
- il controllo del non superamento del tetto di aiuto previsto dal regime "de minimis" nei casi in cui ricorra la condizione;
- il controllo in situ per verificare la rispondenza della realizzazione. Nel corso di tale accertamento andrà verificato anche il rispetto del Reg. Ce 1159/00;
- Gestione di eventuali recuperi o sanzioni;
- Definizione dell'importo di aiuto liquidabile.

Tutte le operazioni dovranno essere descritte in apposita check-list che deve riportare anche l'esito delle operazioni svolte.

I responsabili di tali operazioni saranno soggetti diversi rispetto a coloro che hanno assolto alla fase istruttoria per l'ammissione all'aiuto e possono coincidere con il Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL, indicato nel CdP (pag 15) che comunque, deve sempre intervenire nella verifica degli atti preliminari alla liquidazione dell'aiuto.

La decisione circa la liquidazione dell'aiuto (anticipo/acconto/saldo) è sempre assunta dal Cd.A.

8.10 Flusso della procedura di acquisizione e conferimento



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Al fine di garantire la necessaria trasparenza, le procedure seguite per la fornitura di beni e servizi saranno adottate in linea con il d.lgs. 50/2016.

Per quanto attiene alla liquidazione dell'aiuto, si prevederanno le fasi obbligatorie:

1. Fase istruttoria di finanziamento
2. Fase istruttoria di liquidazione
3. Fase del controllo in itinere
4. Fase del controllo ex-post

I tempi per l'espletamento di ogni fase vanno indicati già nel bando di selezione. Nel dossier relativo a ciascuna domanda di contributo, deve essere presente una check-list, riferita a ciascuna delle fasi procedurali sopra indicate, che descriva sinteticamente le principali attività amministrative svolte sulla domanda. In ogni caso la check-list individua sinteticamente, per ogni fase della procedura amministrativa, l'attività svolta o il provvedimento assunto ed è firmata dal responsabile che ha svolto le operazioni alle quali la check-list si riferisce.

Fase istruttoria di finanziamento

Questa, in particolare, prevede, per tutte le domande presentate:

- Presentazione, ricezione e protocollo della domanda
- Istruttoria di ammissibilità:
 - controllo amministrativo, verifica della completezza e della rispondenza della documentazione ai requisiti richiesti dal bando;
 - verifica dei requisiti di accesso previsti dal bando;
 - controllo tecnico di ammissibilità, verifica e valutazione del progetto in relazione alla fattibilità, alla congruità dei prezzi, alla presenza delle eventuali autorizzazioni previste, ecc.;
 - richiesta di eventuale documentazione integrativa
 - verifica della documentazione integrativa richiesta;
 - verbale di istruttoria ("check list") con definizione degli esiti di istruttoria).
- Valutazione dei punteggi (Priorità)
- Formulazione, da parte dei responsabili dell'istruttoria, della graduatoria
- Approvazione della stessa e assegnazione delle risorse finanziarie da parte del CdA del GAL;
- Comunicazione ai beneficiari della ammissione o non ammissione a finanziamento;
- Presentazione ricorsi giurisdizionali.

Per un numero congruo di domande ammesse a finanziamento, pari almeno al 5%, individuato a campione verrà effettuata una verifica della veridicità delle autodichiarazioni e delle autocertificazioni prodotte.

8.11. Sistema di controllo

Il monitoraggio del progetto di cooperazione svolgerà un'importante funzione di raccordo tra tutti i partner: producendo flussi informativi sugli aspetti fisici, finanziari e procedurali. Esso dunque costituisce uno strumento di verifica e controllo delle attività realizzate dai vari partner nelle diverse fasi di attuazione, sulla base del quale i soggetti responsabili della gestione degli interventi possono mettere in atto eventuali azioni correttive o migliorative. Il sistema di monitoraggio adottato permetterà che le informazioni raccolte vengono utilizzate per verificare il grado di avanzamento rispetto a quanto programmato con riferimento sia ai dati finanziari (attraverso la rilevazione della spesa programmata, degli impegni e dei pagamenti) sia fisici (attraverso la rilevazione degli indicatori di realizzazione). Per poter efficacemente confrontare tempi e modi della attuazione è essenziale predisporre, nella fase di avvio del progetto, un dettagliato cronoprogramma delle attività unitamente a un chiaro e puntuale piano di spesa con il massimo dettaglio per tipo di attività da cui risulti il contributo di ciascun soggetto alle azioni comuni/operazioni locali.

Dal punto di vista della gestione del progetto, la rilevazione periodica dei dati finanziari consentirà al GAL non solo di fornire tempestivamente alla rispettiva Autorità di Gestione i dati aggiornati e quindi acquisire nuove tranches di finanziamento ma anche di effettuare, qualora si rendesse necessario, la rimodulazione del piano finanziario a favore di investimenti in grado di garantire una maggiore capacità di spesa. Per questo motivo, sarà opportuno procedere alla realizzazione di rilevazioni trimestrali. Le variabili di base che consentiranno di verificare lo stato di avanzamento finanziario sono rappresentate, come già accennato in precedenza, dalla spesa programmata, dagli impegni e dai pagamenti effettuati. Queste tre variabili consentono la costruzione dei seguenti indicatori:

- capacità di impegno, ovvero il rapporto tra impegni e spesa programmata;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- capacità di spesa, ovvero il rapporto tra pagamenti e spesa programmata;
- capacità di utilizzo, ovvero il rapporto tra pagamenti e impegni.

Per individuare/quantificare gli indicatori relativi agli obiettivi di un intervento sarà necessario, legare gli obiettivi alle attività da realizzare e, sulla base risorse:

- quantificare i prodotti/output che per singola attività si intendono realizzare;
- quantificare i risultati che si prevedono di ottenere grazie ai prodotti realizzati;
- quantificare gli impatti che si prevedono di conseguire attraverso i risultati.

8.12. Elementi aggiuntivi

Tutte le fasi di controllo saranno seguite con attenzione dal capofila che chiederà dei report valutativi ai partner attraverso dei questionari trimestrali. Tale strumento permetterà di evidenziare eventuali rallentamenti o inefficienze nei processi di uno o più partner e d'intervenire al fine di garantire omogeneità di esecuzione e di risultato. Il responsabile della cooperazione del GAL capofila, supportato dalla struttura amministrativa e di monitoraggio, avrà cura di verificare lo stato di avanzamento dei processi progettuali interfacciandosi con i referenti dei singoli partner e, all'uopo, interpellando la struttura comune.

9. Piano di comunicazione

Il progetto prevede la messa in campo di azioni volte ad ottimizzare la comunicazione interna attraverso incontri di formazione/informazione con i partner e supporto metodologico inviato nella forma di newsletter.

E' prevista una campagna di informazione di sensibilizzazione per la Rural Food Revolution. "Consiste nel mettere in campo una serie di attività mirate a diffondere i valori del sistema alimentare tipico dei territori. Le attività potranno comprendere iniziative in collaborazione con gli esercenti del settore enoagroalimentare e generare educational, eventi didattico-formativi per i giovani, la società civile e gli operatori. Potranno essere svolti workshop tematici e campagne mediatiche attraverso i canali locali di Televisivi, Radiofonici e la stampa"

Attività per ciascun territorio:

e – Creazione di un gruppo di lavoro per la progettazione e l'esecuzione di una campagna di sensibilizzazione

f – Almeno un'esperienza informativa con la società civile

g – Almeno un'esperienza didattica con i giovani

h – Almeno 2 workshop tematici

i – Almeno un'ora al mese di programma video per TV o Web TV

A.4) Creazione di una piattaforma smart intermediale. "Si tratta di dare vita ad una piattaforma intermediale (Web, APP, Bicon, Supporti cartacei...) come matrice promozionale integrata e prototipo di un sistema di tracciabilità del "Prodotto/Territorio". La piattaforma sarà accessibile dal "Prodotto/Vettore" e dai luoghi stessi tramite le tecnologie Bicon e QR-Code e renderà rintracciabili dei percorsi di fruizione territoriale tra il paesaggio fisico e culturale, i luoghi di produzione, le metodologie produttive, le tradizioni, le caratteristiche dei prodotti e delle persone che compongono il sistema alimentare tipico brandizzato, utilizzando lo storytelling e l'interazione con il fruitore in chiave di tecnologia 2.0"

Attività per ciascun territorio:

k – Creazione di un Web-Site con tecnologia 2.0

l – Apertura di un canale Web TV

m – Almeno una APP per smartphone

n – Almeno 5 QR-Code tracciabilità prodotto (generico)

o – Almeno 5 QR-Code fruizione mediatica di luoghi, storie e beni culturali

A.5) Creazione di un evento promozionale. "E' estremamente importante che ciascun partner metta in campo un evento promozionale che valorizzi i cluster progettuali. L'evento potrà essere programmato secondo le esigenze territoriali. Ciascun partner deciderà se spingere di più verso l'aspetto turistico o verso quello eno-agroalimentare ma è certo che le due filiere dovranno essere connesse secondo gli obiettivi del progetto e tendere alla valorizzazione del "Prodotto/Territorio", del brand generato e del brand progettuale comune. L'evento dovrà comunque essere caratterizzato da una durata minima settimanale o da almeno quattro fine settimana, dalla presenza di workshop, da momenti di show cooking, da spettacoli culturali, da momenti di storytelling nei luoghi di produzione e della ricettività turistica, dalla presenza di laboratori che seguano le logiche del turismo esperienziale e da un piano di comunicazione sistemico di portata almeno regionale"



L'Europa investe nelle zone rurali

Attività per ciascun territorio:

P – creazione di un evento promozionale della durata di una settimana o di quattro week end e contenente almeno:

- 2 workshop;
- 2 show cooking (territoriali);
- 2 laboratori tematici
- 3 spettacoli di arti varie
- 2 momenti di storytelling
- 2 inserti promozionali su stampa o TV regionale.

E' altresì prevista una campagna di comunicazione internazionale. “Si tratta di scandire gli eventi comuni in programma, oltre che attraverso la piattaforma intermediale comune, con una valida presenza su opportuni media ricadenti nei Paesi in cui si svolgeranno le azioni. E', altresì prevista la redazione di uno spot visual che potrà circolare sui canali TV e Web-TV”

Attività comune:

- Almeno 10 inserti su stampa internazionale in accompagnamento agli eventi del Road Show;
- Realizzazione di uno spot video.

QUADRO SINOTTICO

LINEE DI INTERVENTO	AZIONI DI PROMOZIONE	AZIONI DI INFORMAZIONE	AZIONI DI SUPPORTO	FASI TEMPORALI
Comunicazione Interna		x	x	mensili
Comunicazione esterna	x	x	x	mensili
Campagna di comunicazione internazionale	x	x	x	trimestrali

10. Prospetto delle fonti e degli esborsi

Il progetto sarà finanziato dai partners con le seguenti quote di partecipazione

- PSR Regione Campania:

GAL Cilento Regeneratio € 250.000,00

GAL Casacastra € 150.000,00

GAL Serinese Solofrana € 100.000,00

GAL Vesuvio Verde € 150.000,00

GAL CILSI € 50.000,00

GAL Vallo di Diano € 50.000,00

GAL Terra Protetta € 100.000,00

GAL Partenio € 50.000,00

GAL Taburno € 100.000,00

GAL Irpinia Sannio € 50.000,00

GAL Terra è Vita € 200.000,00

GAL Titerno (ATS GAL Alto Tammaro Terra dei Tratturi) € 50.000,00

-Da Stati esteri:

LAG South Aberdeenshire (partecipazione economica in via di definizione)

Totale:

€ 1.300.000,00

11. Notizie aggiuntive

Il LAG Scozzese “South Aberdeenshire” sta provvedendo all’adempimento formale della partecipazione al progetto. Nel frattempo, al fine di agevolare il partenariato per la presentazione del fascicolo di progetto, il Presidente Liam Smyth, ha provveduto ad inviarci una nota informativa circa la situazione.

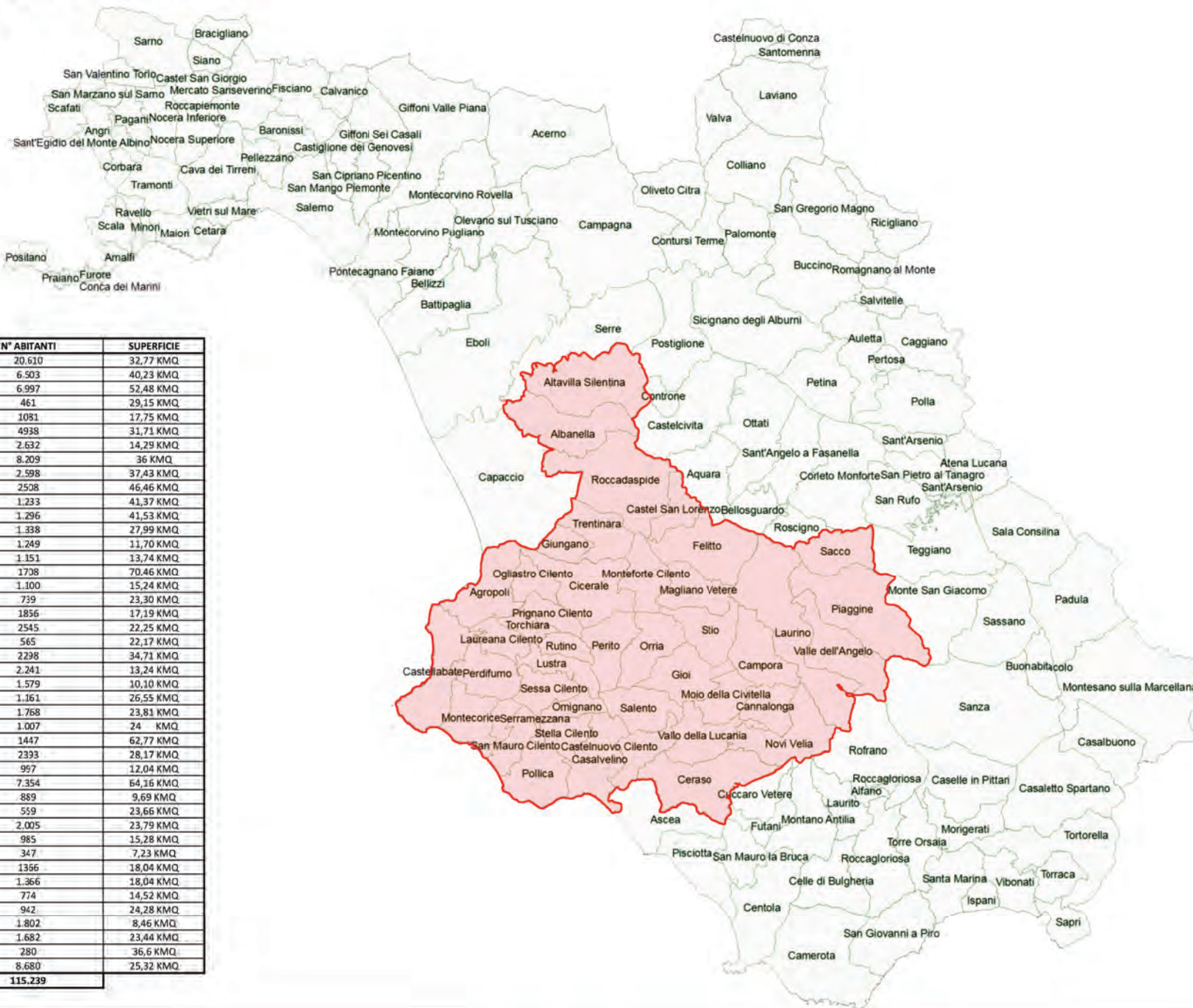
Istruzioni per la redazione del progetto di cooperazione

Per la redazione del progetto si dovrà rispettare l’indice indicato.

L’indice dovrà essere aggiornato con l’indicazione dei numeri di pagina in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del progetto.

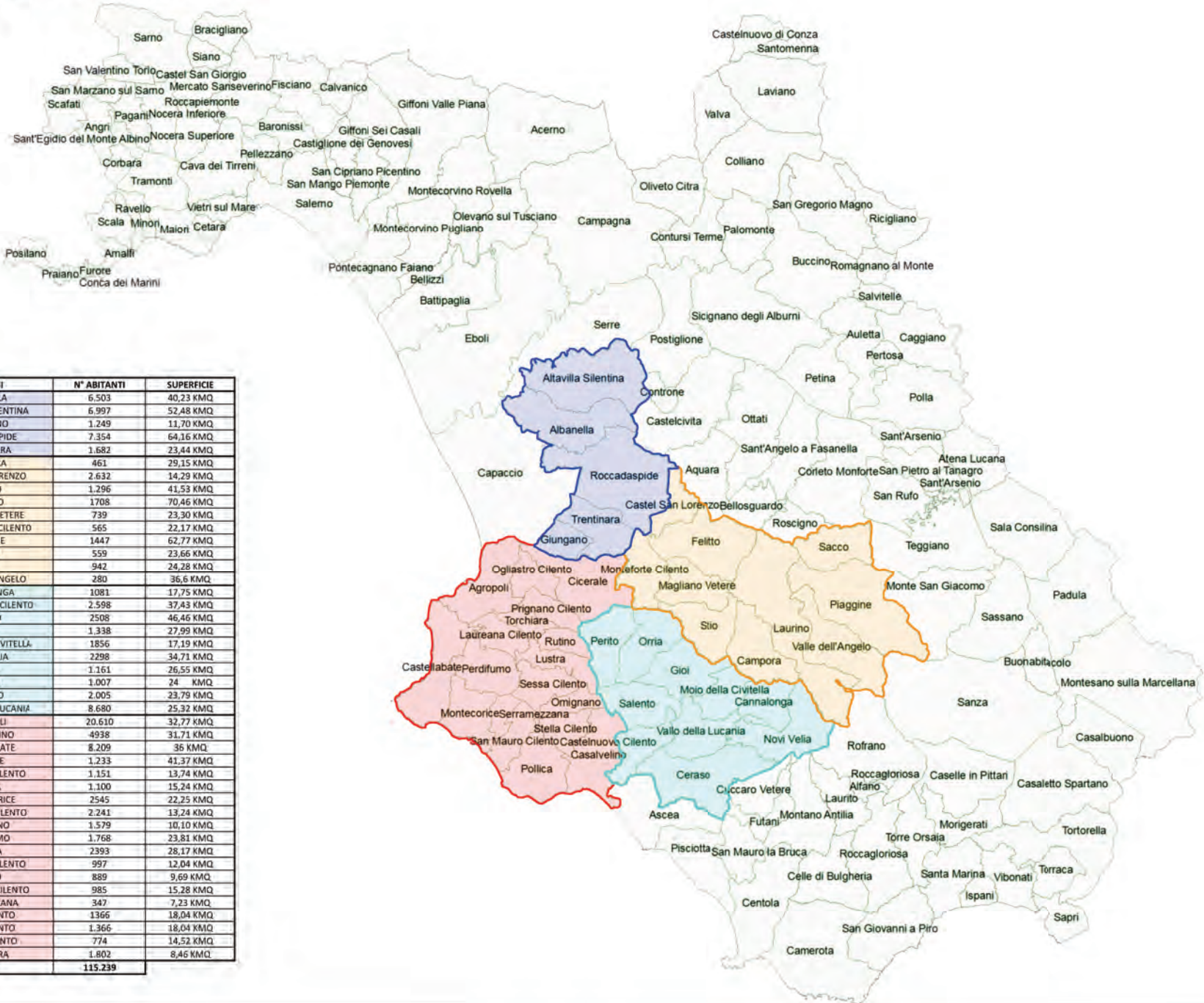


L'indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati. Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli. Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Times New Roman dimensione 10, interlinea singola, spazio tra le righe 0 pt prima e 0 pt dopo. Una pagina corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo. Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.



COMUNI	N° ABITANTI	SUPERFICIE
AGROPOLI	20.610	32,77 KMQ
ALBANELLA	6.503	40,23 KMQ
ALTAVILLA SILENTINA	6.997	52,48 KMQ
CAMPORA	461	29,15 KMQ
CANNALONGA	1081	17,75 KMQ
CASAL VELINO	4938	31,71 KMQ
CASTEL ST. LORENZO	2.632	14,29 KMQ
CASTELLABATE	8.209	36 KMQ
CASTELNUOVO CILENTO	2.598	37,43 KMQ
CERASO	2508	46,46 KMQ
CICERALE	1.233	41,37 KMQ
FELITTO	1.296	41,53 KMQ
GIOI	1.338	27,99 KMQ
GIUNGANO	1.249	11,70 KMQ
LAUREANA CILENTO	1.151	13,74 KMQ
LAURINO	1708	70,46 KMQ
LUSTRA	1.100	15,24 KMQ
MAGLIANO VETERE	739	23,30 KMQ
MOIO DELLA CIVITELLA	1856	17,19 KMQ
MONTECORICE	2545	22,25 KMQ
MONTEFORTE CILENTO	565	22,17 KMQ
NOVI VELIA	2238	34,71 KMQ
OGLIASTRO CILENTO	2.241	13,24 KMQ
OMIGNANO	1.579	10,10 KMQ
ORRIA	1.161	26,55 KMQ
PERDIFUMO	1.768	23,81 KMQ
PERITO	1.007	24 KMQ
PIAGGINE	1447	62,77 KMQ
POLLICA	2333	28,17 KMQ
PRIGNANO CILENTO	957	12,04 KMQ
ROCCADASPIDE	7.354	64,16 KMQ
RUTINO	889	9,69 KMQ
SACCO	559	23,66 KMQ
SALENTO	2.005	23,79 KMQ
SAN MAURO CILENTO	985	15,28 KMQ
SERRAMEZZANA	347	7,23 KMQ
SESSA CILENTO	1386	18,04 KMQ
SESSA CILENTO	1.366	18,04 KMQ
STELLA CILENTO	774	14,52 KMQ
STIO	942	24,28 KMQ
TORCHIARA	1.802	8,46 KMQ
TRENTINARA	1.682	23,44 KMQ
VALLE DELL'ANGELO	280	36,6 KMQ
VALLO DELLA LUCANIA	8.680	25,32 KMQ
TOT	115.239	

COMUNI STS GAL CILENTO



STS	COMUNI	N° ABITANTI	SUPERFICIE
MAGNA GRECIA	ALBANELLA	6.503	40,23 KMQ
	ALTAVILLA SILENTINA	6.997	52,48 KMQ
	GIUNGANO	1.249	11,70 KMQ
	ROCCADASPIDE	7.354	64,16 KMQ
	TRENTINARA	1.682	23,44 KMQ
CALORE	CAMPORA	461	29,15 KMQ
	CASTEL ST. LORENZO	2.632	14,29 KMQ
	FELITTO	1.296	41,53 KMQ
	LAURINO	1.708	70,46 KMQ
	MAGLIANO VETERE	739	23,30 KMQ
	MONTEFORTE CILENTO	565	22,17 KMQ
	PIAGGINE	1.447	62,77 KMQ
	SACCO	559	23,66 KMQ
	STIO	942	24,28 KMQ
	VALLE DELL'ANGELO	280	36,6 KMQ
GELBISON CERVATI	CANNALONGA	1.081	17,75 KMQ
	CASTELNUOVO CILENTO	2.598	37,43 KMQ
	CERASO	2.508	46,46 KMQ
	GIOI	1.338	27,99 KMQ
	MOIO DELLA CIVITELLA	1.856	17,19 KMQ
	NOVI VELIA	2.298	34,71 KMQ
	ORRIA	1.161	26,55 KMQ
	PERITO	1.007	24 KMQ
	SALENTO	2.005	23,79 KMQ
	VALLO DELLA LUCANIA	8.680	25,32 KMQ
ALENTO MONTESTELLA	AGROPOLI	20.610	32,77 KMQ
	CASAL VELINO	4.938	31,71 KMQ
	CASTELLABATE	8.209	36 KMQ
	CICERALE	1.233	41,37 KMQ
	LAUREANA CILENTO	1.151	13,74 KMQ
	LUSTRA	1.100	15,24 KMQ
	MONTECORICE	2.545	22,25 KMQ
	OGLIASTRO CILENTO	2.241	13,24 KMQ
	OMIGNANO	1.579	10,10 KMQ
	PERDIFUMO	1.768	23,81 KMQ
	POLLICA	2.393	28,17 KMQ
	PRIGNANO CILENTO	997	12,04 KMQ
	RUTINO	889	9,69 KMQ
	SAN MAURO CILENTO	985	15,28 KMQ
	SERRAMEZZANA	347	7,23 KMQ
	SESSA CILENTO	1.366	18,04 KMQ
	SESSA CILENTO	1.366	18,04 KMQ
STELLA CILENTO	774	14,52 KMQ	
TORCHIARA	1.802	8,46 KMQ	
TOT		115.239	